

# BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2016



Romagna Acque  
Società delle Fonti





# BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2016

## ENTI SOCI<sup>1</sup>

Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena  
Amm.ne Provinciale di Rimini  
Comune di Alfonsine  
Comune di Bagnacavallo  
Comune di Bagno di Romagna  
Comune di Bellaria  
Comune di Borghi  
Comune di Cattolica  
Comune di Cesena  
Comune di Cesenatico  
Comune di Coriano  
Comune di Cotignola  
Comune di Fusignano  
Comune di Gambettola  
Comune di Gatteo  
Comune di Gemmano  
Comune di Longiano  
Comune di Lugo  
Comune di Mercato Saraceno  
Comune di Misano Adriatico  
Comune di Mondaino  
Comune di Montefiore Conca  
Comune di Montegrolfo  
Comune di Montescudo - Monte Colombo  
Comune di Montiano

Comune di Morciano di Romagna  
Comune di Poggio Torriana  
Comune di Premilcuore  
Comune di Riccione  
Comune di Saludecio  
Comune di Santarcangelo di Romagna  
Comune di San Clemente  
Comune di San Giovanni in Marignano  
Comune di San Mauro Pascoli  
Comune di Santa Sofia  
Comune di Sarsina  
Comune di Savignano sul Rubicone  
Comune di Sogliano al Rubicone  
Comune di Verghereto  
Comune di Verucchio  
Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.  
Rimini Holding S.p.A.  
Ravenna Holding S.p.A.  
Amir S.p.A.  
S.I.S. S.p.A.  
TE.AM. S.r.l.  
Unica Reti S.p.A.  
Camera di Commercio della Romagna –  
Forlì-Cesena e Rimini  
Consorzio di Bonifica della Romagna

## SEDE LEGALE

Piazza del Lavoro, 35 - 47122 Forlì  
tel. 054338411 - fax 054338400  
www.romagnacque.it  
mail@romagnacque.it  
mail@pec.romagnacque.it  
Capitale Sociale i.v.  
€ 375.422.520,90  
REA Forlì/Cesena N. 255969  
C.F. e Iscr. Registro Imprese  
di Forlì/Cesena n. 00337870406

## IMPIANTI PRODUTTIVI

- **Unità locale operativa**  
Santa Sofia (FC) Casale di Guardia  
Diga Ridracoli, 110  
Cap 47018 - Diga di Ridracoli
- **Unità locale operativa**  
Santa Sofia (FC)  
Isola Capaccio, 77 - Cap 47018  
Centro operativo ed impianti
- **Unità locale operativa**  
Ravenna (RA)  
Via Bassette, 3 - Cap 48123
- **Unità locale operativa**  
Rimini (RN) Via Dario Campana, 61  
Cap 47922
- **Unità locale Impianto**  
Bertinoro (FC) Monte Casale  
Via Due Giugno, 250 - Cap 47032  
Vasche di carico
- **Unità locale Impianto**  
San Giovanni in Marignano (RN)  
Via Frasineto, 585 - Cap 47842
- **Unità locale Impianto**  
Ravenna (RA) Via Fosso Ghiaia, 125  
Cap 48124

## CARICHE SOCIALI AL 31.12.2016

### Consiglio di amministrazione:

*Presidente:* Tonino Bernabé

*Vice Presidente:* Fabio Pezzi

*Amministratore delegato:* Andrea Gambi

*Consiglieri:* Rita Marzanati,  
Ilaria Morigi

### Collegio Sindacale:

*Presidente:* Alder Abbondanza

*Sindaci Effettivi:* Mattia Maracci,  
Lea Mazzotti

*Sindaci Supplenti:* Alessandra Baroni,  
Simone Tordi

## SOCIETÀ DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.

<sup>1</sup> Ai sensi della LEGGE 7 AGOSTO 2015, n. 124 - DELEGHE AL GOVERNO IN MATERIA DI RIORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (G.U. N. 187 DEL 13 AGOSTO 2015) e del DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL 23 DICEMBRE 2015 recante "Istituzione della Camera di Commercio della Romagna - Forlì - Cesena e Rimini", si è compiuto, a decorrere dal 19 dicembre 2016, il processo di accorpamento delle Camere di Commercio di Forlì - Cesena e Rimini nella "nuova" Camera di Commercio della Romagna - Forlì - Cesena e Rimini, con sede legale in Corso della Repubblica n. 5 47121 Forlì (FC) e sede secondaria in Via Sigismondo n. 28 47921 Rimini Codice Fiscale e Partita I.V.A. 04283130401 [Posta elettronica certificata: cameradellaromagna@pec.romagna.camcom.it].



Romagna Acque  
Società delle Fonti

Società certificata  
Sistemi di Gestione ISO9001/ISO 14001/  
OHSAS 18001/ISO50001

## LETTERA AGLI STAKEHOLDER

Cari Lettori,

Il Bilancio di Sostenibilità di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., giunto alla tredicesima edizione, si conferma uno strumento di comunicazione fondamentale fra la Società e i suoi *Stakeholder*, grazie al quale rendicontare, anno dopo anno, in maniera trasparente, chiara e tempestiva, l'esito delle iniziative e degli impegni assunti, fornendo una prospettiva futura attraverso i propri programmi di attività. Si tratta di uno strumento che recenti interventi normativi hanno reso fondamentale per le società quotate, quale documento che integra tre dimensioni fondamentali - ambientale, sociale ed economica - di una realtà così articolata. Sono state proprio le recenti esperienze a dimostrare come la sola dimensione economica non sia più una rappresentazione futura attendibile e soddisfacente.

La sostenibilità è un tema centrale nell'attività quotidiana di Romagna Acque-Società delle Fonti, e permea praticamente l'intero nostro operato: tale attenzione è da sempre nel DNA della nostra azienda, ed ha avuto origine in tempi ormai lontani, segnati dall'avvio della realizzazione del progetto relativo all'acquedotto della Romagna, simboleggiato dalla diga di Ridracoli. A quella fase storica è stata dedicata molta attenzione da parte dell'azienda nel corso del 2016: attraverso l'organizzazione di alcuni eventi celebrativi del cinquantesimo dalla fondazione del Consorzio Acque, divenuto poi Romagna Acque S.p.A., insieme alle numerose attività e iniziative legate a questo particolare anniversario.

La prima di queste attività è stata la pubblicazione del libro dal titolo "Il governo dell'acqua", commissionato dall'azienda allo storico Alberto Malfitano. Iniziative che hanno rappresentato una sorta di filo rosso che ha collegato gli scorsi dodici mesi. Non si è trattato però di celebrazioni fine a se stesse, né tantomeno di una nostalgica ricostruzione di presunte gesta "eroiche" di chi ci ha preceduto nel ruolo di amministratori. Al contrario, nel verificare con grande attenzione i presupposti politici, sociali, tecnici ed economici che portarono alla scelta lungimirante di realizzare realmente un governo unico dell'acqua per l'intero territorio, abbiamo cercato di scorgere i collegamenti con il nostro operato attuale, gli stimoli e le ispirazioni per affrontare con la stessa coerenza, determinazione, lucidità e integrazione territoriale le sfide che nel frattempo si sono palesate all'orizzonte.



*Il Presidente*  
**Tonino Bernabè**



*L'Amministratore Delegato*  
**Andrea Gambi**

### LE IMPORTANTI SFIDE FUTURE

Le problematiche che dovremo affrontare in futuro sono legate innanzitutto alla necessità di garantire la risorsa idropotabile, vieppiù minacciata da cambiamenti climatici significativi, che si prefigurano sempre più evidenti in futuro. Mutamenti la cui prevedibilità non appare facile e che mostrano una tendenza a una progressiva accentuazione.

Un tema quest'ultimo, declinato nei suoi diversi aspetti, che stiamo affrontando da tempo in concreto, valutando quali interventi sarà possibile attuare nei prossimi anni per mitigarne il rischio e gli impatti. Infatti, i corposi investimenti che hanno permesso, in anni recenti, di integrare le fonti idropotabili romagnole con l'aggiunta del nuovo potabilizzatore ravennate, e di ampliare l'anello distributivo territoriale al fine di trovare soluzioni adeguate per ogni territorio anche in casi di carenza idrica, stanno mostrando la loro attuale efficacia nel fronteggiare la siccità che ha colpito in questi giorni la nostra Regione, come dimostra la richiesta di dichiarazione di stato di calamità naturale inoltrata al Ministero.

## IL MIGLIORAMENTO CONTINUO E IL RUOLO DELLA RICERCA

La dotazione di risorse attuale consente alla Romagna di vantare una situazione non critica, diversamente da quanto accade soprattutto nelle province emiliane. Appare chiaro che tutto ciò può costituire un soddisfacente grado di sicurezza oggi che, tuttavia, per essere mantenuto, richiede proposte di miglioramento in grado di manifestare la loro efficacia entro 10-15 anni. Ciò significa confezionare proposte operative entro il prossimo anno.

La società, per questo, si è attivata nell'implementazione di svariate convenzioni di ricerca in merito ai temi dell'approvvigionamento, dell'efficienza delle fonti, dell'intelligenza dei sistemi di gestione, della qualità dell'acqua (anche attraverso innovativi sistemi di potabilizzazione), del mantenimento della sicurezza e della qualità ambientale del territorio tributario e della risorsa, sostenendo anche forme di economia circolare. Si tratta di sviluppi prodotti attraverso collaborazioni con le migliori Università Italiane con le quali ci relazioniamo da tempo, alla ricerca di soluzioni legislative (sovente in anticipo rispetto alle proposte che arrivano dalle istituzioni centrali), scientifiche, tecniche, tecnologiche che permettano di fronteggiare un'emergenza climatica ormai indiscutibile.

Del resto, se il 2016 è stato un anno caratterizzato da buoni risultati per le quantità di acqua distribuita, senza situazioni di emergenza, lo si deve proprio al fatto che la completa messa in esercizio del nuovo potabilizzatore ravennate ha supportato – quando ve ne è stata la necessità – la diga di Ridracoli in particolare, o le altre fonti locali (soprattutto nel riminese), per garantire una disponibilità ottimizzata che è alla base dell'attuale migliore condizione idrica della Romagna rispetto a buona parte della restante Regione.

## RINNOVARE OGNI GIORNO LA NOSTRA MISSION

La mission di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. – è infatti quella di fornire acqua di buona qualità, in quantità adeguata e in ogni momento dell'anno, a tutto il territorio romagnolo, salvaguardando l'ambiente, la risorsa e garantendo impatti tariffari contenuti. Tale obiettivo è realizzabile innanzitutto grazie alla scelta strategica originaria, voluta dai Soci, di gestire direttamente tutte le fonti idriche. È altrettanto vero che una garanzia futura di sicurezza in termini di risorsa idropotabile risulta possibile proprio grazie allo scenario delineato dall'importante Piano degli Investimenti e dal conseguente Piano Economico Finanziario, che ha come obiettivo l'irrobustimento, la diversificazione e l'integrazione delle fonti del territorio. Ma le emergenze, anche attuali, richiedono un'immediata accelerazione di piani e programmi attraverso nuove misure organizzative all'interno dei processi di razionalizzazione richiesti dalla recente approvazione della legge di riforma della Pubblica Amministrazione, altrimenti detta "legge Madia".

## I PROGETTI FINANZIATI: VERSO L'AUTONOMIA ENERGETICA

L'apporto della Società come finanziatore è risultato fondamentale per il completamento di importanti progetti in corso nel settore delle opere del servizio idrico integrato e nel settore dei reflui, all'interno di una collaudata cornice di solidarietà finanziaria con il gestore Hera S.p.A.. Progetti attivati allo scopo di garantire un'adeguata infrastrutturazione del territorio di riferimento e servizi di qualità agli utenti, rafforzando la competitività delle singole aree, anche attraverso un miglioramento della qualità della vita, come dimostrano i complessivi dati di crescita economica registrati nel corso del 2016 dalla nostra Regione, ben al di sopra della media nazionale.

Questo ruolo dovrà proseguire e consolidarsi nei prossimi anni, completando innanzitutto i progetti in corso, come l'ulteriore riduzione della propria dipendenza energetica attraverso gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile previsti dal piano energetico.

Questi impianti, anche nel 2016, sono cresciuti come numero e come contributo al fabbisogno energetico complessivo. Ciò è stato possibile grazie all'implementazione di altri progetti come quello relativo al conferimento degli asset idrici delle società patrimoniali romagnole in Romagna Acque, che potrà consentire alla Società di consolidare il proprio ruolo operativo in Romagna in qualità finanziatore di opere proprie e di terzi, attraverso le maggiori risorse finanziarie rese disponibili dal progetto e, infine, come unico interlocutore dell'ente di gestione d'ambito, rendendo così l'impiego delle risorse pubbliche più razionale, efficace e trasparente.

Occorre ricordare che il progressivo evolversi della regolazione tariffaria spingerà sempre di più gli operatori a migliorare i propri standard applicativi e l'efficacia dei loro investimenti, aspetti che richiederanno adeguamenti organizzativi e professionali ineludibili, a cui l'azienda dovrà dedicare per il prossimo anno la massima attenzione, al fine di garantirsi un ruolo preminente, come testimoniano gli ottimi risultati raggiunti fino ad oggi.

## LA COMUNICAZIONE: UN CIRCOLO VIRTUOSO PER LO SVILUPPO

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., nella propria attività, agisce coniugando sostenibilità ambientale, economica e sociale, con la consapevolezza che, per conseguire tale obiettivo, è importante la competenza, una corretta visione sulle strategie future, un'adeguata struttura organizzativa ed una capacità operativa improntata ad una stretta collaborazione fra tutti i settori della Società.

Allo stesso tempo riconosciamo con consapevolezza l'importanza della comunicazione e del dialogo con tutti gli interlocutori aziendali, vista la crescente complessità delle tematiche. Una complessità che richiede sempre di più un approccio integrato, multidisciplinare, olistico, che parte dalla ineludibile richiesta di responsabilità nei confronti della natura, dei cittadini e delle giovani generazioni. Un approccio che trova nel concetto di etica ambientale e nella conseguente pratica applicativa di comportamenti virtuosi, una nuova frontiera da raggiungere e oltrepassare. Anche nel corso del 2016 si è quindi confermato lo sforzo comunicativo veicolato dal sito *web* e dal servizio di *newsletter* mediante periodici incontri con i Soci, resi ancora più frequenti dalle ulteriori ricordate iniziative del Cinquantenario.

Con tali presupposti il Bilancio approvato contiene alcuni nuovi obiettivi per il futuro, a testimonianza non solo della dinamicità dell'attività svolta, ma anche dell'impegno e della concretezza con cui si cerca di interpretare il proprio lavoro, il proprio ruolo e la propria missione. Tale documento, dunque, integrerà sempre di più la rendicontazione con l'indicazione di obiettivi futuri, coerenti con quelli strategici definiti e ricordati nei passaggi precedenti. Questo per fare sì che il confronto avvenga sempre più in via preventiva, migliorando le ricadute e qualificando le scelte attraverso una più metodica e scientifica analisi delle problematiche.

Ne sono testimonianza l'incessante azione indirizzata all'efficientamento produttivo e tecnologico, alla modifica dei propri assetti organizzativi e degli strumenti di gestione, che cercano di allargare l'orizzonte temporale per individuare tempestivamente le esigenze prodotte dall'evolversi delle condizioni.

*Il Presidente*  
**Tonino Bernabè**

*L'Amministratore Delegato*  
**Andrea Gambi**



# INDICE

<b>Il Bilancio di Sostenibilità</b>	<b>11</b>
<b>01 Identità e Governo della Sostenibilità</b>	<b>17</b>
1.1 Chi siamo	19
1.2 Fonti di approvvigionamento nel territorio	21
1.3 La nostra storia in tappe	24
1.4 La nostra <i>mission</i>	25
1.5 Dai principi alle azioni: i nostri impegni di oggi e per il futuro	34
1.6 <i>Corporate governance</i>	38
1.7 L'organizzazione aziendale	45
1.8 Cinquant'anni di governo dell'acqua	46
1.9 Gli <i>Stakeholder</i> di Romagna Acque	48
1.10 Forme di divulgazione del Bilancio di Sostenibilità 2015	49
<b>02 Etica e Integrità</b>	<b>51</b>
2.1 Il Modello di Organizzazione e Gestione	53
2.2 Il piano triennale di prevenzione della corruzione	54
2.3 Il Codice Etico	58
<b>03 Dimensione Economica</b>	<b>61</b>
3.1 La tariffa dell'acqua all'ingrosso	63
3.2 Il Valore Aggiunto	64
3.3 Il piano degli investimenti	68
<b>04 Dimensione Ambientale</b>	<b>71</b>
4.1 Strategie di distribuzione della risorsa nei territori serviti	73
4.2 Le fonti idriche e gli impianti di potabilizzazione	74
4.3 La rete adduttrice principale	79
4.4 La mappatura dei siti ubicati in aree protette o ad elevata biodiversità	84
4.5 La produzione di energia da fonti rinnovabili	85
4.6 Verso l'efficientamento energetico	88
4.7 Analisi e controlli: la qualità dell'acqua	92
4.8 Il servizio di manutenzione: una garanzia di efficienza impiantistica in tutte le condizioni di esercizio	98
<b>05 Dimensione Sociale</b>	<b>101</b>
5.1 La valorizzazione del capitale umano	103
5.2 La sicurezza e la salute sul lavoro	107
5.3 Il dialogo con gli <i>Stakeholder</i>	110
5.4 Le attività di ricerca	117
5.5 I progetti per l'ambiente e la collettività	125
5.6 Le iniziative del 2016	129
5.7 La rassegna stampa: cosa dicono di noi	131
<b>06 Appendici</b>	<b>133</b>
6.1 Glossario	134
6.2 Sintesi degli indicatori G.R.I.	138
6.3 Indice degli indicatori	165
<b>Verifica indipendente del Rapporto</b>	<b>170</b>



## IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Fin dalla sua costituzione, il Consorzio Acque, poi Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., ha sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo, considerando la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità adeguate come condizione fondamentale per questo obiettivo.

In quest'ottica, uno dei principi cardine di tutta l'attività della Società è la **sostenibilità**. Un concetto apparentemente astratto, che è stato invece **concretizzato in numerose azioni, interventi e progetti per la valorizzazione socio-ambientale del territorio** romagnolo, primo fra tutti **l'introduzione in tariffa di una quota di costo da destinare ad opere per la tutela e la salvaguardia del territorio**, finalizzate alla conservazione della qualità dell'acqua e soprattutto degli ambienti da cui viene effettuato il prelievo.

Sulla scia di queste attività, la Società ha poi ritenuto importante dar vita a **iniziative di dialogo con la collettività** e partecipare ad **attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli Stakeholder** – in particolare utente finale e cittadino – sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento e nelle attività di mantenimento della stessa. Queste iniziative di dialogo, non volendo essere a senso unico, sono state poi ampliate avviando dei veri e propri sistemi di ascolto degli *Stakeholder*, così da rilevare le opinioni personali e le attese in merito al servizio offerto.

Ha quindi preso il via **un'attività di Stakeholder engagement che nel corso degli anni si è sempre più avvicinata a una rendicontazione vera e propria**, molto affine al sistema informativo del Bilancio di Esercizio, che oggi trova la sua massima espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità, che con questa pubblicazione giunge alla tredicesima edizione.

Il documento conferma **la volontà della Società di comunicare con la massima trasparenza, a tutti i portatori di interesse, la scelta di operare in piena coerenza con le politiche di sviluppo sostenibile** adottate a livello internazionale.



### ECONOMICA

**Per accrescere e consolidare la posizione di unico distributore di risorsa idrica nel territorio romagnolo.**



### SOCIALE

**Per agire secondo le attese dei propri Stakeholder.**



### AMBIENTALE

**Per minimizzare gli impatti diretti e indiretti delle proprie attività sull'ambiente e contribuire in maniera attiva alla sua tutela.**

CON IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ, LA SOCIETÀ PERMETTE AGLI STAKEHOLDER DI VALUTARE LA COERENZA TRA GLI OBIETTIVI PREFISSATI E I RISULTATI RAGGIUNTI, ATTRAVERSO **UN'ANALISI DELLE TRE DIMENSIONI DELLA SOSTENIBILITÀ**.

Per questo, anche per l'anno in corso il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque ha dato mandato al Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231" di coordinare la redazione del Bilancio di Sostenibilità avvalendosi nuovamente della collaborazione di ricercatori e laureati dell'*Alma Mater Studiorum - Università di Bologna*, attivi da anni nel campo della rendicontazione di sostenibilità. Il presente documento, al pari del Bilancio di Esercizio, è stato poi approvato dal Consiglio di Amministrazione, quale organo mandatario, ed è inoltre stato sottoposto alla revisione da parte della società BDO Italia S.p.A..

**L'impegno sociale così dimostrato anticipa gli obblighi imposti** dal recente D. Lgs. 254 del 30/12/2016 che, in attuazione delle Direttive Comunitarie, stabilisce per determinate imprese e alcuni gruppi di grandi dimensioni l'obbligatorietà della comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità (alias, Bilanci di Sostenibilità).

Tale decreto, redatto a seguito di una fase di consultazione pubblica, non ricomprende attualmente la Società tra i soggetti obbligati, perché non rientra nei requisiti dimensionali stabiliti. Al momento Romagna Acque può essere perciò ricompresa tra i soggetti diversi indicati all'art. 7 del D. Lgs. che si impegnano **su base volontaria alla redazione e pubblicazione di dichiarazioni non finanziarie**, conformemente a quanto disposto dal decreto stesso.

Inoltre, vista la crescente attenzione da parte di istituzioni e *Stakeholder* nei confronti delle imprese che svolgono servizi pubblici, l'intenzione del Governo è quella di estendere la platea dei soggetti obbligati a tutti gli esercenti servizi di pubblica utilità, tra cui anche Romagna Acque.

## LINEE GUIDA E PRINCIPI DI RIFERIMENTO

Il Bilancio di Sostenibilità, fin dalla prima pubblicazione nel 2005, ha sempre rispettato e seguito le "Linee guida per il reporting di sostenibilità" più diffuse a livello internazionale, emanate dal *Global Reporting Initiative (GRI)*. Già dalla presente edizione, la Società ha deciso di passare dalle linee guida GRI G4, elaborate nel 2013 e tuttora valide, ai **nuovi GRI STANDARDS elaborati nel 2016** che diverranno obbligatori per i documenti redatti a partire dal 1/07/2018.

Questa decisione sottolinea la volontà di Romagna Acque di dimostrare che **il Bilancio qui presentato fornisce**

**una completa ed equilibrata rappresentazione degli elementi materiali che caratterizzano la sua attività**, sottolineando l'elevata qualità di questo report, redatto tenendo conto di tutti i principi indicati dalle linee guida.

---

TALI PRINCIPI, FONDAMENTALI PER LA TRASPARENZA DEL DOCUMENTO, SI SUDDIVIDONO IN **DUE CATEGORIE** CHE RIGUARDANO RISPETTIVAMENTE LA **DEFINIZIONE DEL CONTENUTO** E LA **DEFINIZIONE DELLA QUALITÀ DEL REPORT**.

---



### PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEL CONTENUTO DEL REPORT

La prima categoria di principi fornisce una guida alle decisioni nell'identificazione di quali contenuti il *report* dovrebbe affrontare, tenendo conto rispettivamente delle seguenti variabili: attività dell'organizzazione, impatti di queste attività, aspettative e interessi dei suoi *Stakeholder*.

- **Principio di Inclusività degli Stakeholder**  
L'organizzazione deve identificare i propri *Stakeholder* e spiegare in che modo risponde ad aspettative e interessi di questi. Per soddisfare questo principio, il Bilancio ha recepito i suggerimenti e gli spunti di miglioramento proposti dai portatori di interesse coinvolti nel corso dell'anno, accrescendo in questo modo la rispondenza delle informazioni rendicontate alle loro esigenze e necessità.
- **Principio del Contesto della Sostenibilità**  
La relazione deve presentare la *performance* dell'organizzazione nel più ampio contesto della sostenibilità, ovvero nel rispetto di limiti ed esigenze posti sulle risorse ambientali o sociali. Per soddisfare questo principio vengono rendicontate tutte le modalità con cui Romagna Acque contribuisce, o intende contribuire in futuro, al miglioramento o peggioramento delle condizioni economiche, ambientali e sociali, gli sviluppi e le tendenze a livello locale, regionale e globale.

- **Principio della Rilevanza o della Materialità**

La relazione deve trattare aspetti che riflettono significativi impatti economici, ambientali e sociali dell'organizzazione o che siano in grado di influenzare le valutazioni e le decisioni degli *Stakeholder* in maniera sostanziale. Per soddisfare questo principio, la rilevanza delle informazioni inserite nel Bilancio è stata definita considerando gli impatti e le responsabilità in ambito economico, sociale e ambientale, i valori chiave della Società, il contesto normativo e le specificità dei settori in cui opera, nonché le esigenze e le aspettative degli *Stakeholder*.

- **Principio di Completezza**

La relazione dovrebbe includere la copertura degli aspetti materiali e dei loro confini, sufficienti a riflettere impatti economici, ambientali e sociali significativi, e per consentire alle parti interessate di valutare la *performance* dell'organizzazione nel periodo di riferimento. Per soddisfare questo principio, il Bilancio rendiconta le principali azioni e le attività svolte dalla Società, riportando le informazioni relative agli avvenimenti più significativi registrati nel corso del 2016 e presentando, laddove possibile, i dati quantitativi del triennio 2014-2016.



## PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DELLA QUALITÀ DEL REPORT

La seconda categoria di principi guida le scelte in modo tale da assicurare la qualità delle informazioni contenute nel *report*, importanti per permettere agli *Stakeholder* di avere una conoscenza adeguata della *performance* così da consentirgli di assumere decisioni consapevoli ed effettuare azioni appropriate.

- **Principio dell'Equilibrio**

La relazione dovrebbe tener conto degli aspetti positivi e negativi della *performance* dell'organizzazione per consentire una valutazione motivata delle prestazioni complessive. Per soddisfare questo principio si è cercato di fornire un'immagine imparziale delle *performance* della Società, rendicontando sia gli aspetti positivi sia quelli negativi, al fine di permettere una valutazione ragionata delle *performance* nel loro complesso.

- **Principio della Comparabilità**

L'organizzazione deve selezionare, raccogliere e riferire informazioni in modo coerente e queste devono essere presentate in modo tale da permettere alle parti interessate di analizzare i cambiamenti nelle prestazioni dell'organizzazione nel corso del tempo, così da poter svolgere un'analisi di tipo comparativo con altre organizzazioni. Per soddisfare questo principio i dati sulle *performance* vengono presentati in modo da consentire ai lettori di confrontarli con quelli degli anni passati e valutarli rispetto agli obiettivi prefissati. Gli eventuali casi di rettifiche sono espressamente segnalati e motivati nel testo.

- **Principio dell'Accuratezza**

Le informazioni riportate devono essere sufficientemente accurate e dettagliate per permettere agli *Stakeholder* di valutare la *performance* dell'organizzazione. Per soddisfare questo principio, è stata privilegiata l'inclusione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso a stime, le quali, ove necessarie, sono comunque fondate sulle migliori metodologie disponibili. Inoltre, per i dati inseriti vengono indicate le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate.

- **Principio della Tempestività**

L'organizzazione dovrebbe produrre un'informativa a cadenze regolari in modo tale da fornire dati utili alle parti interessate consentendogli di prendere decisioni informate e in tempi utili. Per soddisfare questo principio, in conformità a prassi consolidate, Romagna Acque pubblica il Bilancio di Sostenibilità con cadenza annuale, fornendo quindi un'informativa sempre aggiornata sulle proprie *performance*.

- **Principio della Chiarezza**

L'organizzazione dovrebbe rendere disponibili le informazioni in modo che siano comprensibili e accessibili a tutti gli *Stakeholder* che utilizzano il *report*. Per soddisfare questo principio, la struttura del documento è stata pensata per rendere agevole la lettura e la ricerca delle informazioni all'interno del Bilancio. Il linguaggio utilizzato mira a rendere comprensibili al lettore i contenuti del documento, aggregando i dati quantitativi al livello più significativo rispetto alle aspettative degli *Stakeholder*. Inoltre, al termine del Bilancio di Sostenibilità, è riportato un glossario, che illustra la spiegazione dei termini non di uso comune inseriti all'interno del documento.

● **Principio dell’Affidabilità**

L’organizzazione dovrebbe raccogliere, registrare, elaborare, analizzare e divulgare le informazioni e i processi utilizzati nella preparazione del *report* in modo tale che possano essere oggetto di esame per poterne stabilire la qualità e la rilevanza. Per soddisfare questo principio, Romagna Acque richiede a tutti i propri referenti che il processo di produzione di dati e informazioni per il Bilancio di Sostenibilità sia tracciabile e dimostrabile.

Anche le nuove linee guida **GRI STANDARDS**, come le precedenti, **prevedono due diversi livelli di applicazione in ordine crescente di completezza: coreo comprehensive**, che ne rappresentano l’approccio di utilizzo.

È infatti possibile dare rappresentazione di tutti gli impatti delle attività aziendali sotto il profilo sia economico sia ambientale sia sociale, oppure è possibile presentare solo alcune specifiche informazioni utilizzando solo una parte delle linee guida.

---

NEL RISPETTO DEI CRITERI PREFISSATI,  
**ANCHE PER IL CORRENTE ANNO LA  
SOCIETÀ APPLICA LE LINEE GUIDA GRI  
SECONDO IL GRADO COMPREHENSIVE**,  
SODDISFACENDO IL LIVELLO MASSIMO DI  
INFORMATIVA RICHIESTO DALLE STESSE.

---

**STRUMENTI E METODI  
DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ**

Oltre alla rendicontazione degli indicatori forniti dalle linee guida, agli standard internazionali e alla applicazione dei suddetti principi, per pervenire all’identificazione dei temi rilevanti e alla raccolta delle attese informative, **si è proceduto analizzando le principali tematiche di sostenibilità ritenute significative per il settore e individuando priorità e principi su cui si fondano impegni e obiettivi della Società.**

Tale procedimento, tenuto anche conto di una costante attività di confronto con i soggetti istituzionali, gli Enti regolatori quali AEEGSI e ATERSIR, i rappresentanti della compagine sociale, il Cliente, e gli altri *Stakeholder*, ha consentito di individuare i temi di responsabilità sociale rilevanti per Romagna Acque, in base ai quali si sviluppano le azioni e gli impegni della Società verso i temi della sostenibilità, rendicontati quindi nel Bilancio di Sostenibilità 2016, ed è stato avviato un percorso di analisi e di sviluppo di specifici piani di azione futuri.

Per fornire un’informazione tempestiva ai propri *Stakeholder*, nel 2017, Romagna Acque ha approvato il Bilancio di Sostenibilità 2016 nel mese di giugno 2017 e ha pubblicato e presentato il documento, rendendolo disponibile in forma cartacea e sul sito *web* aziendale, nel mese di luglio 2017.

Tutti i dati e le informazioni contenuti nel presente documento sono aggiornati al 31.12.2016, sono ascritti a Romagna Acque, sono di natura qualitativa e quantitativa e offrono una misura, in alcuni casi diretta, in altri stimata.

Il documento è organizzato secondo le seguenti sezioni.



### IDENTITÀ E GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

Qui sono presentati l'assetto istituzionale, le caratteristiche di Romagna Acque, gli elementi conoscitivi che rendono possibile l'identificazione oggettiva della Società, i principali elementi che ne definiscono la storia e l'evoluzione, la dimensione e l'assetto organizzativo. In tale capitolo sono inoltre descritte la politica e la strategia aziendale che, attraverso il legame tra *mission* e valori di riferimento, definiscono gli obiettivi politici che la Società si è data, coerentemente con le scelte proiettate verso uno sviluppo sostenibile.



### DIMENSIONE AMBIENTALE

Capitolo in cui sono analizzati i tre macro-processi che caratterizzano le attività della Società: captazione della risorsa idrica, trattamento di potabilizzazione e distribuzione, rendicontati distintamente per le tre province di riferimento. Si analizzano inoltre tutti gli aspetti dell'attività svolta che si ritiene abbiano una rilevanza ambientale, in un'ottica di progressivo contenimento di consumi, emissioni, rifiuti e sversamenti, così da poter garantire il massimo rispetto della biodiversità oltre che la fornitura di acqua di qualità.



### ETICA E INTEGRITÀ

In questo capitolo sono resi espliciti i principi etici, i codici deontologici, le norme di anticorruzione, i modelli di organizzazione e gestione che guidano la Società nelle sue scelte. Tali modelli definiscono linee politiche e comportamenti operativi di coloro che contribuiscono alla gestione e sono preposti allo svolgimento di opportuni sistemi di controllo al fine di garantire la massima trasparenza dell'operato, assicurando anche la massima deterrenza possibile alla commissione dei reati previsti dalla normativa di riferimento.



### DIMENSIONE SOCIALE

Sezione che rendiconta tutte le attività di coinvolgimento degli *Stakeholder* in termini di impegni assunti, programmi realizzati ed effetti prodotti sia sulla società sia sugli *Stakeholder* stessi.



### DIMENSIONE ECONOMICA

La sezione rappresenta il collegamento con il Bilancio di Esercizio ed espone i prospetti di formazione e ripartizione del Valore Aggiunto, dato che consente di misurare il valore economico prodotto dalla Società e di monitorare la ripartizione del medesimo tra i propri *Stakeholder*.



### APPENDICE

Qui è presente, oltre alla tavola degli indicatori analizzati e al glossario, anche una macro-tabella contenente tutti i dati quantitativi utili per una lettura approfondita. Il documento si chiude con la lettera di attestazione da parte dell'ente revisore.



# IDENTITÀ E GOVERNO DELLA SOSTENIBILITÀ

---

# 01

Distribuzione di acqua nel 2016:

**110.977.560 m<sup>3</sup>**

Popolazione residente servita:

**1.100.000**

**persone,**

oltre alle presenze turistiche

Numero dei dipendenti

al 31/12/2016:

**156**

Lunghezza della rete:

**604 km**

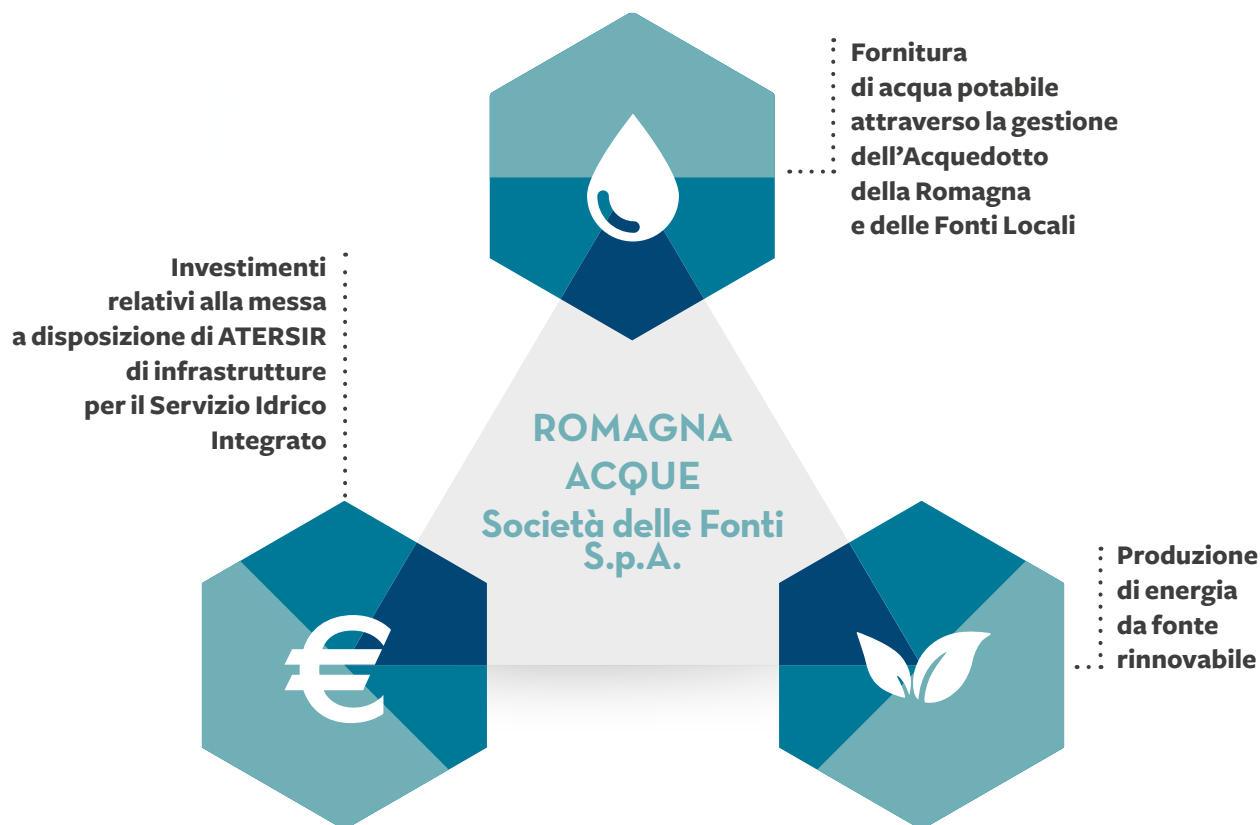
L'ACQUA È FONTE DI VITALITÀ, È UNA RISORSA UNICA,  
CHE PORTA CON SÉ UN MONDO DI VALORI.

**LA SUA NATURA SI RIFLETTE NELL'IDENTITÀ  
DI ROMAGNA ACQUE.**

ESSERE PROPRIETARI E GESTORI  
DI TUTTE LE FONTI IDROPOTABILI DELLA ROMAGNA  
SIGNIFICA INFATTI **ESSERE SORGENTE DI VALORI  
PER LE PERSONE E IL TERRITORIO.**



## 1.1 CHI SIAMO



Romagna Acque è la Società per Azioni, a capitale totalmente pubblico, **proprietaria di tutte le fonti idropotabili per usi civili della Romagna.**

LA SOCIETÀ EFFETTUA LA PRODUZIONE  
E LA FORNITURA ALL'INGROSSO  
DELLA RISORSA PER LE PROVINCE  
DI FORLÌ-CESENA, RAVENNA E RIMINI  
AL GESTORE DEL SERVIZIO  
IDRICO INTEGRATO (SII).

**Impegno che realizza per mezzo di un sistema acquedottistico, rappresentato principalmente dall'Acquedotto della Romagna, sinergico con i sistemi acquedottistici delle Fonti Locali delle tre province (che la Società ha in gestione dal 1 gennaio 2009).**

Tale complesso acquedottistico trae origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio ed è costituito da opere, infrastrutture, impianti di rilievo

intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale.

**Gli impianti sono utilizzati per la raccolta dell'acqua (captazione), il passaggio al successivo trattamento (potabilizzazione o altro processo intermedio) e quindi la consegna, in alcuni casi anche attraverso il transito in serbatoi di accumulo (adduzione), al gestore del servizio idrico, che provvede alla successiva distribuzione all'utente finale.**

LA SOCIETÀ GARANTISCE  
LA COPERTURA DEL FABBISOGNO  
IDRICO PER USI CIVILI DELL'INTERO  
TERRITORIO ROMAGNOLO.

A questo si aggiunge una quota limitata destinata ad usi industriali. **Per volumi marginali la fornitura è effettuata anche alla Repubblica di San Marino e al gestore del Servizio Idrico Integrato della provincia di Pesaro-Urbino.**

### La rete impiantistica



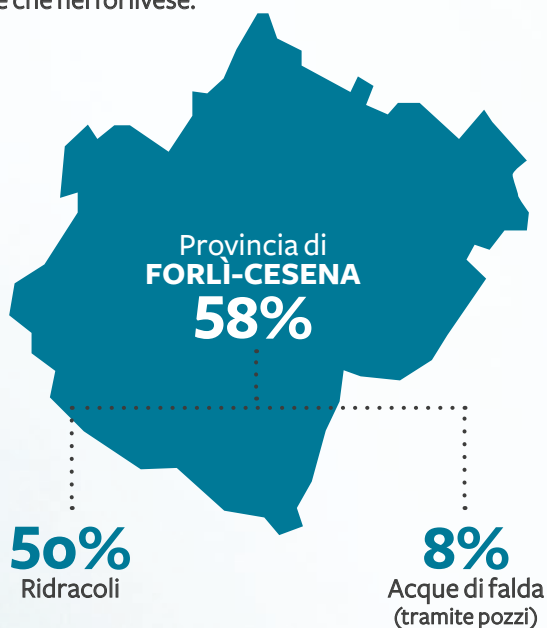
## 1.2 FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO NEL TERRITORIO

Il fabbisogno idrico complessivo del territorio romagnolo ad uso civile viene soddisfatto con la risorsa proveniente dalle fonti presenti nelle tre Province.

### FORLÌ-CESENA

La principale fonte di approvvigionamento è rappresentata dall'invaso artificiale di Ridracoli, che soddisfa circa il 50% del fabbisogno totale, e viene derivata dagli alti corsi dei fiumi Bidente (bacino imbrifero diretto e bacini laterali dei torrenti Rio Bacine, Bidente di Campigna, Bidente di Celle), Rabbi (fiume minore) e da bacini idrografici ricadenti all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

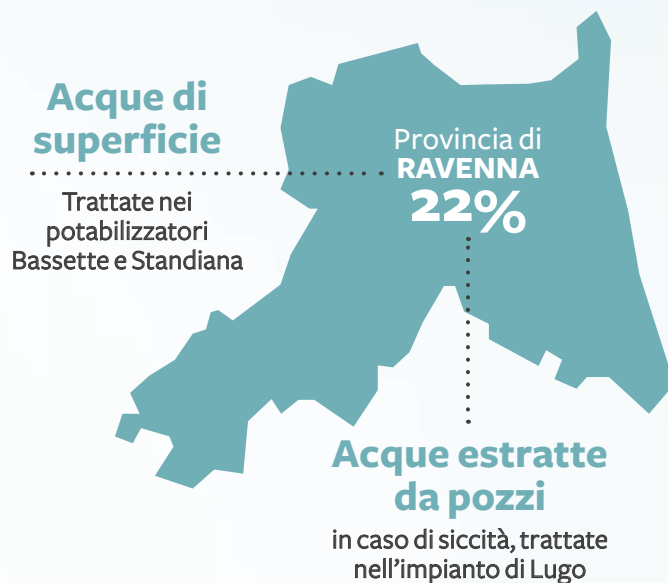
Oltre a Ridracoli, nel territorio della provincia di Forlì-Cesena sono presenti altre fonti, prevalentemente di falda (cioè acque che circolano nel sottosuolo), le quali contribuiscono a coprire un ulteriore 8% circa di fabbisogno idrico, attraverso pozzi dislocati sia nel cesenate che nel forlivese.



### RAVENNA

Il territorio ravennate concorre alla produzione di un volume idrico mediamente pari al 22% del fabbisogno totale, prevalentemente attraverso acque di superficie derivanti dal fiume Lamone, dal fiume Reno e dal Canale Emiliano Romagnolo (CER). Tali acque vengono poi trattate nell'Impianto di Potabilizzazione Bassette e in quello della Standiana di Ravenna.

Nel Comune di Lugo è presente un impianto di trattamento di acque provenienti da pozzi situati in zone limitrofe, con la funzione di affiancare l'acquedottistica principale in occasioni di situazioni emergenziali.



### RIMINI

Il territorio riminese concorre alla produzione idrica del restante 20% del totale, facendo ricorso principalmente ad acqua di falda, estratta dai pozzi dislocati in varie zone del territorio provinciale. Le due principali fonti di alimentazione delle falde sono rappresentate dalla conoide del Marecchia e da quella del Conca, nella quale è inoltre presente l'omonima diga.



La Società è impegnata a privilegiare l'utilizzo delle acque superficiali e a contenere i prelievi di falda. Un impegno in coerenza con la propria strategia e con i piani sviluppati dalla Regione Emilia-Romagna (PTA) e con l'obiettivo di utilizzare almeno il 70% di acqua di origine superficiale sul totale dell'acqua immessa in rete.

**I NUMERI CHIAVE**  
DI ROMAGNA ACQUE  
SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.



**110.977.560 m<sup>3</sup>**  
acqua distribuita nel 2016

**Territorio  
servito**

Province di Forlì-Cesena, Ravenna,  
Rimini, forniture marginali  
ad altri territori

**44.235.939 €**  
ricavi di vendita



**604 km**  
lunghezza della rete

**Le fonti di  
alimentazione  
dell'acquedotto**

Invaso di Ridracoli, pozzi, acque  
superficiali (CER, Lamone, Reno),  
sorgenti, invaso del Conca



**100%**  
del fabbisogno  
civile totale

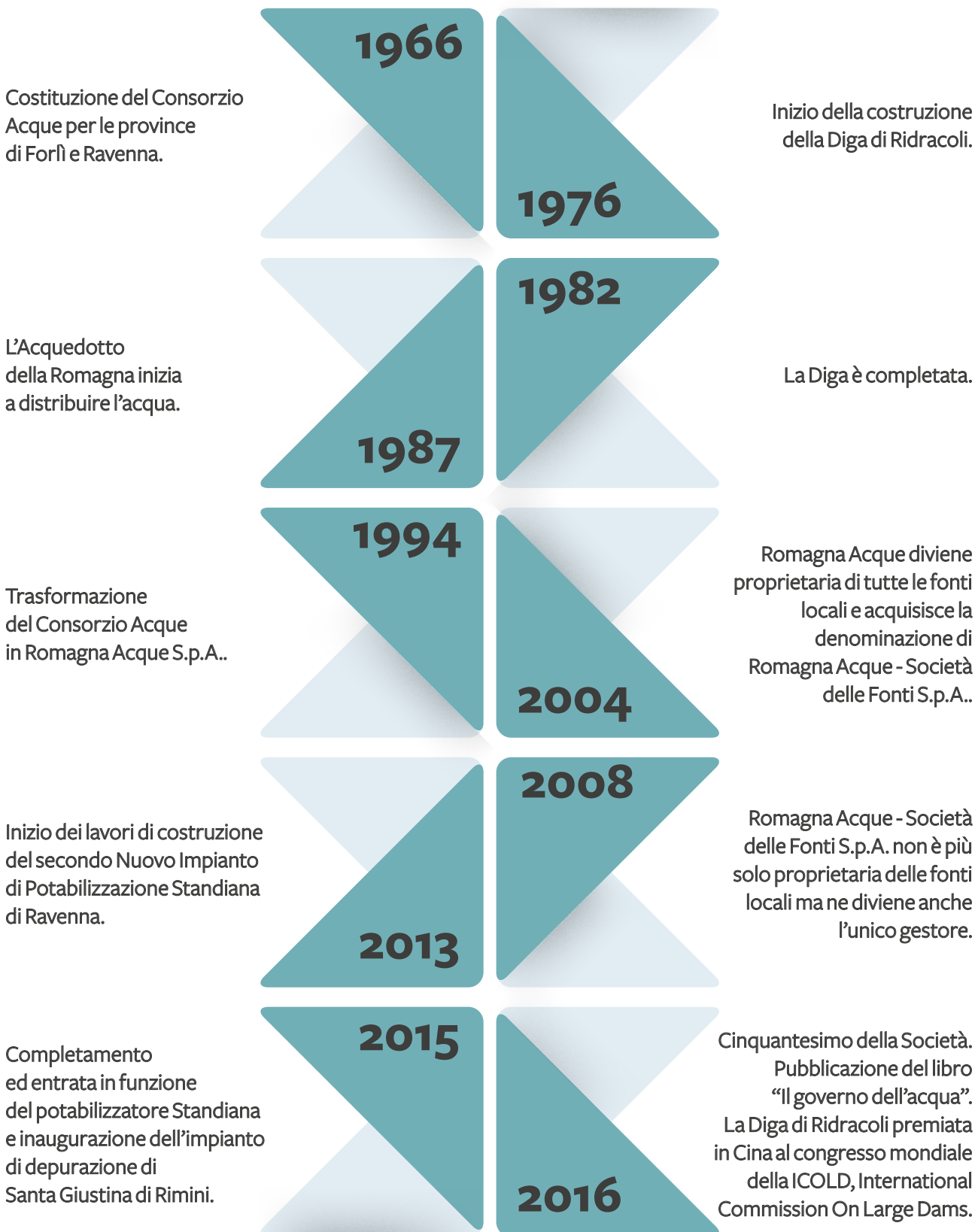
**1.100.000**  
persone residenti servite,  
oltre alle presenze turistiche

**375.422.520,90 €**  
capitale sociale  
interamente versato

**156**  
numero dei dipendenti  
al 31.12.2016



## 1.3 LA NOSTRA STORIA IN TAPPE



## 1.4 LA NOSTRA MISSION

**GARANTIRE ACQUA IN QUALITÀ E QUANTITÀ ADEGUATE IN OGNI MOMENTO DELL'ANNO, A TUTTO IL TERRITORIO ROMAGNOLO, SALVAGUARDANDO L'AMBIENTE E LA RISORSA IDRICA E GARANTENDO IMPATTI TARIFFARI CONTENUTI.**

La vita della società e il progresso degli esseri umani si basano sulla disponibilità di risorse naturali a cui accedere nelle diverse forme in cui esse sono disponibili in natura e secondo vincoli di carattere economico, sociale ed ambientale stabiliti da ogni comunità.

Fra queste risorse, una delle più minacciate è l'acqua, sulla quale domina una situazione di crescente scarsità. Lo sfruttamento continuo di queste risorse, che ha messo in crisi la capacità della natura di rigenerare le stesse, insieme al cambiamento delle dinamiche climatiche alla base della produzione di cibo per gli esseri viventi, stanno creando gravi conseguenze sia per l'uomo sia per l'ecosistema, quali ad esempio fenomeni di siccità e alluvioni che possono mettere a rischio la sopravvivenza dell'uomo.

LA SITUAZIONE DI STRESS IDRICO  
NON È PIÙ SOSTENIBILE



Anche se il **71% della superficie del globo è ricoperta d'acqua**, solamente **l'1% di questa è potenzialmente disponibile** per gli usi civile, irriguo e industriale.

Basti pensare alle situazioni di crisi idrica che si sono registrate anche in Romagna in diverse annate recenti, in particolare nell'invaso della Diga di Ridracoli, che rappresenta il maggior serbatoio del territorio, ma anche nei diversi corsi d'acqua del riminese, per quanto negli stessi anni si siano anche registrati – in periodi diversi – momenti in cui la diga è stata al colmo, addirittura con episodi di tracimazione.



Tutto ciò è dovuto anche ai **cambiamenti climatici**, che fanno registrare sempre più spesso situazioni di precipitazioni copiose concentrate nell'arco di poche ore (le cosiddette "bombe d'acqua") alternate a lunghi periodi di scarsità idrica, anche in stagioni – come la fine dell'estate o la prima parte dell'autunno – nelle quali in passato era molto più frequente la presenza di precipitazioni.



A queste considerazioni di carattere **me-teoclimatico se ne aggiunge un'altra, che riguarda le acque di falda**, una delle storiche fonti di prelievo idropotabile del nostro territorio, in particolare nel riminese e nel cesenate. Acque che – come da corrette indicazioni anche da parte della Regione – è importante utilizzare sempre meno, perché il loro utilizzo contribuisce a fenomeni di subsidenza che indeboliscono il territorio e potrebbero creare problemi in prospettiva.

IN QUEST'OTTICA, PENSARE A UN FUTURO IDROPOTABILE IN ROMAGNA IN CUI **L'UTILIZZO DELL'ACQUA DI FALDA SIA SEMPRE PIÙ RIDOTTO È STRATEGICO.**

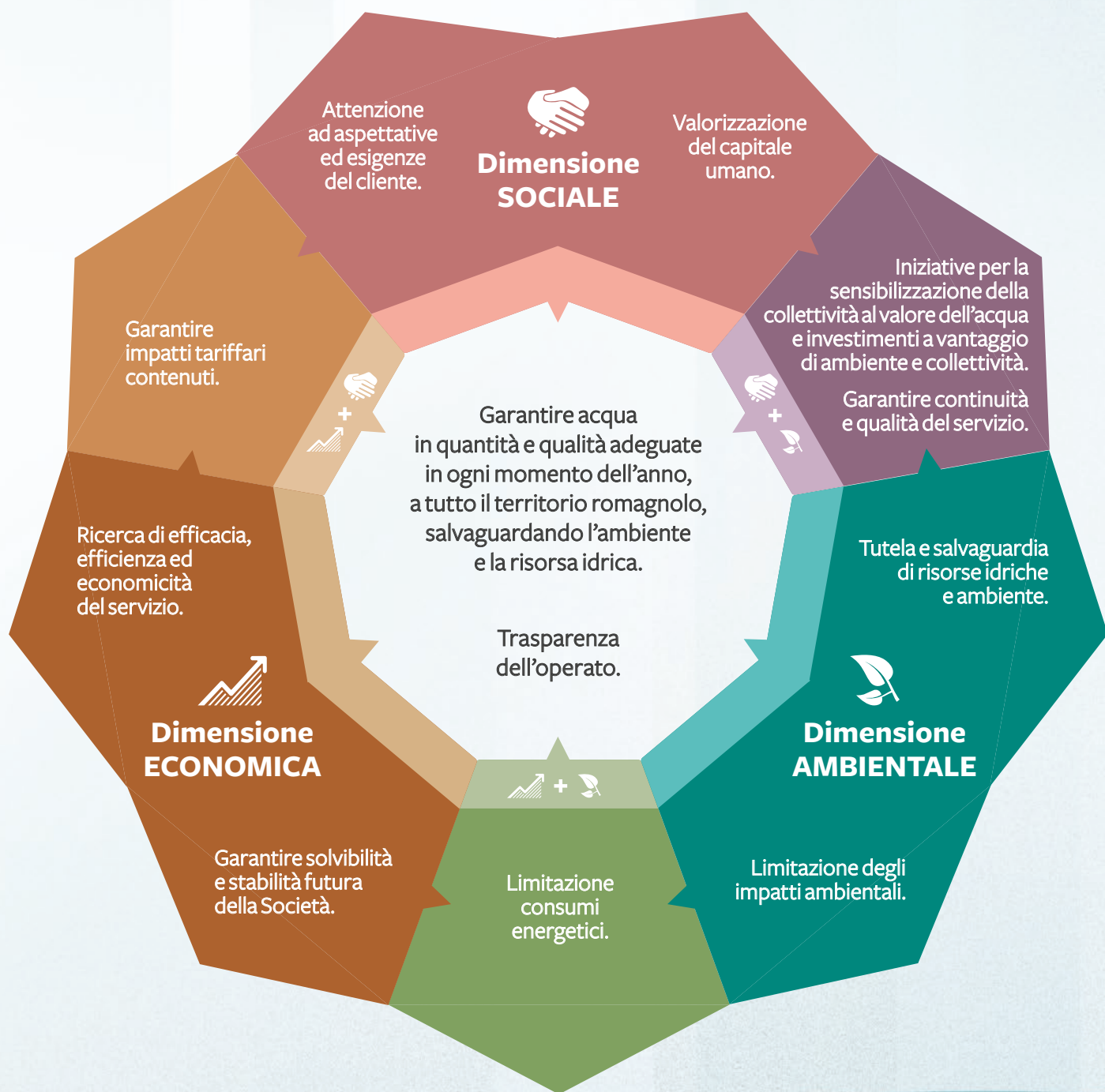
Per questo, il ruolo di chi, come **Romagna Acque**, ha il **compito di produrre risorsa potabile**, è **delicato e strategico**, soprattutto in **territori dove anche storicamente la disponibilità dell'acqua non è mai stata facile**. La sfida complessiva dell'acqua è vista oggi come una **sfida di governance**, che implica la capacità di governo delle risorse, nel rispetto della pluralità degli attori e delle istanze presenti su un determinato territorio. Nelle province romagnole, **la gestione delle fonti e la fornitura idrica da parte di Romagna Acque e il servizio fornito da Hera S.p.A. danno prova di un buon connubio**, reso in termini di qualità dell'acqua, del servizio e dei relativi costi all'utenza finale.

## OBIETTIVI IRRINUNCIABILI DELLA SOCIETÀ



TALI OBIETTIVI SONO PERSEGUITI NEL RISPETTO DEI PRINCIPI E DEI VINCOLI NORMATIVI LOCALI, NAZIONALI, COMUNITARI E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAGLI ENTI SOCI. PER QUESTO IL RUOLO DELLA SOCIETÀ È SEMPRE PIÙ LEGATO ALLA **NECESSITÀ DI REALIZZARE INFRASTRUTTURE CHE POSSANO GARANTIRE LA DISPONIBILITÀ DI UNA BUONA RISORSA ANCHE PER IL FUTURO.**

## MAPPA DEI PRINCIPI



## AGIRE NEL PRESENTE GUARDANDO AL FUTURO: IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI DELLA SOCIETÀ È IL **PRINCIPALE STRUMENTO PROGRAMMATICO DI ATTUAZIONE DELLA PROPRIA MISSION.**

Gli investimenti previsti dal Piano sono strumentali a:

- **disporre di maggiore capacità impiantistica e disponibilità di risorsa idrica** al fine di fronteggiare crisi idriche o sopperire a malfunzionamenti del sistema di distribuzione, per **assicurare comunque la continuità del servizio;**
- **rendere più omogenee le caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche dell'acqua** distribuita su tutto il bacino di riferimento;
- **adeguare le strutture impiantistiche alla previsione dei fabbisogni idrici futuri;**
- **privilegiare l'utilizzo delle risorse di superficie**, salvaguardando le risorse di falda per situazioni di emergenza;
- **coniugare la pianificazione infrastrutturale con politiche di efficientamento della spesa e di contenimento della dinamica tariffaria dell'acqua all'ingrosso**, con l'obiettivo di generare ricadute economiche positive sull'utente finale.



## Gli investimenti

**LE PRINCIPALI OPERE** PREVISTE NEL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL PRECEDENTE PERIODO REGOLATORIO, **2012-2015, SONO STATE ULTIME E SONO IN FUNZIONE DA FINE 2016.**

Fra tutte la più rilevante per la sua valenza strategica è sicuramente il potabilizzatore della Standiana (Ravenna) con la rete di interconnessione all'Acquedotto della Romagna; nello specifico nel 2016 è terminata la fase di collaudo di questo nuovo impianto.

IL PERIODO DI REGOLAZIONE VIGENTE È **RELATIVO AGLI ANNI 2016-2019**, COME DEFINITO DA AEEGSI.

ATERSIR, con delibera n. 42/2016, ha **approvato il nuovo Piano degli Interventi** per il fornitore all'ingrosso dove è previsto **l'avanzamento di opere già programmate** nella precedente regolazione fra le quali si citano:

- **il riordino dello schema idrico del Conca,**
- **interventi di efficientamento del potabilizzatore Bassette (Ravenna),**
- **la nuova condotta Russi-Lugo.**

Si ricorda, per la sua rilevanza, **l'avanzamento dei lavori nel 2016 della nuova sede** della Società a Forlì la cui **ultimazione è prevista nel 2017.**

L'aggiornamento del Piano degli Investimenti 2016-2019 sviluppa, in coerenza con quanto esposto in precedenza, **le linee d'intervento volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza della dotazione infrastrutturale, la qualità del servizio** e più in generale a soddisfare gli obiettivi elencati sopra, che mirano a dare adeguata soluzione alle criticità riscontrate nell'ambito territoriale di riferimento.



### Gli indici di performance

Il Piano degli Investimenti evidenzia analiticamente i singoli interventi di manutenzione e miglioria, sviluppando il **cronoprogramma delle attività necessarie per fronteggiare le criticità** dell'assetto infrastrutturale rilevate. Tali criticità sono state riclassificate in base alla determina AEEGSI n. 2/2016 e sono suddivise nelle seguenti aree:

- **criticità di approvvigionamento idrico** (captazione e adduzione),
- **criticità degli impianti di potabilizzazione e criticità generali di gestione.**

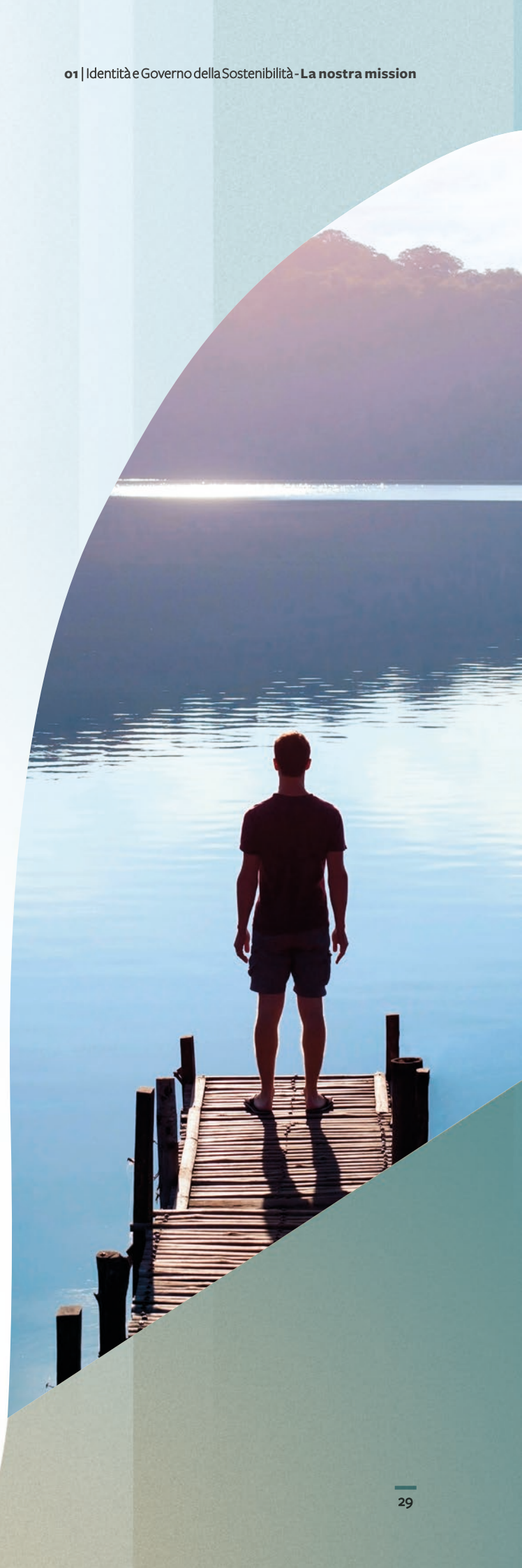
Per ogni area la Società ha individuato le necessità e le modalità di intervento, programmando e prevedendo una serie di indicatori, gli indici di performance (o performance index), per la valutazione dell'efficacia del Piano e delle soluzioni adottate. Quanto proposto dalla Società è stato approvato da ATERSIR e il tutto è stato validato da AEEGSI.



### Altri provvedimenti

La Società declina la propria strategia avvalendosi anche dello strumento della **ricerca applicata**, attraverso la collaborazione e il consolidamento di rapporti con le Università e con altri enti per contribuire alla ricerca scientifica legata ai temi della gestione della risorsa e del territorio. Inoltre è costantemente impegnata nella realizzazione di **ulteriori provvedimenti, finalizzati a:**

- **migliorare l'efficienza della rete acquedottistica**, attraverso opportune attività di manutenzione programmate, anche predittive, e opportune implementazioni gestionali che concorrono alla riduzione dei costi operativi;
- **ridurre il contenuto energetico nella produzione e distribuzione di acqua** attraverso un progressivo miglioramento tecnologico delle apparecchiature, una maggiore qualità gestionale, un miglioramento dell'acquisto sul mercato e un aumento della quota di autoproduzione energetica al fine di ridurre la propria dipendenza energetica e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento. L'obiettivo è arrivare al 2018 con il 40% di energia autoprodotta da fonti rinnovabili;
- **educare e formare i cittadini, per un uso più consapevole e razionale dell'acqua.**



## I CAMBIAMENTI CLIMATICI: UNO SGUARDO GLOBALE E LOCALE.

Contributo a cura di Carlo Cacciamani,  
direttore del servizio idro-meteo-clima Arpae Emilia Romagna

Le intense anomalie climatiche che si sono verificate negli ultimi decenni stanno attestando una modificazione sostanziale del clima osservato, dovuta in gran parte alle attività umane che hanno prodotto una crescita eccezionale delle concentrazioni di gas a effetto serra in atmosfera, principali responsabili di queste modifiche.

Le emissioni di gas serra hanno infatti raggiunto e superato la quota dei 400ppm ed è soprattutto a causa di questo fenomeno che la Terra si sta riscaldando con un tasso di crescita molto elevato (un grado circa in 100 anni), come si percepisce dai rapporti dell'IPCC<sup>1</sup>.



Gli scenari climatici che emergono dalla maggioranza delle catene modellistiche climatiche globali evidenziano **uno stato del pianeta che sarà ancora caratterizzato in futuro da un aumento globale delle temperature e del livello dei mari, nonché da profonde modifiche anche degli eventi meteorologici estremi**, come ad esempio più frequenti ondate di calore d'estate, lunghi periodi di freddo intenso o siccità, più frequenti episodi di precipitazioni molto intense e di breve durata. È altrettanto certo ormai, o per lo meno molto altamente probabile, che tale cambiamento sarà più o meno intenso a seconda degli scenari di emissione di gas serra, e quindi dei differenti scenari di sviluppo economico che il mondo saprà darsi.

Le modifiche del clima stanno già producendo e continueranno a produrre **grandi impatti, sia sugli ecosistemi sia sulle attività umane, alterando le condizioni di rischio per l'umanità**.



**Questi fenomeni sono evidenti anche su scala locale.** Nel nostro Paese, oltre al generale aumento della temperatura, che mostra un andamento simile a quello rilevabile sull'intero pianeta, sono ormai sempre più frequenti **prolungati periodi di anomalia termica**, come l'eccezionale estate calda del 2015, seconda solo a quella eccezionale del 2003. Non destano più stupore estati

con giorni e giorni di caldo eccezionale, con temperature massime anche superiori a 35-36 gradi e che causano gravi impatti sulla salute delle persone. Per di più, **molto spesso questi periodi di super caldo sono associati a prolungati periodi di siccità, che causano carenze idriche** che mettono in crisi l'agricoltura, l'industria, il turismo e persino, in certi casi, la distribuzione di acqua potabile. Al momento della stesura del presente Bilancio, stiamo vivendo un nuovo periodo siccitoso in particolare sulle aree collinari dell'Appennino emiliano. E si parla già di nuova crisi idrica, per la quale è stato chiesto lo stato di calamità<sup>2</sup>.

**Le piogge accadono sempre più spesso in eventi molto intensi e rapidi**, che si abbattono su città e paesi, **provocando alluvioni improvvise**, con danni ingenti e talvolta perdite di vite umane. La lista delle alluvioni in Italia negli ultimi anni è allarmante e, si stima, purtroppo destinata a crescere rapidamente in futuro. A livello globale, secondo il report *The Globale Climate 2001-2010* dell'Organizzazione meteorologica mondiale, nel decennio in questione sono stati ben 370.000 i decessi imputabili agli impatti dei fenomeni meteorologici estremi: il 20% in più rispetto al decennio precedente.

Insomma, i cambiamenti climatici continueranno a produrre impatti sull'uomo e sull'ambiente in cui vive, interferendo con i sistemi sociali ed economici. **Anche in futuro, nell'area del Mediterraneo potremo avere una maggior frequenza di episodi di precipitazione intensa, che farà crescere il rischio idrogeologico in aree già molto esposte.** In parallelo, questi eventi saranno intervallati da **più lunghi periodi di siccità e conseguenti crisi idriche**, durante le quali potranno crescere le competizioni tra i diversi settori della società che fanno uso di acqua in agricoltura, industria, e per gli usi civili. **Le esperienze accadute nelle siccità vissute in Emilia-Romagna negli anni 2007 e 2011-2012 hanno fornito "avvisaglie" preoccupanti** di quelli che potrebbero essere scenari molto più frequenti in futuro.

**Il maggior numero di onde di calore creerà problemi di salute** in alcune fasce delle popolazioni coinvolte (in particolare le persone anziane), **ricadute negative sul turismo, un maggior numero di incendi boschivi e una maggiore richiesta di energia per il raffreddamento.**

<sup>1</sup> Qui la traduzione italiana del quinto "Summary for Policymakers": <https://www.ipcc.ch/pdf/reports-nonUN-translations/italian/ar5-wg1-spm.pdf>

<sup>2</sup> [https://www.arpae.it/dettaglio\\_notizia.asp?id=8692&idlivello=1504](https://www.arpae.it/dettaglio_notizia.asp?id=8692&idlivello=1504)

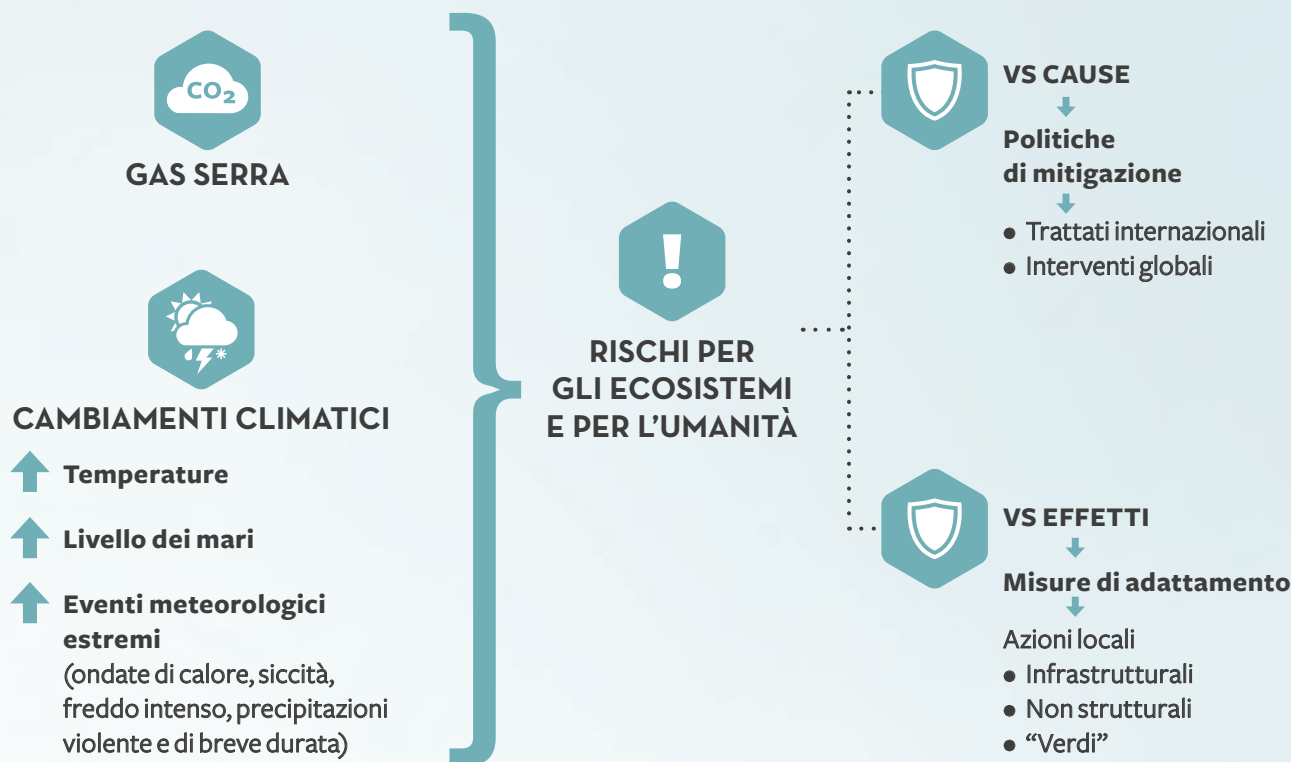
Date queste premesse, diventa sempre più strategico sia **agire sulle cause, attraverso politiche di mitigazione** che conducano a una riduzione delle emissioni di gas serra, sia **attenuare gli effetti, attraverso azioni di adattamento** orientate a limitare i danni. Mentre **le prime possono essere attuate solo attraverso trattati internazionali** - come il trattato di Parigi del dicembre 2015 - e **interventi globali** di coordinamento, eventualmente tarati e declinati su scala locale, **le seconde possono e devono essere azioni più locali**, in quanto sono molto dipendenti dalle condizioni di vulnerabilità e di esposizione dei singoli territori.

**Le misure di adattamento si dividono in azioni infrastrutturali e non strutturali**, che hanno certamente costi di attuazione molto minori, sia rispetto alle prime, sia rispetto ai danni derivanti dalla loro non applicazione. Vanno poi menzionate **le azioni “verdi”, connesse all’uso di servizi ecosistemici che rendono più resilienti i territori**. Esempi di tali azioni sono la **riforestazione, la riqualificazione dei corsi d’acqua**

con mantenimento dei deflussi minimi vitali e della qualità ecologica, la **protezione delle zone umide**, l'**ottimizzazione della gestione delle risorse**, la **prevenzione dal rischio idraulico**, l'adozione di **buone pratiche in agricoltura**.

In relazione alla produzione e al consumo di energia, **estati più lunghe e secche potrebbero incidere negativamente sulla produzione idroelettrica** e quindi particolare cura andrà spesa per l'adozione di misure che minimizzino i danni in tale settore strategico.

**Rispetto all’uso dell’acqua**, infine, andrebbero studiate e proposte azioni di adattamento a vario spettro, che potrebbero includere **politiche mirate, da un lato, a contenere i consumi e, dall’altro, a migliorare/ottimizzare i sistemi di stoccaggio e distribuzione**. Sono solo alcuni esempi: un quadro veramente esaustivo delle possibili azioni è ad esempio tracciato dalla “Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici”, liberamente scaricabile dal sito web del Ministero dell’Ambiente<sup>3</sup>.



<sup>3</sup> <http://www.minambiente.it/notizie/strategia-nazionale-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici-o>

## POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

**PROTEGGERE L'AMBIENTE  
E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI**  
È UN'ATTENZIONE INSITA  
NELLA GESTIONE DI OGNI ATTIVITÀ.

Nel corso della sua esperienza, la Società ha maturato la convinzione che, per garantire il proprio impegno a mantenere un alto livello qualitativo del servizio, occorra sviluppare **comportamenti operativi e politiche che considerino precisi obiettivi ambientali e sociali.**

Ha deciso per questo di adottare un **Sistema di Gestione Aziendale Integrato "Qualità, Ambiente e Sicurezza - QSA" conforme alle norme UNI-EN ISO 9001, UNI-EN ISO 14001 e OHSAS 18001.**

**L'obiettivo è ottimizzare la propria organizzazione** attraverso un sistema di pianificazione e controllo delle proprie attività **nel rispetto degli obblighi legislativi e nell'ottica del miglioramento continuo.**

### I principi base



Il rispetto delle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e il miglioramento delle condizioni di lavoro.



Il rispetto delle prescrizioni legali applicabili che riguardano i propri aspetti ambientali.



La prevenzione delle potenziali non conformità.



Il coinvolgimento e l'impegno di tutte le componenti aziendali nel perseguire la qualità del servizio, garantendo il rispetto dell'ambiente naturale e un ambiente di lavoro sano e sicuro.



Lo sviluppo di procedure organizzative volte alla promozione e al rispetto dell'ambiente.

In tale ambito è presente **un sistema di regole interne**, un complesso di disposizioni che sovrintende al flusso delle operazioni di governo della Società, a partire dalla defini-

zione di direttive di macro livello sino alla declinazione di specifici aspetti. In particolare tale sistema è costituito da:

- protocolli;
- procedure;
- istruzioni operative.

**Con l'adozione di un Piano Annuale, la Società tiene monitorati, inoltre, tra gli obiettivi aziendali, anche quelli di sostenibilità.**

Il Comitato di Direzione e Gestione si avvale di sistemi di controllo interni per verificare periodicamente la corretta applicazione dei sistemi di gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Nel corso degli ultimi anni, la Società sta prestando **particolare attenzione al tema energetico** in quanto ritiene opportuno, in un'ottica di sostenibilità, cercare di risparmiare energia, laddove possibile, gestirla in modo efficiente e soprattutto utilizzare quanto più possibile fonti rinnovabili.

In questa direzione, sono già state compiute diverse azioni tra le quali risultano essere di particolare importanza:

- l'adozione di un **Sistema di Gestione dell'Energia**, costituito da un *Energy Team* preposto all'implementazione di azioni mirate e alla verifica dell'efficacia delle stesse;
- **l'ottenimento della certificazione di tale Sistema ai sensi della norma UNI CEI EN ISO 50001**, come meglio approfondito nella dimensione ambientale.

La Politica per la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente è documentata, mantenuta attiva, periodicamente riesaminata, diffusa a tutto il personale, disponibile nell'intranet aziendale e disponibile nel sito web di Romagna Acque alla voce "Regolamenti".

### Gli impegni della Società



- **Prevenire i rischi aziendali e ridurre la probabilità di infortunio** derivante dai processi dell'Azienda, in particolare per gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali, attraverso un'adeguata informazione e formazione del personale, la progettazione e implementazione di processi produttivi rinnovati, con criteri in grado di prevenire possibili eventi accidentali.

- **Salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori e della popolazione, adottando le migliori tecniche** disponibili sul mercato ed effettuando la **sorveglianza sanitaria** nei casi previsti dalla normativa vigente o da specifiche analisi di rischio.



- **Prevenire o ridurre l'inquinamento** adattando - in caso di avvio di nuovi impianti produttivi e nel processo di crescita aziendale - tutte le iniziative atte a ricevere adeguate informazioni sui possibili effetti ambientali.
- **Rafforzare la propria politica rivolta alla riduzione degli impatti ambientali** promuovendo progetti finalizzati all'analisi della sostenibilità ambientale, alla riduzione e alla neutralizzazione dell'impatto che la Società ha nella gestione dei propri processi.
- **Produrre energia elettrica da fonti rinnovabili** attraverso la costruzione di **impianti fotovoltaici e centrali idroelettriche**.
- **Sostenere ogni azione diretta a promuovere e proteggere l'ambiente, la salute e la sicurezza degli abitanti delle zone limitrofe agli impianti** e a far sì che le attività svolte non presentino rischi significativi per le persone e per l'ambiente.



- **Rispettare la conformità normativa**, non solo per le attività operative svolte direttamente dalla Società, ma anche per quelle dei fornitori selezionati.
- **Definire e riesaminare, periodicamente, indicatori e relativi obiettivi di miglioramento** in termini di qualità, sicurezza e ambiente riferiti a tutti i principali processi aziendali.
- **Ricerca soluzioni per un'applicazione efficace della gestione del rischio**, identificando, analizzando, valutando, riducendo e monitorando i rischi associati ai processi che gestisce la Società.
- **Sottoporre a periodico riesame la politica e l'applicazione del Sistema di Gestione Aziendale Integrato** per valutarne correttezza ed efficacia, nell'ottica del miglioramento continuo.



- **Migliorare costantemente il servizio svolto, in termini di qualità, affidabilità, sicurezza, tempestività, puntualità e flessibilità**, e fornire quindi un prodotto e un servizio alle migliori condizioni qualitative, economiche e industriali nel rispetto degli indirizzi attuati dagli Organi Istituzionali Competenti.
- **Guidare e controllare l'attuazione del Sistema di Gestione Aziendale Integrato "QSA"** favorendo e sostenendo - mediante riunioni informative, pubblicazioni interne o altro - la diffusione di tale cultura a tutti i livelli del personale, oltre che a tutti i collaboratori dell'organizzazione, ai fornitori, ai clienti e alla popolazione.
- **Coinvolgere tutta la struttura aziendale**, attivando **programmi di formazione e addestramento del personale per una sua maggior sensibilizzazione**, al fine di accrescere la responsabilità e la competenza dell'organico in materia di rispetto dell'ambiente, della qualità del servizio prestato e della sicurezza del lavoro.
- **Sensibilizzare gli utenti finali** affinché adottino regole comportamentali per il **risparmio della risorsa idrica**.
- **Puntare alla trasparenza e alla comunicazione**, informando i collaboratori, il mondo esterno e il cliente sui risultati conseguiti e gli obiettivi da raggiungere per quanto concerne la sicurezza, la qualità e la tutela dell'ambiente. Ciò presuppone **adeguate comunicazioni verso il cittadino** (principalmente attraverso il sito web aziendale, aggiornato mediamente ogni settimana, e tramite i media locali, sollecitati di frequente con comunicati stampa e conferenze stampa) e **verso gli Stakeholder territoriali** (attraverso incontri mirati, iniziative anche pubbliche, strumenti come il bilancio di sostenibilità o il servizio di *newsletter*, diffusa con cadenza media mensile).
- Nella stessa logica di trasparenza comunicativa, Romagna Acque **dalla fine del 2014 ha ulteriormente migliorato il servizio di informazione relativo alla qualità della risorsa idrica erogata mediante una pagina dedicata all'interno del sito web aziendale**. Dalla *home page*, cliccando sul pulsante "DATI QUALITÀ ACQUA", è possibile visualizzare tutti i punti di consegna dell'acqua al gestore del servizio idrico presenti sul territorio romagnolo e per ognuno visionare l'ultima analisi eseguita dal laboratorio di Romagna Acque; per i più curiosi è anche possibile accedere allo storico di tutte le analisi eseguite sul punto di campionamento, a partire dal 2012.

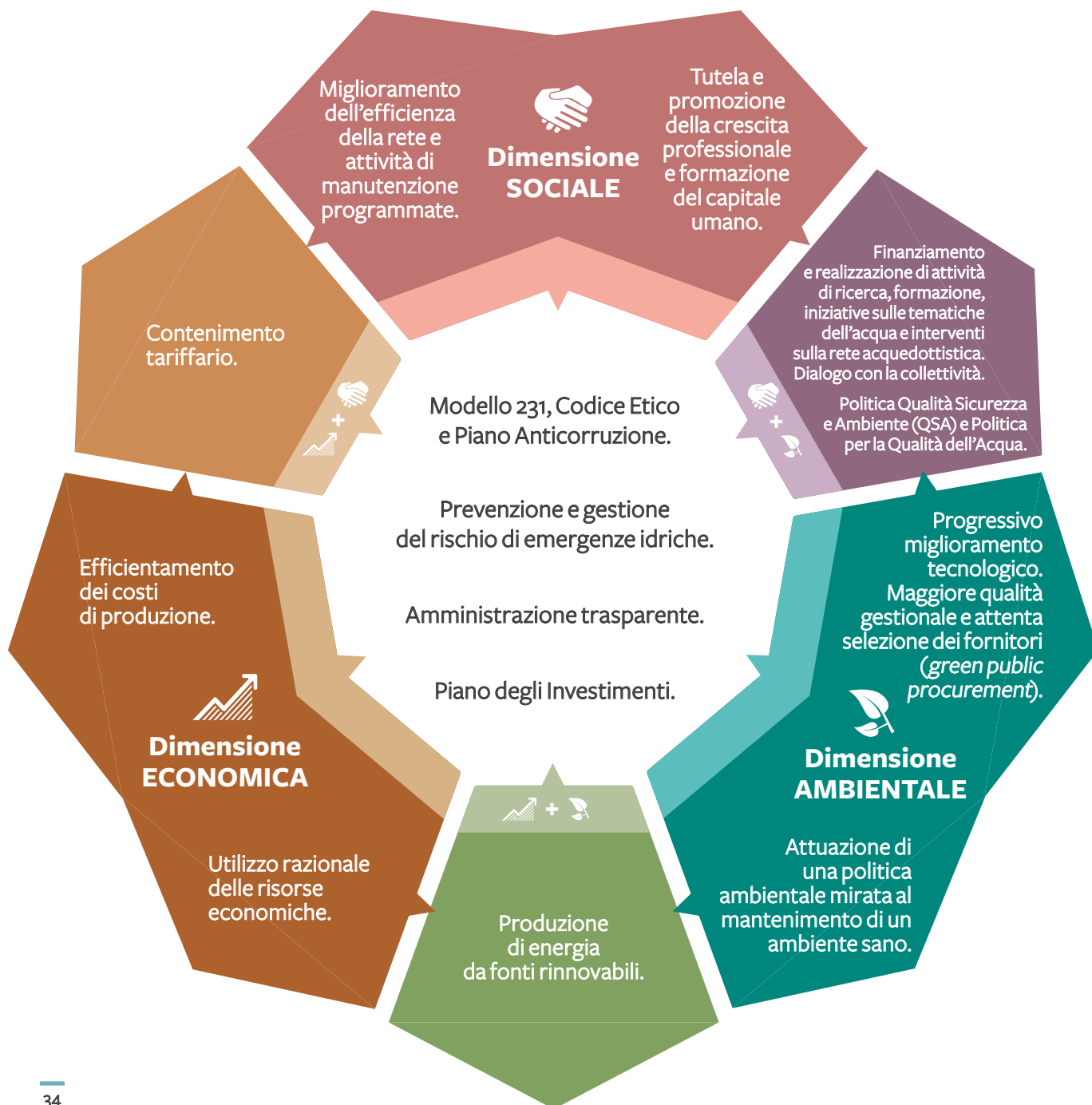
## 1.5 DAI PRINCIPI ALLE AZIONI: I NOSTRI IMPEGNI DI OGGI E PER IL FUTURO

L'approccio utilizzato per la redazione di questo Bilancio di Sostenibilità si basa sulla cosiddetta "analisi di materialità".

Si tratta di uno studio di tipo interno che consente di individuare ogni elemento o aspetto di carattere economico, ambientale e sociale che possa avere un impatto positivo o negativo sulle performance della Società e che sia in grado di influenzare le decisioni degli Stakeholder.

Questa attività consente di mappare e conseguentemente analizzare tutte le tematiche considerate rilevanti e la loro correlazione con le diverse tipologie di Stakeholder interessate.

Ciò che ne deriva è la tavola di seguito riportata, la cui struttura a matrice consente di individuare le informazioni trattate nel presente bilancio e il loro effetto economico, ambientale o sociale sia per gli Stakeholder sia per la Società.



## DIMENSIONE AMBIENTALE




## PRIORITY STRATEGICHE

Conservazione risorse naturali per garantire acqua in quantità e qualità adeguate


Limitazione degli impatti su fonti naturali di prelievo, ecosistemi e aree protette

STAKEHOLDER INTERESSATI	ABBIAMO DETTO	ABBIAMO FATTO NEL 2016	FAREMO NEL 2017
Istituzioni Collettività Cliente	Assicurare la continuità operativa (approccio di <i>Business Continuity</i> ) attraverso un'appropriate analisi dei possibili rischi ( <i>risk assessment</i> ) o criticità per la conseguente definizione di piani d'intervento atti a minimizzare il rischio o gli effetti dell'evento.	Analisi di <i>risk assessment</i> sul processo principale di captazione, trattamento e adduzione relativo alle fonti di Forlì-Cesena.	Prosecuzione delle analisi e ampliamento a tutte le fonti utilizzate.
	Consolidamento delle collaborazioni con istituti universitari e di ricerca ai fini dell'approfondimento di temi rilevanti relativi alla qualità dell'acqua e del servizio.	Collaborazioni con: DICAM per ottimizzare la captazione a Ridracoli; Facoltà di Scienze Ambientali sulla qualità della risorsa idrica; Istituto Superiore di Sanità sui possibili impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute; Itcold per l'utilizzo dei droni nella gestione e nel monitoraggio della Diga di Ridracoli.	Proseguimento delle collaborazioni citate.
	Avvio della verifica complessiva della vulnerabilità sismica delle opere infrastrutturali quali Diga di Ridracoli e Diga del Conca.	Prosecuzione degli impegni previsti dal protocollo di intesa triennale per la promozione di azioni volte alla tutela dell'assetto idrogeologico delle aree su cui viene svolta l'attività della Società.	Prosecuzione degli impegni previsti dal protocollo.
	Verifica costante della qualità dell'acqua distribuita.	Avvio delle pratiche necessarie al conseguimento dell'accreditamento in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025/2005.	In relazione alle attività del Laboratorio Analisi, garantire costantemente l'utilizzo di metodologie operative di qualità, la competenza tecnica del personale addetto, la disponibilità della strumentazione tecnica necessaria, al fine di garantire dati e risultati accurati e affidabili conformemente ai requisiti normativi nazionali e internazionali.

## DIMENSIONE AMBIENTALE

 <b>PRIORITÀ STRATEGICHE</b> Gestione del cambiamento climatico Efficienza energetica delle operazioni	STAKEHOLDER INTERESSATI	ABBIAMO DETTO	ABBIAMO FATTO NEL 2016	FAREMO NEL 2017
	Istituzioni Collettività	Prosecuzione attività per la riduzione della dipendenza energetica, dei consumi e più in generale per l'efficientamento energetico.	Nomina dell' <i>Energy Manager</i> e prosecuzione delle attività dell' <i>Energy Team</i> per la pianificazione e il controllo di tutte le attività aziendali energivore. Messa in funzione del <i>software</i> per la gestione dell'energia.	Valutazione di nuove realizzazioni di impianti idroelettrici e fotovoltaici e predisposizione di programmi per la riduzione dei consumi energetici.
	Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.	Realizzazione e messa in funzione di 2 nuove centrali idroelettriche.	Prosecuzione degli studi di fattibilità per la realizzazione di altre 3 nuove centrali fotovoltaiche.	

## DIMENSIONE SOCIALE

 <b>PRIORITÀ STRATEGICHE</b> Valorizzazione del capitale umano Garantire formazione, istruzione, salute e sicurezza sul lavoro adeguate	STAKEHOLDER INTERESSATI	ABBIAMO DETTO	ABBIAMO FATTO NEL 2016	FAREMO NEL 2017
	Istituzioni Capitale Umano	Sicurezza dei lavoratori: prosecuzione di tutte le iniziative volte alla costante riduzione di frequenza, incidenza e gravità degli infortuni.	Prosecuzione del Protocollo siglato con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco e integrazione dello stesso con la sottoscrizione di un Protocollo con il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Emilia-Romagna (SAER) per le attività di soccorso in territorio montano.	Organizzazione di rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di soccorso, e prosecuzione dei protocolli d'intesa già avviati.
	Mantenimento e consolidamento della formazione dei lavoratori.	Svolgimento delle attività formative riguardanti, oltre alla sicurezza, anche aspetti di tipo amministrativo-gestionale e tecnico-specialistico, e temi emersi dalle esigenze operative.	Costante monitoraggio e aggiornamento del Piano di Formazione sulla base delle esigenze operative.	

## DIMENSIONE SOCIALE



## PRIORITÀ STRATEGICHE

Coinvolgimento delle comunità locali e relazioni con gli Stakeholder

## PRIORITÀ STRATEGICHE

Trasparenza del proprio operato (Etica e integrità - Valori e principi - Anti-corrruzione)

Massima informazione sul prodotto fornito a tutela della salute e per la sicurezza del consumatore

STAKEHOLDER INTERESSATI	ABBIAMO DETTO	ABBIAMO FATTO NEL 2016	FAREMO NEL 2017
Capitale umano Collettività Soci Cliente Fornitori Finanziatori Istituzioni	Prosecuzione di iniziative volte alla diffusione e alla promozione della cultura e del corretto utilizzo dell'acqua.	Incontri, eventi, convegni, corsi e attività formativa sulle tematiche dell'acqua.	Progettazione e realizzazione di nuove attività di coinvolgimento della collettività; prosecuzione delle attività legate alle convenzioni per l'alternanza scuola-lavoro.
	Prosecuzione attività di Stakeholder Engagement attraverso diverse forme di dialogo e coinvolgimento dei portatori di interesse.	Avvio di un'indagine, attraverso interviste, ai dirigenti scolastici delle scuole superiori che hanno inviato tirocinanti in azienda.	Presentazione dei risultati delle indagini avviate nel 2016. Estensione delle indagini agli altri Stakeholder.
Collettività Cliente Istituzioni Soci Finanziatori Fornitori	Prosecuzione dell'aggiornamento del Codice Etico, del regolamento sul whistleblowing, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dei protocolli di controllo allegati al Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs 231/2001.	Recepimento delle novità in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti di diritto privato controllati e partecipati, con conseguente aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Realizzazione del regolamento relativo all'accesso civico ai documenti aziendali.	Recepimento e adozione di tutte le novità normative in materia.

## DIMENSIONE ECONOMICA



## PRIORITÀ STRATEGICHE

Utilizzo razionale delle risorse economiche

Contenimento tariffario

STAKEHOLDER INTERESSATI	ABBIAMO DETTO	ABBIAMO FATTO NEL 2016	FAREMO NEL 2017
Soci Istituzioni Fornitori Finanziatori Collettività	Avvio della costruzione della nuova sede di Forlì. Avvio dei lavori per il riordino dello schema idrico per i comuni della valle del Conca (nel Riminese).	Prosecuzione dei lavori e delle attività per la realizzazione della nuova sede di Forlì. Avanzamento dei lavori per il riordino dello schema idrico Riminese.	Prosecuzione delle opere citate nel Piano degli Investimenti 2016-2019.
	Applicazione dei criteri di contabilità industriale <i>unbundling</i> (separazione contabile) relativamente al servizio idrico.	Applicazione dell' <i>unbundling</i> idrico al Bilancio di esercizio 2016.	Avvio dell' <i>unbundling</i> elettrico su base volontaria.

## 1.6 CORPORATE GOVERNANCE

Romagna Acque è una Società per Azioni costituita il 15 marzo 1994 con atto di trasformazione da Consorzio amministrativo pubblico ai sensi dell'art. 22, comma 3, lett. e, della L. 142/1990.

Ai sensi della Legge Regionale n. 25/1999, art. 14, comma 4, **la Società gestisce tutte le principali fonti di produzione di acqua potabile ed è il fornitore all'ingrosso del Servizio Idrico Integrato (SII)** del territorio romagnolo. Trattasi di **affidamento diretto di una parte del SII** (servizio pubblico locale di rilevanza economica ai sensi dell'art. 113 del T.U.E.L., commi 4 e 13) **formalizzato con la convenzione sottoscritta a fine 2008 con le tre Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Romagna** (oggi confluite in un unico Ente d'ambito Regionale, ATERSIR), che ha per oggetto, appunto, "la regolamentazione della gestione dei sistemi di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria e della fornitura del servizio idrico all'ingrosso negli ambiti territoriali ottimali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, ex art. 14, comma 4, della L.R. 6.9.1999 n. 25".

### LA CONVENZIONE CHE AFFIDA LA GESTIONE DELLE FONTI IDROPOTABILI A ROMAGNA ACQUE È VALIDA PER IL PERIODO 2009-2023.

In data 06/08/2015, la Società ha sottoscritto con ATERSIR l'Addendum a tale Convenzione, nell'ambito territoriale ottimale regionale istituito dall'art. 3 L. R. Emilia-Romagna n. 23/2011, con scadenza il 31/12/2023, e avente ad **oggetto la Delega al Gestore del Servizio Idrico di Fornitura di Acqua all'ingrosso dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi compresi nel Piano d'ambito** ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 158-bis, comma 3.

Successivamente, in data 17/01/2017 la Società ha **sottoscritto con ATERSIR l'atto integrativo alla Convenzione** per regolamentare i rapporti fra l'agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) e il gestore del servizio di captazione, adduzione, trattamento e distribuzione primaria della fornitura del servizio idrico all'ingrosso Romagna Acque.

Tale modalità di affidamento trova legittimazione nel contesto normativo sia comunitario che nazionale.

Sono previsti **tre requisiti per la gestione di un servizio pubblico "in house providing"**.

- 1) **Società di capitali a totale partecipazione pubblica.**
- 2) **La società deve realizzare la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che controllano.**
- 3) **Gli enti pubblici titolari del capitale sociale devono esercitare sulla società un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi.**

### I TRE REQUISITI SONO COSÌ DECLINATI IN CAPO A ROMAGNA ACQUE.

- **Società di capitali a totale partecipazione pubblica: l'art. 5, comma 2 dello Statuto** stabilisce che "la quota di capitale pubblico non può essere inferiore al 100% per tutta la durata della Società; possono concorrere a comporre il capitale pubblico anche le partecipazioni di società vincolate per legge e/o per statuto ad essere a capitale interamente pubblico".
- **Realizzare la parte più importante della propria attività con i Soci: l'art. 3, comma 6 dello Statuto** prevede che "la Società è in ogni caso vincolata a realizzare la parte più importante della propria attività con i Soci, loro aziende ed enti dipendenti e società dai medesimi partecipate o affidatarie del servizio pubblico locale e comunque con le collettività rappresentate dai Soci e nel territorio di riferimento dell'insieme dei Soci medesimi".
- **Controllo analogo: l'art. 25 dello Statuto** stabilisce che "i Soci esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi" nelle forme e nei modi stabiliti nello stesso art. 25, ovvero: il Consiglio di Amministrazione può compiere gli atti di competenza solo a seguito di preventiva autorizzazione assembleare e l'Assemblea dei Soci deve esprimersi con maggioranza qualificata sulle materie di maggiore rilevanza societaria, quali l'approvazione del bilancio di previsione e dei piani pluriennali.
- **È costituito un organismo dedicato, il Coordinamento dei Soci**, attraverso il quale i Soci coordinano i rispettivi poteri di indirizzo e di controllo sulla Società. **Il Coordinamento dei Soci rappresenta oltre il 95% della compagine societaria.**

## Gli organi sociali del sistema di governance di Romagna Acque



01

## L'Assemblea dei Soci

LA COMPAGINE SOCIETARIA AL 31/12/2016  
È COSTITUITA DA N. 49 SOCI<sup>4</sup>.

Di questi, 38 comuni, 2 province della Romagna, 3 società holding comunali e 4 società degli asset (trattasi di "società vincolate per legge e/o per statuto ad essere a capitale interamente pubblico"), e, per quote di capitale sociale pari complessivamente allo 0,41% del totale, la Camera di Commercio di Forlì-Cesena, ora Camera di Commercio della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini, e il Consorzio di Bonifica della Romagna. Tale composizione risponde ai requisiti richiesti dall'art. 25 dello Statuto che richiede la totale partecipazione pubblica al capitale sociale.

I Soci, al fine di dare piena attuazione alla configurazione della Società quale organismo dedicato per lo svolgimento di compiti di interesse generale, hanno sottoscritto a far data dal 2006 una Convenzione ai sensi dell'art. 30 del TUEL, con la quale hanno stabilito di disciplinare di comune accordo "l'esercizio coordinato dei loro poteri sociali di indirizzo e controllo e il funzionamento degli ulteriori

strumenti finalizzati a garantire la piena attuazione di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi".

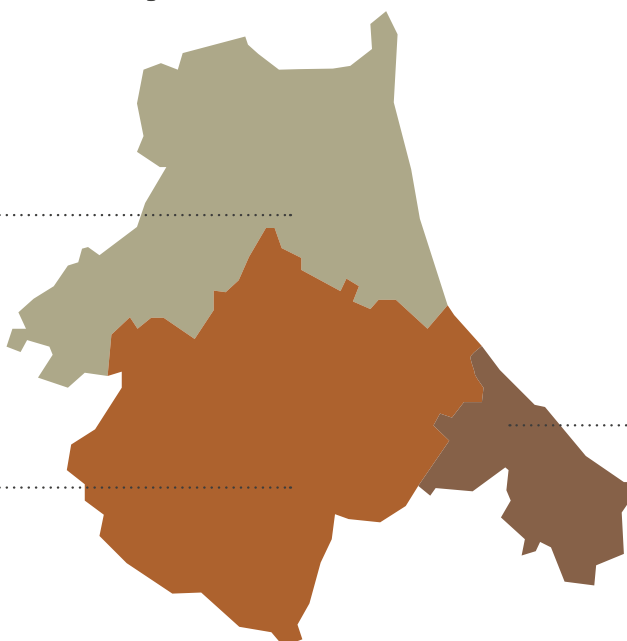
La Convenzione prevede l'**istituzione del Coordinamento dei Soci quale organismo rappresentativo della compagine societaria** (per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo successivo "Il Coordinamento dei Soci"). Oltre ai compiti assegnati per legge all'assemblea ordinaria e all'assemblea straordinaria, al fine di dare concreta attuazione all'esercizio del c.d. "controllo analogo", **lo Statuto prevede la competenza assembleare, in alcuni casi con maggioranze qualificate, su specifici oggetti di particolare rilevanza**, fra i quali l'approvazione del bilancio di previsione, i piani pluriennali, l'acquisto e la dismissione di partecipazioni/rami d'azienda, indirizzi sui piani tariffari. La suddetta Convenzione stabilisce che prima del voto assembleare sia data specifica informazione ai Soci di come si è espresso il Coordinamento dei Soci sul singolo punto all'ordine del giorno; per alcuni oggetti di particolare rilevanza per la Società - quali il bilancio e i piani pluriennali - è previsto che "possono essere approvati e autorizzati dall'Assemblea dei Soci solo previo parere conforme del Coordinamento dei Soci".

L'ASSEMBLEA DEI SOCI NEL 2016  
È STATA **CONVOCATA 3 VOLTE**.

PROVINCIA  
DI RAVENNA  
**36,4%**

PROVINCIA  
DI FORLÌ-CESENA\*  
**36,7%**

PROVINCIA  
DI RIMINI\*\*  
**26,9%**



<sup>4</sup> Si veda nota in copertina.

\* Il valore indicato comprende anche il Consorzio di Bonifica della Romagna, la cui sede legale appartiene alla provincia di Forlì-Cesena, ma il cui operato è da intendersi di competenza di tutto il territorio romagnolo.

\*\* I Comuni di Casteldelci, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Talamello, San Leo e Novafeltria sono stati annessi solo di recente alla Regione Emilia-Romagna e allo stato attuale non rientrano nella compagine sociale.



## Il Coordinamento dei Soci

Al fine di disciplinare la collaborazione tra i Soci per l'esercizio in comune sulla Società del "controllo analogo", la Convenzione, ai sensi dell'art. 30 del TUEL sottoscritta da tutti i Soci, ha istituito il Coordinamento dei Soci e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze.

IL COORDINAMENTO DEI SOCI  
**È COSTITUITO DA 11 SOCI** CHE  
 RAPPRESENTANO, DIRETTAMENTE  
 E INDIRETTAMENTE, **IL 95,4%**  
**DEL CAPITALE SOCIALE.**

Nello specifico, comprende i sette comuni maggiori, o le loro *holding*, società con i requisiti dell'art. 5 dello Statuto, le province di Forlì-Cesena e Rimini, un comune in rappresentanza dei tre comuni da cui viene prelevata la risorsa idrica che affluisce nell'invaso di Ridracoli. Le province nell'ambito del Coordinamento agiscono anche in nome e per conto dei comuni minori di ciascun ambito territoriale con i quali si interfacciano per lo scambio di informazioni e proposte.

**Il Coordinamento è sede sia di controllo dei Soci sulla Società, sia di informazione, consultazione e discussione tra i Soci stessi e tra la Società e i Soci.**

**Esercita un controllo preventivo su tutti gli atti di competenza dell'Assemblea**, sia ordinaria che straordinaria, **ed esprime il proprio parere e indirizzo sulle materie più rilevanti per la gestione societaria**, quali ad esempio i bilanci e i piani strategici. I pareri così espressi sono vincolanti per l'Assemblea.

**Verifica l'andamento della Società e lo stato di attuazione degli obiettivi riunendosi - di norma - almeno quattro volte all'anno.** A tali riunioni partecipano il Presidente e l'Amministratore Delegato, che riceve periodicamente dal Consiglio di Amministrazione documenti relativi agli aspetti più rilevanti dell'attività della Società e ha accesso a tutti gli atti.

NEL CORSO DEL 2016  
 IL COORDINAMENTO DEI SOCI  
**SI È RIUNITO 3 VOLTE.**



## Il Consiglio di Amministrazione

La specificità di Romagna Acque, società in *house providing*, comporta una serie di vincoli normativi ulteriori rispetto a quanto previsto dal codice civile per le società di capitali, in materia di compensi, numero e composizione degli organi sociali. In base ai principi di contenimento della spesa pubblica, il legislatore è intervenuto ripetutamente in tali materie in misura sempre più dettagliata e vincolante.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
**È COMPOSTO DA 5 COMPONENTI,**  
**DI CUI 2 DONNE E 3 UOMINI.**

Fra questi, il Presidente, al quale sono conferiti anche i poteri delegati in materia di sicurezza, e l'Amministratore Delegato, al quale sono conferiti anche i poteri in materia ambientale.

**Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci il 04/08/2016** nel rispetto di tutte le vigenti disposizioni normative in materia e **rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio di Esercizio, il 31/12/2018.**

La nomina avviene nel rispetto degli equilibri territoriali della compagine societaria come stabiliti fra i Soci.

L'attribuzione delle deleghe è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto degli indirizzi impartiti dall'Assemblea dei Soci, indirizzi coerenti e rispettosi del quadro normativo di riferimento come sopra rappresentato, tra cui la non conflittualità di interessi.

**Il Consiglio di Amministrazione esercita i poteri di gestione ordinaria e straordinaria** nei limiti di quanto contenuto nei documenti di previsione precedentemente approvati dall'Assemblea.

**I compensi spettanti ai membri di questo organo sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci in misura inferiore alle limitazioni di legge.**

Con effetto dal Bilancio di Esercizio 2013 è riconosciuta all'Amministratore delegato un'indennità di risultato la cui erogazione è subordinata al raggiungimento di obiettivi di anno in anno fissati dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi fissati dal Coordinamento dei Soci.

L'Amministratore Delegato e il Presidente relazionano periodicamente al Consiglio in merito all'esercizio delle deleghe loro conferite.

---

NEL CORSO DEL 2016  
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
**SI È RIUNITO 22 VOLTE.**

---



### **Il Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale ha il **compito di vigilare sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile** adottato dal Consiglio di Amministrazione e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale in carica è stato **nominato il 10/06/2015 e rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio di Esercizio 2017.**

La nomina del Collegio, avvenuta post DPR n. 251/2012 che ha disposto sulla parità di genere, è rispettosa della vigente normativa in quanto sia uno dei tre membri effettivi sia uno dei due membri supplenti è donna. Per quanto riguarda il rispetto dell'art. 6, comma 6 del D.L. 78/2010 sulla riduzione del 10% dei compensi del Collegio Sindacale, si evidenzia che la determinazione del compenso al Collegio in carica è di entità inferiore al limite disposto dalla norma.

---

IL COLLEGIO SINDACALE, COMPOSTO  
DA **TRE MEMBRI EFFETTIVI  
E DUE SUPPLENTI, È ELETTO  
DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI.**

---

I membri restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili limitatamente per i tre esercizi successivi.



### **La Società di Revisione incaricata del controllo contabile**

La Società, non ricorrendo al mercato del capitale di rischio e non essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato, non sarebbe obbligata per legge ad affidare l'incarico del controllo contabile a un soggetto diverso dal Collegio Sindacale.

Tenuto conto sia dell'indirizzo espresso dal Coordinamento dei Soci sia delle prescrizioni previste all'art. 21, comma 4 della Convenzione sottoscritta il 30/12/2008 con gli Enti d'Ambito per la regolazione del servizio di fornitura idrica all'ingrosso in merito all'obbligo di sottoporre il bilancio d'Esercizio alla certificazione da parte di una società abilitata, **la Società ha affidato il controllo contabile a una Società di Revisione.**

Nel 2016 è giunto a scadenza l'incarico affidato alla Società di Revisione KPMG S.p.A. nel 2013. L'Assemblea dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio di Esercizio 2015, sentita la proposta motivata del Collegio Sindacale, a seguito di procedura negoziata ex artt. 125 e 238 comma 6 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., successiva ad avviso di indagine, ha affidato l'incarico a un'altra Società di Revisione.

---

IL CONTROLLO CONTABILE  
PER IL TRIENNIO 2016-2018  
**È AFFIDATO A BDO ITALIA S.P.A..**

---

Inoltre la Società ha deciso di dotarsi anche delle seguenti funzioni.



## L'Organismo di Vigilanza

È un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione, previsto dalle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i..

Ha il compito di vigilare e controllare, grazie a specifici flussi informativi previsti dai singoli protocolli di gestione che costituiscono il complessivo Modello di Organizzazione e Gestione aziendale, il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello organizzativo stesso la cui adozione, avvenuta già dal 2005, assolve un duplice compito: quello di preservare la Società dalla responsabilità amministrativa conseguente all'eventuale commissione dei reati tipo previsti dal D. Lgs. 231/2001 nonché, a seguito dell'introduzione del Piano Nazionale Anticorruzione (delibera Civit 72/2013), in attuazione della L. n. 190/2012, di prevenire la commissione dei reati corruttivi sia dal lato attivo che dal lato passivo, come meglio verrà precisato nel successivo capitolo intitolato "Etica e Integrità".

L'ORGANISMO DI VIGILANZA  
ATTUALMENTE IN CARICA È STATO  
NOMINATO CON DELIBERAZIONE  
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
NEL 2016.

Con deliberazione consiliare nel 2016 sono stati prorogati fino alla data del 30/09/2016 gli incarichi attualmente affidati ai componenti l'Organismo di Vigilanza nonché al Responsabile per l'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza.

Con deliberazione assembleare del 04/08/2016 n. 7 è stato approvato il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque, e, pertanto, il Consiglio di Amministrazione con deliberazione 29/09/2016 n. 105, è stato determinato quanto segue:

- di confermare l'opportunità che l'Organismo di Vigilanza della Società debba essere costituito da un membro interno e da due membri esterni (fra cui il Presidente);

- di approvare, anche tenuto conto delle indicazioni impartite per le vie brevi dal Coordinamento dei Soci, presso atto dei curricula dei soggetti individuati, le seguenti nomine dei membri dell'Organismo di Vigilanza e i relativi compensi con effetto dal primo ottobre 2016.

COMPONENTE	CARICA
Andrea Maltoni	Presidente
Stefania Greggi	Componente, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza
Federica Berti	Componente

NEL CORSO DEL 2016 L'ORGANISMO DI VIGILANZA SI È RIUNITO 5 VOLTE.

Tali riunioni si aggiungono alle consuete attività di *auditing* e al presidio continuo sull'aggiornamento del MOG 231.

Maggiori informazioni sui compiti dell'Organismo di Vigilanza sono riportati nel capitolo Etica e Integrità.



## Il Comitato di Direzione e Gestione

Il Comitato di Direzione Operativa, rinominato Comitato di Direzione e Gestione nel 2014, è **costituito, per quanto concerne la struttura aziendale, dai quattro Responsabili delle Aree** (Produzione e Gestione Acqua e Energia - Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione - Lavori, Affidamenti e Patrimonio - Servizi) e **per quanto concerne gli organi, dall'Amministratore Delegato, dal Presidente e dal Vice Presidente.**

Il Comitato si riunisce periodicamente e, per le attività aziendali che presentano più marcata interdisciplinarietà fra le diverse parti della struttura, effettua **sia un'attività di pianificazione e coordinamento degli obiettivi che di verifica e controllo sugli stessi.**

Di fatto può definirsi un **“gruppo di lavoro” che, su specifici oggetti all'ordine del giorno, può essere allargato ad altre funzioni interne della Società** piuttosto che esterne, per riceverne il relativo contributo e coinvolgimento.

---

NEL CORSO DEL 2016 IL COMITATO  
**SI È RIUNITO 9 VOLTE.**

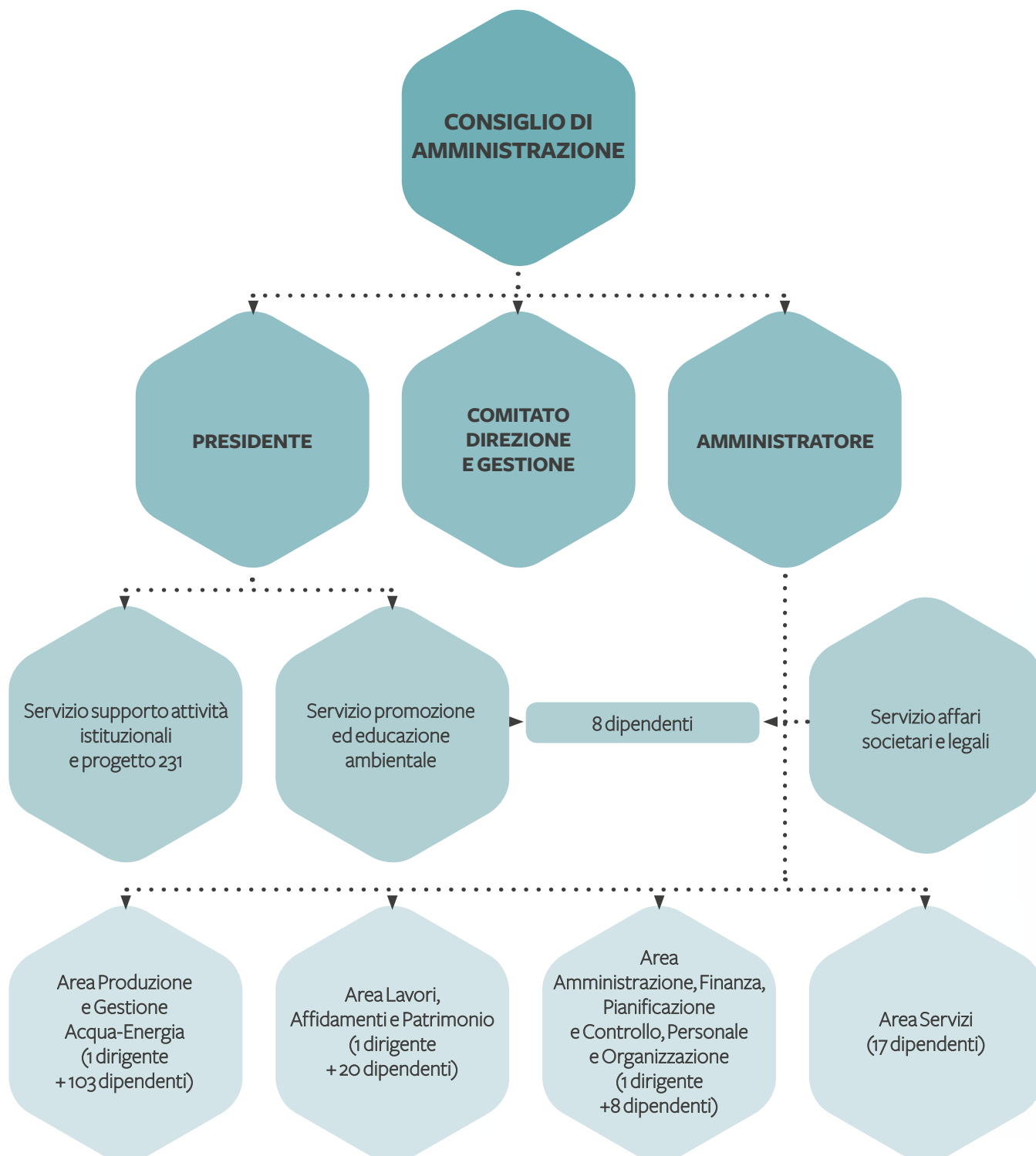
---

In tali riunioni sono state affrontate le tematiche relative a: strumenti gestionali operativi, riorganizzazione e politiche del personale, adeguamenti e aggiornamenti ai dettami normativi con particolare riferimento a D. Lgs. 231/2001, L. 190/2012 e agli indirizzi impartiti dagli Organi regolatori e di controllo (ATERSIR e AEEGSI), Piano degli Investimenti, Piano Energetico Aziendale, Sicurezza e Ambiente.

## 1.7 L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

La struttura aziendale è caratterizzata dall'identificazione di **quattro aree operative strategiche**: Produzione e Gestione Acqua-Energia; Lavori, Affidamenti e Patrimonio; Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo,

Personale e Organizzazione; Servizi. Le aree sono **poste in line rispetto all'Amministratore Delegato**, quale membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Direzione e Gestione.



## 1.8 CINQUANT'ANNI DI GOVERNO DELL'ACQUA

**Il 2016 è stato un anno importante per Romagna Acque. Ricorreva infatti il Cinquantesimo dalla costituzione del Consorzio Acque, "l'antenato" dell'attuale Società, nato nel 1966 per volontà degli amministratori romagnoli dell'epoca. Un anniversario che ha fatto capolino praticamente in ognuno dei numerosi eventi organizzati nel corso del 2016 in tutte le tre province della Romagna.**

### LA RICOSTRUZIONE STORICA

**Nel 1966 la situazione idropotabile della Romagna era problematica:** diverse parti del territorio (soprattutto nel ravennate) registravano frequenti momenti di carenza idrica, un problema che si era tramandato nei secoli.

Negli anni della ricostruzione e del boom economico, dunque, **gli amministratori decisero di costituire un consorzio che avesse come obiettivo la costruzione di un grande "serbatoio" di buona acqua e di una rete acquedottistica** che la distribuisse dalla montagna alla pianura.

Ecco allora **la progettazione e la costruzione della Diga di Ridracoli** - i lavori si svolsero dal 1976 al 1982 - e finalmente, **nel 1987, l'avvio della distribuzione da parte dell'Acquedotto della Romagna**, che a Ridracoli fa capo.

**Per celebrare il Cinquantesimo, nel 2015 la Società ha affidato allo storico Alberto Malfitano**, dell'Università di Bologna<sup>1</sup>, **la realizzazione di un volume sulla genesi del Consorzio Acque e della Diga di Ridracoli.**

Il volume **"Il governo dell'acqua"** - edito da Il Mulino, con prefazione del prof. Roberto Balzani<sup>2</sup> - è uscito nella primavera 2016 ed è stato uno dei "leit motiv" delle iniziative per il Cinquantesimo: presentato in anteprima nel salone municipale del Comune di Forlì, davanti a oltre 200 persone, è stato poi oggetto di numerose altre presentazioni in tutta la Romagna, nei mesi successivi. Di seguito riportiamo una **testimonianza dell'autore** che riflette, a posteriori, l'importanza della ricerca svolta.

*"Vorrei usare la metafora di un prisma per raccontare il lavoro che ha portato alla stesura del libro. Partendo dall'acqua, infatti, proprio come in un prisma, ho avuto la possibilità di studiare la storia della Romagna sotto molteplici punti di vista.*

*In primo luogo, la ricerca ha permesso di verificare com'era la situazione dei servizi al cittadino (e dell'acqua in particolare) prima degli anni Sessanta, e di costruire una storia delle amministrazioni romagnole: quindi, alla fine dei conti, una storia della Romagna. Perché il progetto della Diga nasce dal basso, dai sindaci. E sulla Diga, sull'idea di Acquedotto di Romagna, si superano i municipalismi pur radicati in questa terra. Si vede bene quali sono stati gli attori più importanti: i Comuni e le Province, ma anche le Camere di Commercio, che negli anni Sessanta avevano un peso e una capacità di intervenire più incisivi di quanto accada attualmente.*

*Poi è emersa evidente la forza dei partiti, la loro importanza fondamentale: tutti i principali protagonisti della vicenda (i vari Missiroli, Satanassi, Ceccaroni, Zanniboni) avevano dietro di loro delle strutture partitiche solide, con una capacità di supporto ai propri uomini e di mediazione col governo centrale davvero notevole, e non paragonabile ad oggi. La ricerca ha permesso quindi di analizzare il ruolo dei partiti in Romagna, che evolve nel corso del tempo: negli anni Sessanta sono tutti d'accordo sul progetto della Diga; negli anni Settanta si dividono, di fronte all'innalzamento dei costi e alle polemiche ambientaliste, prima di trovare una sintesi grazie allo Stato, che al contrario di oggi poteva permettersi di finanziare non solo l'Acquedotto di Romagna basato su Ridracoli, ma anche l'opera che era entrata in competizione, il Canale Emiliano-Romagnolo.*

*Dagli anni Settanta, la ricerca mette poi in evidenza il ruolo della neonata Regione, e anche questa è una ricerca nella ricerca: ci si rende conto di come cambia il ruolo delle istituzioni. Il nuovo Ente ha un ruolo fondamentale per la riuscita della Diga. E va detto che di studi approfonditi sulle Regioni in Italia ce ne sono ancora pochi e, anzi, questo nuovo aspetto potrebbe aprire la strada ad ulteriori approfondimenti sul ruolo che ha avuto la nostra Regione (come immagino anche le altre) nella gestione del territorio e nelle politiche dei servizi ai cittadini nei suoi quasi cinquant'anni di storia. Sempre attraverso il prisma dell'acqua, il libro racconta anche come le nuove idee si muovano all'interno dell'opinione pubblica. Prendiamo l'ambientalismo, ad esempio: negli anni Sessanta solo poche voci isolate sostengono che la costruzione della Diga può essere pericolosa per il territorio circostante; negli anni Settanta emerge l'associazionismo ambienta-*

<sup>1</sup> Università di Bologna, Dipartimento scienze per la qualità della vita/storia contemporanea.

<sup>2</sup> Università di Bologna, Dipartimento di Storia Culture Civiltà.

lista, con la lotta del WWF forlivese, agguerrita e tenace; nei decenni successivi c'è un movimento che diventa protagonista politico, a livello locale e nazionale, come quello dei Verdi, che fa la guerra alla captazione dal Fiumicello. Insomma, tramite questa cartina al tornasole vediamo come evolve l'idea dell'ambientalismo in Romagna.

**E poi, dulcis in fundo, il libro racconta come questa impresa del Consorzio Acque – sorta dal basso, con pochi impiegati e tecnici prestati dai Comuni – dia vita ad una Società che oggi, divenuta Romagna Acque, ha più di 150 impiegati e un ruolo strategico sempre più importante: anche in questo caso, nasce anzitempo un'idea di area vasta, per una visione lungimirante da parte dei protagonisti di allora, che andava oltre le scadenze elettorali e partiva dalla consapevolezza che bisognava costruire qualcosa per risolvere il problema atavico del rifornimento idropotabile in Romagna.**

**In definitiva, per me si è trattato di una ricerca davvero interessante. Nel ricostruire la vicenda dei servizi idropotabili è emersa in realtà la possibilità di attraversare e ricostruire numerosi aspetti della storia recente della Romagna: una ricerca tutt'altro che settoriale, che tocca anche temi importanti come l'ambiente, l'inquinamento, la subsidenza, la sensibilità dei cittadini verso i temi dell'acqua e del territorio, l'equilibrio tra le amministrazioni locali e i loro rapporti con la Regione e il Governo.”**

## LE INIZIATIVE PRINCIPALI

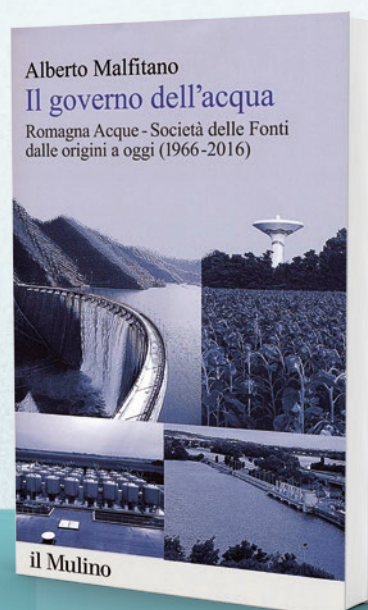
8  
aprile

Per presentare il volume storico e aprire ufficialmente le celebrazioni del Cinquantenario, la Società ha organizzato un primo evento a **Forlì, venerdì 8 aprile**, in residenza municipale, che ha avuto fra i relatori, oltre all'autore del libro, l'Assessore Regionale all'Università, prof. Patrizio Bianchi; il Sindaco di Forlì, Davide Drei; il prof. Roberto Balzani, già Sindaco di Forlì e Coordinatore del Comitato Scientifico del Cinquantenario; l'Ex Presidente della Regione Emilia-Romagna, Lanfranco Turci; gli Amministratori di Romagna Acque e l'On. Umberto Del Basso De Caro, Sottosegretario di Stato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

15 e 22  
aprile

Nelle settimane seguenti si sono svolti altri due eventi, a **Ravenna e Rimini**, rispettivamente il **15 e il 22 aprile**, che hanno avuto come tema portante l'esempio di Romagna Acque come *best practice* di “in house” industriale partendo non solo dal volume storico, ma anche da un recente studio di *benchmarking* che valorizza le performance della Società nell'ambito del contesto regionale e nazionale, facendo confronti anche su scala mondiale. I due eventi hanno avuto fra i relatori due esperti in materia economica in grado di contestualizzare l'operato di Romagna Acque in un ambito nazionale ed internazionale: a Ravenna, il prof. Antonio Massarutto, docente di Economia Pubblica presso l'Università di Udine, che si occupa da tempo dello studio delle politiche ambientali e dell'organizzazione dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento al settore idrico; a Rimini, il prof. Mario Rosario Mazzola, docente di Costruzioni idrauliche e marittime e Idrologia all'Università di Palermo, autore di numerose pubblicazioni in ambito internazionale sui temi dei sistemi idrici urbani e sulla pianificazione e gestione delle risorse idriche.

Oltre ai Sindaci delle città coinvolte, a Ravenna era presente il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini; a Rimini, l'Assessore Regionale all'Ambiente, Paola Gazzolo.



## 1.9 GLI STAKEHOLDER DI ROMAGNA ACQUE

Conformemente alla propria *mission* e strategia, rappresenta **un elemento fondamentale per Romagna Acque instaurare dei rapporti duraturi con i propri Stakeholder**, individuati dalla Società applicando i seguenti principi:

- coloro che concorrono alla realizzazione della sua *mission*;
- soggetti che possono influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi;
- soggetti che la Società può influenzare con le proprie scelte e attività.

Ne consegue l'identificazione dei gruppi che seguono.



### SOCI (le istituzioni romagnole)

**Comuni, Province e loro Società di gestione delle partecipazioni in società esterne** sono i Soci principali di Romagna Acque.



perché la Società è interamente a capitale pubblico.



### RISORSE UMANE

Romagna Acque è consapevole che **i propri dipendenti sono un patrimonio di grande valore.**



perciò si impegna per ottimizzare **sicurezza e salute sul lavoro, valorizza le competenze, promuove gli sviluppi di carriera, sostiene la compatibilità tra le diverse professionalità e potenzialità, le pari opportunità, la corretta valutazione delle prestazioni** sulla base di criteri oggettivi.



### CLIENTI

Romagna Acque pone grande **attenzione alle aspettative dei propri clienti.**



perciò mette al centro, in particolare, **la qualità e la sicurezza del prodotto e del servizio, la chiarezza e la trasparenza** nei rapporti.



### FORNITORI

Per Romagna Acque è fondamentale stabilire un **rapporto di equità contrattuale** con i propri fornitori.



perché così si possono **raggiungere benefici reciproci, in una logica di equilibrio e correttezza.**



### ISTITUZIONI

Romagna Acque con il suo operato **si rapporta con molti attori istituzionali** quali gli Enti Regolatori di controllo, la Regione, gli Istituti di Ricerca e le Amministrazioni Statali.



perciò con le istituzioni locali si attua una **stretta collaborazione** anche in virtù del fatto che queste rappresentano i principali Soci della Società.



### COLLETTIVITÀ

Lavorando a stretto contatto con le istituzioni, espressione del territorio di riferimento, Romagna Acque mantiene un **dialogo trasparente e costruttivo.**



perciò **le soluzioni ricercate sono sempre più mirate alle esigenze dei Comuni e quindi dei cittadini**, fruitori finali del servizio.



### FINANZIATORI

Gli operatori finanziari sono visti da Romagna Acque principalmente come soggetti con i quali **ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie.**



perciò le relazioni sono improntate alla **massima trasparenza.**

## 1.10 FORME DI DIVULGAZIONE DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2015

Il Bilancio di Sostenibilità 2015 è stato stampato nel mese di giugno 2016 in 300 copie cartacee nella versione standard e 2.000 copie nella versione sintetica.

L'8 LUGLIO 2016 SI È TENUTA LA PRESENTAZIONE PUBBLICA DEL DOCUMENTO A CESENA, ALLA BIBLIOTECA MALATESTIANA.

L'evento ha visto una **notevole affluenza di pubblico** e una **fioritura di temi interessanti**, intrecciandosi anche con le celebrazioni per il Cinquantesimo della Società.

Giunto alla dodicesima edizione, il Bilancio continua a rendicontare e descrivere tutti i principali settori di attività dell'azienda, affrontandone l'impatto sulla collettività e sui vari *Stakeholder* presenti sul territorio.

DA DUE ANNI, IL BILANCIO SVOLGE ANCHE IL RUOLO DI **DOCUMENTO STRATEGICO RELATIVO ALL'INTERA ATTIVITÀ AZIENDALE**.

Redatto in maniera ancor più semplice e chiara, seguendo le nuove indicazioni fornite dal G.R.I. (Global Reporting Initiative), il documento si propone per essere consultato da qualsiasi lettore che voglia approfondire le tematiche ambientali, economiche, sociali dell'azienda.

La **tavola rotonda incentrata sul tema "Un nuovo patto per l'acqua in Romagna"** ha seguito la presentazione fornendo una grande quantità di spunti.

Fra le altre cose, si è discusso del futuro del servizio idropotabile in Romagna ed è stato presentato - dal Sindaco di Bagno di Romagna, Marco Baccini - un documento firmato da diversi Sindaci del territorio e intitolato appunto "Un nuovo patto per l'acqua". L'incontro è stato introdotto da un intervento di Giacomo Vaciago, presidente di REF Ricerche e consigliere economico del Ministro del Lavoro Giuliano Poletti. Il dibattito, coordinato dal Presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, Antonio Farnè, ha avuto come protagonisti Michele De Pascale, Davide Drei, Paolo Lucchi, Sindaci rispettivamente di

Ravenna, Forlì e Cesena, e da Anna Montini, Assessore all'Ambiente del Comune di Rimini.

Nei mesi successivi, la **versione cartacea del Bilancio di Sostenibilità** (e in particolare la versione short, appositamente realizzata per questo tipo di esigenze) è **stata distribuita dagli amministratori dell'azienda agli Stakeholder** incontrati nel corso di numerose iniziative. Per fare qualche esempio: i diversi incontri con gli amministratori del territorio; le iniziative come H<sub>2</sub>O a Bologna o il convegno sui droni, sempre a Bologna; altre manifestazioni nel corso delle quali Presidente o Amministratore Delegato sono stati invitati in veste di relatori.

Il Bilancio di Sostenibilità 2015, **realizzato dall'agenzia Menabò**, è caratterizzato graficamente da un'opera dell'artista **Andrea Rivola** e **stampato in carta ecologica "Crush"**, realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, **certificata FSC e OGM free**, con il 30% di riciclato post consumo e prodotta al 100% con energia verde, riducendo la *Carbon FootPrint* del 20%.

Il **Bilancio di Sostenibilità è stato infine pubblicato, in versione navigabile e in formato testuale, sul sito web della Società**, nella sezione dedicata alla sostenibilità, raggiungibile sia dalla *home page* sia direttamente all'indirizzo <http://bs.romagnacque.it>. Qui è possibile visionare in formato pdf anche l'archivio storico di tutti i Bilanci di Sostenibilità pubblicati negli anni dalla Società.





# 02

## ETICA E INTEGRITÀ

---

### **IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE**

Un sistema di controlli e procedure per la salvaguardia della responsabilità aziendale

### **IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Un documento programmatico con strategie e metodi contro il fenomeno corruttivo

### **IL CODICE ETICO**

Una guida alle *policy* aziendali per definire valori, principi e norme comportamentali

ROMAGNA ACQUE, SOCIETÀ A TOTALE CONTROLLO PUBBLICO, HA COME SCOPO PRINCIPALE LA GESTIONE DI UN **BENE COMUNE E DI PRIMARIA IMPORTANZA PER LA VITA DELL'INTERA COLLETTIVITÀ** COME L'ACQUA POTABILE.

Per questo si comporta da sempre – nello svolgimento delle proprie attività e nei rapporti con tutti gli *Stakeholder* – secondo **rigorosi principi etici ratificati in appositi documenti**, in particolare nel Codice Etico.

In anni più recenti, la Società ha adottato **nuovi strumenti e comportamenti coerenti con l'introduzione dei nuovi obblighi su anticorruzione e trasparenza**, posti a carico delle società totalmente partecipate, di cui alla L. 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, specificati dai relativi decreti attuativi e ulteriormente dettati dal Piano Nazionale Anticorruzione nonché dai Regolamenti emessi dall'ANAC.

Pertanto, la Società, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, ha integrato il proprio Modello Organizzativo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, con il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che comprende anche il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità**. Alla luce di tutto questo, in un'ottica di **piena trasparenza verso i propri Stakeholder**, la Società mette a disposizione sul proprio sito aziendale tutti i suddetti atti nella sezione dedicata “Società Trasparente”.



## 2.1 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Il D.Lgs. 231/2001, “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art.11 della L. 300/2000” ha riconosciuto, per la prima volta, l’astratta compatibilità di una capacità “penale” delle persone giuridiche, pur qualificandola formalmente “amministrativa”.

Con questa forma di responsabilità, che si accompagna a quella delle persone fisiche che hanno di fatto realizzato l’illecito penalmente rilevante, il legislatore ha inteso rafforzare l’efficacia di prevenzione generale del sistema penale, coinvolgendo nella punizione di taluni illeciti penali non solo i soggetti che per conto dell’ente commettono fatti illeciti, ma anche l’ente stesso, con sanzioni che incidono sul suo patrimonio nonché sulla capacità economica dello stesso.

La normativa, quindi, ha introdotto la **corresponsabilità degli enti per i reati presupposto** commessi, nell’interesse o vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente stesso o da persone sottoposte all’altrui vigilanza e direzione.

**Al fine di poter esimere la società dalla responsabilità per il reato commesso, è necessario che la stessa abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione e Gestione (Modello o MOG 231),** ovvero un complesso di regole, strumenti e norme di condotta funzionali ad individuare e prevenire la commissione dei reati ed aver **nominato un Organismo di Vigilanza** che verifichi l’idoneità del Modello stesso, la sua corretta applicazione nonché il suo aggiornamento.

La procedura di predisposizione e aggiornamento del Modello consiste in una **mappatura dei processi e dei controlli esistenti nel contesto aziendale**, che permette di identificare le attività sensibili potenzialmente esposte a irregolarità e di **effettuare un’autovalutazione del rischio** di commissione dei reati presupposto (*risk self assessment*).

Pertanto, **il Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque, già a partire dal 2005, ha deliberato l’adozione di un proprio Modello di Organizzazione e**

**Gestione, definendo protocolli generali di prevenzione applicabili a tutte le attività sensibili**, in particolare declinati in un Codice Etico e protocolli specifici per ciascuna delle attività maggiormente a rischio.

Il Modello viene costantemente aggiornato e adeguato sulla base delle modifiche organizzative della Società e dell’introduzione di nuovi reati presupposto, con il supporto dell’Organismo di Vigilanza istituito a partire dal 2005 e con i compiti così come descritti nel capitolo precedente. Le revisioni, in generale, riguardano aggiornamenti e integrazioni adottati nell’esplicita prospettiva di rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto della corruzione, ai sensi della L. 190/2012, e recepire i nuovi reati presupposto espressamente disciplinati dal D.Lgs. 231/2001.

### LE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA QUALI DESTINATARIE DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE: IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL’INTEGRITÀ

La regolamentazione in materia di “Anticorruzione”, se in un primo momento era stata indirizzata in primo luogo verso le PP.AA., ponendo in capo alle medesime la necessità di istituire un complesso sistema preventivo della corruzione basato su una pianificazione di portata triennale, accompagnato da varie garanzie a presidio della sua effettività, ha visto poi, se pur in maniera graduale, un’estensione dell’ambito soggettivo anche verso “i soggetti di diritto privato”.

L’art. 1, commi 60 e 61, della L. 190/2012, attuato dall’intesa sancita in sede di Conferenza Unificata del 24 luglio 2013, rivolge le disposizioni in materia di anticorruzione e relativi decreti attuativi (D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 39/2013) anche verso i “soggetti di diritto privato” sottoposti al controllo delle Regioni e degli enti pubblici locali. Con l’approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (Deli-

ADOTTARE E ATTUARE UN SISTEMA DI **REGOLE, STRUMENTI E NORME** PERMETTE DI TENERE **SOTTO CONTROLLO LA CORRETTEZZA DEI COMPORTAMENTI E LE ATTIVITÀ SENSIBILI.**



bera Civit 72/2013), l'ambito applicativo della normativa anticorruzione è stato, quindi, ulteriormente ed espressamente indirizzato anche verso gli enti a forma privatistica ma a sostanza pubblicistica, tra i quali gli enti di diritto privato in controllo pubblico come Romagna Acque.

Alcune Determinazioni ANAC, a partire dalla n. 8/2015, la n. 12/2015, la n. 831/2016 fino alla più recente "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", che al momento della stesura del presente documento è in fase di consultazione, confermano l'estensione dell'ambito soggettivo della suddetta regolamentazione in materia di Anticorruzione.

## 2.2 IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

---

La L. 190/2012 non reca una definizione specifica del concetto di "corruzione". Una prima definizione è reperibile nella Circolare n. 1 del 2013, nella quale il Dipartimento della Funzione Pubblica specifica come la corruzione debba intendersi alla stregua di **"un concetto comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"**. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale, e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma **anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni pubbliche**, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

La Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC, "Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione", conferma la definizione del fenomeno della corruzione contenuta nel P.N.A, non solo nell'accezione più ampia

dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente proprio con la **maladministration**, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Occorre, cioè, avere **riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico** e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

---

**IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE È UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO IN CUI CONFLUISCONO LE STRATEGIE E LE METODOLOGIE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE.**

---

Il piano triennale di prevenzione della corruzione è parte integrante e sostanziale del MOG 231, che comprende anche il **Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità**, ed è elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT) congiuntamente agli altri soggetti coinvolti nella predisposizione del Piano medesimo.

Il D.Lgs. 97/2016 ha apportato significative novità in materia di prevenzione della corruzione e della trasparen-

za, soprattutto negli enti di diritto privato controllati e partecipati.

In particolare, la principale novità del D.Lgs. 97/2016 sta nell'aver affiancato, quale strumento di trasparenza, il nuovo accesso generalizzato agli obblighi di pubblicazione già disciplinati dal D.Lgs. 33/2013, oltre ad avere esteso l'ambito soggettivo di applicazione non solo alle PP.AA., ma anche ad altri soggetti sia di natura pubblica che privata.

## CORRUZIONE

Abuso di potere  
a proprio vantaggio

.....  
Uso delle funzioni pubbliche  
a proprio vantaggio



.....  
**MALADMINISTRATION**  
.....



## PREVENZIONE E CONTRASTO

## PIANO TRIENNALE

Anticorruzione

.....  
Trasparenza

.....  
Integrità

## MOG 231



.....  
**Organismo di Vigilanza**  
.....



.....  
**RPCT**  
.....

## IL PIANO ANTICORRUZIONE

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 - adottato dall'Organo di Indirizzo Politico (art. 1, comma 8, L. 190/12) e, quindi, dal Consiglio di Amministrazione di Romagna Acque in data 27/01/2017 con delibera n. 11 - ha come obiettivo quello di **proteggere, attraverso un adeguato sistema di controllo interno, la Società da condotte corruttive.**

La redazione del piano è stata ispirata dai principi contenuti nelle linee guida UNI ISO 31000:2010 e dalle metodologie aziendali di *Risk Management* utilizzate nella redazione del MOG 231 di Romagna Acque e trovano fondamento nell'identificazione dei rischi di commissione dei reati di corruzione (*Risk Assessment*) e nella successiva implementazione del sistema di controllo interno (presidi e protocolli di prevenzione).

Si è trattato, pertanto, di un'**integrazione del MOG 231**, condotta analizzando i seguenti elementi.



**Legge:** le normative generali e specifiche che regolamentano la struttura societaria e l'attività costituente l'oggetto sociale della stessa.



**Sistema organizzativo della Società:** la chiara definizione delle responsabilità attribuite e delle linee di dipendenza gerarchica, dell'esistenza della contrapposizione di funzioni, della corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e quanto previsto dalle missioni e responsabilità riportate nell'organigramma della Società.



**Protocolli di controllo:** le procedure formalizzate (anche ai sensi del MOG 231) che regolamentano le attività svolte dalle strutture nelle aree a rischio, tenendo conto non solo delle fasi negoziali, ma anche di quelle di istruzione e formazione delle decisioni aziendali.



**Sistema autorizzativo:** i poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate e/o concretamente svolte, le procure rilasciate e le deleghe gestionali interne, alla luce dell'organigramma aziendale.



**Sistema di controllo di gestione di Romagna Acque:** i soggetti coinvolti nel processo e la capacità del sistema di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare.



**Principi etici formalizzati:** i principi contenuti nel Codice Etico di Romagna Acque.



**Sistema disciplinare:** il sistema diretto a sanzionare l'eventuale violazione dei principi e delle disposizioni volte a prevenire la commissione dei reati, sia da parte dei dipendenti della Società - Dirigenti e non -, sia da parte del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei collaboratori esterni.



**Comunicazione e formazione al personale:** le forme di comunicazione all'interno e all'esterno della Società e la formazione del personale.

In conformità con quanto specificato dal P.N.A., si è provveduto a inserire nel Piano:

- **la mappatura delle Aree di Rischio comuni e obbligatorie**, aggiornate nel dettaglio secondo le indicazioni previste dall'aggiornamento del P.N.A., nonché la mappatura delle cd. "Aree Generali" e "Aree Specifiche" sulla base delle caratteristiche della Società e degli esiti dell'avvenuta analisi delle aree aziendali e dell'individuazione di quelle a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della L. 190/12, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della Società;
- **le misure di trattamento del rischio obbligatorie, generali, specifiche e trasversali** (così come riqualficate dall'aggiornamento del P.N.A.) ritenute necessarie per prevenire il rischio di fenomeni corruttivi tipici di Romagna Acque. Tenuto conto della rilevanza strategica di tali misure preventive, le stesse sono parte integrante di altri strumenti di programmazione e gestione aziendali, quali il Piano Annuale Qualità, e sono adeguatamente rese note sia internamente che esternamente alla Società.

## SITO TRASPARENTE E ACCESSO CIVICO

### LA SEZIONE “SOCIETÀ TRASPARENTE” NEL SITO INTERNET ISTITUZIONALE DI ROMAGNA ACQUE

La trasparenza è intesa come **accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'intera Società**, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, nel rispetto delle disposizioni sul segreto d'ufficio, industriale e di protezione dei dati personali.

LA TRASPARENZA CONCORRE AD  
ATTUARE IL PRINCIPIO DEMOCRATICO  
E I PRINCIPI COSTITUZIONALI  
DI **EGUAGLIANZA, IMPARZIALITÀ,  
BUON ANDAMENTO, RESPONSABILITÀ,  
EFFICACIA ED EFFICIENZA** NELL'UTILIZZO  
DI RISORSE PUBBLICHE E NELLA  
REALIZZAZIONE  
DI SERVIZI PUBBLICI.

La trasparenza integra il diritto a una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Le disposizioni sulla trasparenza contribuiscono a definire il livello essenziale delle prestazioni erogate dalla Società, anche ai fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

**Per la piena accessibilità delle informazioni pubblicate, la Società ha individuato nel suo sito istituzionale la sezione “Società Trasparente”.**

Per ogni informazione da rendere disponibile sul sito è stato individuato un referente interno per la messa a disposizione del dato ed è stato inoltre individuato il

referente per la pubblicazione dei dati. Le informazioni sugli adempimenti di trasparenza sono trasmesse dai vari Responsabili aziendali al Responsabile Area Servizi, con i modi, i tempi e i termini previsti, per ogni adempimento, in specifiche schede di lavoro.

Il Responsabile dell'Area Servizi provvede tempestivamente alla pubblicazione sul sito istituzionale, anche con il supporto di personale interno alla propria Area. Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 33/2013, **i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione rimangono pubblicati per un periodo di cinque anni**, decorrente dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti (ad eccezione degli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali, nonché gli obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza, i cui dati devono essere pubblicati entro tre mesi dall'elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti). Decorsi tali termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 33/2013.

Al momento della presente stesura è in consultazione pubblica la già citata “Linea guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” e pertanto si ritiene che gli adempimenti fino ad oggi adottati potranno subire, a breve, modifiche anche particolarmente significative.

## L'ACCESSO CIVICO (ARTT. 5 E 5 BIS D.LGS. 33/2013)

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, la Società ha assicurato e assicura l'esercizio del diritto all'accesso civico. Tale articolo è stato novellato dal D.Lgs. 97/2016 che ha esteso l'**accesso civico a tutti i dati e documenti detenuti dalla Società, non solo a quelli oggetto di pubblicazione.**

Le eccezioni a detta regola si sostanziano in ipotesi tassative (art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013), collegate al rispetto di interessi "giuridicamente rilevanti" sia pubblici (sicurezza pubblica e nazionale, difesa e questioni militari, relazioni internazionali, politica e stabilità finanziaria ed economica dello Stato, conduzione di indagini su reati e loro perseguimento, regolare svolgimento di attività ispettive) che privati (protezione dei dati personali, libertà e segretezza della corrispondenza, interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica).

**L'esercizio del diritto di accesso civico non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazio-**

**ne soggettiva del richiedente e non richiede motivazione.** La richiesta può essere avanzata all'ufficio indicato dalla Società nella sezione "Società Trasparente - Accesso civico" del sito istituzionale, o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione se l'istanza riguarda dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

**La procedura si conclude entro trenta giorni** dalla presentazione della richiesta, con un provvedimento espresso e motivato di accoglimento o diniego in accordo al D.Lgs. 97/2016; è previsto il coinvolgimento degli eventuali soggetti controinteressati, a cui va comunicata la richiesta e che possono opporsi entro dieci giorni. Se la richiesta è accolta, **la Società si impegna a pubblicare sul sito il documento**, l'informazione, dato richiesto, trasmettendolo anche al richiedente o informandolo dell'avvenuta pubblicazione. L'esercizio dell'Accesso Civico è normato internamente da apposito regolamento anch'esso pubblicato.

## 2.3 IL CODICE ETICO

Il Codice Etico è stato elaborato e adottato da Romagna Acque al fine di **definire ed esprimere i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Società segue nella conduzione degli affari e delle proprie attività aziendali, individuando il complesso di diritti, doveri e responsabilità** che la stessa assume espressamente nei confronti dei propri *Stakeholder*. Il 28 gennaio 2015, al fine di recepire i principi di anticorruzione previsti dal DPR 62/2013, ha provveduto ad aggiornare e integrare nuovamente il proprio Codice Etico.

Le condotte e i rapporti, a tutti i livelli aziendali, devono essere improntati a principi di **onestà, correttezza, trasparenza, riservatezza, imparzialità, diligenza, lealtà e rispetto reciproco.**

Le norme del Codice Etico si applicano, senza alcuna eccezione, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ai dirigenti, ai quadri e ai dipendenti di Romagna Acque, nonché a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione o operano nell'interesse della Società. Tali

soggetti - stante i profili pubblicistici dell'operatività della Società e il suo stretto rapporto con servizi e funzioni della Pubblica Amministrazione - devono adeguare le loro condotte operative al principio di equidistanza dei processi e dei procedimenti curati rispetto ai destinatari degli effetti dei processi e procedimenti stessi, evitando attività, anche occasionali, che possano configurare conflitti di interesse o, comunque, interferire con la capacità di assumere decisioni imparziali coerenti con gli obiettivi aziendali.

Il Codice Etico si adegua alle Linee Guida in materia di Codice di Comportamento (ex DPR 62/2013) e si propone di indirizzare eticamente l'agire della Società.

**La violazione delle norme contenute nel Codice Etico lede il rapporto di fiducia** instaurato con Romagna Acque e può portare, a seconda dei casi e del soggetto inadempiente, ad azioni disciplinari, legali o all'applicazione delle penali previste contrattualmente, secondo la disciplina di un sistema sanzionatorio, previsto all'interno del MOG 231, idoneo a sanzionare le violazioni del Modello stesso, da intendersi anche le violazioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, dei protocolli

di controllo e del Codice Etico. Questo strumento sottolinea quindi il **costante impegno della Società per la valorizzazione e la salvaguardia dei profili etici della propria attività d'impresa**, avendo individuato quale **valore centrale della propria cultura il concetto di integrità**. In questo contesto, la Società si impegna a garantire un'**adeguata formazione del personale dipendente**, incentrata sulla **condivisione di principi di correttezza, conoscenza e rispetto delle regole**.

---

IL CODICE ETICO COSTITUISCE UNA VERA E PROPRIA **GUIDA ALLE POLICY AZIENDALI**, PER DEFINIRE IN MODO CHIARO ED ESAUSTIVO L'INSIEME DEI VALORI, DEI PRINCIPI FONDAMENTALI E DELLE NORME COMPORTAMENTALI.

---

La Società mette a disposizione i contenuti del Codice Etico e del Modello e provvede al costante aggiornamento formativo e informativo rispetto ai contenuti dei suddetti strumenti a tutto il personale dipendente nonché ai collaboratori esterni. **Il coinvolgimento del personale dipendente e degli Stakeholder in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite**, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza.

In tal senso la Società ha predisposto uno **specifico regolamento in materia di whistleblowing**. Tale regolamento è quindi da considerarsi uno strumento di prevenzione di supporto all'anticorruzione adottato dalla società che attraverso un'attività di regolamentazione delle procedure, tende a **incentivare e proteggere le segnalazioni** di illeciti da parte di soggetti che contribuiscono, a diverso titolo, all'attività sociale. Il regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione ha preso a riferimento le linee guida di cui alla Determinazione n. 6 del 28/04/2015 emanata dall'ANAC recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti".

## L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Uno dei presidi cardine sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione è rappresentato dall'Organismo di Vigilanza, organo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui, come detto nel precedente capitolo, è affidato il compito di vigilare sul Modello stesso, ai fini e agli effetti del D.Lgs. 231/2001.

**L'Organismo di Vigilanza si caratterizza per i requisiti di autonomia e indipendenza, professionalità,**

**continuità d'azione, onorabilità e assenza di conflitti di interesse.**

Competono all'Organismo di Vigilanza alcuni compiti anche in materia di attuazione e controllo del Codice Etico:

- cooperare nelle decisioni in merito alle violazioni per quanto riguarda le eventuali sanzioni;
- verificarne l'applicazione e il rispetto;
- monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e per la comprensione del Codice;
- garantire lo sviluppo delle attività di comunicazione e formazione etica;
- proporre al Consiglio di Amministrazione l'eventuale revisione delle policy e delle procedure aziendali.

L'Organismo di Vigilanza è tenuto - nello svolgimento della propria funzione - a porre in essere, anche avvalendosi di terzi, un sistema di controlli e verifiche periodiche rispetto ai flussi informativi e, più in generale, rispetto alle informazioni di cui giunge in possesso a qualsivoglia titolo.

## IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Assieme all'Organismo di Vigilanza, altro ruolo chiave per la Società è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il quale, in relazione al Piano Triennale, provvede a:

- elaborare la proposta e l'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dal Consiglio di Amministrazione;
- verificare l'adempimento da parte degli interessati e dei referenti interni degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- controllare e garantire la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dalla normativa, nonché dei regolamenti interni, in particolare per quanto riguarda l'accesso civico generalizzato;
- controllare le procedure per la selezione e formazione dei dipendenti esposti al rischio di corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e le proposte di modifica dello stesso in caso di significative violazioni o mutamenti dell'organizzazione della Società;
- verificare l'idoneità delle modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie al fine di impedire la commissione dei reati;
- verificare il rispetto delle disposizioni sull'inconferibilità e l'incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013.



# 03

DIMENSIONE  
ECONOMICA

---

**55.197.117 di euro**  
valore della produzione

**35,4 milioni di euro**  
il Valore Aggiunto Globale lordo  
generato per gli *Stakeholder*  
di cui **1,4 milioni di euro**  
distribuiti alla collettività

**12 milioni di euro**  
in investimenti operativi  
di cui il **45%** nel comparto  
della fornitura idrica all'ingrosso



“**L’ACQUA** NON È UN PRODOTTO COMMERCIALE AL PARI DEGLI ALTRI, BENSÌ UN **PATRIMONIO CHE VA PROTETTO, DIFESO E TRATTATO COME TALE.**”

DIRETTIVA EUROPEA 2000/60/CE

### 3.1 LA TARIFFA DELL'ACQUA ALL'INGROSSO

Dal 2012 AEEGSI ha introdotto nel settore dei servizi idrici un assetto in grado di assicurare la stabilità del contesto regolatorio. In merito al campo soggettivo di applicazione ha stabilito che **la vendita di acqua all'ingrosso rientra nei servizi di pubblica utilità** ed è assoggettata alle disposizioni dell'Autorità in materia di SII.

Con delibera n. 664/2015, l'AEEGSI ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il 2° periodo di regolazione** (c.d. MTI-2) nel quale ha stabilito gli schemi regolatori definitivi per il periodo 2016-2019 nonché le procedure di determinazione e approvazione delle tariffe per gli anni 2016 e 2017.

ATERSIR, con delibera n. 42/2016, ha approvato i moltiplicatori tariffari per le annualità 2016-2019 e il PEF per il fornitore all'ingrosso (atti successivamente validati senza osservazioni di rilievo da parte di AEEGSI).

Per quanto concerne la tariffa all'ingrosso, la deliberazione che ATERSIR ha assunto può così sintetizzarsi: **aumento della tariffa media nel 2016 del +5,92% e nel 2017 del 2,65%**; conferma della c.d. **"non divergenza tariffaria" nel 2016** e avvio del percorso della c.d. **"convergenza tariffaria" dal 2017**, ovvero dell'**omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in 13 anni** (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali); recepimento delle **rinunce ta-**

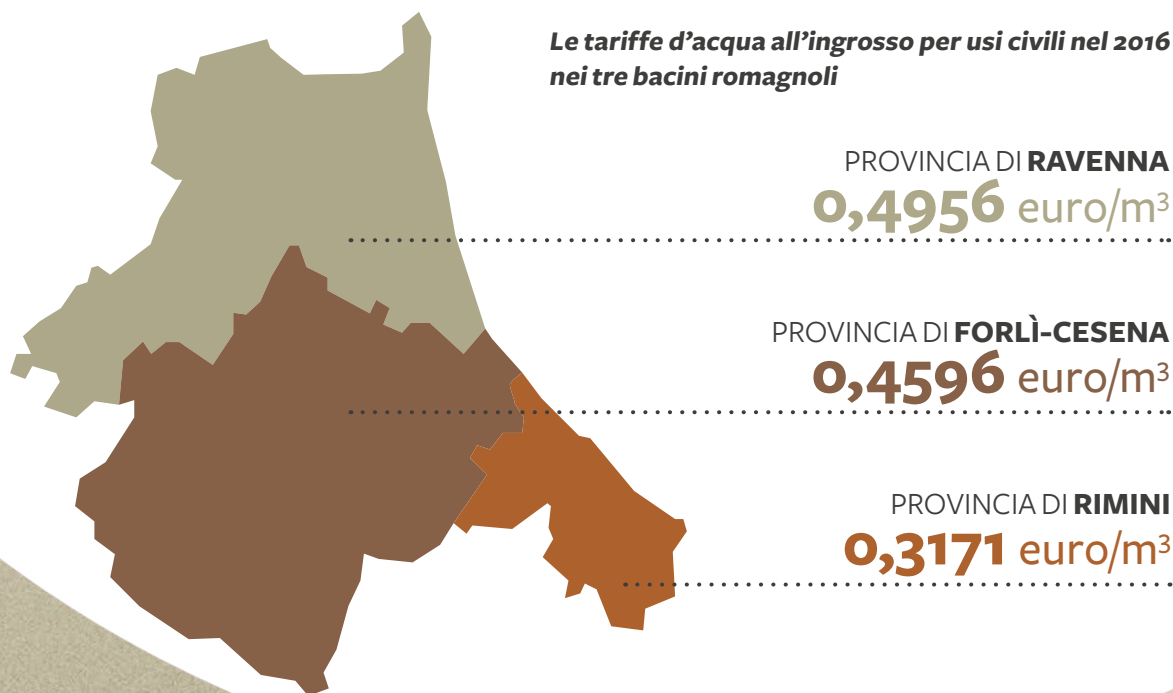
**riffarie** proposte da ATERSIR e **accettate da Romagna Acque per circa 24,4 mln di euro nel periodo regolatorio 2016-2019** (di cui 15,8 mln di euro con effetti diretti sui Conti Economici).

Per quanto concerne il tema del "contenimento delle tariffe dell'acqua", in attuazione degli indirizzi espressi dai Soci di massimo contenimento tariffario compatibilmente con la sostenibilità economico-finanziaria della Società, sono state accolte le proposte di ATERSIR di rinuncia a quote di componenti tariffarie. L'effetto delle rinunce si traduce da un lato in minori ricavi e minori incassi per la Società e dall'altro in tariffe inferiori applicate all'utente finale da parte di HERA.

**Le rinunce tariffarie di Romagna Acque generano quindi un effetto diretto e immediato sulla tariffa dell'utente finale.**

In applicazione della conferma per il 2016 della sola c.d. "non divergenza" tariffaria nei tre bacini della Romagna, per il 2016 l'incremento tariffario è stato applicato da ATERSIR in termini di valore assoluto, e non percentuale, uniformemente nei tre bacini, determinando quindi incrementi percentuali differenziati che risultano inferiori o superiori ai valori medi a seconda che la tariffa fatturata nel singolo bacino sia superiore o inferiore alla tariffa media.

**Le tariffe d'acqua all'ingrosso per usi civili nel 2016 nei tre bacini romagnoli**



## 3.2 IL VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto permette di determinare **quanta ricchezza è stata prodotta dalla Società, come è stata prodotta e come viene distribuita**, ed è uno strumento che consente di **rileggere il Bilancio d'esercizio dal punto di vista degli Stakeholder**.

I criteri adottati per la quantificazione del valore aggiunto ai fini del presente documento si discostano da una definizione strettamente contabile al fine di tener conto di una voce particolarmente rilevante per gli Stakeholder e per il

territorio di riferimento, quali le spese di rappresentanza e le erogazioni liberali a diverso titolo effettuate nel rispetto dei regolamenti e delle procedure aziendali adottati (a titolo di c.d. "art bonus", verso enti di ricerca e università per progetti afferenti materie di interesse della Società, verso Onlus a scopo benefico e sociale). Lo schema del Conto Economico a "Valore aggiunto" è stato aggiornato al fine di tenere conto delle modifiche civilistiche apportate dal D.Lgs. 139/2015 che hanno variato i prospetti di bilancio con effetto dall'esercizio 2016.

VALORE AGGIUNTO (unità di euro)	2014	2015	2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	41.406.109	44.003.735	44.924.846
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	748.644	332.540	360.335
Altri ricavi e proventi	11.573.851	6.808.429	9.911.936
Contributi ricevuti da enti pubblici	-4.022.143	-1.851.983	-1.856.022
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>49.706.461</b>	<b>49.292.721</b>	<b>53.341.095</b>
Consumo materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (al netto della variazione delle scorte)	-2.016.544	-2.164.559	-2.442.782
Costi per servizi	-13.035.530	-13.854.704	-14.726.718
Costi per godimento di beni di terzi	-1.667.683	-1.639.920	-1.607.498
Oneri diversi di gestione	-1.096.131	-1.936.696	-648.124
<b>COSTI DI PRODUZIONE</b>	<b>-17.815.888</b>	<b>-19.595.879</b>	<b>-19.425.121</b>
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>31.890.573</b>	<b>29.696.842</b>	<b>33.915.974</b>
Proventi finanziari e da partecipazioni	2.460.538	1.714.230	1.368.221
Rettifiche alle attività finanziarie	11.901	2.496	2.034
<b>SALDO DELLA GESTIONE ACCESSORIA</b>	<b>2.472.439</b>	<b>1.716.726</b>	<b>1.370.255</b>
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>34.363.012</b>	<b>31.413.568</b>	<b>35.286.228</b>
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-321.720	-330.933	-314.407
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-14.705.171	-15.769.627	-17.572.211
<b>TOT. AMMORTAM. DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>-15.026.891</b>	<b>-16.100.560</b>	<b>-17.886.618</b>
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>19.336.121</b>	<b>15.313.008</b>	<b>17.399.610</b>

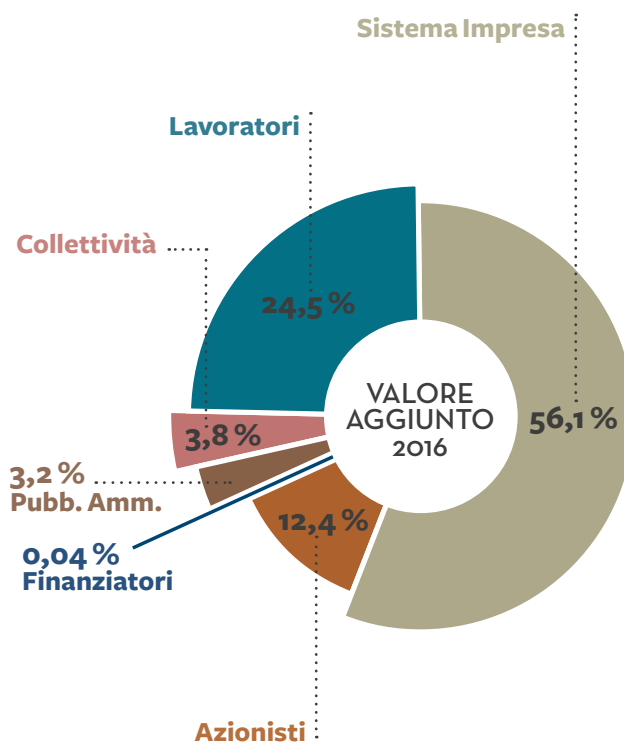
Il Valore Aggiunto Globale lordo generato nel 2016 per gli Stakeholder è stato di **35,3 mln di euro** con

un incremento di **+3,9 mln di euro** rispetto all'anno precedente.



## LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

	2014	2015	2016
Lavoratori	7.917.355	8.277.405	8.641.441
Sistema Impresa	17.093.446	17.877.475	19.780.811
Azionisti	7.269.150	5.088.405	4.361.490
Finanziatori	124.589	45.762	16.054
Pubblica Amm.	685.846	-1.230.972	1.111.232
Collettività	1.272.626	1.355.493	1.375.200
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>34.363.012</b>	<b>31.413.568</b>	<b>35.286.227</b>



LA QUOTA DI VALORE AGGIUNTO DESTINATA AI **LAVORATORI** È PARI AL **24,5%**.

Come previsto dalla normativa di riferimento per le società pubbliche che gestiscono servizi locali di rilevanza economica, gli Enti Soci hanno impartito alla Società specifici indirizzi in materia di contenimento dei costi del personale. **Il valore tiene conto anche dei contributi erogati ai lavoratori tramite il CRAL aziendale**, che promuove iniziative culturali e ricreative di tipo aggregativo.

IL **56,1% DEL VALORE AGGIUNTO** È STATO **REINVESTITO** ALL'INTERNO DELLA SOCIETÀ.

La quota comprende l'utile d'esercizio non distribuito agli azionisti per 1,9 mln di euro e gli ammortamenti per 17,9 mln di euro. L'entità così rilevante del valore aggiunto reinvestito nella Società è un **dato strutturale** per Romagna Acque, perché **la Società, per svolgere la propria attività, necessita di un patrimonio infrastrutturale quantitativamente ingente** che genera ammortamenti di entità notevole sia in valore assoluto che in termini di percentuale sul valore della produzione.

IL **12,4% DEL VALORE AGGIUNTO** È DISTRIBUITO AGLI **AZIONISTI**.

Questi ultimi percepiscono un dividendo di 6 euro ad azione.

LA **QUOTA DI VALORE AGGIUNTO** DESTINATA ALLA COPERTURA DEGLI **ONERI FINANZIARI È PRESSOCHÉ NULLA** IN TERMINI PERCENTUALI.

Si tratta infatti degli interessi connessi al finanziamento bancario ventennale erogato a inizio 2006: al 31.12.2016 il debito residuo per tale finanziamento è di euro 10,6 mln. La riduzione rispetto all'anno precedente è dovuta al rimborso della rata annuale del finanziamento (-1,2 mln di euro). In base alla politica della Società, **gli operatori finanziari sono visti non tanto in qualità di soggetti finanziari, ma come interlocutori presso cui ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie, con comportamenti improntati alla massima trasparenza.**

A fine 2016 l'ammontare delle **disponibilità finanziarie complessive** (ovvero comprendendo sia ciò che è iscritto a bilancio nell'attivo circolante che nell'attivo immobilizzato) è di **euro 60,1 mln** con un **incremento di 6,8 mln di euro** rispetto all'anno precedente (i principali impieghi sono connessi alla realizzazione degli investimenti operativi per circa 12 mln di euro e la principale fonte è data dall'autofinanziamento costituito dagli ammortamenti per circa 18 mln di euro).

IL **VALORE AGGIUNTO** DISTRIBUITO ALLA **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** È STATO DI **1,1 MLN DI EURO**.

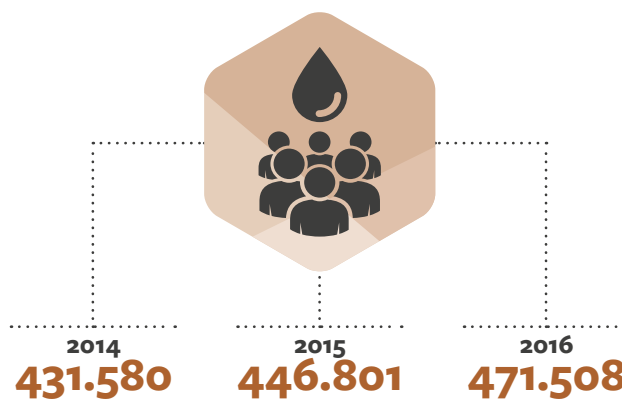
Nonostante i circa 3 mln di euro di imposte e tasse, la Società ha continuato a percepire contributi in conto esercizio per circa 1,9 mln di euro, contributi a suo tempo concessi per coprire il previsto disavanzo finanziario e di gestione nella fase di avvio dell'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso.

ALLA **COLLETTIVITÀ** SONO STATI DISTRIBUITI **1,4 MLN DI EURO** DI VALORE AGGIUNTO.

Di questi, **0,8 mln di euro sono stati distribuiti ai comuni montani** sui cui territori insistono le principali opere di captazione della risorsa idrica "Ridracoli" (in applicazione di regolamenti interni che danno attuazione a impegni di tipo statutario). Sempre all'interno della quota di valore aggiunto distribuita alla collettività, rientrano **0,5 mln di euro per le spese di rappresentanza e liberalità.**

Le spese di rappresentanza sono relative a tutte le **iniziative realizzate per far conoscere l'operato della Società nel territorio e per sensibilizzare la collettività sui temi dell'acqua, della tutela della risorsa idrica e dell'ambiente.** Nello specifico riguardano la partecipazione alla costruzione delle **"Case dell'acqua"** (per la distribuzione della c.d. "acqua del sindaco"), la partecipazione ad **eventi istituzionali** oltre che a **progetti di educazione ambientale nelle scuole, manifestazioni culturali e sportive.**

*Spese di rappresentanza totali*





Sarebbe tuttavia limitativo attribuire alla collettività la distribuzione del valore aggiunto solo nei suddetti termini, perché **la Società rinuncia a importanti ricavi per contenere gli impatti sulla tariffa applicata all'utente finale** da parte del gestore del SII.

Rispetto all'applicazione delle vigenti norme tariffarie del SII, su proposta dell'Ente d'Ambito, la Società ha accettato di rinunciare a quote di ricavi di spettanza sia per quanto concerne la tariffa dell'acqua all'ingrosso sia per quanto riguarda i canoni riconosciuti dal gestore del SII per i beni dallo stesso realizzati e gestiti, ma finanziati e di proprietà della Società. Tale accettazione è coerente con gli indirizzi impartiti dai Soci, Enti pubblici locali della Romagna, di perseguire il massimo contenimento

delle tariffe del SII applicate all'utente finale, compatibilmente con la sostenibilità economica e finanziaria della Società.

LE **RINUNCE ACCETTATE DALLA SOCIETÀ** CHE HANNO **RIDOTTO** DI PARI IMPORTO LE **TARIFFE** APPLICATE ALL'UTENTE FINALE NEL TRIENNIO 2014-2016 SONO STATE PARI A **21,4 MLN DI EURO**.

Si tratta semplicemente di una "diversa modalità" di distribuzione di valore aggiunto.

	2014	2015	2016
Tariffa acqua all'ingrosso	6,8 mln di euro	6,8 mln di euro	5,8 mln di euro
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del SII	0,5 mln di euro	0,6 mln di euro	0,9 mln di euro
<b>TOTALE RINUNCE</b>	<b>7,3 mln di euro</b>	<b>7,4 mln di euro</b>	<b>6,7 mln di euro</b>

### 3.3 IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano degli Investimenti di Romagna Acque è articolato su **tre capitoli che rispecchiano i principali settori di attività:**

- **la fornitura idrica all'ingrosso,**
- **il finanziamento di opere del SII realizzate e gestite dal gestore del SII,**
- **la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.**

Coerentemente con i criteri di separazione contabile, c.d. "unbundling" (che troveranno formale applicazione per il servizio idrico dal Bilancio 2016), si è posto in evidenza il settore "servizi comuni": in tale aggregato è allocata la realizzazione della nuova sede della Società, cespite in fase di costruzione. **Ciascun settore fa riferimento a specifici contesti normativi** di regolamentazione che vede la Società interfacciarsi con altri soggetti sia a livello locale (ATERSIR) che nazionale (AEEGSI).

Per i primi due comparti, affinché un intervento possa essere riconosciuto eligibile ai fini tariffari, ovvero i relativi costi di capitale siano legittimamente considerati componenti tariffarie, deve essere inserito nei documenti di pianificazione approvati da ATERSIR e validati da AEEGSI.

NEL 2016 GLI **INVESTIMENTI** REALIZZATI SONO STATI PARI A **12 MILIONI DI EURO** CIRCA, CON UN **DECREMENTO DI 8,2 MLN DI EURO** CIRCA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.



#### INVESTIMENTI PER LA FORNITURA IDRICA ALL'INGROSSO

**Il 45% del totale degli investimenti realizzati (5,4 mln di euro) è relativo al comparto della fornitura idrica all'ingrosso.**

Gli interventi principali realizzati nel 2016 in questo comparto si riferiscono a:

- completamento del Nuovo Impianto di Potabilizzazione Stadiana di Ravenna,
- interventi sul potabilizzatore Bassette a Ravenna,
- avanzamento lavori di riordino dello schema idrico del Conca a Rimini,
- interventi di manutenzione straordinaria su reti e impianti già in esercizio.

Tutti gli interventi realizzati sono previsti nel Piano degli Interventi (PI) approvato da ATERSIR.

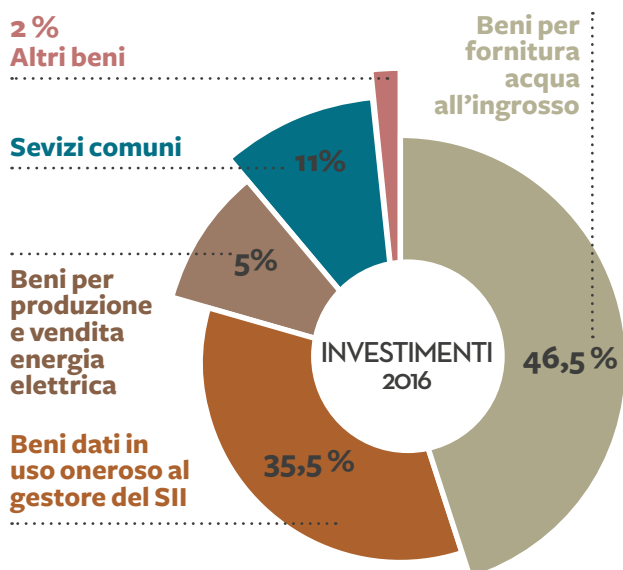


#### INVESTIMENTI PER I BENI IN USO ONEROSO AL GESTORE DEL SII

Il comparto "beni in uso oneroso al gestore del SII" è relativo a interventi finanziati dalla Società - di cui la stessa è proprietaria - ma realizzati e gestiti dal gestore del SII; la Società riceve un canone che permette il recupero dei costi di capitale. La Società, il gestore del SII e l'Ente d'Ambito regolano con specifiche convenzioni

INVESTIMENTI (unità di euro)	2014	2015	2016
Beni per fornitura acqua all'ingrosso	22.265.729	9.578.668	5.374.394
Beni dati in uso oneroso al gestore del SII	23.227.322	7.786.596	4.119.362
Beni per produzione e vendita energia elettrica	343.083	942.753	1.126.385
Servizi comuni	851.159	1.536.443	1.129.942
Altri beni	36.604	404.139	186.442
<b>TOTALE IMMOBILIZZ.MAT+IMMATER</b>	<b>46.723.897</b>	<b>20.248.601</b>	<b>11.936.525</b>

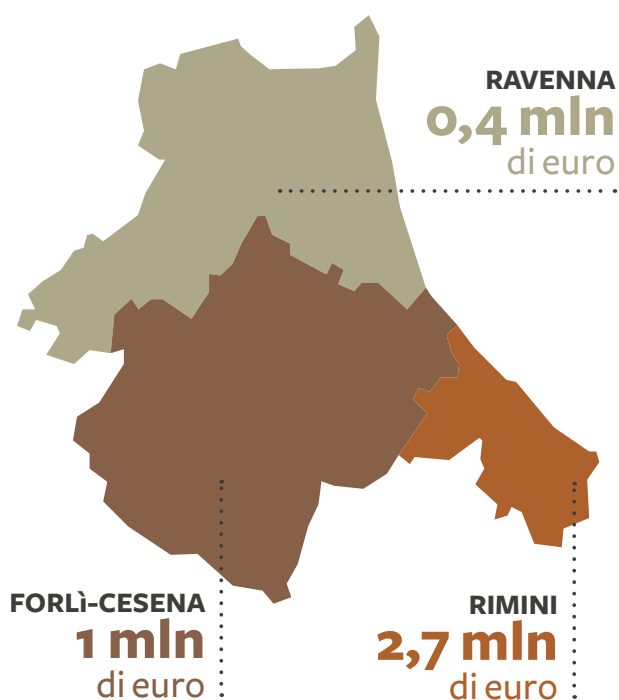
Fonte: Bilancio d'esercizio (sono compresi gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali e sono esclusi gli investimenti finanziari)



le modalità e i tempi con cui avviene il finanziamento, la realizzazione delle opere e il riconoscimento dei costi di capitale (canoni).

**In questo comparto nel 2016 sono stati realizzati investimenti per 4,1 mln di euro, circa il 35% del totale.**

Nel territorio di **Forlì-Cesena** sono stati realizzati interventi per **1 mln di euro**, nel territorio di **Ravenna** per **0,4 mln di euro** e nel territorio di **Rimini** per **2,7 mln di euro** (principalmente la riconversione del depuratore "Marecchiese", il 2° stralcio del depuratore di S. Giustina, la condotta fognaria "dorsale Rimini sud").



#### IMPORTO BENI CONVENZIONI già sottoscritte al 31/12/2016 (mln di euro)

Ambito Forlì-Cesena	54,1
Ambito Ravenna	11,9
Ambito Rimini	70,0

**TOTALE BENI IN CONVENZIONE** 136,0

**L'ammontare complessivo dei beni che in base alle convenzioni sottoscritte fanno (o faranno) parte di questo comparto è circa 136 mln di euro** (valore al netto dei contributi ricevuti in conto capitale); trattasi di beni in parte già ultimati e in esercizio e in parte in corso di realizzazione e/o di progettazione.

Nel corso del 2016 sono state sottoscritte **convenzioni per 2,4 mln di euro per interventi nel territorio di Ravenna.**



#### INVESTIMENTI IN BENI PER PRODUZIONE E VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA

Nel comparto "beni per produzione e vendita di energia elettrica" **gli interventi del 2016 sono stati pari a 1,1 mln di euro** e sono relativi alla **realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici e nuove micro-centrali idroelettriche.**



#### INVESTIMENTI PER SERVIZI COMUNI

Nel comparto "beni per servizi comuni" **gli interventi del 2016 pari a 1,1 mln di euro** sono relativi principalmente all'avanzamento dei **lavori della nuova sede della Società.**



# 04

## DIMENSIONE AMBIENTALE

---

**110.977.560 m<sup>3</sup>**

di acqua erogati, di cui

**55.383.475**

derivanti da Ridracoli

Produzione di energia idroelettrica:

**8.215.046 kWh**

**0,714** il coefficiente  
di dipendenza energetica

**9.307**

campioni di acqua analizzati

**305.033**

analisi effettuate

**ROMAGNA ACQUE GESTISCE TUTTE LE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO PER LA FORNITURA DI ACQUA PER GLI USI CIVILI DEL TERRITORIO ROMAGNOLO**, AMMINISTRANDO UN'ARTICOLATA E COMPLESSA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE CHE COPRE LE TRE PROVINCE: FORLÌ-CESENA, RAVENNA E RIMINI.

Questa dotazione infrastrutturale ha nell'**Acquedotto della Romagna**, alimentato dal bacino artificiale sotteso alla Diga di Ridracoli, la **parte più importante per dimensione e qualità progettuale**.

Tale complesso consente l'utilizzo delle fonti di approvvigionamento della risorsa idrica che traggono origine dalla derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio romagnolo, ed è costituito dagli impianti di potabilizzazione e dalla rete distributiva, **coprendo la quasi totalità del fabbisogno idrico romagnolo** e fornendo acqua per usi civili ai gestori del Servizio Idrico Integrato (Hera S.p.A. e Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici di San Marino), che a loro volta provvedono a distribuire la risorsa idrica all'utente finale, nonché in misura marginale per utilizzi industriali nell'area ravennate.

In un'ottica di **monitoraggio della sostenibilità e della responsabilità ambientale**, la Società:

- opera nel **rispetto delle normative** di riferimento;
- svolge **regolarmente attività di monitoraggio degli aspetti ambientali** ritenuti più significativi, su cui l'attività svolta potrebbe avere impatti negativi;
- si impegna a **contenere ed eliminare gli effetti** problematici della propria attività sull'ambiente.



## 4.1 STRATEGIE DI DISTRIBUZIONE DELLA RISORSA NEI TERRITORI SERVITI

L'ANDAMENTO IDROLOGICO DEL 2016 È STATO **COMPLESSIVAMENTE FAVOREVOLE**.

A inizio anno il livello invasato nella Diga di Ridracoli era molto al di sotto della media del periodo; tuttavia, a partire da metà febbraio e fino alla fine del mese di maggio è stata raggiunta e mantenuta la quota di massima regolazione. Come di consueto poi, i volumi invasati sono diminuiti durante il periodo estivo, per poi riprendere a fine anno grazie agli apporti autunnali.

Nel 2016 è stato inoltre possibile **efficientare l'utilizzo del volume invasato presso la Diga di Ridracoli grazie all'incremento della produzione dall'impianto di potabilizzazione della Standiana di Ravenna**, la cui entrata in funzione ha consentito inoltre una significativa **diminuzione del prelievo dalle falde dell'intero territorio romagnolo**.

### COMPOSIZIONE % DELL'ACQUA DISTRIBUITA

Fonte \ Anno	2014	2015	2016
Da Ridracoli	53%	50%	49%
Da falda	28%	28%	24%
Da superficie e subalveo	19%	22%	27%
<b>Tot m<sup>3</sup> di acqua erogati</b>	<b>106.524.558</b>	<b>110.726.173</b>	<b>110.977.560</b>

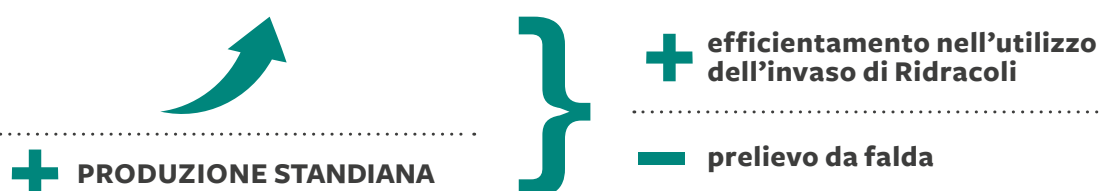
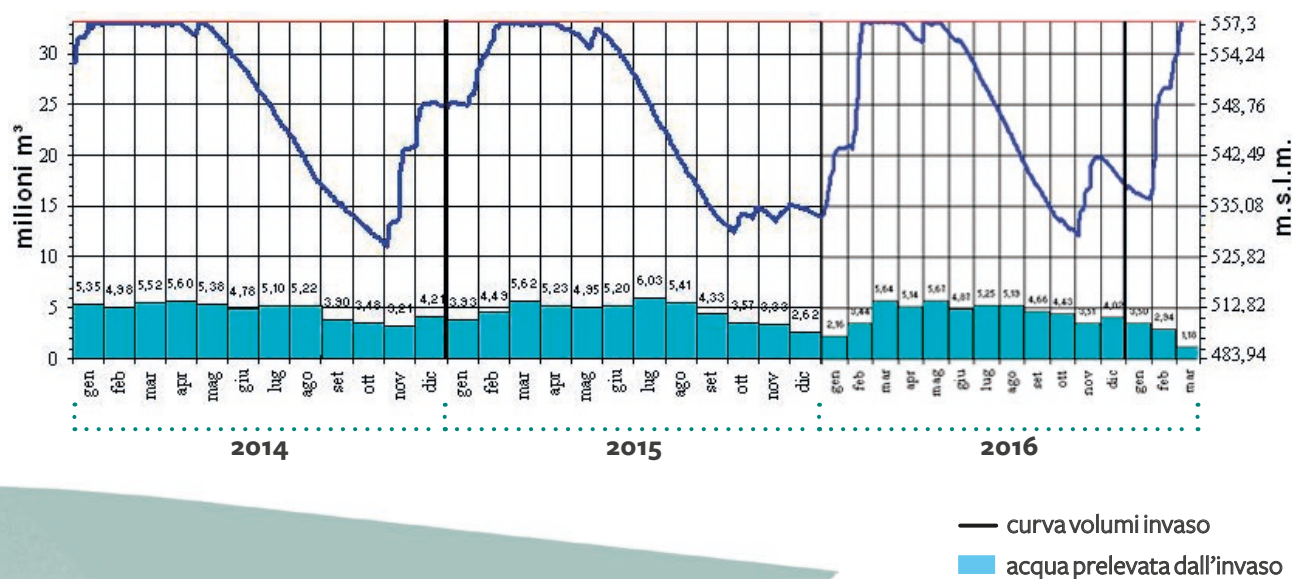


Grafico dell'invaso - andamento nel triennio 2014 - 2016 - Diga di Ridracoli

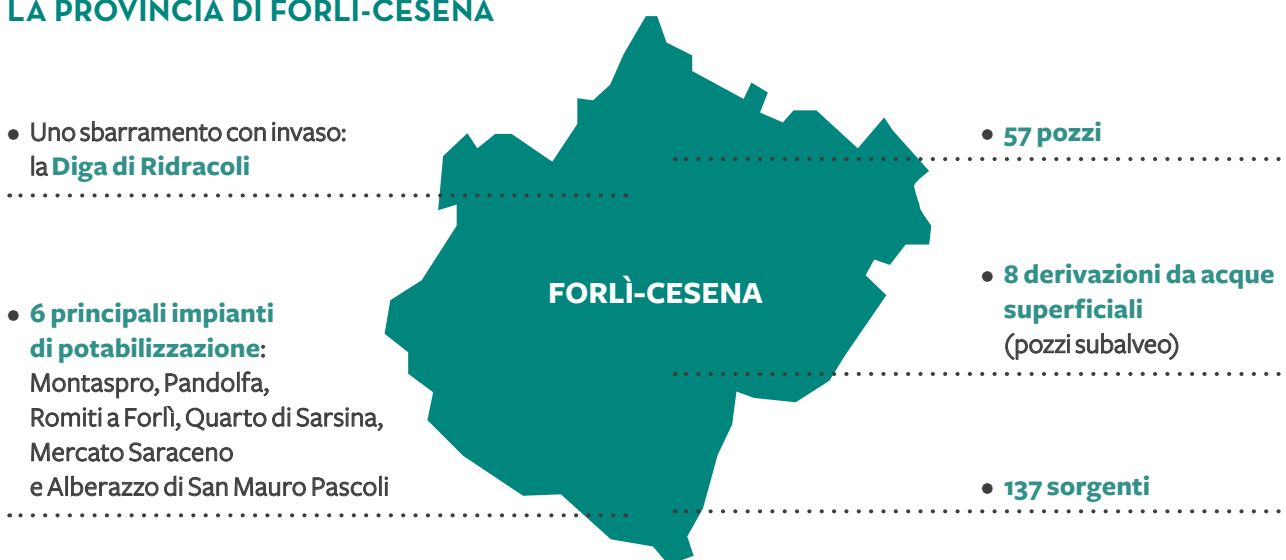


## 4.2 LE FONTI IDRICHE E GLI IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE

L'attività di produzione di acqua potabile da parte di Romagna Acque si sviluppa attraverso fonti di vario genere (di superficie e di falda) e di differente dimensione, dislocate in tutte le province del territorio. Sia dal punto di vista storico che in termini di apporto, **la fonte di gran lunga più importante è la Diga di Ridracoli**, realizzata a partire dagli anni Settanta a sud dell'abitato omonimo, nell'alta valle del Bidente. **A questa fonte, che tuttora soddisfa mediamente la metà del fabbisogno idropotabile del territorio, se ne aggiungono numerose altre**, tutte di proprietà e nella gestione di Romagna Acque. Nello specifico, si tratta di **diverse tipologie di fonti: prevalentemente acqua di falda nel riminese, prevalentemente acqua di superficie nel ravennate, entrambe nel territorio forlivese e cesenate**. Ogni tipologia di acqua presenta differenti caratteristiche organolettiche e viene trattata negli impianti dislocati in vari punti del territorio romagnolo.

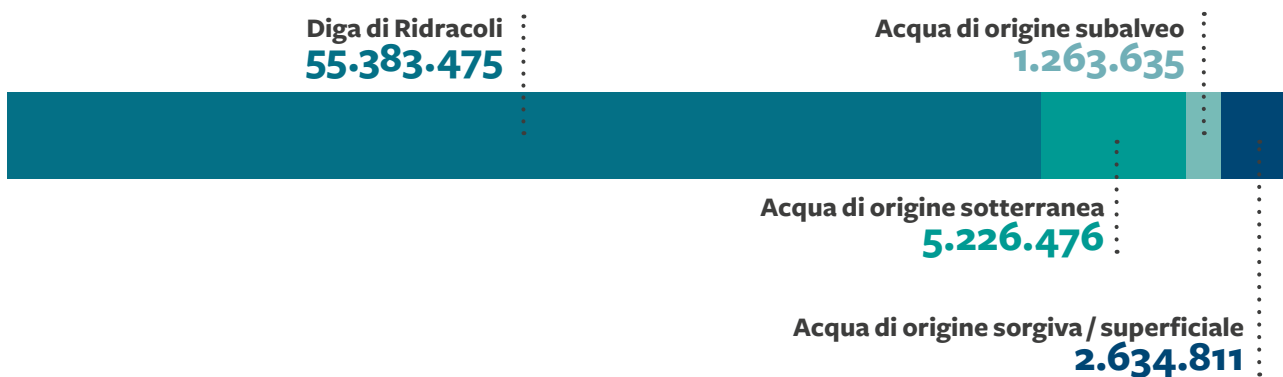
**gno idropotabile del territorio, se ne aggiungono numerose altre**, tutte di proprietà e nella gestione di Romagna Acque. Nello specifico, si tratta di **diverse tipologie di fonti: prevalentemente acqua di falda nel riminese, prevalentemente acqua di superficie nel ravennate, entrambe nel territorio forlivese e cesenate**. Ogni tipologia di acqua presenta differenti caratteristiche organolettiche e viene trattata negli impianti dislocati in vari punti del territorio romagnolo.

### LA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA



Acqua captata<sup>1</sup> in m<sup>3</sup> nel 2016

TOTALE **64.508.397**



<sup>1</sup> Con il termine "acqua captata" si intende il volume di risorsa idrica potabilizzata, sia per usi civili che industriali, incrementato dei consumi di acqua legati al processo di potabilizzazione stesso.

## L'invaso di Ridracoli

La Diga di Ridracoli è l'opera più rilevante dell'intera rete dell'Acquedotto della Romagna. Sorge all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, lungo il corso del fiume Bidente, nell'alto Appennino tosco-romagnolo: un'area scelta per le sue caratteristiche favorevoli alla formazione di un bacino artificiale.

È un'opera d'ingegneria all'avanguardia i cui lavori iniziarono nel 1975, dopo 13 anni di studi, e furono completati nel 1982.

L'INVASO HA UNA CAPACITÀ DI  
**33 MLN DI M<sup>3</sup>**  
DI RISORSA IDRICA.

È localizzato a circa 10 km a monte dell'abitato di Santa Sofia e circa a 50 km a sud di Forlì. Il lago è a quota 557 m e si estende nelle vallate dei torrenti e degli affluenti minori. La superficie supera di poco il chilometro quadrato (1,035 km<sup>2</sup>) e il suo bacino imbrifero naturale è di circa 37 km<sup>2</sup>, mentre quello indiretto ha un'estensione complessiva di circa 52 km<sup>2</sup>.

### Gli effetti della Diga sul territorio

La realizzazione della Diga di Ridracoli ha contribuito a conseguire **numerosi effetti positivi sul territorio**, che si sono registrati negli anni successivi e che tuttora permangono.



**In particolare, va subito sottolineato il cosiddetto effetto laminazione:** il bacino di Ridracoli regola buona parte delle acque che si concentrano nel territorio, contribuendo a limitare quei fenomeni negativi (smottamenti, frane, alluvioni) che in altre parti d'Italia si verificano sempre più spesso in conseguenza di abbondanti precipitazioni. In particolare, se la Diga non è al colmo, **l'invaso svolge l'importante funzione di serbatoio di laminazione e di contenimento delle piene, prevenendo che si verifichino fenomeni alluvionali a valle** in corrispondenza di eventi piovosi di rilevante intensità.



**Per il controllo dell'interimento dell'invaso, a cadenze di 3/5 anni, sono stati eseguiti dei rilievi batimetrici** per rilevare il fondale e

sviluppare il volume complessivo. I risultati ottenuti hanno dimostrato che, rispetto ai dati di progetto, i valori sono tendenzialmente più bassi, a conferma del buon risultato degli interventi di difesa effettuati a partire dagli anni '80 a monte dell'invaso e delle opere di captazione della "galleria di gronda".



**L'accresciuta sensibilità verso la conservazione dell'ecosistema fluviale ha sollecitato la definizione e l'applicazione del concetto di "deflusso minimo vitale".** In tal senso, già da tempo, la Società - in sintonia con i dettami del D. Lgs. 152/2006 e delle indicazioni europee sulla sostenibilità ambientale - ha deciso autonomamente di intraprendere una **politica di tutela della portata naturale dei corsi d'acqua**, aumentando l'entità dei rilasci in alveo rispetto ai minimi previsti dalle concessioni e sospendendo i prelievi dai bacini indiretti nel corso del critico periodo estivo, a meno del verificarsi di piene particolarmente elevate. Va inoltre sottolineato che, a distanza di oltre un trentennio dalla costruzione della Diga, **nel tratto di corso fluviale immediatamente a valle dello sbarramento non sono stati riscontrati fenomeni erosivi di rilievo**, anche se una valutazione puntuale dell'incidenza della Diga su tale effetto è difficilmente effettuabile.



**Gli effetti benefici della presenza della Diga si espandono anche a territori più lontani.** La riduzione dei prelievi dalle acque del sottosuolo, ad esempio, ha permesso una **significativa riduzione della subsidenza nel litorale.**

Fondamentali, infine, sono stati gli **effetti della Diga** - soprattutto per le comunità della valle del Bidente - **in ambito economico, sociale, turistico.** L'argomento è approfondito nel capitolo dedicato alla dimensione sociale.

### Monitoraggio dei rischi per la sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle

La sicurezza dei territori e delle popolazioni a valle è garantita attraverso una rigorosa gestione e un attento controllo dello sbarramento di Ridracoli. La metodologia adottata si basa fundamentalmente sull'installazione di **diversi sistemi di monitoraggio** (971 punti di misura), sia ad acquisizione manuale che automatica (sistemi idrologici-idraulici, statici e dinamici per gli aspetti strutturali), e sull'uso

di **procedure di analisi in tempo reale**, per valutare il comportamento strutturale rispetto a modelli teorici di riferimento.

**Nel sito Internet della Società sono disponibili informazioni aggiornate in tempo reale** relative alle condizioni di esercizio e sicurezza della Diga.

I risultati delle attività di sorveglianza vengono inoltre resi disponibili alla popolazione residente a valle dello sbarramento mediante **stazioni video installate presso le sedi Municipali**.

### L'impianto di potabilizzazione di Capaccio

L'acqua di Ridracoli alimenta l'impianto di potabilizzazione di Capaccio che si trova nei pressi di Santa Sofia, dove sono stati anche realizzati una **centrale idroelettrica** gestita da Enel Green Power S.p.A. e l'**unità centrale del sistema di telecomando e telecontrollo** dell'intero acquedotto.

L'IMPIANTO DI CAPACCIO HA UNA PRODUZIONE MASSIMA DI CIRCA **220.000 M<sup>3</sup> DI ACQUA AL GIORNO**.

È situato immediatamente a valle della centrale idroelettrica di Isola così da poter sfruttare il salto altimetrico presente per produrre energia.

Il processo di potabilizzazione attuato nell'impianto si articola in varie fasi (ossidazione e regolazione della portata; condizionamento chimico; chiariflocculazione; filtrazione; disinfezione; accumulo finale; trattamento fanghi).

### Altre fonti e impianti di potabilizzazione

Oltre a Ridracoli, nella provincia di Forlì-Cesena sono presenti **altre fonti, sia di natura sotterranea** (ovvero di falda) **sia di superficie**.

## LA PROVINCIA DI RAVENNA

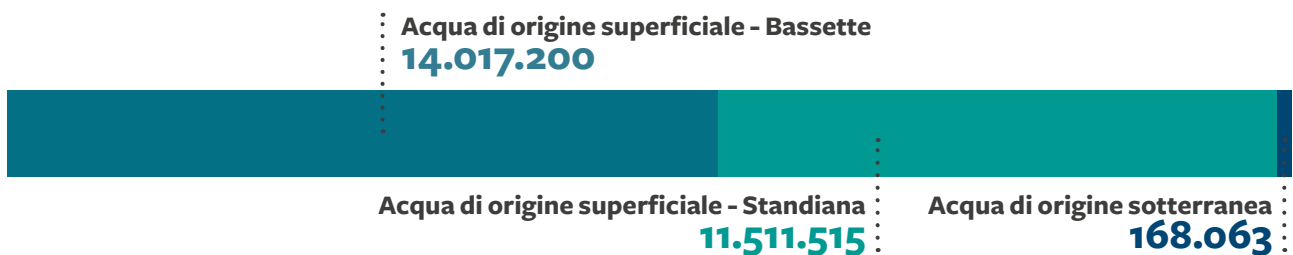
• **3 pozzi** nel territorio lughese



• **3 impianti di potabilizzazione:** il Potabilizzatore Bassette, il Potabilizzatore Standiana e un terzo impianto nel territorio lughese

Acqua captata in m<sup>3</sup> nel 2016

TOTALE **25.696.778**



Il ciclo di produzione di acqua potabile nel territorio ravennate prevede principalmente il **prelievo di acqua grezza dai fonti superficiali, integrate quando necessario dal CER** (Canale Emiliano-Romagnolo).

### L'impianto di potabilizzazione di Ravenna Bassette

L'acqua prelevata dai fiumi Reno e Lamone viene trasportata attraverso una canaletta fino all'impianto di potabilizzazione denominato NIP (Nuovo Impianto di Potabilizzazione). Qui, l'acqua viene potabilizzata e successivamente consegnata al gestore del servizio idrico (Hera S.p.A.) per la distribuzione agli utenti finali.

L'impianto, **realizzato alla fine degli anni '60 in zona Bassette** per contribuire a rimediare alla cronica carenza di acqua potabile che da sempre ha caratterizzato la provincia di Ravenna, è ubicato su un'area di circa 72.000 m<sup>2</sup> ed è strutturato per un trattamento fisico-chimico spinto che prevede l'affinazione e la disinfezione.

HA UNA POTENZIALITÀ DI **PRODUZIONE Istantanea di 1.100 L/S** PER UN TOTALE DI **CIRCA 78.000 M<sup>3</sup> DI ACQUA AL GIORNO**.

### L'impianto di potabilizzazione di Ravenna Standiana

Sul territorio ravennate sorge un'altra importante opera, inaugurata nel 2015: il **potabilizzatore della Standiana**, che, insieme a circa 40 km di condotte di interconnessione ad esso collegate, costituisce il **cuore di un articolato intervento "di sistema" per l'intera area romagnola**.

L'IMPIANTO RENDE DISPONIBILE ALLA ROMAGNA UNA RILEVANTE QUANTITÀ DI RISORSA, **SUPERIORE DEL 30% RISPETTO AL POTENZIALE FABBISOGNO**.

Ciò permette a Romagna Acque di **diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento riducendo considerevolmente il prelievo attuale da falda e consente di affrontare con maggiore tranquillità molti degli eventi siccitosi** che sempre più frequentemente interessano il nostro territorio, senza penalizzare l'aspetto qualitativo della risorsa.

L'impianto è alimentato con acqua del Po proveniente da una derivazione del Canale Emiliano-Romagnolo ed è interconnesso alla rete del lughese, al potabilizzatore NIP di Ravenna e alla dorsale adriatica dell'Acquedotto della Romagna: **le principali aree servite sono dunque la Bassa Romagna, il territorio ravennate e la riviera adriatica**, da Cervia a Cesenatico e anche oltre.

L'IMPIANTO È **REALIZZATO SECONDO LE PIÙ MODERNE TECNOLOGIE DI ULTRAFILTRAZIONE<sup>2</sup>**.

#### ULTRAFILTRAZIONE



#### MEMBRANA

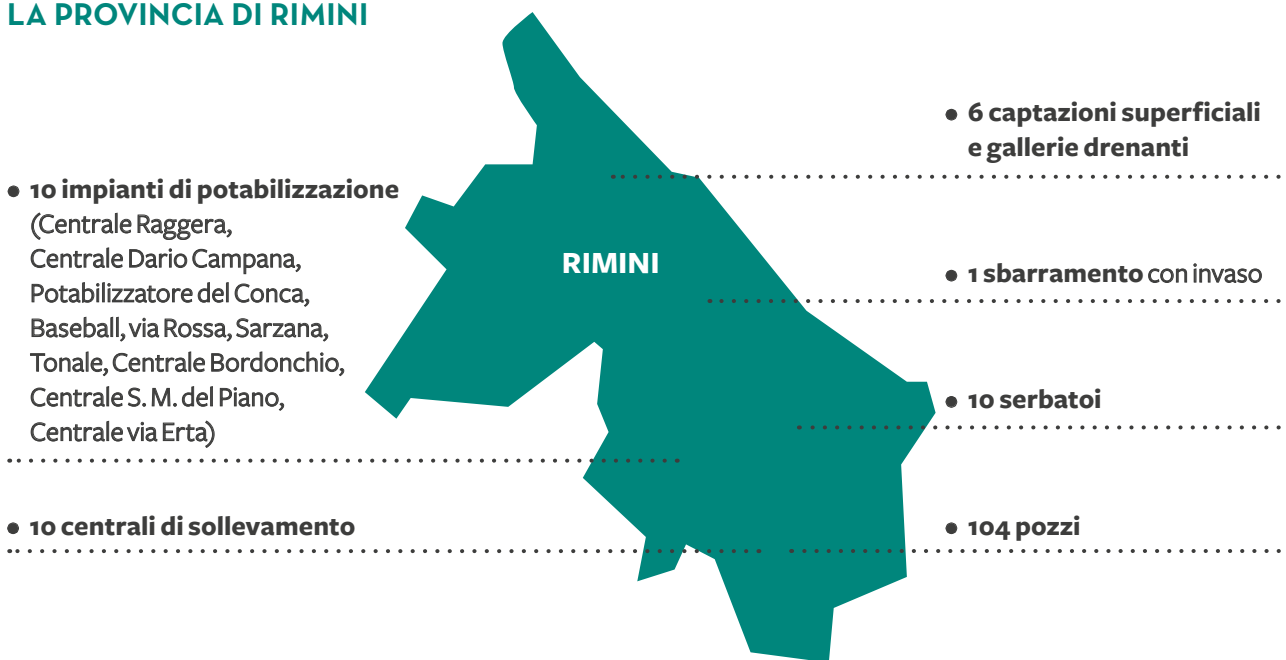


**0,04 MICRON**



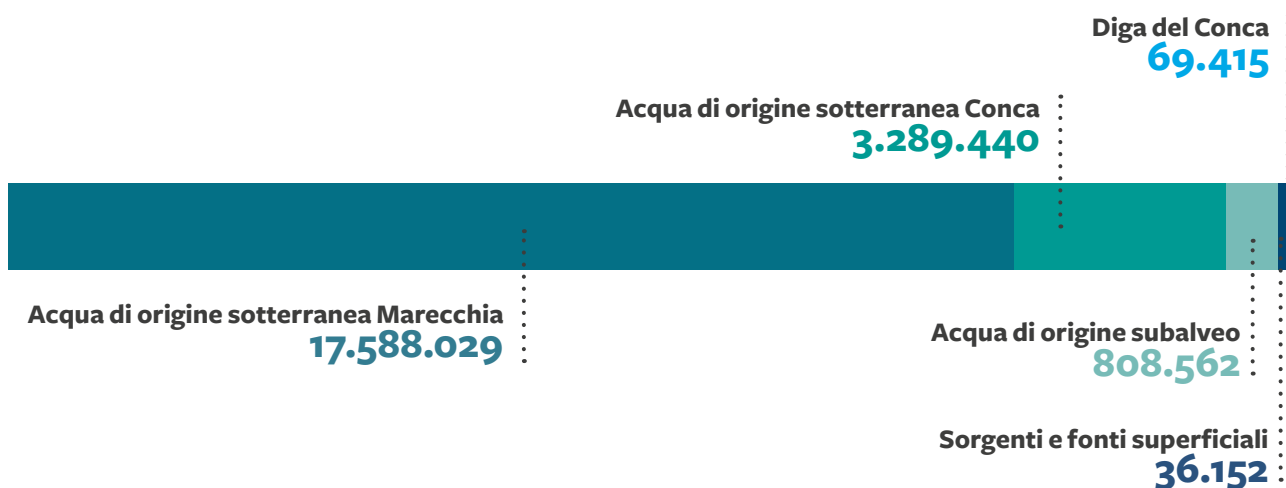
<sup>2</sup> Per ultrafiltrazione si intende la filtrazione dell'acqua attraverso membrane con porosità esterna così piccola (0,04 micron) da trattenere, oltre a tutti i solidi sospesi, anche la carica batterica e spore di organismi potenzialmente patogeni. Segue poi un passaggio finale di filtrazione su carboni attivi che consente di trattenere le ultime sostanze rimaste in soluzione nell'acqua.

## LA PROVINCIA DI RIMINI



## Acqua captata in m<sup>3</sup> nel 2016

TOTALE **21.791.598**



La zona del riminese è caratterizzata storicamente dalla fruizione di **acqua di falda, estratta attraverso numerosi pozzi dislocati nel territorio** provinciale.

LE **DUE PRINCIPALI FONTI**, COLLEGATE ALLE FALDE STESSE, SONO LA **CONOIDE DEL MARECCHIA E QUELLA DEL CONCA**.

Su quest'ultimo corso d'acqua, a pochi chilometri nell'entroterra, è poi presente una diga, la **Diga del Conca**, la cui produzione è limitata al periodo estivo con valori di circa **8.000 m<sup>3</sup> giornalieri**.

Negli impianti vengono effettuati i seguenti trattamenti: denitrificazione, deferromanganizzazione, chiariflocculazione, disinfezione, filtrazione, trattamento fanghi.

## 4.3 LA RETE ADDUTTRICE PRINCIPALE

La rete adduttrice dell'Acquedotto di Romagna si sviluppa all'interno del territorio romagnolo per una **lunghezza complessiva di circa 397 km in esercizio, a cui si aggiungono circa 207 km di condotte a servizio delle fonti locali**. Le due reti sono collegate fra loro attraverso diversi impianti di interconnessione.

L'acqua proveniente dall'**impianto di potabilizzazione di Capaccio** viene trasferita fino alle **vasche di carico di Monte Casale di Bertinoro** (190 m sopra il livello del mare) attraverso una condotta principale lungo la quale sono state realizzate tre spillature per la consegna della risorsa idrica ai Comuni di Santa Sofia, Cusercoli e Meldola.

**Dalla cerniera idraulica di Monte Casale si sviluppano i due rami principali dell'acquedotto, le cui condotte formano due ampi anelli**, uno in direzione nord-ovest e uno in direzione sud-est.

-  Diga e bacino artificiale
-  Centro operativo
-  Impianto di trattamento
-  Pozzo e campo pozzi con relativi impianti di trattamento
-  Vasche di raccolta

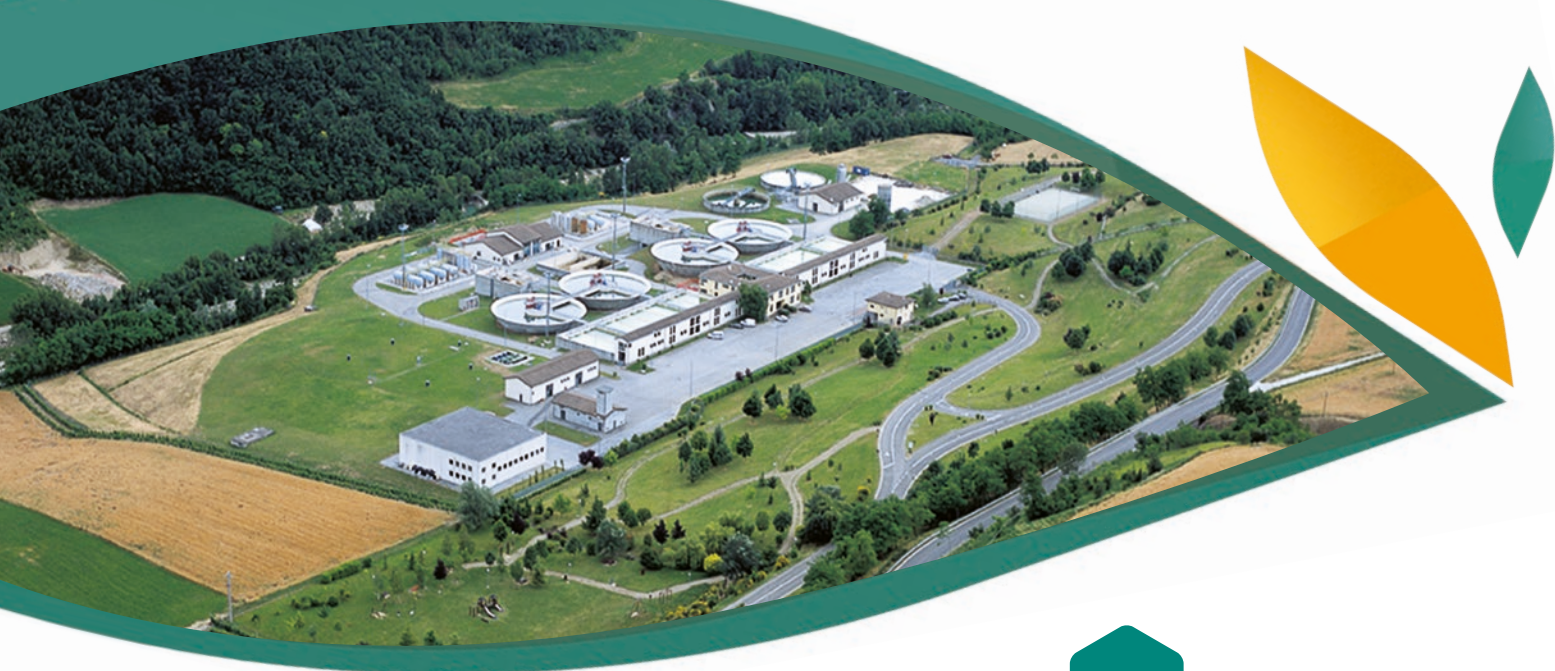
### La rete nord-ovest è formata dai seguenti rami:

- Monte Casale - Alfonsine
- Monte Casale - Forlimpopoli - Bertinoro - San Mauro in Valle
- San Mauro in Valle - Mercato Saraceno (tratta che risale la vallata direzione sud)
- San Mauro in Valle - Cesena
- Cesenatico - Ravenna
- Chiusura anello nord Ravenna - Russi
- Monte Casale - Forlimpopoli - Montaspro

### La rete sud-est è formata dai seguenti rami:

- Cesena - Santarcangelo
- Cesena - Cesenatico
- Cesenatico - Cattolica-Gabicce
- Santarcangelo - Poggio Berni
- Santarcangelo - Rimini (anello Sud)
- Poggio Berni - Sogliano





Il tracciato della rete è stato scelto in modo da **effettuare il più breve percorso possibile fra punto di partenza e punto di arrivo** e cercando, ove possibile, di **mantenere in funzione le condotte per gravità**.



### MONTE CASALE

Le vasche di carico di Monte Casale garantiscono un apporto costante alla rete di adduzione e costituiscono un **necessario accumulo per assorbire le variazioni giornaliere nei consumi di acqua**. Il serbatoio di Monte Casale è costituito da quattro vasche contigue, ma strutturalmente e idraulicamente indipendenti.

---

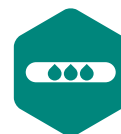
LA CAPIENZA TOTALE DEI **SERBATOI** RAGGIUNGE I **60.000 M<sup>3</sup>**.

---

L'opera, realizzata interamente in calcestruzzo armato, è stata **interrata nella collina in modo da limitare l'impatto visivo**, sottraendo alla vista panoramica della collina di Bertinoro l'intero impianto.

Il complesso è dotato di **impianto di riclorazione per la disinfezione delle acque in uscita** dalle vasche di carico ed è collegato al serbatoio di Forlimpopoli tramite due condotte di diametro pari a 1.000 mm e 800 mm; tale serbatoio è a sua volta collegato con Montaspro da un'ulteriore condotta di diametro pari a 600 mm.

Presso Monte Casale è presente una **centrale idroelettrica** realizzata nel 2000 dalla Società che permette di produrre fino a un massimo di **8 GWh all'anno di energia da fonti rinnovabili**.



### CONDOTTE

La rete di adduzione dell'Acquedotto della Romagna è sorta utilizzando **tubazioni in acciaio** (zone collinari e pedemontane) e **in ghisa** (zone costiere), il cui diametro varia da un minimo di 100 mm ad un massimo di 1.400 mm.



### CABINE DI DERIVAZIONE

Le **cabine di derivazione ospitano le apparecchiature per la consegna dell'acqua alle aziende clienti**. Sono costruite su due livelli: al piano di campagna sono installati i quadri elettrici ed elettronici per il comando sul posto di tutte le valvole e il collegamento al centro operativo di Capaccio; al piano inferiore sono invece collocate le apparecchiature idrauliche. Nel corso del 2013, con la collaborazione di Hera S.p.A., è stata allacciata all'Acquedotto della Romagna l'utenza di Montepetra per migliorare il servizio in termini qualitativi e quantitativi alla città di Sarsina.



### CENTRALINE IDROELETTRICHE

---

LE CENTRALINE PERMETTONO DI **PRODURRE FINO AD UN MASSIMO DI CIRCA 1.8 GWH ALL'ANNO**.

---

Nei siti con maggior carico idraulico disponibile sono state realizzate nel corso degli anni 2015 e 2016 sei centraline idroelettriche allo scopo di sfruttare il contenuto energetico residuo dell'acqua per la produzione di energia idroelettrica, anziché dissiparlo tramite valvole regolatrici come avveniva in precedenza.



## IMPIANTI DI CLORAZIONE

**GLI IMPIANTI DI CLORAZIONE** A BIOSSIDO DI CLORO **GARANTISCONO LA DISINFEZIONE DELL'ACQUA E IL REINTEGRO** DELLA STESSA NEI TRATTI OVE I TEMPI DI PERMANENZA IN CONDOTTA SONO LUNGHI.

Sono **localizzati presso gli impianti di trattamento e potabilizzazione e lungo la rete adduttrice**. Inoltre, sono stati realizzati impianti di dosaggio di ipoclorito di sodio presso i punti di consegna di Castrocaro, Torriana, Bivio Montegelli, Masrola, Santa Sofia, Pinarella e Granarolo; quest'ultimo ha permesso di sospendere il dosaggio di biossido di cloro a Faenza per limitare la presenza di ione clorito nei limiti concordati con il cliente Hera S.p.A., dare margine a tale Società per un ultimo dosaggio di biossido di cloro e mantenere lo ione clorito entro i limiti di legge imposti dal Decreto 31.



## SERBATOI

I serbatoi sono **localizzati presso i punti di consegna della risorsa idrica** e, grazie alla loro capacità di accumulo, **permettono di rispondere adeguatamente alle variazioni istantanee delle richieste d'acqua delle utenze**.

I serbatoi sono di **due tipologie: seminterrati**, realizzati inserendo nel terreno la struttura in calcestruzzo armato e lasciando visibile all'esterno solo l'accesso, e **pensili**, costituiti da uno stelo che sostiene una vasca di forma

tronco-conica rovesciata posta ad altezza variabile da 40 a 55 metri dal piano di campagna.

**LUNGO LA RETE GESTITA DALLA SOCIETÀ SONO PRESENTI CIRCA 97 SERBATOI DI ACCUMULO** DELL'ACQUA POTABILIZZATA (DI VARIA VOLUMETRIA E TIPOLOGIA COSTRUTTIVA).



## APPARECCHIATURE DI LINEA

Lungo la rete adduttrice sono installate **valvole a farfalla di intercettazione, per sezionare la linea in caso di emergenza, e valvole di scarico-sfiato, per garantire un agevole svuotamento e riempimento delle condotte**. Tali apparecchiature sono contenute prevalentemente in pozzetti dislocati in zone di agevole accesso, per renderne più semplice la manutenzione e la manovra.



## ALTRI IMPIANTI DI INTERCONNESSIONE E POTABILIZZAZIONE

Oltre agli impianti stabili, in passato sono stati realizzati **due potabilizzatori di emergenza collegati al Canale Emiliano-Romagnolo** e, nel 2011, **un impianto di potabilizzazione fisso nei pressi di Forlimpopoli**, che non sono stati utilizzati negli ultimi anni compreso il 2016. **Sempre a supporto delle fonti tradizionali, è installata una pompa sul Bidente**, parte dell'impianto di by-pass alla galleria di derivazione. Quando le condizioni di portata del fiume lo consentono, essa solleva all'impianto di potabilizzazione di Capaccio quantitativi di acqua greggia fino a un massimo di 190 l/s. Tale risorsa viene miscelata con acqua di Ridracoli prima della potabilizzazione.

IL VOLUME DEL **PRELIEVO DAL BIDENTE** NEL CORSO DEL 2016 È STATO DI **1.378.636 M<sup>3</sup>**.

## TELECOMANDO E TELECONTROLLO

In Romagna Acque, la **qualità del prodotto si associa alla qualità del servizio fornito.**

Di quest'ultima fanno parte **la sicurezza di funzionamento dell'impianto complessivo e la tempestività degli interventi** quando si determinano avarie, avendo sempre come obiettivo ultimo ed esclusivo quello di garantire e tutelare il cliente diretto.

---

PER ASSICURARE QUESTI STANDARD DI QUALITÀ, ROMAGNA ACQUE DISPONE DI UNA **RETE DI TELECOMUNICAZIONE DI 370,27 KM IN FIBRA OTTICA.**

---

Tale rete, concepita primariamente per le operazioni di telecontrollo e telecomando della rete idrica, è basata su tecnologia Gigabit Ethernet con protocollo IP e connette il Centro Operativo con tutti i nodi rilevanti dell'Acquedotto della Romagna seguendo capillarmente le condotte di adduzione dell'acqua fino ai punti di consegna.

**In parallelo alla rete in fibra sono attivi sistemi basati su ponti radio**, dedicati agli impianti non raggiunti dalla rete via cavo e volti ad assicurare la comunicazione anche in caso di emergenza.

Dalla **sala controllo situata presso il Centro operativo di Capaccio, presidiata tutti i giorni, 24 ore su 24**, un operatore controlla e governa a distanza l'intera rete di distribuzione e gli impianti remoti non presidiati.



### TELECONTROLLO

**Raccogliere in tempo reale i segnali quantitativi e qualitativi** dell'intero processo, controllando il corretto funzionamento e intercettando immediatamente **eventuali condizioni anomale.**

### TELECOMANDO

**Aggiornare i parametri** di regolazione, comandare, attivare operazioni di apertura/chiusura o regolazione degli organi elettromeccanici, **in ogni nodo della rete distributiva e degli impianti.**

## LA CONTINUITÀ OPERATIVA

LA SOCIETÀ DEVE ESSERE IN GRADO DI **PREVENIRE E IMPEDIRE CHE SI VERIFICHINO QUALSIASI EVENTO AVVERSO CHE POSSA PROVOCARE UN'INTERRUZIONE AL SERVIZIO.**

Romagna Acque, in qualità di fornitore di un servizio essenziale e indispensabile alla vita quotidiana, come l'acqua potabile a tutti i cittadini, è ben consapevole di dover **assicurare la "continuità operativa"** (*Business Continuity*) in qualsiasi condizione e circostanza.

Alla luce di ciò, da sempre realizza una **costante attività di mappatura e analisi dei rischi** in cui l'azienda potrebbe incorrere, **con particolare approfondimento sugli aspetti ambientali**: il *Risk Assessment Ambientale*.

Questa funzione permette di individuare i rischi effettivi, le minacce e i punti critici di tutti i processi interni e, conseguentemente, di definire le possibili misure di miglioramento e attuare le opportune azioni preventive su infrastrutture, risorse e organizzazione. Così facendo, si mira a minimizzare e mitigare tutti i rischi.

**Nel 2014 la Società ha avviato un nuovo piano di studi sulla continuità operativa dei propri impianti, partendo dal potabilizzatore di Ravenna Bassette.** Lo studio ha individuato una serie di interventi di tipo sia infrastrutturale che gestionale e organizzativo, divenuti oggetto dei programmi di miglioramento aziendale.

**Nel 2015 si è proceduto con un nuovo studio relativo all'impianto Ravenna Standiana,** attuando una puntuale verifica di quanto valutato in fase progettuale e fornendo importanti indicazioni gestionali per l'entrata in funzione.

**Nel 2016 si è dato corso agli studi relativi a:**

- **Sistema Ridracoli – Capaccio;**
- **Fonti Locali di Rimini.**

Questi studi vedono impegnati team misti (interni/esterni), con competenze specialistiche multidisciplinari; i risultati vanno ad alimentare l'aggiornamento dei piani gestionali (con i relativi effetti ambientali) e dei piani di emergenza.

Nel rapporto finale dello studio del Sistema Ridracoli – Capaccio si legge:

“In generale, il risultato dell'*assessment* è stato molto positivo. Le infrastrutture, i sistemi tecnologici e l'organizzazione delle attività operative sono risultati ben integrati e l'attenzione posta dall'azienda nel presidio del sistema è congruente con le esigenze di continuità e di affidabilità del servizio che riveste un'elevata importanza per il benessere dell'intera regione.”

Lo studio ha individuato alcuni filoni di possibile miglioramento riconducibili in interventi di mitigazione del rischio intrinseco sugli impianti, sulla loro conduzione e sulle risorse umane addette.

Lo studio sulle Fonti Locali di Rimini allo stesso modo va ad individuare le eventuali criticità presenti nei diversi impianti, enucleando le priorità di intervento sia all'interno del singolo impianto, sia a livello di insieme.

Le esperienze maturate con questi studi hanno confermato come **la valutazione sistematica del rischio sia un'attività fondamentale da compiere sin dalla fase progettuale**: gli accorgimenti e le soluzioni atte a prevenire e gestire i problemi portano a risparmi assai significativi nell'esercizio.

È importante che la metodologia sia applicata **in modo sistematico**, comprendendo gli impianti esistenti, alla luce del mutare nel tempo degli scenari e delle tecnologie.

## 4.4 LA MAPPATURA DEI SITI UBICATI IN AREE PROTETTE O AD ELEVATA BIODIVERSITÀ

La garanzia di ottima qualità della risorsa fornita al cittadino è fortemente condizionata sia dai sistemi di trattamento a cui viene sottoposta sia dalle caratteristiche chimico-fisiche iniziali dell'acqua grezza ai punti di raccolta e quindi dipende anche dalla qualità ambientale dei territori da cui l'acqua viene prelevata. In altre parole, **bere acqua che proviene da zone protette o a elevata biodiversità può essere una ricchezza e una fonte di garanzia sia per il cittadino sia per la Società stessa**, che da sempre si impegna per mantenere inalterate le aree interessate.

Già a partire dal 2012 la Società ha intrapreso un'importante attività di **mappatura degli impianti ricadenti in aree protette e nei siti appartenenti alla Rete Natura 2000**.

OGGI, **OLTRE IL 50% DELL'ACQUA**  
DISTRIBUITA DA ROMAGNA ACQUE  
**PROVIENE DA AREE PROTETTE.**

Nel rispetto delle regole previste per queste aree, la Società ha definito **un'apposita procedura relativa alle modalità operative da osservare all'interno delle aree coinvolte**. Si tratta di **linee di condotta** che partono da lontano, di **strumenti interni** adottati per

controllare la correttezza dei comportamenti, di **risorse, anche economiche, dedicate al mantenimento della qualità ambientale delle zone in questione**. Una serie di **"costi ambientali" che la Società ha sostenuto ante litteram**, anticipando il dibattito in ambito normativo e tariffario che solo più di recente si sta avvicinando a queste tematiche, attraverso l'individuazione di **idei strumenti per il riconoscimento del valore e dell'importanza dei servizi resi dagli ecosistemi naturali** (c.d. "pagamenti ecosistemici").

Nel corso del 2016, **in nessuno dei siti operativi sono stati rilevati impatti significativi sulla biodiversità**, per tale motivo non è stato necessario attuare azioni e strategie in merito. L'attività di potabilizzazione, infatti, intesa come captazione e trattamento della risorsa idrica, non genera impatti negativi significativi sugli ecosistemi nel territorio romagnolo.

Come più volte rimarcato, **la Società privilegia le fonti di superficie al fine di preservare le falde acquifere**. Nonostante ciò, per la salvaguardia dell'habitat, in tutti i territori coinvolti dal prelievo di acqua di superficie presta particolare **attenzione al rispetto del deflusso minimo vitale di acqua nei corsi dai quali viene prelevata la risorsa** e, talvolta, rilascia anche quantitativi superiori rispetto a quelli imposti dalle normative di concessione.



## 4.5 LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

I principi su cui basare le scelte strategiche in campo energetico di una comunità dovrebbero ricondursi sostanzialmente al perseguimento di obiettivi quali:

- **l'uso razionale dell'energia al fine di conseguire il maggiore risparmio energetico possibile;**
- **l'impiego di fonti rinnovabili.**

È in considerazione di ciò che Romagna Acque ha da tempo avviato un piano di investimenti volti a garantire **un aumento della quota di autoproduzione energetica da fonti rinnovabili e conseguentemente**

**un miglioramento della sostenibilità ambientale** della produzione idrica insieme a un piano di efficientamento finalizzato alla riduzione dei consumi energetici.

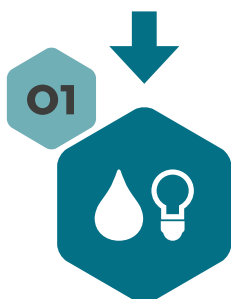
I consumi di energia elettrica rappresentano infatti un tema di grande importanza economica per il bilancio e per il futuro della Società e ammontano a **circa il 50% dei costi complessivi di fornitura**. Pertanto, la Società già dal 2014 ha redatto un **Piano Energetico** con precisi obiettivi di efficientamento e di produzione di energia da fonti rinnovabili.



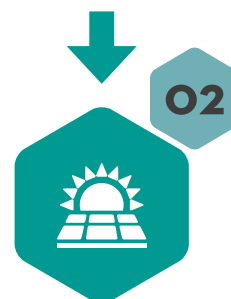
LA SOCIETÀ SI È DATA L'IMPORTANTE OBIETTIVO DI GIUNGERE, **ENTRO IL 2018**, AD UN **COEFFICIENTE DI DIPENDENZA ENERGETICA PARI A 0,6**.



PER ROMAGNA ACQUE LA **PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI È POSSIBILE GRAZIE A:**



**CENTRALI IDROELETTRICHE**  
che sfruttano i salti altimetrici dell'acqua



**IMPIANTI FOTOVOLTAICI**  
situati sulla rete distributiva

L'energia elettrica prodotta viene utilizzata principalmente per alimentare gli impianti della Società, riducendo

quindi i prelievi dalla rete elettrica, mentre l'energia non autoconsumata viene ceduta alla rete elettrica nazionale.

## IMPIANTI DI PRODUZIONE IDROELETTRICA E FOTOVOLTAICA



NEL 2016 È STATO RAGGIUNTO UN COEFFICIENTE DI **DIPENDENZA ENERGETICA PARI A 0,714.**



## LE CENTRALI IDROELETTRICHE

Per quanto riguarda la produzione idroelettrica, l'impianto principale della Società è rappresentato dalla **centrale idroelettrica di Monte Casale**.

Entrata in funzione dal giugno del 2000, questa centrale sfrutta il **salto altimetrico, pari a circa 100 m, tra l'impianto di potabilizzazione di Capaccio e le vasche di raccolta situate a Monte Casale** di Bertinoro e ha una **potenza di 1MWh**.

**NEL 2016** LA SOCIETÀ HA MESSO IN FUNZIONE **ALTRE DUE CENTRALI IDROELETTRICHE**, PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI 7.

Le ultime centrali installate sono entrate in funzione fra novembre e dicembre e sono simili, pur in dimensioni ridotte a quella di Monte Casale e sfruttano quindi il salto di pressione per attivare una turbina.

I due impianti hanno una **potenza nominale rispettivamente di circa 100 e 50 kW** e sono ubicate in **corrispondenza del serbatoio di Montalbano a San Giovanni in Marignano e a Faenza**. Tutte e due le centrali hanno già ottenuto gli incentivi GSE.

NEL 2016 LE CENTRALI IDROELETTRICHE HANNO PRODOTTO COMPLESSIVAMENTE UNA **QUANTITÀ DI ENERGIA CORRISPONDENTE A 8.215.046 KWH**, CIRCA **IL 15% IN PIÙ RISPETTO AL 2015**.

Infine, è doveroso segnalare l'esistenza di **un'altra centrale idroelettrica, di proprietà di Enel Green Power S.p.A., la quale sfrutta il salto altimetrico tra l'invaso di Ridracoli e le vasche di raccolta a Isola**.

Questa centrale è stata costruita sulla base di una convenzione stipulata con l'allora Consorzio Acque che prevede l'utilizzo da parte di Enel del primo salto altimetrico dell'acqua (250 m) per un periodo di 50 anni, ovvero fino al 2031. La centrale ha una potenza di 7 MWh e **nel 2016 ha prodotto 30.292.764 kWh**.



## GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Oltre alle centrali idroelettriche, la Società produce energia anche attraverso **7 impianti fotovoltaici** realizzati nel 2013.

TALI IMPIANTI NEL CORSO DEL 2016 **HANNO CONSENTITO UNA PRODUZIONE PARI A 697.331 KWH**.

Sono inoltre allo studio i **progetti di tre nuovi impianti**. Quello più rilevante dovrebbe essere installato **presso il nuovo potabilizzatore della Standiana** e avere una potenza di picco pari a circa 800 kWp con una **produzione media stimata di circa 1.000.000 kWh**. Un altro impianto dovrebbe essere installato a **Forlimpopoli** (circa 250 kWp) ed essere collegato alla realizzazione di un nuovo magazzino; l'ultimo andrebbe realizzato a **Bellaria** (circa 100 kWp), in contemporanea con la ristrutturazione del locale impianto di potabilizzazione.



## ALTRE OPPORTUNITÀ PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE

In un'ottica di miglioramento continuo e di una sempre crescente attenzione alle tematiche energetiche e ambientali, la Società è costantemente impegnata nell'individuazione di nuove opportunità sostenibili. Opportunità legate non solo alla realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici e idroelettrici, ma anche alla **valutazione della fattibilità tecnica ed economica di altre soluzioni per la produzione di energia da fonte rinnovabile, come la cogenerazione a biomasse**. **Gli studi sono in particolare concentrati sul sito di Capaccio**, dove la contemporanea presenza del potabilizzatore e di una sede operativa comporta rilevanti consumi sia di energia elettrica sia di gas. Questa condizione rappresenta la situazione ideale per verificare la fattibilità tecnica ed economica della realizzazione di impianti di cogenerazione, che consentono di produrre contemporaneamente energia elettrica e calore o, in alternativa, di impianti di riscaldamento a biomasse e raffrescamento a pompa di calore.

## 4.6 VERSO L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

In Romagna Acque i consumi di energia costituiscono una voce di costo significativa. Oltre all'incidenza in termini economici, poi, soddisfare i propri fabbisogni energetici implica una forte pressione per l'ambiente.

Consapevole di ciò, **la Società ha deciso di implementare le proprie politiche per dare attuazione alla Direttiva 2012/27/UE**, che sancisce il ruolo fondamentale dell'**efficienza energetica** come **strumento strategico al fine di affrontare sfide tra cui:**

- la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;
- la sostenibilità delle fonti energetiche primarie;
- la limitazione dei cambiamenti climatici.

### IL SISTEMA DI GESTIONE ENERGIA E LA CERTIFICAZIONE 50001

La Società ha deciso di implementare un **Sistema di Gestione dell'Energia (SGE)**, pienamente integrato con il **Sistema di Gestione Aziendale** (Qualità, Ambiente, Sicurezza, Energia), quale strumento per supportare e dare piena attuazione alla Politica Energetica Aziendale.

Il campo di applicazione si estende a tutte le attività connesse con:

- la conduzione e manutenzione di reti e impianti per la produzione e distribuzione primaria di acqua potabile;
- la gestione della progettazione e della costruzione di infrastrutture e opere idrauliche per il ciclo unitario dell'acqua;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed idroelettrico).

IL **SGE** DI ROMAGNA ACQUE È STATO REALIZZATO IN CONFORMITÀ CON I REQUISITI DELLA NORMA **UNI EN ISO 50001:2011**.

Nel corso del 2015 è stato implementato il sistema che ha portato all'**ottenimento delle certificazioni** a seguito dell'Audit finale del dicembre 2015. Nel 2016 si è tenuta la prima verifica di sorveglianza da parte dell'ente di certificazione terzo che si è conclusa con esito pienamente positivo, senza nessuna non conformità emersa.

Nel corso del 2016:



è stato nominato l'**Energy Manager** e il suo ruolo è stato definito pienamente nelle procedure interne (riesame dei progetti, definizione e controllo delle specifiche di forniture e servizi rilevanti in termini energetici);



è stato aggiornato il **Documento di Diagnosi Energetica**, forma analitica e strutturata sulla cui base impostare gli obiettivi di efficientamento;



è stato realizzato il documento contenente le **Linee Guida per gli Acquisti** dei prodotti che consumano energia, al fine di indirizzare le scelte della Società verso soluzioni ad elevata efficienza energetica;



sono proseguite le attività dell'**Energy team**, quale tavolo di lavoro permanente di coordinamento e pianificazione in campo energetico che prevede il coinvolgimento di tutti i settori aziendali che possono avere un'influenza su tale aspetto;



è diventato operativo lo **strumento EMS (software per la gestione dell'energia)**, che permette di supportare puntualmente le attività di monitoraggio, diagnosi e programmazione delle azioni di miglioramento relative a tutti gli aspetti energetici presenti (consumi e produzione elettrica, gas, carburanti e vapore).

Coerentemente con i principi e gli impegni espressi nel documento di Politica aziendale (riduzione del coefficiente di dipendenza energetica a 0,6 nel 2018), sono stati **individuati due obiettivi generali da perseguire nel medio periodo**.

- 1) **Produzione di energia da fonti rinnovabili di una quota pari al 40% dei consumi elettrici** (con riferimento ai consumi del 2014) **entro il 2018**.
- 2) **Riduzione consumi energetici – Piano di Efficientamento**.



01

### ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

A fronte di tale obiettivo generale, sono stati stabiliti **2 programmi**.



#### PROGRAMMA FOTOVOLTAICO

**7 IMPIANTI** completati



**3 IMPIANTI** in fase di valutazione



#### TARGET PRODUTTIVO

da conseguire pari a circa **2 GWh/anno**, il cui raggiungimento potrà essere valutato nel corso del 2017/18, una volta messa a regime la produzione



#### PROGRAMMA DI CENTRALI IDROELETTRICHE

**5 CENTRALI** in funzione (compresa quella di Monte Casale)



**2 CENTRALI** in fase di avvio



#### TARGET PRODUTTIVO

da conseguire entro il 2017 pari a circa **8,5 GWh/anno**



02

### RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI

A fronte di tale obiettivo generale, sono stati stabiliti **assi di efficientamento** con specifici target per i prossimi 3-5 anni.



#### ASSI DI EFFICIENTAMENTO relativi a:



**pompe di processo e di rilancio e relativi motori elettrici ed inverter**

**pompe sommerse per la captazione di acqua da falda**

**compressori e soffianti**

**cabine elettriche** (quadri e trasformatori)

**altre tipologie di efficientamento** (altri tipi di dispositivi o azioni organizzative-gestionali), comprese le attività di manutenzione predittiva

**GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PIANO DOVREBBERO PORTARE A UNA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DI CIRCA L'8%.**



Tali obiettivi sono stati approvati dal CdA nell'estate del 2015 con il documento "Piano preliminare per l'efficientamento energetico". Nel 2016 è stato realizzato e approvato dal CdA il "Documento preliminare alla progettazione" ed è stato pubblicato l'avviso per il servizio di progettazione e direzione lavori relativi a interventi di efficientamento energetico su impianti idrici.

**A fronte di ciascun obiettivo, la Società ha predisposto un Programma Energetico**, costituito da un elenco di interventi e azioni gestionali che si prevede di realizzare nei prossimi 3-5 anni.

**Tra gli interventi più significativi realizzati nel 2016 si evidenzia l'ottimizzazione delle reti e delle pressioni** (in particolare sul nodo di Cesenatico) che ha permesso un efficientamento del nuovo potabilizzatore della Standiana, con un contenimento dei consumi specifici (kWh/m<sup>3</sup> di acqua) rispetto ai dati di consumo attesi.

Oltre alla sostituzione di alcune macchine (pompe, motori, inverter, ecc.) che ha permesso un miglioramento dell'efficientamento energetico, un ulteriore intervento significativo è stato la **realizzazione di un by-pass sulla tubazione in uscita dalla filtrazione a carbone del potabilizzatore delle Bassette**, necessario in quanto si era evidenziata un'ostruzione nella condotta dovuta a concrezioni compatte individuate tramite video ispezione in prossimità del dosaggio di soda caustica, permettendo di ridurre i consumi energetici del primo sollevamento.

Continuano inoltre gli impegni della Società rivolti a:

- predisporre **bilanci energetici aggiornati e sempre più puntuali**, individuando le criticità e gli ambiti prioritari di efficientamento, in un'ottica sia di diminuzione dei costi che di minimizzazione degli impatti ambientali, anche in linea con quanto richiesto dall'*unbundling* elettrico;
- effettuare un **monitoraggio continuo degli indici di efficienza energetica**, integrando pienamente il fattore energetico nella pianificazione della produzione;
- ricercare le **migliori condizioni di fornitura dei vettori energetici** nel libero mercato e continuare con l'**acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili**;
- ricercare e adottare **soluzioni aggiornate alle più recenti tecnologie di efficienza energetica**, in accordo anche con quanto indicato nelle nuove Linee Guida per l'acquisto dei prodotti che consumano energia;
- valutare e accedere alle **opportunità di finanziamento rappresentate dagli incentivi nazionali per l'ambiente e l'energia**;
- mantenere la piena **conformità alle leggi e normative in materia di energia**;
- sviluppare e mantenere il **Sistema di Gestione Energia in piena integrazione con il Sistema di Gestione Aziendale**.

---

RIDURRE LA DIPENDENZA E I CONSUMI ENERGETICI  
RICHIEDE LA **PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI  
E AZIONI SU PIÙ FRONTI.**

---

In collaborazione con il DICAM dell'Università di Bologna sono in corso le seguenti attività:

- aggiornamento del quadro conoscitivo sulla disponibilità idrica dell'invaso di Ridracoli;
- definizione dei criteri per la gestione ottimale della risorsa idrica;
- analisi delle possibilità di potenziamento dell'uso delle risorse in quota.

Nell'ambito delle attività sopra elencate è stato inserito un ulteriore obiettivo che prevede il "Perfezionamento della modellazione idraulica del sistema in pressione di Romagna Acque" ai fini del miglioramento dell'efficienza della rete e della minimizzazione dei consumi energetici.

## OTTIMIZZAZIONE DELLA RETE DI ADDUZIONE PRIMARIA

Con l'attivazione dell'impianto di potabilizzazione Staudiana di Ravenna è stato necessario implementare importanti impianti di sollevamento con un conseguente consumo elettrico elevato.

Per minimizzare tali consumi energetici è stato approntato un **sistema di calcolo delle pressioni minime da mantenere in rete e tali da consentire la fornitura alle utenze servite**. Questa applicazione prevede l'utilizzo, in tempo reale, di un **simulatore idraulico che verifica la richiesta idrica delle singole utenze e calcola la pressione minima necessaria per garantirne la fornitura**. La pressione calcolata viene così mantenuta e variata su quanto elaborato da simulatore evitando sprechi energetici.

Per l'ottimizzazione della rete di adduzione primaria la Società si sta dotando di un **"nuovo" software di simulazione idraulica che, abbinato al sistema di Telecontrollo e Telemisura, sarà in grado di verificare la situazione idraulica in tempo reale**.

Con tale piattaforma avviata automaticamente dal sistema TLCC stesso a intervalli regolari, potranno essere verificate le misure significative di campo con le misure risultanti dal simulatore, generando e segnalando incongruenze e/o allarmi preventivi a possibili perdite e/o rotture delle condotte adduttrici.

## GLI INDICATORI CHIAVE

La diagnosi energetica è supportata dall'elaborazione automatizzata di un complesso insieme di dati. I risultati sono rappresentabili in forma sintetica ed efficace tramite **indici numerici**, chiamati **indicatori chiave delle prestazioni** (*Key Performance Index = KPI*). Il monitoraggio e raffronto di tali indicatori permette di ricavare fondamentali indicazioni sulle azioni di efficientamento.

**Esempio tipico di indicatore chiave di prestazione è il rapporto tra il consumo energetico ed il volume di acqua prodotto**: in pratica i chilowattora mediamente consumati per produrre un metro cubo d'acqua.

## 4.7 ANALISI E CONTROLLI: LA QUALITÀ DELL'ACQUA



### 9.307

CAMPIONI ANALIZZATI NEL 2016



### 305.033

ANALISI EFFETTUATE NEL 2016

I controlli sulla qualità dell'acqua svolti dai laboratori di Romagna Acque si basano su un'accurata scelta dei punti di controllo e delle frequenze di prelievo e mirano a verificare che l'acqua captata, trattata ed erogata dagli acquedotti non contenga sostanze o microrganismi pericolosi per la salute umana. Infatti, **tutta l'acqua distribuita viene approfonditamente controllata per garantire la conformità ai rigorosi requisiti imposti dalla normativa nazionale** attualmente in vigore, il D.Lgs. 31/2001, integrato e modificato con il D.Lgs. 27/2002, che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano.

**Il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua è suddiviso nelle due sedi situate presso gli impianti di potabilizzazione di Capaccio (Santa Sofia) e di Ravenna.** Entrambe sono dotate di una vasta e moderna gamma di strumenti e programmi per la gestione dell'attività analitica e il principale compito svolto consiste nel controllo, sia dal punto di vista chimico-fisico sia microbiologico, della filiera di trattamento del processo di potabilizzazione e distribuzione in rete dell'acqua potabilizzata.

Inoltre, al fine di migliorare costantemente la propria performance e garantire la migliore qualità del dato possibile, **il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua lavora in sinergia con i principali circuiti inter-laboratorio nazionali e internazionali.** I circuiti inter-laboratorio sono uno strumento indispensabile per la valutazione esterna dell'affidabilità dei risultati analitici e per il miglioramento delle prestazioni di un laboratorio. La partecipazione a programmi collaborativi, dove è prevista una riunione di discussione tecnica fra i partecipanti, consente la valutazione delle prestazioni e agevola l'individuazione e la risoluzione di eventuali problemi di tipo analitico, oltre

che il miglioramento continuo delle proprie prestazioni. Per questo motivo **il Servizio Controllo Qualità dell'Acqua di Romagna Acque ha promosso fin dal 2005 circuiti di inter-confronto**, dapprima con Hera S.p.A. e successivamente coinvolgendo anche ARPA, finalizzati all'allineamento sul piano tecnico-analitico dei vari laboratori, avendo tutti come unico obiettivo la qualità dell'acqua all'utente finale.

A seguito della riorganizzazione aziendale avvenuta nel 2014, il ruolo del laboratorio in seno all'azienda è stato completamente rivisto: pur mantenendo l'importante funzione di controllo analitico a supporto degli impianti di trattamento e a conferma della qualità dell'acqua distribuita, **ha al contempo assunto la strategica funzione di curare gli aspetti legati alla ricerca scientifica.**

Nello specifico, **nel 2016 sono state portate avanti le attività di ricerca come da convenzione biennale sottoscritta da Romagna Acque nel 2014 con la Facoltà di Scienze Ambientali – Campus di Ravenna**, con l'intento di approfondire le seguenti tematiche, il cui fine è quello di assicurare e preservare la massima qualità dell'acqua distribuita:

- **indagine sulla composizione chimica inorganica dell'acqua distribuita da Romagna Acque;**
- **caratterizzazione geochemica delle acque di fondo, della composizione chimica delle acque interstiziali e del sedimento e dei flussi acqua-sedimento dell'invaso di Ridracoli;**
- **valutazione della presenza di interferenti endocrini nelle acque ad uso potabile, pre e post trattamenti.**

L'approfondimento delle tematiche sopra elencate è di fondamentale importanza in quanto la rispondenza delle acque ai requisiti di legge è regolamentata dall'integrazione di una serie di misure che partono dalla protezione della qualità delle risorse idriche captate, passando per l'efficacia e la sicurezza dei sistemi di trattamento.

Allo stesso modo, durante l'anno sono proseguite le attività di controllo analitico dello stato trofico dell'invaso di Ridracoli e di identificazione, conteggio e quantificazione di cianobatteri e loro tossine nelle fonti di approvvigionamento all'impianto di potabilizzazione Basette di Ravenna (fiume Lamone, fiume Reno e Canale Emiliano-Romagnolo), come da convenzioni di durata triennale che la Società ha sottoscritto a fine 2014 con la Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico.

Nel 2016 l'attività del laboratorio è stata ampiamente chiamata in causa dal nuovo potabilizzatore Standiana di Ravenna, non solo per quanto concerne l'ovvia attività analitica a supporto dei servizi di gestione e produzione, ma anche per quanto riguarda l'attività di ricerca: l'innovativo utilizzo (perlomeno in territorio italiano) delle membrane ad ultrafiltrazione è, infatti, motivo di approfondimenti tecnici sulla qualità dell'acqua prodotta.

L'ACQUA PRODotta E DISTRIBUITA  
DA ROMAGNA ACQUE PUÒ ESSERE  
CLASSIFICATA COME  
ACQUA OLIGOMINERALE.

#### Confronto fra i valori medi dell'acqua prodotta negli impianti di potabilizzazione di Ravenna-Standiana e di Capaccio nel 2016 e le acque minerali

2016	Limiti di legge D.Lgs.31/2001	Acque minerali* (min-max)	Valori MIN-MAX CAPACCIO	Valori MIN-MAX STANDIANA
pH	6,5-9,5	5,8-8,4	7,5-8,1	7,0-8,2
Conducibilità elettrica specifica a 20 °C (µS/cm)	2.500	n.d.	285-359	342-775
Durezza totale (°F)	15-50**	1-77	16,6-19,5	11,6-32,7
Residuo fisso a 180° (mg/L)	1.500**	21,4-955	200-251	239-542
Ammonio (mg/L)	0,5	n.d.	< 0,05	< 0,05-0,43
Sodio (mg/L)	200	0,2-47,9	5,8-10,6	15,9-71,4
Nitrati (mg/L)	50	n.d.	0,8-1,9	< 0,5-27,5
Nitriti (mg/L)	0,1	n.d.	< 0,01-0,01	< 0,01-0,02
Cloruri (mg/L)	250	0,3-78,7	8,8-17,5	34,7-114,4
Calcio (mg/L)	-	1,4-287	49,5-58,1	24,2-75,7
Manganese (µg/L)	50	n.d.	<1-9,6	<1

Fonte: Servizio Controllo Qualità dell'Acqua

\*\*Valori consigliati, secondo il D.Lgs. 31/2001.

\*I valori "Acque minerali (min-max)" disponibili provengono da un recente studio condotto dalla rivista "Altroconsumo" (n. 261, luglio/agosto 2012) su un campione di 40 acque minerali in commercio, ad eccezione di pH e cloruri, provenienti dal Bilancio di Sostenibilità 2012 del Gruppo Hera S.p.A. e determinati in base alle etichette di 17 acque minerali di larga commercializzazione.

Nel 2017 la Società stringerà nuovi rapporti anche con il Politecnico di Milano approfondendo le tematiche seguenti:

1. studio di applicabilità di AOPs (AOPs, Advanced Oxidation Processes) per la rimozione di microinquinanti emergenti;
2. ottimizzazione gestionale della sezione di adsorbimento su carbone attivo;
3. ottimizzazione della sezione di pre-ossidazione con biossido di cloro, mediante strumenti di fluidodinamica computazionale (CFD).

## LA QUALITÀ DELL'ACQUA IN DIRETTA

All'interno del sito di Romagna Acque è possibile **visualizzare in tempo reale le ultime analisi chimiche e microbiologiche prodotte dal laboratorio in tutti i punti di consegna** (punti in cui Romagna Acque "consegna" l'acqua ad Hera, il Gestore del Servizio Idrico) georeferenziati, presenti sul territorio romagnolo, nonché

accedere allo storico di tutte le analisi eseguite sul medesimo punto di campionamento, a partire dal 2012 in poi.

I valori riportati sono ricavati come valore medio, minimo e massimo rilevati nel 2016 nei punti di prelievo più rappresentativi per qualità e quantità erogata per ogni provincia.

### IL CONFRONTO FRA I VALORI MEDI EVIDENZIA LA SOSTANZIALE **OMOGENEITÀ FRA LE TRE PROVINCE.**

#### Confronto fra i valori medi, minimi e massimi dell'acqua prodotta nelle tre province nel 2016

	Forlì-Cesena			Ravenna			Rimini		
	Media	Min	Max	Media	Min	Max	Media	Min	Max
pH	7,7	7,2	8,1	7,8	7,4	8	7,6	7,2	8
Conducibilità elettrica specifica a 20 °C (µS/cm)	422	300	769	438	305	841	544	320	1292
Durezza totale (°F)	22,0	16,7	38,8	20,3	17,2	30,2	26,0	17,2	48,7
Residuo fisso a 180° (mg/L)	295	210	538	307	214	589	381	224	904
Ammonio (mg/L)	0,02	<0,05	0,10	<0,05	<0,05	0,08	<0,05	<0,05	0,07
Sodio (mg/L)	12,5	5,4	30,7	19,1	5,6	47,4	25,1	5,7	116,6
Nitrati (mg/L)	4,5	<0,5	24,0	4,4	1,4	12,1	8,2	1,4	32,5
Nitriti (mg/L)	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01
Cloruri (mg/L)	18,0	8,3	45,8	28,1	9,8	63	31,2	9,5	195,1
Calcio (mg/L)	64,2	50,0	107,2	59	50,3	84,3	75,6	51,6	134,6
Manganese (µg/L)	3	<1	12	3	<1	27	4	<1	48



CONTROLLANDO L'ETICHETTA DI UNA QUALUNQUE MARCA DI **ACQUA IMBOTTIGLIATA**, SI NOTERÀ CHE I CONTROLLI SONO EFFETTUATI **IN MEDIA OGNI DUE ANNI.**



**L'ACQUA DISTRIBUITA DALL'ACQUEDOTTO** DELLA ROMAGNA VIENE SOTTOPOSTA MEDIAMENTE A **OLTRE 300.000 CONTROLLI OGNI ANNO.**

## I CONTROLLI ANALITICI SU FIBRE DI AMIANTO E INQUINANTI EMERGENTI

### LE CONDOTTE DELLA RETE IDRICA DI ROMAGNA ACQUE SI SVILUPPANO ALL'INTERNO DEL TERRITORIO ROMAGNOLO PER BEN 604 KM.

Sono costituite da **materiali diversi** in base al periodo storico in cui sono state posate ma anche ai **valori di portata d'acqua e di pressione a cui sono sottoposte**.

La tabella seguente ne indica percentualmente la diversa composizione.

Materiale	Km	% sul totale
Acciaio	324,87	53,9%
Ghisa	151,26	25,1%
PVC (Cloruro di polivinile)	10,24	1,7%
PE (Polietilene)	45,77	7,6%
Fibro-Cemento	45,86	7,6%
PRFV (Vetroresina)	9,36	1,6%
Altro (non noto)	15,50	2,6%
<b>TOTALE</b>	<b>602,85</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: WEBGIS

Nel 1992 la legge ha vietato la produzione e la commercializzazione dei tubi in fibro-cemento a seguito delle problematiche connesse all'inalazione delle fibre di amianto.

Diversa la situazione normativa per quanto concerne le acque: le Direttive Europee 88/778/CEE e 98/83/CE non hanno introdotto alcun valore guida per le fibre di amianto nelle acque destinate al consumo umano e, in coerenza con tali linee guida, **il D.Lgs. 31/2001 non ha indicato l'amianto quale parametro da controllare e non ne fissa i limiti**.

**L'unico riferimento mondiale sono le indicazioni dell'USEPA (UNITED STATES ENVIRONMENTAL PROTECTION AGENCY), che fissa in 7 milioni di fibre per litro di acqua la concentrazione massima ammissibile di fibre di amianto nell'acqua destinata al consumo umano.**

Con propria nota prot. n. 15414 del 25/05/2015, **l'Istituto Superiore di Sanità ha messo a disposizione degli organi di controllo e dei gestori del Servizio Idrico**

**Integrato la metodica di analisi** per la determinazione della concentrazione di fibre di amianto nelle acque potabili con la tecnica della microscopia elettronica a scansione (SEM), ma soprattutto **ha fornito la propria posizione in merito ai requisiti di idoneità dell'acqua potabile rispetto alla presenza di amianto:**

- il valore di riferimento attualmente considerato a livello internazionale è stato stabilito in sede USEPA (UNITED STATES ENVIRONMENTAL PROTECTION AGENCY) in 7 milioni fibre/L;
- non sussiste ad oggi obbligo di monitoraggio della concentrazione di fibre di amianto nell'acqua potabile, fatte salve specifiche prescrizioni stabilite dalla ASL competente in base all'art. 8 del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i., come parametro di ricerca supplementare in seguito a una valutazione del rischio.

**Romagna Acque**, tuttavia, a miglior garanzia, **monitora costantemente la qualità dell'acqua distribuita tenendo sotto controllo l'indice di aggressività, il pH e l'alcalinità e determinando periodicamente il numero di fibre di amianto nei punti più significativi della rete di distribuzione.**

I RISULTATI FINORA RACCOLTI HANNO SEMPRE INDICATO UN **NUMERO DI FIBRE INFERIORE AL LIMITE DI RILEVABILITÀ STRUMENTALE** (< 367 FIBRE/L).

Si desidera inoltre sottolineare che, in osservanza alla Circolare del Ministero della Sanità n. 42 del 01/07/1986, **Romagna Acque mantiene costantemente, nell'acqua distribuita in rete, un indice di aggressività superiore a 12 in modo da garantire la formazione di un film di carbonato di calcio sulle condutture a salvaguardia delle stesse e limitando così il rischio di cessione di fibre di amianto dalle condotte in cemento-amianto.**

Lo conferma anche lo studio "Contaminazione da fibre di amianto nelle acque potabili in Toscana" di Fornaciai, Cherubini e Mantelli che recita:

"Si ritiene che, qualora il tubo si mantenga integro, non esista un rischio reale di cessione di fibre di amianto all'acqua condottata, specialmente in quei casi in cui si forma uno strato protettivo di carbonato di calcio sulla sua superficie interna".



Infine, le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la qualità dell'acqua potabile del 2001, e il loro aggiornamento del 2003, recitano rispettivamente:

“Non esiste dunque alcuna prova seria che l'ingestione di amianto sia pericolosa per la salute; non è stato ritenuto utile, pertanto, stabilire un valore guida fondato su delle considerazioni di natura sanitaria, per la presenza di questa sostanza nell'acqua potabile”.

“Anche se l'amianto è un noto agente cancerogeno per inalazione degli esseri umani, gli studi epidemiologici a disposizione non supportano l'ipotesi che vi sia un aumento del rischio di cancro associato con l'ingestione di amianto in acqua potabile. Inoltre, negli studi su animali con somministrazione di amianto nell'alimentazione, non vi sono evidenze di un'augmentata incidenza di tumori del tratto gastrointestinale. **Non vi sono quindi prove evidenti che l'amianto ingerito sia pericoloso per la salute** e si conclude che non vi sia alcuna necessità di stabilire linee guida per l'amianto in acqua potabile”.

Negli ultimi anni, tra gli addetti alla gestione del ciclo idrico integrato (approvvigionamento, distribuzione, depurazione delle acque reflue), si è iniziata a focalizzare l'attenzione sulla presenza di contaminanti definiti “emergenti”, riscontrati sia nelle acque destinate al consumo umano, sia nelle acque di origine superficiale che sulle reflue. La provenienza di questi contaminanti è piuttosto varia. **Il termine emergenti significa che sono composti sui quali si stanno approfondendo controlli e studi.**

Sono sostanze che **possono derivare dall'uso di prodotti per l'igiene personale, dall'uso di farmaci e dal consumo di droghe d'abuso.** Queste sostanze richiedono un'attenzione particolare perché sono in grado di alterare la funzionalità del sistema endocrino.

Da qui, l'impegno profuso da Romagna Acque nell'investire in ricerca e assicurare il massimo controllo sull'acqua distribuita.

## IL MONITORAGGIO DEGLI ANTIPARASSITARI

L'utilizzo di acqua superficiale quale principale fonte di approvvigionamento per la produzione di acqua potabile comporta necessariamente il dover fare i conti con la possibilità, soprattutto in alcuni periodi dell'anno in cui il trattamento delle colture agricole richiede l'impiego di prodotti fitosanitari, di rilevare residui di antiparassitari. Per questo motivo i laboratori di Romagna Acque hanno adottato un rigoroso programma di monitoraggio volto a controllarne la presenza: **in ogni campione di acqua si ricercano ben 431 principi attivi.**

---

NEL 2016 SONO STATI ESEGUITI COMPLESSIVAMENTE **216 CAMPIONI PER UN TOTALE DI OLTRE 93.000 PRINCIPI ATTIVI ANALIZZATI.**

---

In tutti i campioni **il tenore di antiparassitari totali è sempre risultato inferiore al rigoroso limite di 0,1 µg/L** per ciascun principio attivo.

Tra gli erbicidi maggiormente impiegati, il glifosato è sicuramente quello più famoso per l'ampio spazio che buona parte della stampa, riviste scientifiche e non, gli ha dedicato. Nonostante a maggio 2016 una riunione congiunta di esperti della Organizzazione Mondiale della Sanità e della FAO sui residui di pesticidi (JMPR) abbia concluso che “è improbabile che il glifosato comporti un rischio cancerogeno per gli uomini come conseguenza della esposizione attraverso la dieta”, **i laboratori di Romagna Acque hanno volutamente inserito il controllo del glifosato su ben 152 campioni** riscontrando sempre, in uscita dagli impianti di potabilizzazione, **risultati inferiori a 0,05 µg/L, cioè inferiori al limite di rilevabilità strumentale, a conferma della buona qualità dell'acqua distribuita.**

## IL MONITORAGGIO DEI METALLI

Tra le sostanze che si trovano disciolte nell'acqua e che sono naturalmente presenti nel terreno con cui l'acqua viene a contatto, ci sono i metalli. Alcuni di loro, con peso atomico superiore a 55, sono chiamati "metalli pesanti" e la loro presenza in termini di apporti naturali può derivare dalla disgregazione del materiale originario del suolo (rocce), mentre gli apporti antropici sono principalmente legati all'uso di fertilizzanti chimici, o derivanti dal *fall out* atmosferico dovuto a varie fonti (emissioni auto, emissioni industriali).

Anche in questo caso i laboratori di Romagna Acque hanno voluto scongiurare il superamento dei limiti normativi previsti dal D.Lgs. 31/2001 attraverso una specifica attività di controllo.

L'ANALISI HA INTERESSATO  
**OLTRE 3.600 CAMPIONI, PER UN TOTALE  
DI 17.880 PARAMETRI DETERMINATI.**

## IL CONTROLLO DELLO STATO TROFICO

Un'efficace tutela dell'ambiente e in particolare delle risorse idriche è tra i principali obiettivi che Romagna Acque intende perseguire e difendere nel tempo. Per questo motivo, **la Società ha affidato il controllo dello stato trofico dell'invaso di Ridracoli al Centro Ricerche Marine di Cesenatico, laboratorio nazionale di riferimento per le biotossine marine della Comunità Europea.**

Il mantenimento delle ottime **caratteristiche qualitative dell'acqua di Ridracoli, molto più simili a un'acqua minerale che non a un'acqua superficiale**, da 28 anni a questa parte ne è la conferma.

## VERSO L'ACCREDITAMENTO

**I laboratori di Romagna Acque sono certificati in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2008 già da diversi anni.** Tuttavia è la norma internazionale ISO/IEC 17025 che definisce i requisiti che un laboratorio deve soddisfare per dimostrare la competenza tecnica del suo personale e la disponibilità di tutte le risorse tecniche, tali da garantire dati e risultati accurati e affidabili. Per questo motivo **i laboratori di Romagna Acque hanno avviato le pratiche per conseguire l'accreditamen-**

AD OGGI SONO STATI ESEGUITI  
**OLTRE 8.300 CAMPIONI SU CUI SONO  
STATE CONDOTTE QUASI 52.000  
DETERMINAZIONI CHIMICO-FISICHE**  
QUALI TRASPARENZA, OSSIGENO  
DISCIOLTO, TEMPERATURA,  
PH E CONDUCIBILITÀ.

**Questi controlli sono poi stati estesi anche alle fonti di approvvigionamento dell'impianto di potabilizzazione di Ravenna Bassette**, ovvero alle acque provenienti dal fiume Lamone, dal fiume Reno e dal Canale Emiliano-Romagnolo.

## IL MONITORAGGIO DELLE MICROCISTINE

L'eutrofizzazione delle acque, correlabile direttamente o indirettamente ai cambiamenti climatici sullo stato del corpo idrico e sullo sviluppo delle popolazioni fito-planctoniche, ha in qualche modo favorito lo sviluppo e la proliferazione di organismi fotosintetici ubiquitari: i cianobatteri o alghe verdi-azzurre. Molte specie di cianobatteri, colonizzatori degli ecosistemi acquatici, producono come metaboliti secondari una grande varietà di tossine (cianotossine, tra cui le microcistine sono le più diffuse) potenzialmente pericolose per la salute. I laboratori del Centro Ricerche Marine di Cesenatico hanno svolto analisi specifiche per scongiurare la presenza di queste microcistine e relativi congeneri.

**L'ANALISI DI BEN 158 CAMPIONI  
HA CONFERMATO L'ASSENZA  
DI QUESTE TOSSINE.**

**to in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025/2005.** L'accreditamento, gestito dall'ente italiano di riferimento, ACCREDIA, garantisce infatti l'utilizzo di metodologie operative e quindi la competenza dei laboratori nell'attività analitica, attestando il livello di qualità del lavoro, verificando la conformità dei sistemi di gestione e delle competenze a requisiti normativi internazionalmente riconosciuti, nonché alle prescrizioni legislative obbligatorie.

## 4.8 IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE: UNA GARANZIA DI EFFICIENZA IMPIANTISTICA IN TUTTE LE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Nel corso del 2016, ATERSIR ha approvato la Programmazione degli Interventi (PDI 2016-2019) di Romagna Acque, strumento fondamentale della programmazione dell'attività della Società, che deve:

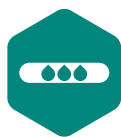
- garantire una **dotazione impiantistica in grado di fornire la risorsa idrica anche in annate siccitose;**
- **salvaguardare al meglio le strutture dal rischio di rotture o disservizi importanti;**
- **mirare al miglioramento dei sistemi di potabilizzazione;**
- **analizzare i rischi per fornire una qualità dell'acqua sempre migliore;**
- **abbassare il rischio di approvvigionamento anche attraverso l'arricchimento e la diversificazione delle fonti idriche,** in considerazione dell'ulteriore necessità di ridurre lo sfruttamento di acque profonde mediante un progetto e un piano di migliorie e manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Per dare concreta attuazione agli indirizzi contenuti nella Pdl, al fine di strutturare in modo più puntuale l'attività di pianificazione e realizzazione delle manutenzioni straordinarie e ordinarie è necessario **individuare le metodologie, gli standard di qualità ed efficienza e gli strumenti per la gestione della manutenzione delle infrastrutture e degli impianti di produzione,** nonché per la definizione dei parametri e delle modalità necessarie all'ottimizzazione e all'efficientamento di impianti e condotte sui siti di produzione di Romagna Acque.

Dal punto di vista organizzativo, per assolvere agli obiettivi prefissati connessi a tali attività, sono state individuate **posizioni aziendali specifiche** senza che ciò abbia determinato un aumento della dotazione organica complessiva, bensì **attraverso una razionalizzazione e qualificazione delle risorse umane già presenti** nella Società.

In particolare, **nel 2016 le attività di manutenzione/gestione** - già descritte nel complesso al paragrafo "Investimenti" del capitolo di Identità Aziendale - **hanno riguardato principalmente i seguenti aspetti.**





### INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE CONDOTTE PER CORROSIONE PUNTUALE PASSANTE E CORROSIONE ESTERNA

- Interventi di manutenzione straordinaria delle condotte adduttrici principali soggette a deterioramento interno/esterno: questo tipo di interventi è possibile solo con prolungati fuori servizio delle condotte stesse. Con la dotazione impiantistica attuale (assenza di chiusure ad anello efficaci) non sono possibili interventi programmati di manutenzione straordinaria senza causare disservizi prolungati di fornitura alle utenze interessate. **La strategia adottata dalla Società prevede la realizzazione di condotte a supporto delle condotte adduttrici principali esistenti** (chiusure ad anello), **che una volta realizzate permetteranno manutenzioni straordinarie programmate e/o alla bisogna senza provocare disservizi di utenza.**
- Valutazione per il ripristino della corrosione passante nelle appendici di scarico, senza prolungati fuori servizio della condotta adduttrice principale, e possibile recupero/bonifica del tronchetto interessato da corrosione interna su condotte in acciaio.



### CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

- **Messa in esercizio produttivo di due micro centrali-idroelettriche** presso il serbatoio di Montalbano e Faenza, che si vanno ad aggiungere alle centraline di Forlì Collina, di Cesena Cappuccini, di Riccione e della Diga di Ridracoli entrate in funzione nel 2015.
- Completamento dell'implementazione dell'archivio dei consumi di energia elettrica utilizzata e prodotta creando **la base-dati per il monitoraggio dei consumi specifici (kWh/m<sup>3</sup>) delle forniture con incidenza elevata.**



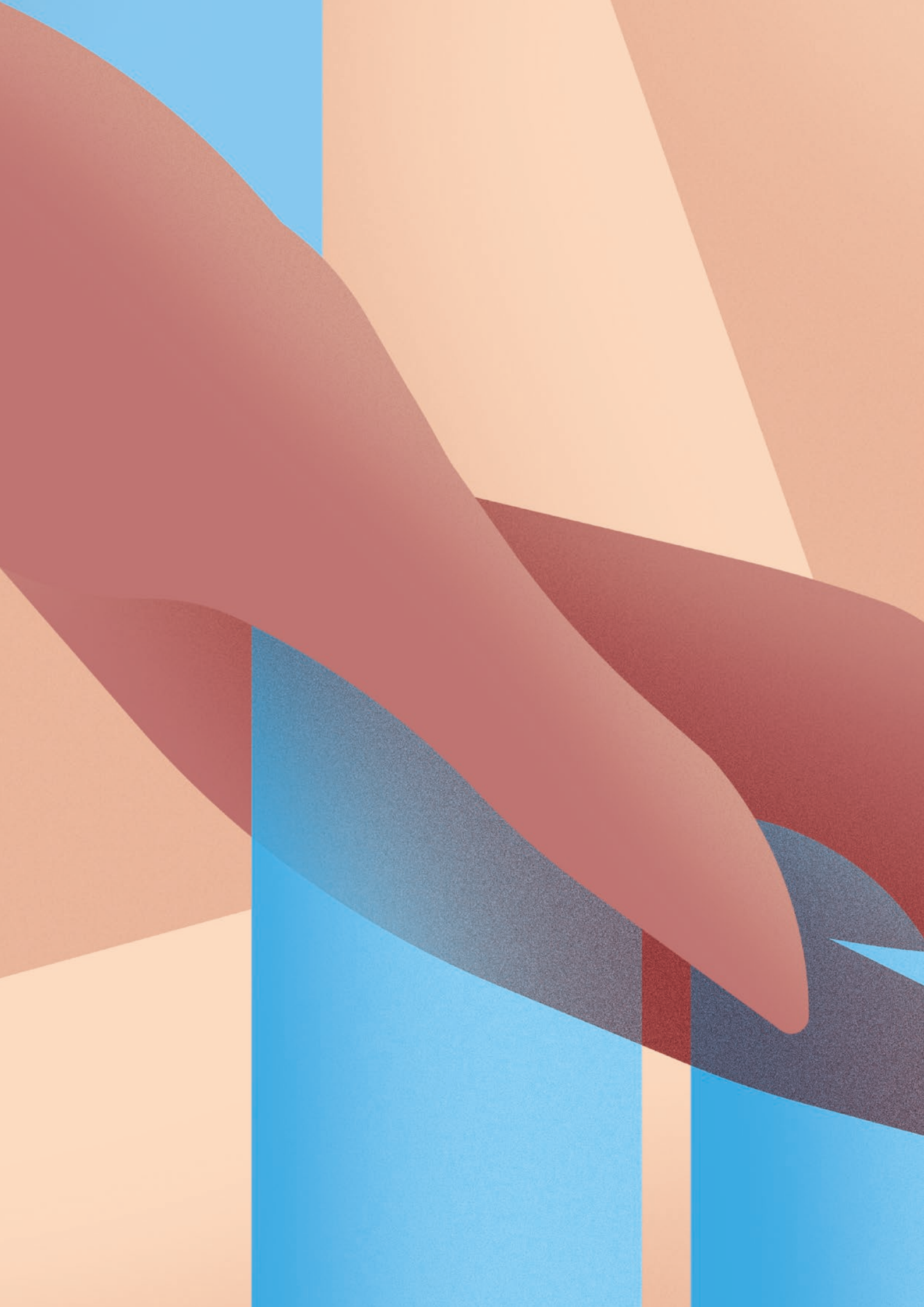
### CONTENIMENTO DEI COSTI DI SMALTIMENTO FANGHI

- **Pianificazione e realizzazione di un impianto di sedimentazione fanghi presso l'impianto Bassette di Ravenna.** L'intervento, che si completerà nel corso del 2017, consentirà di ridurre il costo dello smaltimento fanghi prodotti dall'impianto di potabilizzazione.



### PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORIA IDRAULICA

- Pianificazione e definizione di un **piano degli interventi** da perseguire **per la realizzazione di nuove condotte che renderanno possibili manutenzioni straordinarie** agli impianti attualmente in esercizio.
- Attuazione e mantenimento nel tempo di **percorsi formativi e di addestramento specifico**, in relazione alle posizioni e alle funzioni coinvolte, caratterizzate da livelli di professionalità elevata ad alto contenuto tecnico-specialistico e strategico per garantire un corretto funzionamento del sistema acquedottistico e assicurare la continuità del servizio di fornitura idrica in ogni condizione.



# 05

DIMENSIONE  
SOCIALE

---

**156**  
lavoratori dipendenti

Trend infortuni:  
**-29 % in un anno**  
indice di frequenza

**3.639 ore**  
di formazione totali

**42.063**  
visite alla Diga di Ridracoli

**L'ACQUA È DI TUTTI,  
È LA NOSTRA LINFA, LA NOSTRA FORZA.**

LA SUA GESTIONE IMPLICA QUINDI UN IMPEGNO  
IMPORTANTE NEI CONFRONTI DELLE PERSONE,  
VOLTO A FAR SCORRERE ARMONIA, EQUILIBRIO  
NELLA SOCIETÀ CHE CI CIRCONDA,  
INSTAURANDO RAPPORTI DI VALORIZZAZIONE, FIDUCIA  
E COLLABORAZIONE CON TUTTI GLI INTERLOCUTORI.



## 5.1 LA VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

**“LA POLITICA DI GESTIONE DEL PERSONALE DEVE CONIUGARE OBIETTIVI DI EFFICACIA ED EFFICIENZA CON DISPOSIZIONI NORMATIVE E PROVVEDIMENTI DEI SOCI PUBBLICI, CHE IMPONGONO CRITERI E MODALITÀ DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE E CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO IVI COMPRESSE QUELLE PER IL PERSONALE.”**

NUOVO TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

La Società, a decorrere dal 2009, è sottoposta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale per effetto delle disposizioni del D. Lgs. 112/2008, convertito in L. 133/2008; i successivi interventi normativi sono andati tutti nel senso di applicare in misura sempre più rigida, anche alle società *in house* che gestiscono servizi di interesse generale, gli stessi divieti e vincoli introdotti per la PA in senso stretto (limitazioni continuamente riviste in senso sempre più restrittivo e con decretazioni d’urgenza).

L’ultimo aggiornamento al suddetto quadro normativo è intervenuto con il D. Lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, entrato in vigore il 23 settembre u.s., che ha abrogato le disposizioni della L. 133/2008 e negli articoli 19 e 25 ha disciplinato la materia riguardante la gestione del personale nelle società a partecipazione pubblica. Le nuove norme di fatto integrano e in parte confermano le disposizioni contenute nelle precedenti normative.



DI SEGUITO SI FORNISCONO LE **DISPOSIZIONI CONTENUTE NEI SUDDETTI ARTICOLI** RELATIVAMENTE ALLE SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO.

- 01** Ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del codice civile, capo I, titolo II, del libro V;
- 02** le società a controllo pubblico devono **adottare propri provvedimenti per stabilire “criteri e le modalità per il reclutamento del personale**

**nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all’art. 35, comma 3 del D.Lgs. 165/2001”;**

- 03** è stabilito, per la prima volta, che **i provvedimenti di cui al punto precedente devono essere pubblicati sul sito istituzionale** della società, pena l’applicazione degli articoli 22 c.4, 46 e 47 c.2 del D. Lgs. 33/2013 e che i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti di cui al precedente punto 2 sono nulli;
- 04** è confermato che **“le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate”**. Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, il recepimento, se possibile, deve avvenire in sede di contrattazione di secondo livello. Anche questi ultimi provvedimenti/contratti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della società controllata pena l’applicazione delle penali di cui al D. Lgs. 33/2013;
- 05** entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del D. Lgs. 175/16 e quindi entro il 22/03/2017, le società a controllo pubblico devono **effettuare una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze. L’elenco del personale eccedente, con indicato l’esatto profilo, deve essere trasmesso alla Regione** nei modi che verranno stabiliti da un decreto interministeriale. **La Regione formerà e gestirà l’elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti agevolando i processi di mobilità** nel rispetto delle disposizioni che verranno definite nel suddetto decreto

interministeriale. Decorso il termine del 23/9/2017 le Regioni trasmetteranno gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestirà a sua volta l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati;

**06** è fatto divieto, alle società a controllo pubblico, fino al 30 giugno 2018, di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite nel decreto interministeriale, agli elenchi di cui al punto precedente. I rapporti di lavoro stipulati in violazione delle suddette disposizioni sono nulli;

**07** l'art. 11 c. 6 del D. Lgs. 175/2016 affida a un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze la definizione di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di classificare le società a controllo pubblico in cinque fasce distinte. Per ogni fascia sarà determinato il limite massimo dei compensi a cui gli organi delle società dovranno fare riferimento per "la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai componenti gli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui".



PER QUANTO CONCERNE  
**L'ADEMPIMENTO DA PARTE DELLA  
SOCIETÀ DELLE SUDDETTE DISPOSIZIONI**  
CHE HANNO TROVATO IMMEDIATA  
APPLICAZIONE GIÀ NEL 2016,  
SI EVIDENZIA QUANTO SEGUE.

**01** Nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, la Società ha da tempo adottato il "Protocollo di controllo di gestione del personale, dei rimborsi spese ed utilità ai dipendenti ed amministratori", che per quanto riguarda le modalità di reclutamento del personale è già conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del D. Lgs. 165/2001; il protocollo è pubblicato

sul sito istituzionale della Società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai Soci in materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente con le procedure individuate nel suddetto protocollo;

**02** a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 175 la Società non ha effettuato alcuna assunzione a tempo indeterminato. Il decreto correttivo prevede che le nuove assunzioni a tempo indeterminato si blocchino solo a seguito dell'emanazione del decreto.

**03** La gestione del personale e i relativi costi sono coerenti con quanto previsto dalla normativa di riferimento per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali e soggetti ad Autorità di regolazione. Nello specifico si ricorda che, in attuazione degli indirizzi impartiti con delibera dell'Assemblea n. 3/2014 e confermati con delibera dell'Assemblea n. 6/2015, i costi del personale si dividono in "parte ordinaria" e "parte straordinaria". Sono ricompresi nella c.d. "parte straordinaria" i costi del personale coinvolto nelle attività riconducibili principalmente all'entrata in funzione di nuovi impianti; tali costi devono essere stati riconosciuti nei Piani Economici Finanziari (PEF) approvati da ATERSIR e autorizzati da AEEGSI. La Società è autorizzata a superare il c.d. "tetto di spesa" (definito dal 2009 come riduzione di almeno 1 euro del costo del personale dell'anno precedente, valore determinato al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali), che costituisce la c.d. "parte ordinaria", solo limitatamente ai suddetti importi autorizzati come "parte straordinaria".

La Società applica le disposizioni ordinarie e generali in materia di rapporti di lavoro di diritto privato e le discipline collettive contrattuali di tipo privatistico.

I LAVORATORI **DIRIGENTI** SONO  
INQUADRATI NEL **CCNL DIRIGENTI  
CONSERVIZI / FEDERMANAGER**  
E TUTTI GLI **ALTRI LAVORATORI** SONO  
INQUADRATI NEL **CCNL GAS-ACQUA**.

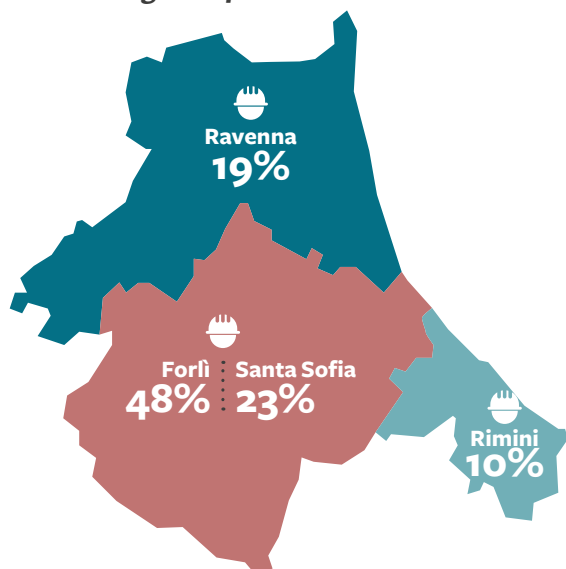
## L'ORGANICO IN FORZA E LA SUA COMPOSIZIONE



AL 31/12/2016 RISULTANO IN FORZA  
**156 LAVORATORI.**

Di questi, 2 sono con contratto a tempo determinato e 9 in part time. **Le donne sono il 17,3% della forza lavoro** con una sostanziale invarianza nel triennio 2014-2016. **Il 78% del personale in part time è costituito da donne;** tutte le richieste di part time sono sempre state accolte dalla Società. Al 31/12/2016 sono presenti **10 dipendenti con disabilità e 1 dipendente appartenente alle categorie protette** tutelate dalla L. 68/199. Il perimetro territoriale in cui opera la Società è la Romagna.

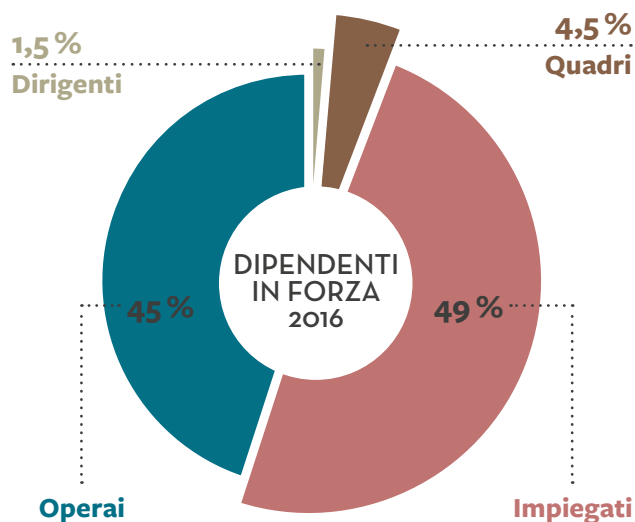
**I lavoratori hanno sede di lavoro secondo le seguenti percentuali:**



**L'età media della forza lavoro è di 49 anni**, con una sostanziale invarianza nel triennio 2014-2016. Il livello medio di istruzione presenta nel triennio un trend di continua crescita: **nel 2016 i laureati sono il 20% del totale** (18% nel 2015 e 17% nel 2014) mentre coloro che hanno la licenza media (il titolo più basso oggi presente) sono pari all'8% del totale sia nel 2016 che nel 2015.

	2014	2015	2016
Dirigenti	3	3	3
Quadri	5	7	7
Impiegati	75	76	76
Operai	62	63	70 (*)
<b>tot.dipendenti in forza</b>	<b>145</b>	<b>149</b>	<b>156</b>

(\*) di cui 2 a tempo determinato.



IL TURN OVER DEL 2016 È STATO  
DI **1 USCITA E 8 INGRESSI**, CON UN  
**INCREMENTO NETTO DI 7 UNITÀ**  
DEI DIPENDENTI RISPETTO AL 31/12/2015.

Tale incremento dell'organico era previsto dalla riorganizzazione avviata nella seconda parte del 2014 e finalizzata a dotare la struttura aziendale delle competenze professionali e numeriche necessarie a far fronte all'avvio dei nuovi importanti impianti inseriti nel Piano degli Interventi e a dare adeguata risposta ai nuovi adempimenti normativi cui la Società soggiace.

Dal 2014 la Società ha adottato un "**Regolamento di disciplina e valorizzazione del personale dipendente**" che integra e completa il "Regolamento in materia di anticorruzione e di trasparenza: adempimenti per la trasparenza, la pubblicità, la comunicazione dei dati della Società in adempimento a disposizioni di legge e per la prevenzione della corruzione" e il Modello Organizzativo D. Lgs. 231/2001 per quanto concerne la valorizzazione delle risorse umane. Il Regolamento disciplina sia l'innalzamento dei livelli di professionalità sia le procedure di avanzamento di carriera.

Nel rispetto di tale Regolamento e in attuazione della prima fase della riorganizzazione sono stati effettuati **avanzamenti di carriera che hanno coinvolto 6 lavoratori** e sono stati riconosciuti a **2 lavoratori riconoscimenti retributivi fissi e continuativi a titolo di indennità di merito-funzione.**

## LA REMUNERAZIONE E GLI INCENTIVI



**LO STIPENDIO MEDIO PER DIRIGENTI, QUADRI, IMPIEGATI E OPERAI È SUPERIORE AL MINIMO CONTRATTUALE IN TUTTE LE CATEGORIE.**

Retribuzioni del personale dipendente anno 2016 (*)	Stipendio minimo contrattuale (a)	Stipendio medio Romagna Acque (b)	Rapporto % (b/a)
Dirigenti	5.942	6.182	104%
Quadri	2.923	4.043	138%
Impiegati	2.114	2.445	116%
Operai	1.799	2.051	114%

(\*) Sono indicati gli importi mensile riconosciuto per 13 mensilità per i dirigenti e per 14 mensilità per gli altri lavoratori. I valori non tengono conto delle retribuzioni variabili e accessorie e sono calcolati sulla base di medie ponderate.

Il rapporto percentuale fra stipendio medio riconosciuto in Romagna Acque e stipendio minimo contrattuale va letto tenendo conto che l'anzianità media di servizio dei lavoratori è di 16 anni (in specifico l'età media di servizio per i lavoratori quadro è di 23 anni, per dirigenti e impiegati è di 19 anni e per gli operai 12 anni); le retribuzioni erogate tengono conto di *ad personam* a vario titolo spettanti ai lavoratori con più anzianità.

In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifico contratto aziendale sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali si applica a tutti i lavoratori del CCNL Gas-Acqua l'istituto del premio di risultato.

L'ammontare annuo riconosciuto per il premio di risultato tiene conto dell'effettiva presenza in servizio ed è rapportato al raggiungimento di obiettivi annualmente definiti e aventi a riferimento indicatori di produttività, economicità e qualità.

**IL PREMIO DI PRODUTTIVITÀ LORDO PARAMETRALE MEDIO DEL 2016 È PARI A 1.380 EURO.**

Nel rispetto del CCNL applicabile ai dirigenti viene riconosciuta una retribuzione variabile incentivante collegata al raggiungimento di specifici progetti e obiettivi.

Analoga forma di retribuzione variabile è riconosciuta ai quadri; trattasi di una forma ulteriore e integrativa rispetto al premio di risultato spettante contrattualmente.

Il 79% dei lavoratori ha aderito ai Fondi Pensione contrattualmente previsti; trattasi di fondi per prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio pubblico. Il rendimento del Fondo Pegaso (ex CCNL Gas-Acqua) nel 2016 è stato del 3,46% per il comparto bilanciato, 3,73% per il comparto dinamico e 0,55% per il comparto garantito.



## 5.2 LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO

### SVILUPPO DI CONDIZIONI DI LAVORO OTTIMALI

ROMAGNA ACQUE ATTRIBUISCE ALLA SALUTE, ALL'INTEGRITÀ PSICO-FISICA E ALLA SICUREZZA DEI PROPRI LAVORATORI UN **VALORE MOLTO SIGNIFICATIVO, DA TUTELARE IN OGNI MOMENTO.**

A tal fine la Società è impegnata, da tempo, a **sviluppare e mantenere solida una cultura della sicurezza sia verso i propri lavoratori, sia nei confronti dei collaboratori esterni.**

Gestire la sicurezza in Romagna Acque da sempre significa **assicurare a tutto il personale** (dipendente della Società, di imprese terze e visitatori degli impianti produttivi) **condizioni e ambienti di lavoro non solo rispondenti alle disposizioni normative vigenti, ma il più possibile confortevoli** e tali da contribuire a tenere **sotto controllo il fenomeno infortunistico**, sia in termini numerici che di gravità.

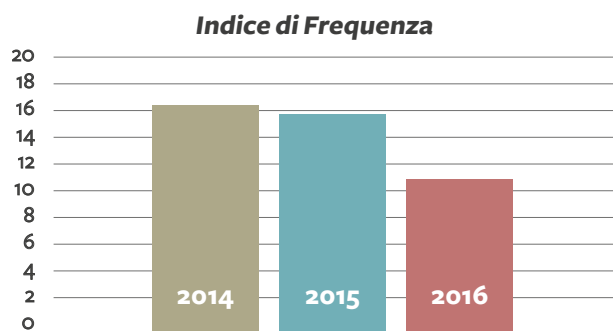
Il management della Società è fermamente convinto dell'importanza di sviluppare e mantenere attiva una **forte cultura della sicurezza e della salute, improntata su:**

- ruoli e responsabilità chiari;
- formazione costante di tutto il personale;
- gestione preventiva del rischio;
- analisi di aspetti/comportamenti non conformi;
- buone pratiche.

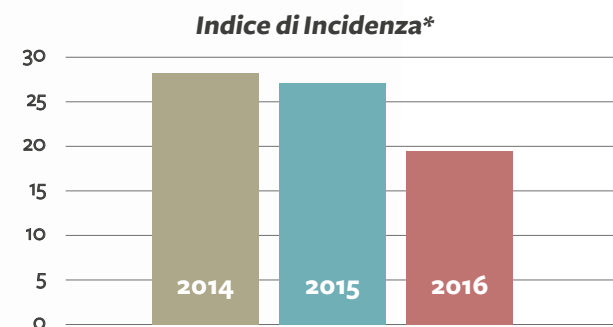
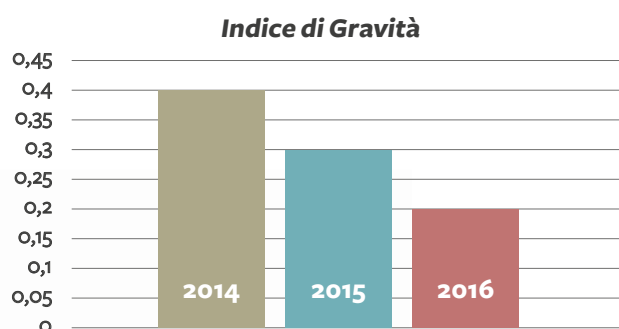
### Il trend degli infortuni

Nel corso dell'anno 2016 in Romagna Acque si sono verificati 3 infortuni.

IL TREND INFORTUNISTICO HA FATTO REGISTRARE UN **INDICE DI FREQUENZA PARI A 11,8, CON UNA RIDUZIONE DEL 29% RISPETTO AL 2015.**



L'indice di gravità è stato pari a 0,2, con una riduzione del 33% rispetto al 2015.



\*L'indice di incidenza rappresenta il numero di infortuni che si sono verificati durante l'anno di riferimento in rapporto al numero dei dipendenti dell'azienda.

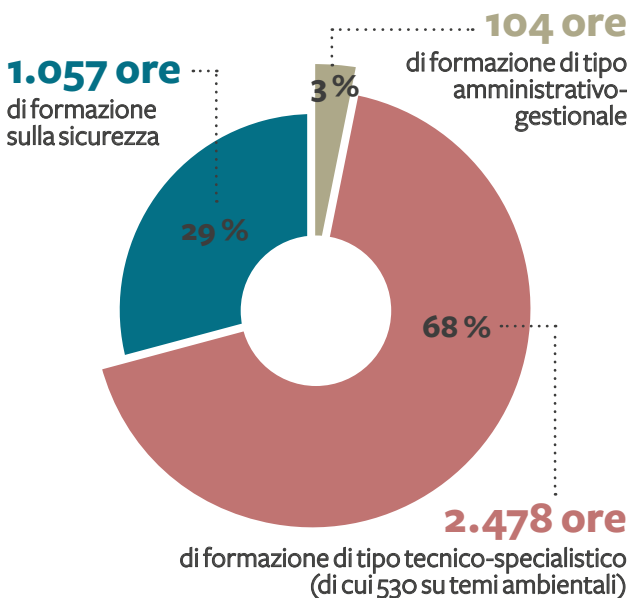
La riduzione di frequenza e gravità degli infortuni dipende in buona parte dai comportamenti delle persone e, in questo senso, è **fondamentale l'integrazione della sicurezza nei processi e incide molto la formazione ricevuta** in materia di sicurezza sul posto di lavoro.

**LA FORMAZIONE È UN ELEMENTO CARDINE PER ROMAGNA ACQUE.**

La Società si impegna infatti a **garantire a tutti i dipendenti iniziative formative che, oltre alla sicurezza, riguardano anche aspetti di tipo amministrativo-gestionale e tecnico-specialistico.**

La pianificazione dell'attività formativa parte dai fabbisogni evidenziati annualmente da ogni area e ufficio ed è poi esplicitata in un **Piano della Formazione** che viene monitorato per verificare l'effettivo svolgimento delle varie attività previste e i costi delle stesse.

**3.639 ore**  
TOTALI DI FORMAZIONE NEL 2016



**Circa il 29% della formazione totale somministrata ai dipendenti di Romagna Acque nel 2016 ha riguardato l'informazione e l'addestramento sulla sicurezza, con l'obiettivo di accrescere conoscenze e competenze specifiche dei lavoratori.**

**Sicurezza infrastrutturale e innovazione tecnologica**



Già da alcuni anni, diversi **mezzi del parco auto aziendale sono dotati di dispositivi a supporto della sicurezza** del lavoratore, che consentono al guidatore di richiedere assistenza in caso di emergenza oltre a un monitoraggio a distanza.



Nella **Diga di Ridracoli** è stato avviato un **progetto pilota che prevede l'utilizzo di droni per le ispezioni** nello sbarramento e che consente, tra l'altro, di prevenire i rischi connessi all'accesso diretto e particolarmente impegnativo dei lavoratori in tali luoghi.



Nel corso del 2016 ha avuto inizio l'attività di **"FIT TEST" per la verifica del corretto utilizzo dei DPI**, in particolare per la protezione delle vie respiratorie e uditive. Le nuove tecnologie di verifica, di origine statunitense, sono state applicate sul personale che, al momento, presentava alcuni segnali di potenziali criticità. Gli esiti dei test condotti hanno comunque fornito importanti contributi.

**La salute in Romagna Acque**



Nel periodo ottobre-novembre 2016, con la collaborazione del medico competente, la Società ha partecipato ad un **progetto di prevenzione della salute dei lavoratori: "Prenditi a cuore"**, mettendo a disposizione del personale la possibilità di sottoporsi a un **screening preventivo delle problematiche cardio-vascolari**. Al progetto hanno aderito **39 dipendenti**.

## IL PROTOCOLLO CON IL SAER PER LA SICUREZZA

A integrazione del protocollo siglato con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, nel 2016 Romagna Acque ha **ampliato la collaborazione con i servizi pubblici di soccorso** attraverso la sottoscrizione di un **protocollo d'intesa con il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Emilia-Romagna (SAER)** avvenuta il 20 giugno.

Il SAER è un'articolazione territoriale regionale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Club Alpino Italiano (CNSAS), **riconosciuto dalla Protezione Civile come "soggetto di riferimento esclusivo per l'attuazione del soccorso sanitario nel territorio montano e in ambiente ipogeo"**. La sua attività si svolge su un territorio vasto, che si estende per circa 100 chilometri da Castel del Rio fino a Pennabilli e interessa 28 Comuni.

### LE RAGIONI DELL'INTESA

Il protocollo, di **durata settennale (fino al 2023)**, parte da una serie di considerazioni legate al territorio su cui Romagna Acque opera. Forte è infatti, da parte della Società, la volontà di **fornire, sia al proprio personale sia alle comunità del territorio, le maggiori garanzie possibili in termini di sicurezza**, assicurandosi così la collaborazione di personale qualificato per la gestione di eventuali situazioni di emergenza.

Per le stesse ragioni, in anni precedenti un analogo protocollo d'intesa è stato firmato con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco. In prospettiva, sono allo studio analoghi accordi con Protezione Civile e 118.

**L'OBIETTIVO È MUOVERSI IN UNA LOGICA DI "AREA VASTA" PER QUANTO RIGUARDA LA SICUREZZA DELLE PERSONE NEL TERRITORIO.**

In particolare, va considerato da un lato che il **personale di Romagna Acque opera senza presidio fisso sulla maggior parte dei siti dislocati sul territorio**; dall'altro, che **nell'area della Diga di Ridracoli, oltre al personale di Romagna Acque che opera con permanenza fissa, è rilevante la presenza turistica** (oltre 40.000 presenze annue, soprattutto concentrate nelle domeniche del periodo estivo).

Queste due considerazioni sono alla base del protocollo: **Romagna Acque e il SAER hanno infatti il comune obiettivo di prevenire e mitigare i rischi di eventi connessi alle attività dell'uomo**, in particolare nel caso in cui le attività si svolgano in ambienti impervi e ostili quali quelli di competenza di Romagna Acque. Viene cioè riconosciuta l'importanza primaria di poter portare soccorso e organizzare il salvataggio del personale di Romagna Acque operante in tali territori, oltre che di coloro che avessero a rischio la propria vita nei territori medesimi.

### COSA SANCISCE IL PROTOCOLLO

In base all'accordo firmato, Romagna Acque:

- **concede a SAER uno spazio presso la Casa di Guardia di Ridracoli** per il ricovero di materiali di utilizzo per il pronto intervento (dotazione completa di materiale tecnico per il soccorso in montagna);
- **concede supporto logistico** e accoglienza presso le proprie strutture per Corsi di formazione o aggiornamento inerenti alla materia di soccorso in montagna;
- **rende disponibili eventuali aree di proprietà utili all'elisoccorso**, che saranno individuate attraverso sopralluoghi congiunti fra i referenti di Romagna Acque, SAER e personale del 118.

**SAER**, dal canto suo:

- si impegna ad **effettuare ricerche di persone disperse** e a coordinare ed effettuare soccorsi a persone infortunate o in pericolo di vita;
- offre la **pronta disponibilità di una squadra tecnica** per le attività di prevenzione e soccorso nelle giornate con maggior affluenza di pubblico presso l'area della Diga di Ridracoli;
- offre **assistenza al personale di Romagna Acque per interventi programmati**, sopralluoghi e/o segnalazioni di zone pericolose (frane, zone rocciose, ispezioni in gallerie, ecc.), con l'eventuale utilizzo di tecniche alpinistiche;
- offre la propria attività al fine di supportare il personale di Romagna Acque nella verifica annuale (primaverile) dello stato e della **pericolosità dei sentieri** costituenti la rete escursionistica all'interno del territorio di competenza di Romagna Acque, in particolare nel comprensorio della Diga di Ridracoli.

## 5.3 IL DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

La capacità di sapersi confrontare con i propri *Stakeholder*, così da **condividere le decisioni nella massima trasparenza e fiducia**, è un obiettivo primario per Romagna Acque.

Il costante coinvolgimento di tali interlocutori porta a sviluppare una **politica di dialogo adeguata** alle singole esigenze e una maggiore **condivisione degli obiettivi perseguiti dalla Società e della rendicontazione dei risultati** raggiunti.

**È IMPORTANTE CREARE UNA VERA E PROPRIA RETE TRA GLI ATTORI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ PER GENERARE VALORE VERSO L'ESTERNO, PER IL TERRITORIO, E VERSO L'INTERNO, PER L'ORGANIZZAZIONE STESSA.**



Questo assunto è giustificato dalla **stretta interconnessione tra impresa e comunità**.

Le imprese, infatti, per poter operare in modo proficuo, hanno necessità di un territorio munito di infrastrutture, servizi, domanda e *know how* (conoscenze). Di contro, il territorio, per potersi sviluppare, ha necessità di imprese in grado di offrire lavoro, generare un mercato di acquisti e vendite, proteggere l'ambiente e utilizzare le risorse in modo efficiente.

---

UNA VISIONE CHE PERMETTE DI  
**CREARE NUOVE RELAZIONI  
E SCAMBI SINERGICI, PER OTTIMIZZARE  
LE RISORSE E MASSIMIZZARE I RISULTATI.**

---

## GLI STAKEHOLDER INTERNI



### I dipendenti

**Il rapporto fra dirigenti e dipendenti è sempre stato centrale all'interno dell'azienda.**

La dirigenza ritiene infatti fondamentale l'apporto dei dipendenti, anche a livello di contributo di idee, e **la consuetudine operativa nella Società permette l'interscambio costante fra dirigenti e dipendenti sulle diverse tematiche** da affrontare nell'ambito dell'attività aziendale, non solo attraverso le frequenti riunioni organizzate all'interno delle varie aree per affrontare specifiche tematiche contingenti, ma anche tramite rapporti individuali fra i singoli dipendenti e i diversi dirigenti.

Nel corso dell'ultimo triennio – cioè in concomitanza con la nomina dell'attuale CdA – si è poi **instaurata anche la consuetudine di un incontro a cadenza almeno semestrale fra i vertici amministrativi e i dipendenti**. L'incontro è occasione per i vertici di illustrare ai dipendenti lo stato di avanzamento delle azioni in corso in coerenza con le linee strategiche dell'azienda. Questi momenti rappresentano un'occasione di dialogo e confronto reciproco fra i partecipanti.

**Nel 2016 si sono svolti due incontri tra dirigenza e dipendenti, con buona partecipazione da parte del personale.**



### I Soci

I Soci di Romagna Acque, già descritti nella *Corporate Governance* e puntualmente elencati in apertura al presente documento, costituiscono un'importante categoria di *Stakeholder* verso cui la Società riserva **massima attenzione e trasparenza**.

In quest'ottica e in risposta alla richiesta avanzata dai Soci stessi di un maggiore coinvolgimento, anche in occasione di attività di dialogo intraprese negli anni passati, la Società ha mantenuto **attivi gli aggiornamenti del sito web istituzionale e della newsletter, inviata a cadenza mediamente mensile a un indirizzario mirato** ma sempre più vasto.

---

NELL'AMBITO DEL COINVOLGIMENTO  
DEI SOCI, **GLI IMPEGNI ASSUNTI DALLA  
SOCIETÀ IN TERMINI DI INCONTRI  
ASSEMBLEARI RISPETTANO LE CADENZE  
PREVISTE DALLO STATUTO.**

---

Per mantenere un rapporto costante, il Consiglio di Amministrazione ha adottato inoltre **un approccio di coinvolgimento "diretto" dei Soci**, attuato attraverso l'organizzazione di **momenti di incontro sollecitati dai Soci stessi o promossi direttamente dalla Società, finalizzati alla condivisione delle attività gestionali e alla presentazione dei progetti di sviluppo**.

In questo senso, **fin dal 2015 la Società ha avviato una serie di incontri territoriali prendendo come riferimento le varie Unioni dei Comuni** presenti all'interno dei territori. Durante questi incontri, il Presidente e l'Amministratore Delegato della Società hanno presentato ai Sindaci presenti, rappresentanti dei vari Comuni Soci, le principali novità legate all'attività aziendale, spostando il focus di volta in volta sulle iniziative e sui lavori specificamente legati ai territori visitati.

Gli incontri sono proseguiti anche in avvio del 2016 (con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna); nei mesi successivi non si sono svolti incontri specifici, ma va detto che la **nutrita serie di iniziative territoriali legata al Cinquantesimo ha permesso l'organizzazione di diversi eventi che hanno visto partecipare buona parte dei Soci**.



### I tirocinanti

Da alcuni anni (in anticipo sulla normativa nazionale che ha introdotto la disciplina dell'alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado) **Romagna Acque accoglie annualmente diversi tirocinanti**, di differente ordine e grado: tirocinanti delle scuole superiori con o senza borsa di studio (per tirocini estivi), studenti universitari con o senza borsa di studio, tirocinanti post-diploma, studenti in tirocinio formativo in attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani o in tirocinio transnazionale.

NEL 2016 SONO STATE EFFETTUATE  
**2.150 ORE DI TIROCINIO**  
**CON STUDENTI DELLE SUPERIORI,**  
**800 DI TIROCINIO UNIVERSITARIO,**  
**200 DI TIROCINIO POST DIPLOMA E**  
**1.880 DI TIROCINI FORMATIVI**  
 IN ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE.

Nella primavera 2017 sono state effettuate diverse interviste a dirigenti scolastici delle scuole superiori che hanno inviato tirocinanti in azienda, per avere un feedback rispetto al gradimento da parte dei ragazzi, alla preparazione dimostrata, alle mansioni svolte, alle esperienze vissute. **La raccolta delle risposte verrà elaborata e rendicontata nella prossima edizione del Bilancio di Sostenibilità.**



### GLI STAKEHOLDER ESTERNI



**Il cliente e gli enti regolatori e di controllo: Hera S.p.A., AEEGSI e ATERSIR; funzioni e ruoli nel Servizio Idrico integrato**

**In Romagna il Servizio Idrico Integrato vede la partecipazione e collaborazione di diversi attori. Romagna Acque interviene come fornitore all'ingrosso della risorsa idrica al gestore del SII, Hera S.p.A..**

Complessivamente **il 99% del fatturato per la vendita d'acqua è realizzato con il gruppo Hera**; anche per quanto concerne il ruolo di Romagna Acque-società patrimoniale, l'intero importo dei canoni di spettanza per i beni concessi in uso oneroso al gestore del SII è fatturato ad Hera; la somma di tali fatturati verso il gruppo Hera rappresenta oltre il 92% del totale del Valore della Produzione del 2016 (dati analoghi al 2015).

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 50/2016 e dell'art. 16, comma 3 del D. Lgs. 175/2016, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti Locali Soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con collettività, cittadini e utenti.

**Nel 2016 oltre il 91% dell'attività svolta dalla Società è relativa ad attività regolamentate da ATERSIR**; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica; trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della Società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale".

**L'OBIETTIVO FONDAMENTALE DELLA SOCIETÀ È SODDISFARE LE ESIGENZE POSTE DAL CLIENTE.**

**L'attenzione è rivolta non solo alle esigenze esplicitamente dichiarate, ma anche a quelle implicite, per garantire la buona gestione dell'intero processo e la soddisfazione dell'utente finale.**

---

## ROMAGNA ACQUE HA IL RUOLO DI PRODUTTORE DELLA RISORSA IDRICA PER USI CIVILI.

---

Ad Hera S.p.A. spetta il compito di **gestore per l'utente finale, ad altri soggetti istituzionali sono riservate le funzioni di regolamentazione, pianificazione e controllo dell'intero servizio nel territorio di riferimento**: Regione Emilia-Romagna, Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti e Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico.

La Regione Emilia-Romagna, con la Legge Regionale n. 23/2011, ha disposto la **costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR)** che oggi svolge le funzioni di Ente d'Ambito, funzioni precedentemente attribuite alla soppressa AATO, Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale.

**ATERSIR è un organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica cui partecipano tutti i Comuni e le Province della Regione.** Esercita le proprie funzioni in maniera associata sull'intero ambito territoriale, valorizzando però le differenziazioni locali.

Anche successivamente al trasferimento all'Autorità nazionale di funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, ATERSIR ha mantenuto alcune importanti funzioni: **valuta e approva il Piano degli Interventi e il Piano Economico Finanziario relativo a ciascun periodo regolatorio** (atti redatti e proposti dal gestore sulla base delle esigenze e delle caratteristiche di ciascun ambito territoriale) e, sulla base delle regole tariffarie disposte dall'Autorità, **stabilisce le tariffe dell'acqua** che saranno sottoposte a verifica e validazione da parte della stessa Autorità.

Con L. 214/2011 **le funzioni di regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato sono state attribuite all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, AEEG, oggi Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, AEEGSI**, che ha il compito di assicurare la stabilità del contesto regolatorio e promuovere gli investimenti, attraverso la definizione di tariffe eque, certe e trasparenti.

**Ogni atto predisposto da ATERSIR deve essere conforme alle regolamentazioni disposte da AEEGSI** che fissa fra l'altro gli obiettivi di qualità del servizio e i metodi tariffari.

## IL DIALOGO CON IL CLIENTE

---

PER LO SPECIFICO SETTORE IN CUI OPERA, LA SOCIETÀ INTERAGISCE FONDAMENTALMENTE CON UN **UNICO CLIENTE, HERA S.P.A., CHE ASSORBE CIRCA IL 99% DELLA PRODUZIONE IDRICA.**

Il rapporto contrattuale tra le due Società è costantemente monitorato per mezzo di un **tavolo tecnico di lavoro** appositamente instaurato per la risoluzione delle questioni più complesse e si aggiunge al **contatto diretto e costante esistente tra gli operatori.**

Queste attività, insieme ad altre iniziative, quali momenti istituzionali o attività di comunicazione, rappresentano alcuni degli **step del percorso di coinvolgimento del Cliente che ha come obiettivo primario il mantenimento delle condizioni qualitative e quantitative della risorsa idrica ceduta, garantendo allo stesso tempo la massima disponibilità di ascolto e interscambio di idee e aspetti di miglioramento.**

L'attività di Romagna Acque, fornitore all'ingrosso della risorsa idrica è interamente ricompresa nel suddetto quadro normativo-regolatorio: **anche la "vendita d'acqua all'ingrosso" è un servizio di pubblica utilità e le disposizioni in materia di Servizio Idrico Integrato si applicano a tutti i soggetti che svolgono l'attività di grossista.**

Le attività di controllo sui gestori sono in capo a diversi soggetti in base alle rispettive competenze stabilite dal quadro normativo-regolamentare: AEEGSI, ATERSIR, Arpa, Aziende USL.



### I fornitori e la politica degli acquisti

La fornitura idrica per Romagna Acque è assicurata dal prelievo di risorsa da fonti superficiali, falde sotterranee e in misura minore da sorgenti, in virtù delle concessioni di prelievo e di derivazione in essere.

Pertanto, **la catena di fornitura della Società non riguarda la risorsa idrica quale materia prima del processo produttivo, bensì l’acquisizione di tutti i beni e servizi accessori e l’affidamento di lavori necessari per la conduzione dei “processi core”**; entrambe le attività sono gestite nel rispetto della normativa di riferimento.

**La politica degli acquisti è quindi considerata da Romagna Acque un aspetto fondamentale dell’attività aziendale** al fine di selezionare fornitori per l’esecuzione di lavori, servizi e forniture di elevata qualità alle migliori condizioni di mercato.

In quest’ottica di efficienza, **dove possibile si applicano le politiche di accorpamento di più contratti e di aumento delle durate degli stessi, al fine di diminuire il numero di gare svolte nel corso dell’anno e i conseguenti adempimenti e costi burocratici**, sia per la Società sia per i fornitori.

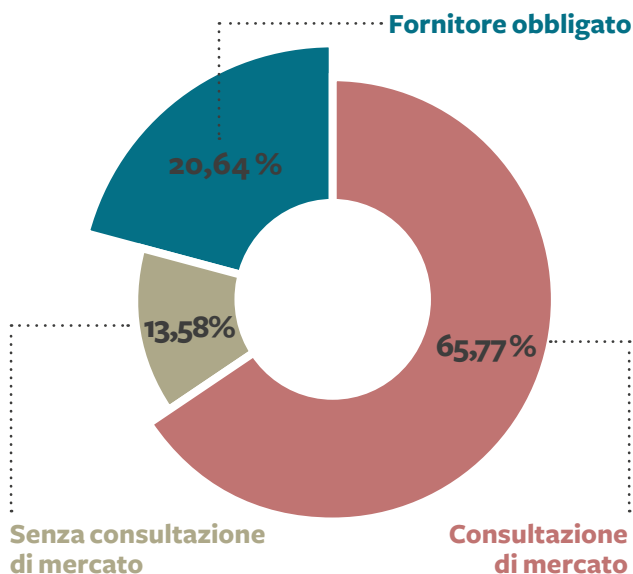
**L’allungamento delle durate contrattuali permette inoltre di migliorare il rapporto con il fornitore**, che acquisisce nel corso dell’esecuzione del contratto una maggiore conoscenza di regole, prescrizioni e consuetudini applicate dalla Società.

CON UNA MAGGIOR DURATA DEI CONTRATTI SI INSTAURA TRA LE CONTROPARTI UN **RAPPORTO DI EQUITÀ FINALIZZATO A CONSEGUIRE BENEFICI RECIPROCI**, IN UNA LOGICA DI EQUILIBRIO E DI CORRETTEZZA.

In questo senso la Società effettua un **costante controllo sul rispetto delle condizioni contrattuali** in termini di qualità della prestazione, rispetto dei tempi di consegna dei beni e/o servizi forniti e verifica dei costi preventivati in sede di ordine e si impegna al **rispetto assoluto delle tempistiche di pagamento** previste.

**Il controllo delle attività di acquisto è anche essenziale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi** e si relaziona quindi strettamente con le azioni e i protocolli previsti all’interno del Piano Anticorruzione e del MOG 231. Per tale motivo, fin dal 2012, è stato effettuato uno specifico intervento organizzativo per la **costituzione del “Servizio Affidamenti”** a cui spetta l’esecuzione delle attività di acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo superiore a 40.000 euro. Il servizio svolge inoltre un’attività di verifica della corretta applicazione dei regolamenti aziendali e delle norme di legge ed effettua un monitoraggio di tutte le acquisizioni svolte dalla Società.

NEL 2016 LA SOCIETÀ HA **ACQUISITO FORNITURE, LAVORI E SERVIZI** PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI **CIRCA 20,2 MILIONI DI EURO**.



### 971 AFFIDAMENTI

9 LAVORI

376 FORNITURE

586 SERVIZI

**Tutti gli affidamenti si sono conclusi senza generare alcun contenzioso** con i concorrenti e nel pieno rispetto del principio di trasparenza verso l'esterno grazie alla sezione "Società trasparente" del sito web della Società.

**Relativamente agli affidamenti di importo superiore a 40.000 euro**, dal confronto dei risultati dell'anno 2016 con quelli del 2015, si sono evidenziati **importanti segnali di miglioramento** in linea con gli obiettivi indicati dalla direzione aziendale. In particolare:



sono **aumentati gli affidamenti con bando o tramite sistema di qualificazione** (15 nel 2016 contro i 10 del 2015);



si sono **annullate le procedure negoziate non precedute da pubblicazione di avviso** (erano state 9 nel 2015);



conseguentemente sono **aumentate le procedure negoziate precedute da pubblicazione di avviso** (erano state pari a 0 nel 2015, sono state 7 nel 2016);



è **aumentata la durata degli affidamenti**, in quanto quelli di durata annuale sono calati da 21 a 8 e quelli di **durata pluriennale** sono aumentati da 14 a 20.

## IL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE DEI FORNITORI

Nel corso del 2015 la Società ha istituito il sistema di qualificazione per acquisizione di servizi e forniture (Albo fornitori), che prevedeva nella fase di avvio un primo insieme di 16 gruppi merce di servizi e forniture.

IL SISTEMA È STATO ALLARGATO NEL 2016 CON IL NUOVO BANDO A UN TOTALE DI **25 GRUPPI MERCE DI SERVIZI E FORNITURE**.

Il sistema di qualificazione attivato è **valido per acquisizioni nei settori speciali**, che rappresentano di gran lunga la maggior parte degli affidamenti della Società.

Con il sistema di qualificazione, **nel 2016 sono state aggiudicate complessivamente 13 gare per un importo a base d'appalto complessivo di 2.958.309 euro**.

**Questo sistema consente di aumentare l'efficacia del servizio di fornitura della Società e garantisce la massima trasparenza e apertura al mercato.**

Il Sistema permette infatti lo svolgimento del **miglior confronto competitivo fra gli operatori a beneficio dei risultati della Società**, in termini sia economici sia di qualità.

Il bando del sistema di qualificazione è stato **pubblicato sulle gazzette ufficiali** e verrà ripubblicato con le stesse forme con cadenza almeno annuale, in ottica di estrema trasparenza nell'individuazione dei concorrenti che partecipano alle procedure di affidamento.

Nel corso del 2016 è stata quindi eseguita un'analisi dei nuovi gruppi merce che potrebbero essere attivabili con la pubblicazione di un ulteriore bando nel corso della prima metà del 2017.

Si ritiene che la pubblicazione del terzo bando del sistema di qualificazione e l'estensione dei gruppi merce potrebbero portare a una copertura pressoché completa degli affidamenti ai quali nella fase di qualifica è applicabile il sistema di qualificazione.





## I finanziatori

I Finanziatori svolgono un **ruolo del tutto marginale** data la struttura patrimoniale e finanziaria della Società, caratterizzata da un saldo della posizione finanziaria positivo e livelli di indebitamento molto bassi, sia

in valore assoluto che in relazione al totale delle fonti di finanziamento.

Per ulteriori approfondimenti in materia si rimanda alla “Dimensione Economica”.

## LA COMMISSIONE AMBIENTE DEL SENATO

Il Presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè, e l'Amministratore Delegato, Andrea Gambi, sono stati ospiti della XIII Commissione Ambiente del Senato, a Palazzo Madama a Roma, nell'ambito delle audizioni sul Disegno di Legge 2.343 “Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque”.

Dopo aver presentato in sintesi la Società e la sua attività sul territorio romagnolo, approfondendone gli aspetti più significativi (la totale gestione pubblica; l'importante piano pluriennale degli investimenti; il rapporto di perdite di rete, molto più basso rispetto alla media nazionale; le rinunce in ambito tariffario, che nell'arco di un decennio superano i 50 milioni di euro, permettendo un consistente risparmio in tariffa da parte dei cittadini) e ricevendo dall'assemblea positivi riscontri sull'operato, **i vertici della Società romagnola hanno presentato alcune proposte migliorative rispetto all'attuale testo del Disegno di Legge.**

Fra queste, va rimarcata **la posizione della Società rispetto alla proposta che prevede di assicurare, “quale diritto fondamentale di ciascun individuo, l'erogazione gratuita di un quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali, che deve essere garantita anche in caso di morosità; tale quantitativo è individuato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nel limite massimo di 50 litri giornalieri per persona, tenendo conto dei valori storici di consumo e di dotazioni pro capite”.**

Per Bernabè e Gambi, **“una quota di 50 litri al giorno è un aspetto critico per l'uso che porta spreco e genera un forte aumento dei costi per la parte restante, rendendo, di fatto, insostenibile la tariffa e compromettendo l'attività di efficientamento e riduzione dei consumi. Inoltre, potrebbe penalizzare anche gli investimenti per la riduzione significativa del cash flow (2,2 miliardi di euro su un totale di 8,4 miliardi di euro) necessa-**

**rio allo sviluppo degli investimenti necessari non solo per colmare un deficit infrastrutturale ancora rilevante, ma anche per affrontare efficacemente i disagi derivabili dai cambiamenti climatici e per operare a costi minori.**

**Appare più credibile il ricorso a forme di sostegno alle famiglie bisognose come previsto dal collegato ambientale della Legge di Stabilità 2016 all'art. 60 (Tariffa sociale del Servizio Idrico Integrato), cosa già in corso in Emilia-Romagna, dove ATERSIR distribuisce circa 2.500.000 di euro della tariffa a sostegno delle famiglie con ISEE sotto i 10.000 euro (con un contributo da 40 a 60 euro per ogni componente). Occorre ricordare l'opportuno raccordo in questo senso con l'attuale metodo tariffario, e quindi AEEGSI, e con il collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2016, (l'art. 60), che prevedono, proprio per andare incontro ai meno abbienti, l'istituzione di un fondo per la tariffa sociale.”**

**Gli amministratori sono intervenuti anche sul tema dei cosiddetti “costi ecosistemici”, sottolineando come “sia importante per una corretta gestione e qualità della risorsa sviluppare un'adeguata politica di tutela dell'ecosistema, da mettere in relazione con l'introduzione degli PSEA richiesti dalla Direttiva Quadro Europea”. Riguardo al tema delle gestioni, oggi collegato ai diversi usi della risorsa (potabile, agricola, industriale), hanno suggerito la necessità di un'ottica integrata, che tenga costantemente sotto controllo la disponibilità complessiva della risorsa stessa.**

Infine, hanno ribadito l'importanza della disposizione che prevede che **“tutti i soggetti gestori del SII devono rendere pubbliche le informazioni e le analisi relative alla qualità dell'acqua ad uso umano, al monitoraggio delle perdite delle infrastrutture idriche di competenza e alla performance di gestione aziendale relativamente all'anno solare”,** sottolineando come Romagna Acque pubblici già oggi tutti questi dati, puntualmente, sul proprio sito.

## 5.4 LE ATTIVITÀ DI RICERCA

PER STORIA, RUOLO E DIMENSIONE, **ROMAGNA ACQUE** RAPPRESENTA CERTAMENTE **UNA DELLE REALTÀ SOCIO-ECONOMICHE PIÙ IMPORTANTI DEL TERRITORIO ROMAGNOLO.**

I cinquant'anni di storia che caratterizzano la Società, adeguatamente celebrati nel corso del 2016, ne hanno messo in rilievo, fra le altre cose, la **dimensione di "area vasta" ante litteram**, oggi presa ad esempio da decine di altre realtà pubbliche e private che stanno ampliando all'intera Romagna le precedenti esperienze di portata più ristretta.

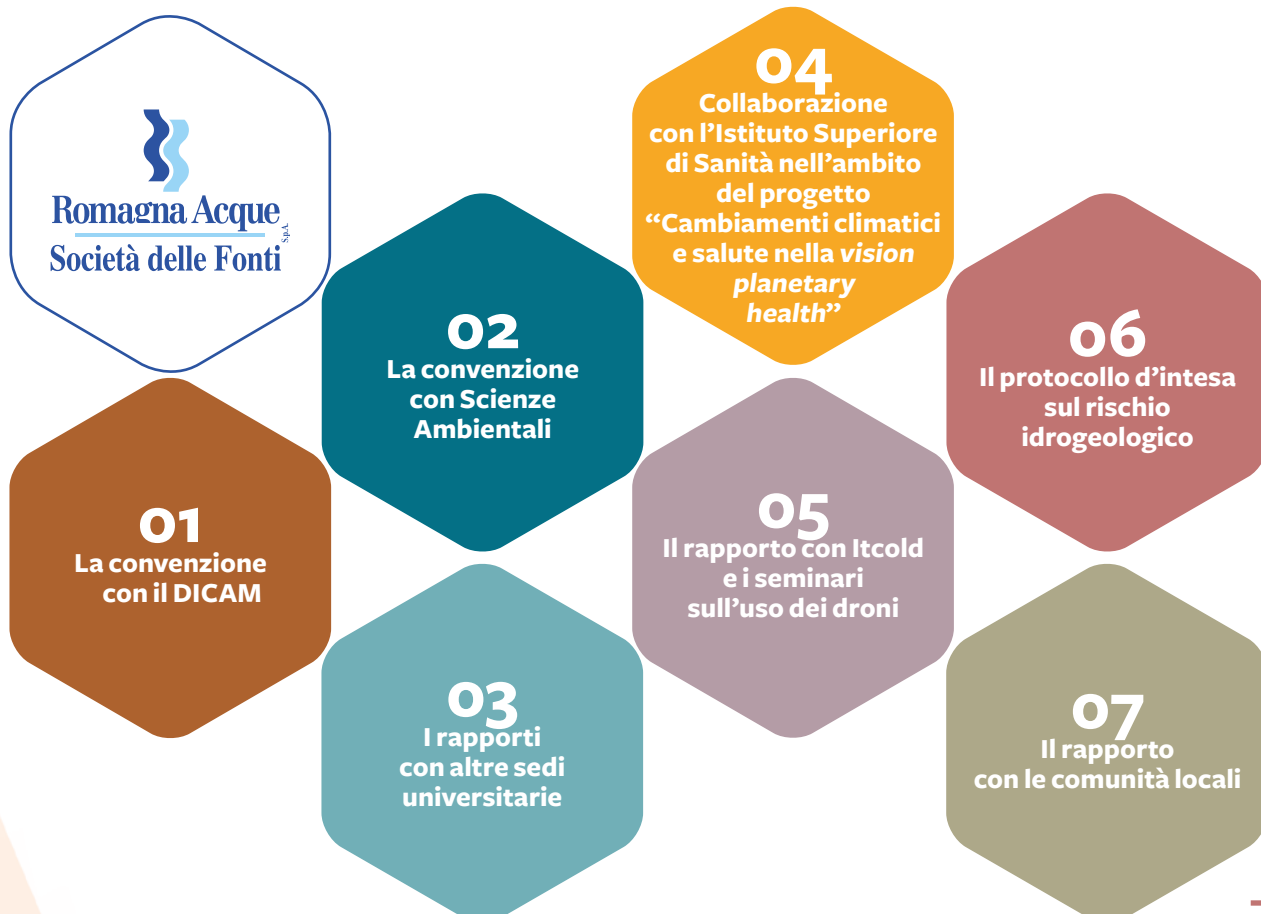
Da questo esempio, come da molti altri che si potrebbero fare, **l'attività dell'azienda si caratterizza fin dalle origini come pionieristica.**

**ROMAGNA ACQUE È SEMPRE STATA UN'AZIENDA DINAMICA, ORIENTATA AL FUTURO, PERCHÉ GUARDARE LONTANO FA PARTE DELLA SUA STESSA NATURA.**

**Garantire acqua al territorio presuppone infatti una visione complessiva in grado di coniugare la necessità di investimenti strutturali importanti alla comprensione di fenomeni macroeconomici e meteoclimatici in costante mutamento.**

Anche per questi motivi, **fra le varie attività nelle quali l'azienda ha certamente un ruolo di primo piano in ambito territoriale, c'è il settore della ricerca.**

Settore in cui, grazie a **collaborazioni sempre più frequenti e significative con importanti realtà italiane, accademiche e non solo**, la Società cerca di dare il proprio **apporto ad ampio raggio, affrontando diverse tematiche** non solo direttamente legate a quella idropotabile, ma anche connesse ad argomenti come la sicurezza idrogeologica, la sostenibilità ambientale, la tutela e la valorizzazione del territorio.



01

**La convenzione con il DICAM**

In seguito alle diverse situazioni di crisi idrica verificatesi negli ultimi anni e alla necessità di sviluppare criteri oggettivi per l'efficientamento della gestione della risorsa idrica, Romagna Acque e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM) dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna hanno stipulato una convenzione con la quale la Società affida al DICAM l'esecuzione di attività di ricerca finalizzate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- identificazione delle **possibilità di miglioramento nella gestione dell'invaso di Ridracoli**;
- definizione dei **criteri per la gestione integrata ottimale delle risorse idriche** disponibili, provenienti dalle varie fonti, in particolare in periodi di scarsità idrica;
- individuazione di **regole di gestione per l'adattamento ottimale del sistema idrico ai nuovi scenari di cambiamento climatico**;
- analisi delle **possibilità di potenziamento dell'uso delle risorse idriche superficiali** poste in quota;
- **perfezionamento della modellazione idraulica** del sistema in pressione di Romagna Acque ai fini del miglioramento dell'efficienza della rete.

NEL 2016 L'ATTIVITÀ DI **RICERCA SI È CONCENTRATA SULLA DEFINIZIONE DI CRITERI PER LA GESTIONE OTTIMALE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE** DISPONIBILI IN PERIODI DI SCARSITÀ IDRICA.



- È stata effettuata una fase di **raccolta e analisi delle informazioni storiche sui prelievi e sulle richieste degli utenti** negli anni di esercizio dell'invaso, non solo in relazione ai consumi alimentati dall'invaso di Ridracoli ma anche in relazione all'utilizzo di tutte le fonti disponibili sui territori serviti dalla Società.

Lo scopo era sviluppare un'analisi della domanda idropotabile a dettaglio comunale e mensile sull'insieme di Comuni del territorio servito dalla Società, al fine di indagare l'influenza sulla domanda di variabili esplicative legate alla consistenza della popolazione (residente e turistica) e a fattori climatici (temperatura e precipitazione).

L'analisi dei consumi nei punti di approvvigionamento alimentati dall'invaso permetterà di dare un'interpretazione, anche statistica, alle diverse condizioni del sistema bacini idrologici/invaso/derivazione che si sono presentate nel periodo storico di operatività dell'invaso, anche in relazione alla disponibilità idrica delle altre fonti.



- Sono stati esaminati inoltre i **dati sulla potenzialità di fornitura del nuovo impianto di potabilizzazione Standiana e i vincoli tecnici sull'allocazione idrica integrata delle fonti** di approvvigionamento sui diversi nodi della rete.

Tali informazioni hanno permesso di identificare le esigenze idriche nei vari punti della rete e i vincoli che governano le erogazioni dall'invaso, per ogni mese dell'anno.





Queste analisi, unitamente ai risultati dell'esame dei consumi storici sul territorio, sono state usate per **testare possibili alternative rispetto alle attuali "linee guida" in merito all'identificazione delle portate da potabilizzare.**

Si potranno così **proporre e analizzare nuove regole di gestione** - e in particolare indicazioni sulla scelta dei volumi da potabilizzare - con l'obiettivo di incrementare lo sfruttamento dell'invaso di Ridracoli aumentando, a parità

di afflussi, il quantitativo di acqua potabilizzata e diminuendo di conseguenza quello di acqua sfiorata dall'invaso.

La simulazione dell'utilizzo di diverse regole di gestione permetterà di **identificare le allocazioni mensili che massimizzano l'uso della risorsa superficiale in quota** (invaso di Ridracoli) nel corso dell'intero anno, garantendo, allo stesso tempo, l'erogazione dei volumi mensili massimi attesi, individuati dall'analisi dei consumi, nei punti di fornitura interconnessi all'Acquedotto della Romagna.



OBIETTIVO FINALE DI TALI ANALISI SARÀ **L'IDENTIFICAZIONE DI UN ALGORITMO\* SPECIFICO PER OGNI MESE DELL'ANNO.**

\* Algoritmo che, in funzione del volume invasato, delle condizioni idro-meteorologiche precedenti, dei consumi attesi e della disponibilità idrica da parte delle fonti alter-

native (incluso il potabilizzatore della Standiana), **possa indirizzare la programmazione dei volumi mensili da potabilizzare nell'impianto di Capaccio.**

Grazie alle convenzioni con il DICAM, nell'anno accademico 2016/2017 è stata poi attivata la terza edizione del **Corso di Formazione Permanente in tema di gestione sostenibile e resiliente delle risorse idriche**. Il corso, diretto dal Prof. Armando Brath, articolato su tre giornate di lezione al *Campus* di Forlì dell'Università di Bologna, ha avuto come obiettivo quello di trasferire ai partecipanti una precisa e aggiornata conoscenza degli aspetti inerenti la pianificazione e la gestione delle risorse idriche, la progettazione di interventi specifici nel settore e la difesa dal rischio inondazione, tenendo

conto dei continui mutamenti sia tecnologici sia del quadro normativo di riferimento. Tutti temi di fondamentale importanza per Romagna Acque. Alla realizzazione del corso hanno collaborato l'Associazione Idrotecnica Italiana e l'Ordine degli Ingegneri di Forlì-Cesena.

**I benefici per l'azienda si traducono nella garanzia di una formazione dei potenziali futuri collaboratori e interlocutori interni ed esterni**, con riflessi positivi in termini di consolidamento della buona reputazione di cui la Società gode.



### La convenzione con Scienze Ambientali

Le attività di ricerca inerenti la convenzione biennale sottoscritta nel 2014 con la Facoltà di Scienze Ambientali dell'*Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, Campus di Ravenna*, hanno indagato differenti

settori e tematiche, prevedendo analisi quali-quantitative sia della risorsa in ingresso e potabilizzata negli impianti di Ravenna (Bassette e Standiana) e di Capaccio, sia della risorsa dell'invaso di Ridracoli.

**Tre le tematiche affrontate, corrispondenti a filoni di indagine specifici:**



#### ANALISI CHIMICHE

finalizzate alla determinazione quantitativa di contaminanti emergenti nelle acque ad uso potabile, pre e post trattamenti, e valutazione di potenziali rischi per la salute umana.



#### ANALISI DI LABORATORIO

volte ad indagare la composizione dell'acqua dell'invaso di Ridracoli.



#### ANALISI GEOCHIMICHE E SEDIMENTOLOGICHE

che hanno consentito la caratterizzazione del sedimento presente sul fondo dell'invaso di Ridracoli dal punto di vista fisico-chimico.



A livello di **analisi chimiche**, si è potuto indagare sull'eventuale presenza di **contaminanti emergenti**, non ancora normati o solo parzialmente normati, nelle acque ad uso potabile in ingresso e potabilizzate dagli impianti di Romagna Acque.

Le sostanze indagate sono: composti chimici considerati pericolosi (alchilfenoli, sostanze perfluorurate, ecc.), estrogeni (estradiolo, etinilestradiolo, estrone) e farmaci (diclofe-

nac, atenololo, ibuprofene, carbamazepina e caffeina). **Nella maggioranza dei punti di prelievo e per la quasi totalità delle sostanze indagate, le concentrazioni rilevate sono state inferiori al limite di quantificazione del metodo (LOQ).**

Per i casi di presenza della sostanza, la concentrazione si è comunque mantenuta al di sotto dei valori di SQA (Standard di Qualità Ambientale) riportati dalle direttive.



Riguardo alle **analisi biologiche**, sono stati condotti saggi biologici volti a valutare l'eventuale presenza di sostanze ad attività estrogenica e con caratteristiche mutagene/cancerogene nelle acque in ingresso e in uscita dagli impianti di potabilizzazione delle Basette e della Standiana e delle acque dell'invaso di Ridracoli.

**I test hanno scongiurato la presenza di interferenti endocrini ad attività estrogenica.** Il secondo test biologico effettuato ha evidenziato come vi sia totale assenza di sostanze ad attività cancerogena/mutagena nelle acque saggiate.

DA TUTTE QUESTE PROVE, CHIMICHE E BIOLOGICHE, **EMERGE UN'OTTIMA QUALITÀ DELLA RISORSA IDRICA** E SI EVIDENZIA LA **GRANDE EFFICACIA DI RIMOZIONE DEL TRATTAMENTO DI POTABILIZZAZIONE.**

In particolare, l'elevata qualità dell'acqua è confermata anche relativamente a specie e composti non ancora o solo parzialmente normati.

La convenzione ha anche consentito di **fare luce in maniera precisa e dettagliata sul chimismo della risorsa idrica dell'invaso di Ridracoli**, la quale determina le caratteristiche del bene distribuito e fornito alle utenze.



Infine, per quanto riguarda la **valutazione delle caratteristiche geochimiche e sedimentologiche** della copertura sedimentaria dell'invaso di Ridracoli, **il sedimento dell'invaso si è dimostrato a grana estremamente fine e composto per il 70% da frazioni argillose, per il 20% da frazioni siltose (limo) e per il restante 10% da frazioni sabbiose.**

Quanto esposto e illustrato non solo conferma l'ottima qualità della risorsa idrica, ma fa luce e chiarezza sui meccanismi che regolano il chimismo delle acque e dei sedimenti di Ridracoli, analizzati in dettaglio sotto ogni sfaccettatura.

PERCHÉ SOLO AVENDO UNA COMPLETA **CONOSCENZA DELLA RISORSA** IN ESAME POSSONO ESSERE **OTTIMIZZATI I PROCESSI DI TRATTAMENTO**, PONENDO L'ATTENZIONE SULLE **SPECIE CHIMICHE E SULLE SOSTANZE PRESENTI** E PIÙ ABBONDANTI.



### I rapporti con altre sedi universitarie

Oltre ai due protocolli sopra citati, la Società sta incentivando anche i rapporti con diverse altre sedi universitarie (come Forlì, Bologna, Perugia, Urbino), rendendosi **disponibile ad ospitare dottorandi nel loro operato di ricerca e a riconoscere assegni di ricerca per lo sviluppo di temi collegati all'attività aziendale**, costruendo collaborazioni finalizzate alla rendicontazione sulla sostenibilità o rapportandosi con il mondo accademico per quanto riguarda temi di particolare interesse come quello dei costi ecosistemici.

In questo ambito, è importante sottolineare la **collaborazione con il centro studi e ricerche per l'Analisi del Territorio, dell'Ambiente, delle Risorse e dello Sviluppo (ANTARES)** che ha permesso di avviare un'importante analisi nell'ottica di un'efficiente e corretta gestione delle risorse idriche nel mondo.

LO STUDIO INTERESSA GLI **SCENARI ECONOMICI E TERRITORIALI DELLA GESTIONE DELLA RETE IDRICA.**

Con particolare riferimento al territorio romagnolo e all'attività svolta da Romagna Acque, lo studio ha lo scopo di **individuare gli interventi manutentivi necessari al mantenimento della funzionalità ordinaria di reti e impianti del sistema acquedottistico nel medio-lungo periodo** e di quantificarne il costo e la relativa copertura finanziaria.



**Collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito del progetto "Cambiamenti climatici e salute nella vision planetary health"**

Recentemente è stato avviato il progetto nazionale "Cambiamenti climatici e salute nella *vision planetary health*", coordinato dal **Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità**, volto ad **approfondire le conoscenze per l'analisi di impatto e vulnerabilità delle aree fragili del Paese**, con particolare attenzione agli effetti diretti ed indiretti di impatti ambientali sulla salute.

OBIETTIVO È LA **FORMULAZIONE DI UNA STRATEGIA DI PREVENZIONE E ADATTAMENTO NAZIONALE** AGLI EFFETTI NEGATIVI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

Il progetto si propone inoltre di valutare l'efficacia delle strategie di adattamento, in una *vision* di 5-30 anni.

In considerazione della rilevanza che i cambiamenti climatici stanno avendo sul ciclo idrico integrato – in special modo rispetto a corpi idrici in stato di stress e a eventi climatici estremi – un obiettivo specifico del progetto è **valutare la vulnerabilità e la resilienza dei sistemi idro-potabili nazionali a variabili climatiche, anche attraverso la definizione di parametri e indicatori di effetto.**

A tal fine anche **Romagna Acque**, di concerto con i principali gestori dei servizi idrici italiani, **intende dare il proprio contributo al progetto** soprattutto in considerazione del fatto che la Società già da tempo ha investito in ricerca, svolgendo approfondimenti mirati sul fronte del cambiamento climatico e sui principali effetti riscontrabili sulla qualità dell'acqua.



**Il rapporto con Itcold e i seminari sull'uso dei droni**

IL TERRITORIO ITALIANO CONTA PIÙ DI **500 GRANDI DIGHE IN ESERCIZIO**, DI CUI **IL 60% HA GIÀ AMPIAMENTE SUPERATO I 50 ANNI DI ATTIVITÀ** E PER CUI È FONDAMENTALE UNA **MANUTENZIONE ATTIVA E CONTINUA.**

**La nuova tecnologia di ispezione e rilievo a mezzo APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto) rappresenta un valido aiuto al controllo del reale stato di conservazione di queste opere.**

Ecco perché **Romagna Acque è stata protagonista nel 2016 di due importanti iniziative**, in collaborazione con la Itcold – il Comitato Nazionale Italiano per le Grandi Dighe.

- La prima è stata un **workshop presso il Centro Operativo di Capaccio** a Santa Sofia, svoltosi il 22 marzo con la finalità di **illustrare l'esperienza maturata in materia da Romagna Acque, che ha impiegato sul campo queste tecnologie presso la Diga di Ridracoli.** Un'occasione, partecipata da decine di tecnici, per approfondire questa metodica di rilievo del territorio e di manufatti a prevalente sviluppo verticale, basata sull'uso dei droni e sulla loro piena integrazione con sistemi di rilevamento tradizionali. La giornata di studio, intitolata "Il rilievo mediante APR per il controllo e la manutenzione delle opere di sbarramento", è stata organizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia.
- A ottobre, poi, Romagna Acque è stata protagonista a Bologna del **seminario "Dighe e territorio"**, l'annuale appuntamento nazionale organizzato dalla Itcold e ospitato in questa occasione dalla sede della Regione Emilia-Romagna.

Nei mesi precedenti, con la costituzione del Gruppo di Lavoro "Benefici e problemi associati alla presenza dei serbatoi artificiali sul territorio: indagine socio-economica e ambientale sul rapporto diga-territorio", la Itcold ha inteso fornire un contributo sul tema della valutazione del "ruolo sostenibile delle dighe", ovvero della capacità delle infrastrutture dei sistemi idrico

e idroelettrico di favorire lo sviluppo della società, contribuendo al processo decisionale che sovrintende all'intero ciclo di vita degli impianti.

Il seminario bolognese ha fornito l'occasione per illustrare i risultati dell'indagine svolta sul territorio nazionale, per presentare le azioni messe in atto dai principali concessionari che operano nel territorio emiliano-romagnolo (fra cui appunto Romagna Acque) e per raccogliere il punto di vista dei diversi *Stakeholder*: Enti locali, Associazioni, Comunità montane, Protezione civile.

Fra i relatori, l'Amministratore Delegato di Romagna Acque, Andrea Gambi, ha illustrato le caratteristiche della Diga, le sue prospettive, il rapporto con il territorio e le comunità interessate dall'invaso. Fra gli *Stakeholder* provenienti dall'intera Regione, i Sindaci di Bagno di Romagna, Marco Baccini, e Santa Sofia, Daniele Valbonesi, hanno raccontato la Diga dal loro punto di vista, ovvero come ricaduta sul territorio, e illustrato prospettive ulteriori di valorizzazione.

Infine, **un altro workshop sull'uso dei droni si è svolto sempre a ottobre a Bologna nell'ambito della manifestazione H<sub>2</sub>O**, sul tema "La nuova tecnologia di ispezione e rilievo a mezzo APR. L'esperienza di Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.". Il *workshop* era organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, Italdron, Studio Grassi InToGeo e con il patrocinio del Comitato Nazionale Italiano per le Grandi Dighe.



### Il protocollo d'intesa sul rischio idrogeologico

Fra i protocolli attivi, va segnalato il **protocollo di intesa tra Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Roma "Sapienza", Romagna Acque e NHAZCA S.r.l.**, firmato nel 2015 e di durata triennale. L'accordo si pone l'obiettivo di "promuovere e far convergere le reciproche azioni verso gli obiettivi condivisi di sviluppo di azioni inerenti alla tutela dell'assetto idrogeologico delle aree di riferimento e alla loro sicurezza, anche allo scopo di sviluppare attività a carattere turistico ambientale e di promozione del territorio".

### QUESTO ACCORDO È UN PASSO IMPORTANTE NELLA DIREZIONE DEL WATER MANAGEMENT.

Per Romagna Acque gli **strumenti di tutela delle risorse ambientali rappresentano da sempre una necessità imprescindibile**; la tutela dell'assetto idrogeologico, in particolare, assume un ruolo di primaria importanza per la qualità e la sicurezza dell'approvvigionamento idropotabile.



### Il rapporto con le comunità locali

ROMAGNA ACQUE È CONSAPEVOLE DELL'INFLUENZA CHE LA SUA **ATTIVITÀ ESERCITA SULLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE E SULLA DIFFUSIONE E DISTRIBUZIONE DEL BENESSERE NELLE COMUNITÀ IN CUI OPERA.**

Con questa consapevolezza, ha sempre cercato di **sostenere il miglioramento dei territori ove sono dislocati gli impianti di derivazione, trattamento e stoccaggio delle risorse idriche, collaborando con le istituzioni e le associazioni locali**, ridistribuendo così alle comunità in cui opera una parte del valore aggiunto.

**Un rapporto virtuoso nato e consolidato soprattutto nelle aree prossime alla Diga di Ridracoli.**

Qui la Società si è attivata in molti modi per valorizzare il territorio, a partire dall'istituzione del "**Fondo Ristoro Fattori Ambientali**", nel 1988, con il quale la Società (allora ancora Consorzio) destinava una parte delle entrate derivanti dalla vendita di acqua a interventi di valorizzazione e sviluppo sostenibile delle aree interessate (i comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna).

Tale accantonamento era sin dall'origine indirizzato allo sviluppo di programmi e iniziative di valorizzazione am-

bientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale, finalizzate a:

- **ripristino, bonifica, sistemazione ambientale e a verde in aree limitrofe alle opere di captazione e stoccaggio** dell'Acquedotto della Romagna, salvaguardia e rinaturazione dei corsi d'acqua interessati dai prelievi idrici per l'Acquedotto;
- **risanamento, ammodernamento e/o completamento degli afferenti** i sistemi acquedottistici, fognari e depurativi di interesse locale;
- **tutela e miglioramento della viabilità**, in particolare di quella interessata dal passaggio dei mezzi di servizio della Società stessa per l'attività manutentiva, ispettiva e di controllo degli impianti;
- **adesione a iniziative e programmi di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale**, per evitare la marginalizzazione e lo spopolamento delle aree interessate e contribuire ad abbattere negli anni recenti il "digital divide".

---

NEL 2016 LE **RISORSE DESTINATE AI COMUNI MONTANI** SONO STATE PARI A **858.692 EURO**.

---

L'importanza della funzione di questo fondo trova indirettamente conferma in numerosi provvedimenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare<sup>1</sup> e delle autorità preposte alla definizione della tariffa dell'acqua, secondo cui – pur non trovando ancora una concreta applicazione nella prassi – **sarebbe opportuno inserire in tariffa una quota da destinare ai pagamenti ecosistemici**.

<sup>1</sup> Decreto 152/2006, Decreto 39/2015.

<sup>2</sup> Per costo ambientale si intende qualsiasi spesa generata da interventi di ripristino, contenimento o riduzione di danni all'ambiente, all'ecosistema e ad altri utilizzatori, derivanti dall'utilizzo della risorsa.



.....  
**PAGAMENTI ECOSISTEMICI**  
 .....



Quantificazione della tariffa dell'acqua sulla base del principio del "chi inquina paga, ma anche del **chi utilizza paga**".

Si intende con ciò l'applicazione di un'adeguata politica dei prezzi che **tenga conto della copertura dei costi sia di fornitura della risorsa, sia di mantenimento dell'ambiente da cui è prelevata, c.d. costo ambientale<sup>2</sup>**.

In questo modo, si avrebbero congiuntamente una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale, e un utilizzo più efficiente della risorsa, con contestuale riduzione della pressione sulla natura.

**Romagna Acque, con l'applicazione del "pagamento ecosistemico ante-litteram", ha quindi anticipato le disposizioni normative attualmente in discussione** allo scopo di pervenire a una copertura dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi per incentivare così la sostenibilità della propria attività.

In secondo luogo – una volta verificato, quasi con sorpresa, che la Diga diventava un'attrazione turistica per un pubblico proveniente da zone sempre più vaste – la Società ha cercato modi e collaborazioni per **valorizzare sempre più il potenziale di turismo ambientale dell'area**, divenuta nel tempo sempre più attrattiva e visitata da turisti di ogni generazione e provenienza (a cominciare dalle scuole).

**Lo stesso tipo di rapporto con i territori di pertinenza si sta sviluppando, in anni recenti, anche nelle altre aree della Romagna dove sono presenti gli altri principali impianti di produzione**, coinvolgendo le scuole in visite nei vari impianti, promuovendo o aderendo a iniziative varie, pensando a una futura funzione didattica anche per poli come la **Diga del Conca e il Nuovo Impianto di Potabilizzazione Standiana di Ravenna**.

## 5.5 I PROGETTI PER L'AMBIENTE E LA COLLETTIVITÀ

### RIDRACOLI E IL RECUPERO DELLE ANTICHE INFRASTRUTTURE

Dopo la costruzione della Diga, l'impegno dell'allora Consorzio Acque sul fronte ambientale è stato quello di minimizzare l'impatto prodotto dall'opera sul territorio, mentre sul fronte dello sviluppo sociale, culturale ed economico, da subito si è operato per perseguire vari obiettivi, a partire dal **recupero delle antiche infrastrutture del Borgo di Ridracoli**, a valle della Diga, che era destinato ad un inarrestabile declino, dopo la quasi scomparsa per emigrazione della popolazione. La Società ha ripristinato gli edifici più significativi e sviluppato un programma di recupero, con l'obiettivo di salvaguardare un'importante traccia della presenza umana nell'alta valle bidentina, destinandola a luogo deputato per un turismo amico della natura.

**Le strutture ricettive sorte impegnano i giovani del luogo in un'attività economica che propone, ed impone, la tutela del territorio e la manutenzione del patrimonio ambientale e infrastrutturale.**

LA **DIGA** VIENE VISTA DALLA SOCIETÀ ANCHE COME UNA **RISORSA PER VALORIZZARE L'AMBIENTE**.

Il principio di base è quello di **accogliere studenti, cittadini, gruppi sociali, turisti italiani e stranieri**, ai quali, con l'ausilio di un valido servizio di guide, è **possibile far conoscere il sistema Diga e il territorio circostante nelle sue varie e qualificate valenze**.

È stata inoltre **aperta alla pesca sportiva una parte delle sponde del lago**, attività subordinata allo studio sulle condizioni ittogeniche dell'invaso e controllata attraverso un servizio di vigilanza "a vista" delle aree di pesca.

Infine, in presenza di condizioni meteorologiche favorevoli, è possibile **visitare il lago per mezzo di un nante elettrico**.

**42.063 PERSONE** HANNO VISITATO LA DIGA NEL 2016.

### IDRO - ECOMUSEO DELLE ACQUE DI RIDRACOLI

Nello Statuto di Romagna Acque è previsto che la Società "possa concorrere, nelle forme ritenute più opportune, a programmi e iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale". In tale contesto, a fianco dell'antico Borgo di Ridracoli, da luglio 2004 la Società ha realizzato "Idro - Ecomuseo delle acque di Ridracoli".

IL PROGETTO COMPLESSIVO DI IDRO RUOTA ATTORNO AL CONCETTO DI **"MUSEO DIFFUSO SUL TERRITORIO"**.

L'ecomuseo è composto da vari spazi tematici e in grado di soddisfare la curiosità e suscitare l'interesse di un numero crescente di visitatori. **Incentrato su varie strutture, crea un sistema aperto, continuamente implementabile, con spazi dedicati a proposte culturali innovative** e ad esperienze non riproducibili altrove. Consente inoltre un'ottima organizzazione logistica legata ai servizi e una più efficace cura del territorio, dal momento che ne migliora la conoscenza e permette l'approfondimento delle problematiche ivi affrontate.



## IL CENTRO OPERATIVO DI CAPACCIO COME POLO CULTURALE

Molto importante, per i risvolti previsti nei rapporti con il mondo della cultura e della ricerca, è il Centro Didattico, con annessa foresteria, che si trova in località Capaccio di Santa Sofia. La struttura, identificata quale Centro Operativo della Società, immersa nel verde e dotata di strumenti tecnologicamente avanzati, **ha già ospitato stage universitari e convegni di livello nazionale ed internazionale cui hanno preso parte personalità di rilievo in ambito culturale e della tecnica idraulica, geologica ed ambientale.**

## IL PROTOCOLLO D'INTESA CON IL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI PER LE ATTIVITÀ TURISTICO-AMBIENTALI

Nel maggio 2014, la Società ha firmato un protocollo d'intesa con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna<sup>3</sup>, per la promozione di politiche di sviluppo di attività turistico-ambientali. In passato i due enti avevano siglato un analogo protocollo di intenti, che ha permesso di verificare i benefici di una pianificazione e programmazione condivisa di interventi nel campo turistico, educativo ed ambientale. Con questo nuovo protocollo, le parti si impegnano - nei limiti dei rispettivi ruoli - a **far convergere le reciproche azioni verso obiettivi condivisi di sviluppo di attività turistico-ambientali.** Sono state identificate diverse possibili tipologie di intervento.

- **Azioni congiunte di tutela del Parco, delle biodiversità e delle connesse reti e infrastrutture turistiche.**
- **Sviluppo della ricerca scientifica in vari ambiti operativi, quali:**
  - le metodologie di intervento per contenere il trasporto di sostanze solide ai fini di tenere sotto controllo l'interramento dell'invaso;
  - le capacità di trattenuta di CO<sub>2</sub> da parte delle diverse tipologie di bosco presente nel bacino di raccolta dell'invaso;
  - la tutela delle acque interne ad aree protette.
- **Iniziative di promozione turistica del territorio attraverso azioni di collaborazione con altri soggetti del settore, al fine di sviluppare attività sinergiche di formazione, ricerca e didattica.**

## IL CABLAGGIO DELLA FIBRA OTTICA

16

**FIBRE RISERVATE A APPLICAZIONI INTERNE** ALLA SOCIETÀ  
(telecontrollo, rete informatica, voip, videosorveglianza)

24

**FIBRE DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA** PER LA RETE LEPIDA

108

**FIBRE A DISPOSIZIONE DEGLI OPERATORI DI TELECOMUNICAZIONE** PER SERVIZI ALLE IMPRESE E AI CITTADINI

L'attività relativa alla fibra ottica, al pari di altre, non fa parte del *core business* primario della Società ma si è sviluppata via via nel corso degli anni diventando, fra le altre cose, un importantissimo supporto per lo sviluppo di diverse aree in cui opera Romagna Acque.

La Società si è da tempo resa **consapevole della grande potenzialità contenuta nelle proprie infrastrutture, ivi compresa la rete in fibra ottica utilizzata per il telecontrollo e telecomando dell'Acquedotto di Romagna e degli impianti annessi.**

Con l'intento di dare la **massima valorizzazione a questa risorsa**, in piena sinergia con gli Enti locali Soci, la Re-

<sup>3</sup> La Diga di Ridracoli si trova all'interno del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

gione Emilia-Romagna e le altre realtà di *Public utilities* del territorio, sono stati individuati **due grandi obiettivi**:

**01** contribuire alla costruzione della rete **telegrafica avanzata delle Pubbliche Amministrazioni** romagnole, fungendo da dorsale geografica ad alta copertura territoriale;

**02** rendere disponibili diffusamente nel territorio **i vantaggi derivanti dalla presenza di infrastrutture per telecomunicazioni in banda larga**, con le relative ricadute in termini di servizi al cittadino, alle realtà produttive e agli operatori turistici.

Con tali intenti, sin dal 1997, Romagna Acque ha coordinato il gruppo di lavoro tecnico degli Enti e delle società romagnole, che ha studiato e messo a punto le prime ipotesi operative; attività che ha trovato poi piena attuabilità grazie all'intervento della Regione con la realizzazione della rete regionale "Lepida".

Tale rete si caratterizza fortemente per:

- **l'integrazione con pari dignità dei territori "svantaggiati"** (vallate, zone periferiche), che, risultando poco appetibili da parte degli operatori privati, rischiano di rimanere emarginati dai processi in corso legati all'*e-government*;
- **l'altissima potenzialità del mezzo trasmissivo**, con capacità di banda pressoché illimitata, ovvero sicuramente capiente anche per le esigenze evolutive del lungo periodo;
- **la disponibilità di una rete che consente agli Enti Soci un fortissimo abbattimento dei costi di esercizio per le telecomunicazioni**;
- **l'attuazione di un progetto che non si sovrappone a eventuali iniziative di operatori privati, ma ne integra il processo**, ritagliando opportuni vantaggi alle pubbliche amministrazioni.

---

IN ROMAGNA LA RETE REGIONALE SI BASA  
SULLE **DORSALI OTTICHE REALIZZATE DA ROMAGNA ACQUE.**

---



## UN PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO PER LA SOCIETÀ

Un prestigioso riconoscimento internazionale per Romagna Acque è giunto proprio al termine dell'anno in cui si è celebrato il cinquantesimo anniversario della nascita del Consorzio Acque - l'antenato della Società attuale, che avviò il progetto dell'Acquedotto di Romagna costruendo la Diga di Ridracoli. Proprio la Diga di Ridracoli è l'opera che ha motivato nello scorso ottobre il viaggio in **Cina, a Xi'an**, del Presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè, e dell'Amministratore Delegato, Andrea Gambi.

La metropoli cinese, una delle città storiche del grande Paese asiatico, ha infatti ospitato il secondo **Convegno Internazionale Delle Grandi Dighe**, organizzato dalla Icold (l'associazione mondiale che raggruppa le società che gestiscono gli enormi manufatti), dalla sua consociata cinese, la Chincold e dalla USSD, l'Associazione americana. Un'occasione congressuale importantissima, che ha richiamato per due giorni centinaia di tecnici e a cui era collegata anche la consegna del premio internazionale.

**Romagna Acque è stata invitata proprio perché la diga romagnola faceva parte del quartetto premiato:** un riconoscimento straordinario, soprattutto perché assegnato congiuntamente ad altre tre dighe di ben maggiori dimensioni (una cinese, una statunitense ed una iraniana), da una commissione di valutazione composta da 20 cinesi e 20 americani.

*“La Cina è il Paese con il maggior numero di dighe al mondo, che sta costruendo anche per riconvertire ambien-*

*talmente la propria economia alle energie rinnovabili e in particolare all'idroelettrico - ha detto Bernabè al rientro. - **La più grande soddisfazione, per noi, è stata la considerazione che gli esperti mondiali della Icold hanno nei confronti di Ridracoli e del lavoro che è stato fatto attorno alla Diga in questi decenni, per il quale, naturalmente, devo ringraziare tutti coloro che da cinquant'anni in qua hanno lavorato con impegno e costanza, qualunque fosse il loro ruolo all'interno della Società. Se oggi è toccato a noi ricevere questo premio, lo dobbiamo a tutti loro, a chi ha costruito la nostra storia”.***

LE QUATTRO DIGHE SCELTE A LIVELLO INTERNAZIONALE SONO STATE SELEZIONATE VALUTANDO IL RAPPORTO FRA TERRITORIO E AMBIENTE, LA SOSTENIBILITÀ E LA GRANDE ATTENZIONE VERSO GLI ASPETTI SOCIALI DELLE COMUNITÀ INTERESSATE.

Il tutto, naturalmente, unito alle **innovazioni tecnologiche** e alle **ottime performance** garantite dalle strutture realizzate.



## 5.6 LE INIZIATIVE DEL 2016

22/03

### LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA 2016

Romagna Acque ha colto anche quest'anno l'occasione offerta dalla **celebrazione, il 22 marzo, della Giornata Mondiale dell'Acqua** per realizzare una serie di iniziative: **il tema è stato "Acqua e sviluppo sostenibile"** e, come tradizione, **Romagna Acque ha partecipato all'evento con una serie di iniziative di carattere didattico e informativo**, come l'apertura stagionale della Diga di Ridracoli e l'avvio delle escursioni del battello elettrico sul lago di Ridracoli.

A.S.  
15/16

### "LA MIA ACQUA", UN PROGETTO PER LE SCUOLE

Si è confermato anche per l'anno scolastico 2015-2016 il tradizionale impegno di Romagna Acque legato a progetti di educazione all'uso corretto dell'acqua, quest'anno collegato spesso ai nuovi dettami scolastici riguardo all'alternanza scuola-lavoro.

Il progetto, denominato "**La mia Acqua**", è stato realizzato grazie agli operatori della cooperativa Atlantide, che si sono occupati di progettazione, coordinamento, segreteria e lavoro operativo nelle classi coinvolte, presso **diverse scuole della Romagna, a partire dalle primarie per giungere fino alle superiori**. A seconda delle scuole e dei territori, i progetti hanno trattato diversi aspetti legati all'utilizzo dell'acqua: dall'ambito storico-sociale a quello agricolo-alimentare, dal rapporto fra acqua e cibo alla salinizzazione delle acque, dal problema dell'approvvigionamento a livello globale e locale, al ciclo naturale e urbano dell'acqua, fino alle buone pratiche di risparmio idrico.

NELLE TRE PROVINCE ROMAGNOLE  
SONO STATI COINVOLTI **PIÙ DI 1.200  
STUDENTI, OLTRE 60 CLASSI, 30 SCUOLE,**  
SUDDIVISE **IN 22 COMUNI.**

26/06

### LA FESTA DELL'ACQUA

Per celebrare la preziosa risorsa e far conoscere ai cittadini il suo cammino "dalla fonte al bicchiere", Romagna Acque si è fatta promotrice, in collaborazione con le varie Amministrazioni locali, dell'ormai **tradizionale appuntamento annuale di fine primavera alla Diga di Ridracoli**.

La "Festa dell'Acqua" è infatti un'iniziativa istituita a partire dagli anni '80, dopo il completamento dell'invaso di Ridracoli, con lo **scopo di portare i cittadini a conoscere la fonte primaria da cui attinge l'Acquedotto della Romagna**. Durante la manifestazione è consentito **l'ingresso gratuito agli impianti** e vengono organizzate **varie iniziative, sia presso gli impianti, sia nei Comuni in cui ricadono le fonti primarie che alimentano l'invaso**.

La "Festa dell'Acqua - Sulla via delle Fonti 2016" si è tenuta domenica 26 giugno: un'intera giornata dedicata a grandi e piccini, con iniziative gratuite per festeggiare all'aria aperta, **dalla gara podistica alle escursioni guidate in battello e in canoa, a musica, eventi sportivi e tantissime attività per i bambini**.

Nei giorni successivi, si è svolta anche una **serie di eventi collaterali tra cene medievali, concerti e festival di artisti di strada**.

2/10

### LA CAMPAGNA "NASTRO ROSA" LILT

Anche nel 2016 Romagna Acque ha partecipato alla campagna di sensibilizzazione sulla prevenzione oncologica dei tumori al seno "Nastro rosa" organizzata dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

**Evento simbolo della campagna è stata l'illuminazione con luce rosa dell'obelisco sito in Piazzale della Vittoria a Forlì**, la cui accensione è avvenuta nella serata di martedì 2 ottobre.

18/11

## IL MINISTRO PINOTTI ALLA DIGA DEL CONCA

Il Ministro della Difesa, On. Roberta Pinotti, è stata in visita alla Diga del Conca - nei pressi di San Giovanni in Marignano - il pomeriggio di venerdì 18 novembre 2016, ospite di Romagna Acque, proprietaria dell'impianto.

Accompagnata dall'Onorevole Marco di Maio, e alla presenza del Prefetto di Rimini, Peg Strano Materia, e dei Sindaci del riminese e della Valle del Conca, il Ministro ha appreso - dalle parole del Presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè - dell'**intesa preliminare per insediare all'interno del complesso immobiliare della Diga un centro integrato del soccorso**, ovvero per riunire, in questa "cittadella" baricentrica per il territorio riminese, la sede della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa Italiana.

**Un'intesa firmata alla fine del 2015 da numerosi soggetti del territorio** (la Regione Emilia-Romagna, il Prefetto, i Comuni di Misano, Cattolica, Riccione e San Giovanni, l'Unione dei Comuni della Valconca, Romagna Acque, la SIS, la Croce Rossa e i Vigili del Fuoco) e che necessita di un contributo da parte del Ministero dell'Interno per quanto riguarda i lavori di adeguamento impiantistico-strutturale del comparto.

22/11

## GOCCIA SU GOCCIA

Martedì 22 novembre 2016 alla **Biblioteca Magica** di viale dell'Appennino 496/B (San Martino in Strada-Forlì) si è svolto l'incontro **Goccia su goccia**, al motto di "**Apri il rubinetto e previeni il cassetto!**".

Una serata di confronto sulle caratteristiche dell'acqua fornita direttamente presso le case dei cittadini e un approfondimento sui benefici diretti legati al suo corretto utilizzo, a cui hanno preso parte il Presidente di Romagna Acque, Tonino Bernabè, e il Responsabile del Laboratorio Chimico, Ivo Vasumini.

**L'iniziativa era aperta a tutti i cittadini** di ogni età, con spazio a domande e curiosità, gadget per tutti i bambini e il gioco del sommelier.

2016

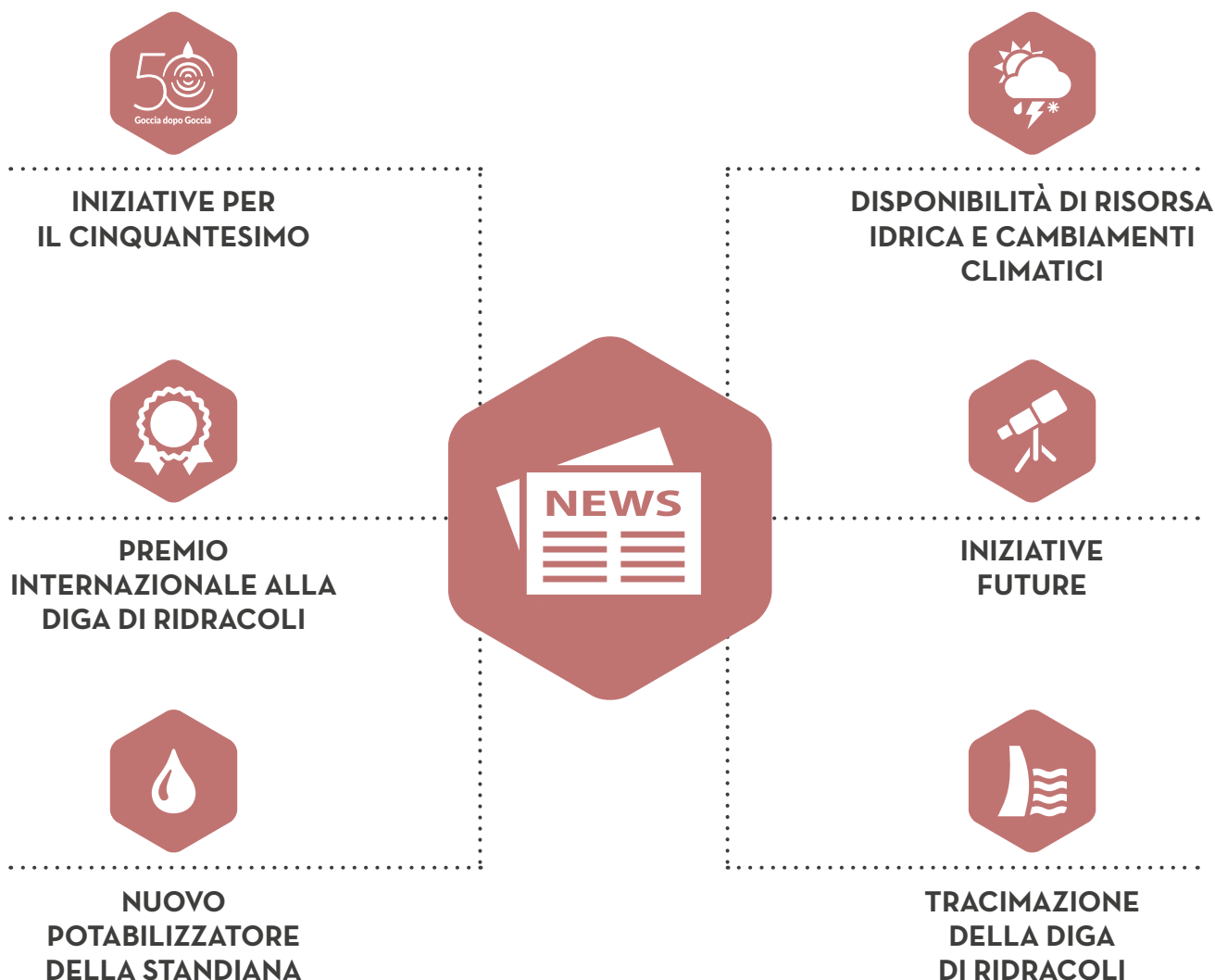
## IL SOSTEGNO ALLA ROMAGNA VISIT CARD

Anche nel corso del 2016, è **proseguito l'accordo con Integra Solutions, la società forlivese che ha inventato e diffuso la Romagna Visit Card**, acquistando 170 tessere.

Il "titolo" di carattere turistico permette al possessore di visitare a condizioni vantaggiose una quarantina di siti di eccellenza (musei, monumenti, istituzioni culturali) distribuiti sull'intero territorio romagnolo.

Da quest'anno, **fra i siti compresi nella promozione della Card rientra anche Idro, l'ecomuseo delle acque di Ridracoli**; l'acquisto e la conseguente diffusione fra i propri *Stakeholder* della Card rappresenta dunque un sistema per promuovere ulteriormente il museo e le sue finalità didattiche.

## 5.7 LA RASSEGNA STAMPA: COSA DICONO DI NOI



La rassegna stampa, diffusa giornalmente tramite la rete intranet aziendale, rientra tra le forme di comunicazione e informazione predisposte dalla Società e a disposizione dei dipendenti. Da questa si evince come gli articoli riguardanti la Società pubblicati nel 2016, principalmente su stampa locale, mostrino sostanzialmente un **generale apprezzamento circa l'attività e le iniziative intraprese**.

**I temi trattati a livello locale hanno riguardato soprattutto le numerose iniziative organizzate sul territorio in occasione del cinquantésimo del Consorzio Acque e del libro scritto al riguardo dal professor Alberto Malfitano.**

Grande enfasi sui media ha avuto anche **il premio internazionale ricevuto in Cina ad ottobre dalla Diga di Ridracoli**.

La stampa si è poi occupata della situazione idropotabile successiva all'entrata in esercizio del **Nuovo Potabilizzatore della Standiana**, delle inaugurazioni delle **nuove Case dell'Acqua** (accolte sempre con entusiasmo dalla collettività), delle iniziative future della Società (presentate in due conferenze stampa, rispettivamente collegate alle assemblee di bilancio consuntivo e preventivo) e dei fenomeni di **tracimazione della Diga di Ridracoli** che, oltre ad essere un momento di spettacolo e attrazione dei visitatori presso la Diga, rappresentano una garanzia dell'apporto di risorsa idrica in termini di quantità.



# 06

## APPENDICI

**GLOSSARIO**

**SINTESI DEGLI  
INDICATORI G.R.I.**

**INDICE DEGLI INDICATORI**

## 6.1 GLOSSARIO

A

### ADDUZIONE

Nei sistemi di distribuzione idrica, passaggio dell'acqua potabile dai punti di prelievo ai serbatoi, prima dell'immissione nella rete di distribuzione.

### AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA, IL GAS E IL SISTEMA IDRICO (AEEGSI)

Organismo indipendente, istituito con L.481/1995, avente il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi, garantendo adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo dei settori dell'energia elettrica e del gas. Con D.L.201/2011 c.d. "Salva-Italia", convertito in L.214/2011, sono state trasferite a questo ente funzioni di regolazione e controllo anche nell'ambito dei servizi idrici, in precedenza di competenza dell'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua; spetta inoltre ad AEEG l'adozione di provvedimenti tariffari.

### ALVEO

Sede all'interno della quale si verifica lo scorrimento delle acque fluviali.

### AGENZIA D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (AATO)

Enti Amministrativi costituiti con la legge Galli che riorganizzano i servizi idrici integrati in ciascuno degli ambiti territoriali ottimali definiti. Soppresse dall'art.2, comma 186 bis, della L.191/2009.

### AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI (ATERSIR)

Organismo pubblico operante con riferimento all'intero territorio regionale, istituito con L.R.23/2011, cui sono state attribuite le funzioni delle precedenti Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO), soppresse in base alla L.191/2009. Esso è dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica ed opera "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

### ANIDRIDE CARBONICA (CO<sub>2</sub>)

Gas prodotto da tutti i processi di combustione di carburanti e combustibili fossili oltre che da processi naturali; contribuisce alla formazione dell'effetto serra.

B

### BACINO IMBRIFERO

Parte di territorio che circonda il lago e che, a causa della sua pendenza, fa da imbuto di raccolta delle acque piovane; quando viene alimentato il ramo diretto prende il nome di bacino imbrifero diretto, mentre se le acque arrivano da rami secondari rispetto al corso d'acqua principale prende il nome di bacino imbrifero indiretto.

### BIOTOSSINE

Sostanze tossiche prodotte o derivate da organismi viventi, quali ad esempio le alghe unicellulari (es. dinofitocofite e diatomee).

C

### C.E.R.

Canale Emiliano Romagnolo, opera idraulica di derivazione dell'acqua dal fiume Po.

### CAMPIONAMENTO

Insieme di operazioni necessarie alla preparazione di un campione, ovvero la quantità di sostanza o la parte di un materiale che dovrà essere sottoposta ad analisi e che dovrà rappresentare significativamente l'intera sostanza o il materiale di appartenenza.

### CAPTAZIONE

Operazione di prelievo e utilizzo di acque sotterranee o superficiali eseguita con l'ausilio di particolari impianti.

### CARBON FOOTPRINT (CFP)

Traduzione "impronta di carbonio", è un indicatore ambientale che misura l'impatto delle attività umane sul clima globale, esprimendo quantitativamente gli effetti prodotti sul clima da parte dei cosiddetti gas serra generati da un'organizzazione, da un evento o da un prodotto, sia esso un bene o un servizio. L'unità di misura della carbon footprint è la tonnellata di anidride carbonica equivalente (tCO<sub>2</sub>e).

### CENTRALE IDROELETTRICA

Impianto che converte l'energia cinetica in energia elettrica.

### CHIARIFLOCCULAZIONE

Trattamento di natura chimico-fisica apportato sulle acque da potabilizzare, che consiste nella rimozione delle sostanze sospese sedimentabili e non sedimentabili.

### **CHILOWATTORA (kWh)**

Unità di misura dell'energia elettrica, è pari all'energia prodotta o consumata in 1 ora alla potenza di 1 Kw da una macchina. 1 kWh corrisponde circa a 3,6 MJ.

### **CIANOBATTERI**

Organismi batterici acquatici, produttori di ossigeno, che possono produrre tossine algali di diversi tipi (anche detti alghe azzurre), in grado di esercitare effetti nocivi in consumatori di acque che le contengano in quantità significative.

### **CIVIT**

Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, trasformata in ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) dal 2014.

### **CODICE ETICO**

"Carta costituzionale dell'impresa"; carta dei diritti e dei doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale.

### **COGENERAZIONE**

Produzione combinata di energia elettrica / meccanica e di energia termica (calore), ottenute in appositi impianti utilizzando la stessa energia primaria.

### **CORPORATE GOVERNANCE**

Insieme delle regole in base alle quali le imprese sono gestite e controllate.



### **DEFUSSO MINIMO VITALE**

Deflusso minimo di acqua che garantisce, nel corso d'acqua dove si preleva, un quantitativo di acqua tale da non precludere le condizioni di vita dell'ecosistema stesso.

### **DISTRIBUZIONE PRIMARIA**

Distribuzione all'ingrosso di acqua potabile al gestore del servizio dell'utente finale.

### **EMISSIONI**

Scarico di sostanze (solide, liquide o gassose) nell'ambiente prodotte da attività umana.

### **EMISSIONI GAS-SERRA**

Inquinanti gassosi rilasciati nell'atmosfera attraverso la combustione di carburanti fossili, o attraverso altre vie, che ampliano l'effetto serra.

### **FALDA ACQUIFERA**

Deposito d'acqua che si raccoglie in strati porosi del sottosuolo, costituiti ad esempio da sabbie e ghiaie, e che viene alimentato dalle precipitazioni atmosferiche attraverso processi di infiltrazione. Le acque della falda acquifera man-

tengono in genere una temperatura costante, prossima alla temperatura media delle rocce che le ospitano. Le falde più profonde mantengono la propria posizione indisturbate, spesso anche per milioni di anni, mentre quelle più superficiali sono coinvolte nel ciclo idrologico, delle quali costituiscono un importante componente.

### **FIBRA OTTICA**

Cavo costituito da una sottile fibra di vetro o silicio che consente il trasporto di informazioni sotto forma di raggio di luce.

### **FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI**

Fonti di energia alternative alle tradizionali fonti fossili, derivanti da risorse naturali non esauribili ed il cui utilizzo quindi non ne pregiudica la fruibilità da parte delle generazioni future. Vengono dette anche fonti di energia pulita data la peculiarità di non immettere in atmosfera sostanze nocive. Esempio: impianti fotovoltaici ed impianti idroelettrici.



### **GEOCHIMICA**

Disciplina delle scienze della terra che studia le unità geologiche e le loro componenti, osservando la loro evoluzione nello spazio e nel tempo, attraverso indagini sulla distribuzione e sul comportamento degli elementi chimici di cui si compongono.

### **GLIFOSATO**

Composto chimico noto come erbicida/diserbante totale non selettivo in grado di devitalizzare anche le erbe infestanti.

### **GLOBAL REPORTING INITIATIVE (GRI)**

Istituzione il cui scopo è sviluppare e diffondere l'applicazione per una rendicontazione socio-ambientale.

### **GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)**

Sistema di acquisti da parte delle Pubbliche Amministrazioni di prodotti e servizi ambientalmente preferibili in quanto aventi un minore effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo.

### **HABITAT**

Unità ecologica più o meno autonoma ossia in grado di sostenersi e autoregolarsi, adattandosi ai cambiamenti dell'ambiente. L'habitat costituisce anche lo spazio fisico entro il quale vivono le specie animali e vegetali tipiche di quell'habitat: gli habitat costituiscono "l'indirizzo" dove una specie vegetale o animale abita; quindi ad un determinato habitat corrispondono solo ed esclusivamente determinate specie, che sono tipiche di quell'habitat. Ad habitat diversi corrispondono quindi specie diverse.



**INDICATORE**

Misura di *performance*, sia qualitativa che quantitativa.

**INVASO**

Volume d'acqua pari alla capacità di un serbatoio idrico.



**MICROCISTINE**

Tipologia di cianotossine maggiormente diffusa. Si rimanda alla definizione di Cianobatteri.

**MISSION**

Ragion d'essere dell'impresa. Individua gli obiettivi di fondo, gli scopi preminenti che l'impresa, attraverso la sua attività, tenta di perseguire.

**OHSAS 18001:2007**

Linea guida, riconosciuta a livello internazionale, riguardante la certificazione dei sistemi di gestione per la Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro.



**PIANO ANNUALE**

Piano dove vengono espressi gli obiettivi di qualità, ambiente e sicurezza annuali per ogni singolo servizio aziendale.

**PIANO DEGLI INTERVENTI (PDI) E PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF)**

In base al vigente quadro regolatorio-tariffario del SII come definito dalle delibere AEEGSI, è compito dell'Ente d'Ambito approvare il Piano degli Interventi (PDI) che è alla base del Piano Economico Finanziario (PEF). Il PDI individua gli interventi e, per ciascun investimento, l'importo, la tempificazione di realizzazione e la relativa finalità, ovvero quale criticità intende superare, piuttosto che la tipologia di miglioramento previsto. Dal PEF emerge la dinamica tariffaria connessa agli interventi del PDI e alle variazioni di costi gestionali conseguenti e quindi la verifica di sostenibilità per il Gestore.

**POLITICA QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA**

Linee di indirizzo, solitamente scritte, che un'organizzazione adotta per affrontare in modo positivo e coerente le proprie problematiche di impatto.

**POTABILIZZAZIONE**

Insieme dei trattamenti rivolti a rendere potabili le acque, quindi a renderle utilizzabili a scopo alimentare, evitando danni alla salute.



**RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA**

Insieme delle responsabilità sociali, ambientali ed economiche di cui l'impresa deve farsi carico per rispondere alle aspettative legittime dei propri *Stakeholder*.

**RETE NATURA 2000**

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

**RIFIUTI**

Secondo la normativa nazionale D. Lgs.152/2006 e s.m.i., i rifiuti vengono classificati secondo la loro origine in rifiuti URBANI e rifiuti SPECIALI, mentre secondo le caratteristiche di pericolosità possono essere classificati come rifiuti PERICOLOSI e rifiuti NON PERICOLOSI (art.184,c.1-5).

**RISK MANAGEMENT**

Processo di analisi dei rischi e di sviluppo di azioni preventive finalizzate ad un'efficace gestione del rischio, ovvero identificare, analizzare, valutare, ridurre e monitorare i rischi associati al processo.



**SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII)**

Servizio legato alla gestione amministrativa dell'acqua in tutte le fasi del processo idrico (captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione).

**STATO TROFICO**

Determinazione dello stato di qualità di un corpo d'acqua attraverso la valutazione di alcuni parametri come ad esempio le concentrazioni di nutrienti, di ossigeno disciolto, ecc.

**STAKEHOLDER**

Portatore di interesse, persona o gruppo di persone aventi un interesse nelle prestazioni o nel successo di un'organizzazione.

### SUBSIDENZA

Abbassamento del suolo conseguente all'abbassamento del livello acquifero sotterraneo derivante dallo squilibrio tra la velocità di estrazione delle acque profonde ed i tempi naturali di ricarica della falda.

### SVILUPPO SOSTENIBILE

“Lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità” (Rapporto Brundtland, 1987).

### TRACIMAZIONE

Straripamento di corsi e masse d'acqua.



### UNBUNDLING

Letteralmente suddivisione, in ambito amministrativo-contabile si intende l'utilizzo di contabilità distinte per ognuna delle componenti della filiera produttiva di un'impresa. Per Romagna Acque l'obiettivo è quello di distinguere le contabilità riguardanti il settore idrico e quello energetico.

### UNI EN ISO 14001:2004

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione ambientale.

### UNI EN ISO 9001:2008

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.

### UNI EN ISO 50001:2011

Norma tecnica internazionale riguardante la certificazione dei sistemi di gestione dell'energia, per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia che porti alla efficienza energetica riguardante la produzione e il consumo di energia.

### VALORE AGGIUNTO

Ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli Stakeholder o reinvestita all'interno dell'Azienda.

### VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedura volta a considerare gli effetti che possono manifestarsi nell'ambiente in seguito a determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio; trova fondamento nelle nuove strategie in tema di gestione ambientale e che incoraggiano la prevenzione dei danni inflitti all'ambiente anziché limitarsi ad affrontare i problemi a posteriori. Si tratta di un procedimento che non fa parte del sistema autorizzatorio, ma appartiene al processo decisionale, quale metodologia di elezione al fine di evitare la realizzazione di opere incompatibili con l'ambiente circostante.

### VETTORIAMENTO

Servizio di trasporto di energia elettrica o acqua da un punto all'altro della rete, realizzato dal soggetto proprietario della rete stessa.

### WATER FOOTPRINT

Letteralmente impronta idrica, è un indicatore del consumo di acqua dolce da parte del produttore e del consumatore e comprende il volume di acqua dolce utilizzata per produrre beni e servizi, inclusi i volumi di acqua inquinata. Questa rappresenta quindi una valutazione di sostenibilità ambientale, economica e sociale che permette di quantificare e localizzare l'impatto di un prodotto o di un processo, e di individuare le strategie di miglioramento.

### WHISTLEBLOWER

Si definisce *whistleblower* il dipendente che segnala irregolarità o illeciti a cui abbia assistito o di cui sia venuto a conoscenza all'interno del proprio ambito lavorativo. La segnalazione è un comportamento positivo del dipendente, poiché teso al buon andamento della Società, che è a capitale pubblico e svolge un'attività di pubblico interesse. Le tutele del presente regolamento si applicano anche nei confronti dei consulenti, dei fornitori, dei clienti e di tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, svolgono attività all'interno della Società o entrano in relazione con essa, i cui rapporti non devono essere compromessi in seguito alle segnalazioni di cui sopra.

## 6.2 SINTESI DEGLI INDICATORI G.R.I.

STANDARD UNIVERSALI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
GRI 102		Informazioni generali				
102-02	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità	La Società nelle proprie comunicazioni si attiene a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina dell'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria.				
102-13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	Utilitalia				
102-38	Rapporto tra compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti	Rapporto tra compenso del dipendente più pagato e compenso medio di tutti gli altri dipendenti.		2,82	2,77	2,76
102-39	Rapporto tra incremento percentuale del compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti	Percentuale di crescita del compenso del dipendente più pagato, rapportato alla percentuale di crescita del compenso medio di tutti gli altri dipendenti.	*Il dato è negativo in quanto il compenso più elevato si è ridotto del 4% circa.	-1,84(*)	0,33	-1,28(*)
102-43	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	Attività alla Diga di Ridracoli e Idro				
		N° tot visitatori Diga di Ridracoli e Idro	nr	38.646	41.511	42.063
		N° visite guidate ad Idro	nr	7	4	11
		N° partecipanti alle visite guidate ad Idro	nr	0	14	34
		N° laboratori per bambini	nr	106	135	201
		N° partecipanti ai laboratori per bambini	nr	4.339	3.015	3.653
		N° laboratori extra scolastici	nr	7	2	2
		N° partecipanti ai laboratori extra scolastici	nr	3	1	1
		N° visite ai cunicoli	nr	7	7	12
		N° partecipanti alle visite ai cunicoli	nr	30	101	277
		N° trekking sul territorio	nr	9	10	21
		N° partecipanti trekking	nr	63	86	100
		N° giornate di escursioni in battello elettrico	nr	72	72	75
		N° partecipanti escursioni in battello elettrico	nr	9.535	10.968	11.991
		N° giornate di apertura al pubblico	nr	167	154	154
		N° escursionisti transitati dal tornello a ingresso libero presso la Diga	nr	4.726	3.941	6.470

STANDARD UNIVERSALI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
<b>Fondo per lo sviluppo ecocompatibile dei Comuni montani accantonato</b>						
		Fondo accantonato e reso disponibile	€	810.546,00	858.692,00	858.692,00
		Comune di Santa Sofia	€	434.453,00	460.259,00	460.259,00
		Comune di Bagno di Romagna	€	310.034,00	328.450,00	328.450,00
		Comune di Premilcuore	€	66.059,00	69.983,00	69.983,00
		Valore totale del fondo dal 1988 (cumulativo)	€	12.776.562,00	13.635.254,00	14.493.946,00
		Romagna Acque destina il 4% delle sue entrate derivanti dalla vendita dell'acqua prodotta con l'invaso (bacino) artificiale di Ridracoli ai Comuni montani di Santa Sofia, Premilcuore e Bagno di Romagna, ove sono ubicati gli impianti di trattamento delle risorse idriche; tali disponibilità sono destinate allo sviluppo di programmi ed iniziative di valorizzazione ambientale, crescita culturale ed equilibrato sviluppo economico e sociale del territorio. Il valore del fondo è totalmente distribuito nei territori dei Comuni montani.				
<b>Spese di Rappresentanza</b>						
		Acquisti di materiale di rappresentanza	€	9.499,00	30.972,00	43.788,00
		Spese di Rappresentanza	€	313.684,00	322.782,00	403.320,00
		Spese per case dell'acqua	€	108.397,00	93.047,00	24.400,00
		<b>TOTALI</b>	€	<b>431.580,00</b>	<b>446.801,00</b>	<b>471.508,00</b>
102-44	<b>Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder</b>	Al 31.12.2016 risultano aperti alcuni contenziosi con proprietari dei terreni asserviti per la realizzazione degli impianti acquedottistici ad uso pubblico e/o afferenti a rotture delle condotte idriche. Non emergono pertanto, particolari criticità nei rapporti con gli Stakeholder.				
102-45	<b>Struttura operativa e imprese incluse nel bilancio consolidato</b>	Romagna Acque detiene una partecipazione in Plurima S.p.A., società che ha per oggetto la promozione, la progettazione, la gestione, e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi diversi (compatibilmente con le norme del settore) al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Le infrastrutture di Purima vengono utilizzate per il vettoriamento della risorsa idrica del Po al potabilizzatore Standiana di Ravenna. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio.				
<b>GRI 103 Approccio manageriale</b>						
103-02	<b>Segnalazioni relative ai diritti umani registrate, esaminate e risolte attraverso meccanismi formali di reclamo</b>	Codice Etico; Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle legge nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.				
STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
<b>GRI 200 Dimensione economica</b>						
201	<b>Performance Economica</b>					
201-01	<b>Valore economico direttamente generato e distribuito</b>	Per il calcolo del valore economico generato, la Società applica il metodo indicato dalle ultime linee guida predisposte dal Gruppo Bilancio Sociale - ovvero lo Standard GBS 2013- secondo cui risulta più significativo per gli Stakeholder sociali la determinazione del c.d. Valore aggiunto. Quest'ultimo si configura come differenza tra il valore della produzione e i consumi intermedi, determinando così la ricchezza (economico-finanziaria) prodotta dall'azienda durante l'esercizio di riferimento. Tale metodo si discosta da quello proposto dalle linee guida G.R.I. ma risulta più efficace considerato il "ruolo sociale" della Società. Con riferimento alla distribuzione del Valore Aggiunto così determinato, al fine di migliorarne la comprensibilità e la chiarezza, si è proceduto ad effettuare alcune modifiche al prospetto proposto dalle linee guida del Gruppo Bilancio Sociale. Tali modifiche si configurano nella distribuzione del Valore Aggiunto Globale Lordo - anziché del Valore Aggiunto Globale Netto - per consentire l'omogeneità e la comparabilità con i dati dei precedenti esercizi.				

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
201-03	<b>Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico</b>	La Società applica in materia di forme pensionistiche complementari al sistema obbligatorio pubblico quanto previsto da normative e disposizioni contrattuali.				
		Iscritti al Fondo Pegaso - per i lavoratori CCNL Unico Gas-Acqua	nr	110	116	121
		Iscritti al Fondo Previndai - per i dirigenti	nr	3	3	3
		Iscritti ad altri Fondi (Fondo Pensioni Alleata Previdenza)	nr	0	0	0
<b>Rendimento per comparto del fondo Pegaso</b>						
		Comparto bilanciato	%	8,16%	2,30%	3,46%
		Comparto dinamico	%	10,80%	3,35%	3,73%
		Comparto garantito	%	1,43%	0,88%	0,55%
204	<b>Pratiche degli appalti</b>					
204-01	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	<b>Valore % della fornitura di beni e servizi nel territorio (esclusa Hera S.p.A.)</b>				
		Romagna	%	53,7%	54,1%	47,7%
		Emilia	%	11,1%	8,5%	11,1%
		Altre regioni	%	35,1%	37,0%	39,8%
		Estero	%	0,02%	0,40%	1,41%
<b>Numero di fornitori attivi suddivisi per area geografica di provenienza</b>						
		Romagna	nr	657	629	632
		Emilia	nr	87	78	98
		Altre regioni	nr	260	254	251
		Estero	nr	4	7	4
		Totale	nr	1008	968	985
La Società svolge le procedure di acquisizione di beni, servizi e forniture senza effettuare alcuna discriminazione sulla provenienza geografica delle ditte.						
205	<b>Anti-corruzione</b>					
205-03	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	Nel corso dell'anno non si sono verificati casi di corruzione.				
<b>GRI 300</b>		<b>Dimensione ambientale</b>				
301	<b>Materie</b>					
301-01	<b>Materie prime utilizzate</b>	Le materie prime sono quelle utilizzate per il trattamento delle acque ai fini della potabilizzazione; la loro quantità nei singoli impianti varia in misura direttamente proporzionale ai volumi di risorsa idrica da trattare ed in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche della risorsa captata (la qualità della risorsa grezza varia in base alla fonte di prelievo). Inoltre il differenziale di quantità di materia utilizzata può dipendere anche dalla maggiore o minore qualità del prodotto stesso che, non sempre, presenta le stesse caratteristiche della partita precedente; per questo motivo risulta molto importante valutare attentamente la scelta del fornitore e soprattutto effettuare controlli su di esso. (Si precisa che a partire dal 31/12/2015 i dati includono le materie prime utilizzate presso il nuovo potabilizzatore di Ravenna Standiana).				
<b>Materie prime</b>						
		Acido cloridrico 32% o 33%	kg	485.684	801.932	1.138.895
		Acido cloridrico 9%	kg	329.781	477.953	304.553

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
		Clorito di sodio 25%	kg	472.577	728.588	593.372
		Clorito di sodio 7,5%	kg	331.244	477.681	764.212
		Cloruro di sodio	kg	645.000	470.000	457.000
		Cloruro ferroso 14%	kg	419.324	517.957	292.717
		Cloruro ferrico 14%	kg	-	-	82.744
		Bisolfito di sodio	kg	-	530	19.720
		Ipoclorito di sodio 14%	kg	381.578	557.663	574.455
		Permanganato di potassio	kg	17.157	16.507	18.706
		Policloruro di alluminio	kg	1.297.226	1.356.624	295.210
		Polidrossiclorosolfato di alluminio	kg	-	-	1.069.863
		Soda caustica	kg	460.916	542.146	681.469
		Sodio permanganato	kg	1.500	2.000	1.000
		Anidride carbonica	kg	-	74.213	25.466
		Coadiuvante (polimero)	kg	7.560	8.500	10.538
		ALIFOS (reagente)	kg	18.470	31.699	27.975
		Carbone granulare	kg	150.500	186.857	11.560
		Carbone polvere	kg	182.329	-	142.112
		Microsabbia	kg	10.000	10.000	9.000
		Antiincrostrante (AS2206)	kg	375	150	200
		Idrogenosolfito di sodio (CL 720)	kg	400	475	225
		Coadiuvante (Bentonite)	kg	1.950	-	-
		Polifosfato	kg	4.478	4.533	-
		Idrossido di sodio	kg	-	-	643.163
		MemChem (pulizia Membrane UF)	kg	-	-	1.500
		Acido fosforico 85%	kg	-	1.025	26.461
		Carta consumata pro-capite (stima)	kg	37,7	37,7	30,3
301-02	<b>Materiale riciclato utilizzato</b>	La Società svolge attività di servizio che non consentono un significativo utilizzo di materiali di riciclo.				
301-03	<b>Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato</b>	La Società svolge attività di servizio che non richiedono l'utilizzo di materiali di imballaggio.				
302	Energia					
302-01	Consumi interni di energia per fonte					
<b>Consumo di combustibile per impianti di riscaldamento, centrali termiche e gruppi elettrogeni di emergenza</b>						
		Gas metano	m <sup>3</sup>	69.394	109.075	109.747
		GPL	l	11.201	14.100	13.750
		Gasolio	l	3.069	3.125	3.137
I combustibili sono utilizzati per alimentare prevalentemente gli impianti di riscaldamento delle sedi di lavoro e in via residuale i gruppi elettrogeni di emergenza e le centrali termiche.						

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
<b>Consumo di energia elettrica (Fabbisogno totale)</b>						
		Valori totali (al lordo di eventuali conguagli ricevuti dopo il 31/12)	kWh	31.977.690	36.395.944	36.227.074
			GJ	115.120	131.025	130.417
302-02	<b>Consumi esterni di energia (fuori dall'organizzazione)</b>	La Società si impegna a verificare la significatività di questo indicatore per mezzo del tavolo di lavoro, già avviato per altre finalità, con Hera S.p.A..				
302-03	<b>Rapporto di intensità energetica</b>	Per rapporto di intensità energetica si intende l'energia consumata per la produzione di ogni metro cubo di acqua.				
302-04	<b>Iniziative per la riduzione dei consumi energetici e risparmi ottenuti</b>	Gli impianti idroelettrici e fotovoltaici della Società permettono di produrre i seguenti valori di energia elettrica e conseguentemente i relativi risparmi di emissioni di CO <sub>2</sub> .				
<b>Produzione di energia e risparmi di emissione per tipologia di fonte e per impianto</b>						
Centrali idroelettriche di proprietà di Romagna Acque (5 impianti nel 2015 e 7 nel 2016)						
	Energia prodotta		kWh	7.259.297	7.210.840	8.215.046
	Risparmi di emissioni*		tCO <sub>2</sub> e	2.773,00	3.124,00	3.138,00
Impianti fotovoltaici di proprietà di Romagna Acque (7 impianti da febbraio 2014)						
	Energia prodotta		kWh	776.630	774.073	697.331
	Risparmi di emissioni*		tCO <sub>2</sub> e	297,00	335,00	266,00
	TOTALE Energia prodotta		kWh	8.035.926	7.984.913	8.912.377
	TOTALE Risparmi di emissioni		tCO <sub>2</sub> e	3.070,00	3.459,00	3.404,00
Centrale idroelettrica di Isola di proprietà di Enel Green Power S.p.A. (la cui produzione non confluisce nel bilancio energetico di Romagna Acque)						
	Energia prodotta		kWh	34.788.012	31.510.398	30.292.764
	Risparmi di emissioni*		tCO <sub>2</sub> e	13.289,00	13.650,00	11.571,00
*Per l'anno 2015 è variato il fattore di conversione relativo ai risparmi di emissioni come da delibera Regione EMR "indicazioni metodologiche per l'applicazione dei fattori di conversione al metodo di calcolo di cui al DGR 967/2015 e alla DGR 1275/2015". Pertanto per assicurare la comparabilità dei dati, è stato ricalcolato il valore relativo all'anno 2014.						
<b>Produzione di energia e risparmi di emissioni in relazione ai consumi di energia e ai volumi di risorsa idrica distribuiti</b>						
	Produzione complessiva di Energia Elettrica*		kWh	42.823.938	39.495.311	39.205.141
	Risparmio complessivo di emissioni*		tCO <sub>2</sub> e	16.359,00	17.109,00	14.975,00
	Energia elettrica consumata		kWh	31.977.690	36.395.944	36.227.074
	Produzione di emissioni		tCO <sub>2</sub> e	0**	0**	0**
	Volumi di acqua distribuita		m <sup>3</sup>	106.524.558	110.726.223	110.977.560
*Il dato si riferisce alla produzione da impianti fotovoltaici e quella di entrambe le centrali idroelettriche (Montecasale e Isola).						
**Il dato è pari a 0 in quanto l'energia consumata proviene da fonti 100% rinnovabili.						
	Energia prodotta per m <sup>3</sup> di acqua distribuita		kWh/m <sup>3</sup>	0,402	0,357	0,353
	Energia consumata per m <sup>3</sup> di acqua distribuita		kWh/m <sup>3</sup>	0,300	0,329	0,326
	Rapporto energia prodotta/consumata		kWh/m <sup>3</sup>	1,34	1,09	1,08
Il rapporto tra energia elettrica prodotta grazie al sistema acquedottistico della Società e quella assorbita dai processi produttivi è positivo se >1, quindi per il triennio sopra riportato è positivo.						

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
<b>Coefficiente di dipendenza energetica</b>						
obiettivo 2018 coefficiente di dipendenza pari a 0,6 (che corrisponde al 40% di indipendenza)						
Risultato ottenuto				0,749	0,745	0,714
303	<b>Acqua</b>					
303-01	<b>Consumo di acqua per fonte</b>					
<b>Volumi di acqua captata per provincia e tipologia di fonte</b>						
	Provincia di Forlì-Cesena	tot. m³		68.622.749	68.519.234	64.508.397
	Diga di Ridracoli	m³		57.351.177	56.401.106	55.383.475
	Acqua di origine sotterranea	m³		7.679.484	8.216.499	5.226.476
	Acqua di origine subalveo	m³		948.816	1.288.413	1.263.635
	Acqua di origine sorgiva/ superficiale	m³		2.643.272	2.613.216	2.634.811
	Provincia di Ravenna	tot. m³		15.736.789	18.982.722	25.696.778
	Acqua di origine superficiale - NIP1 (inclusi usi plurimi)	m³		15.327.162	16.052.146	14.017.200
	Acqua di origine superficiale - NIP2	m³			2.531.144	11.511.515
	Acqua di origine superficiale - AMI Imola	m³		132.801	Nel 2015 è cessato il contratto con HERA per l'acquisto di acqua da questa fonte.	
	Acqua di origine sotterranea - pozzi	m³		276.826	399.432	168.063
	Provincia di Rimini	tot. m³		23.190.979	24.397.821	21.791.598
	Acqua di origine sotterranea - Marecchia	m³		18.376.445	18.984.437	17.588.029
	Acqua di origine sotterranea - Conca	m³		3.398.505	3.764.844	3.289.440
	Acqua di origine subalveo	m³		915.853	1.116.294	808.562
	Sorgenti e fonti superficiali	m³		34.840	40.923	36.152
	Diga del Conca	m³		465.336	491.323	69.415
	Altri territori	tot. m³		371.360	330.331	262.859
	Acqua di origine sotterranea	m³		371.360	330.331	262.859
	Rete distributiva	tot. m³		0	0	61.265
	Acqua dai potabilizzatori mobili	m³		-	-	61.265
	<b>TOTALE</b>	<b>m³</b>		<b>107.921.877</b>	<b>112.230.108</b>	<b>112.320.897</b>
<b>Fonte di produzione dell'acqua fornita</b>						
	Provincia di Forlì-Cesena	tot. m³		32.745.221	34.651.995	35.252.269
	da Ridracoli	m³		21.628.452	22.841.606	26.108.814
	da falda	m³		7.564.895	7.908.026	5.010.762
	da superficie e subalveo	m³		3.551.874	3.902.363	4.132.693

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2014	2015	2016
	Provincia di Ravenna - usi civili	tot. m <sup>3</sup>	31.731.410	32.891.722	32.807.882
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	19.609.062	17.961.227	11.668.901
	da falda	m <sup>3</sup>	262.985	379.460	159.660
	da superficie e subalveo*	m <sup>3</sup>	11.859.363	14.551.035	20.979.321
	Provincia di Ravenna - usi plurimi	tot. m <sup>3</sup>	3.460.872	3.484.678	3.524.069
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da falda	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da superficie e subalveo*	m <sup>3</sup>	3.460.872	3.484.678	3.524.069
	Provincia di Rimini - usi civili	tot. m <sup>3</sup>	36.999.532	38.114.286	37.853.926
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	14.037.234	13.499.755	15.498.453
	da falda	m <sup>3</sup>	21.680.319	22.644.066	20.788.063
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	1.281.979	1.970.465	1.567.410
	Provincia di Rimini - usi plurimi	tot. m <sup>3</sup>	0	659	0
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da falda	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	-	659	-
	Provincia di Pesaro - Urbino	tot. m <sup>3</sup>	960.274	934.977	919.318
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	588.914	604.646	656.459
	da falda	m <sup>3</sup>	371.360	330.331	262.859
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	-	-	-
	San Marino	tot. m <sup>3</sup>	627.249	647.856	620.096
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	627.249	647.856	620.096
	da falda	m <sup>3</sup>	-	-	-
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	-	-	-
	<b>TOTALE ACQUA DISTRIBUITA</b>	m <sup>3</sup>	106.524.558	110.726.173	110.977.560
	Consumo legato al processo di potabilizzazione attuato nei diversi impianti (es. lavaggio vasche e filtri). In minima parte è riconducibile ad usi civili e servizi igienici. Le variazioni di consumi sono da imputare al maggiore o minore ricorso a fonti diverse da Ridracoli (proporzionalità diretta).**	m <sup>3</sup>	1.397.319	1.503.935	1.343.337
	<b>TOTALE ACQUA CAPTATA</b>	m <sup>3</sup>	107.921.877	112.230.108	112.320.897
	*A partire dal 2015 il dato include la produzione derivante dal nuovo potabilizzatore di Ravenna Standiana.				
	**I consumi indicati comprendono anche i valori delle perdite della rete di distribuzione, che risultano mediamente contenuti (circa l'1,5% dell'acqua potabilizzata) grazie ad un efficace sistema di monitoraggio: su ogni nodo di derivazione della rete infatti sono presenti misuratori di portata che, attraverso un programma automatico, consentono di verificare in tempo reale eventuali perdite ed organizzare immediati interventi di recupero.				

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2014	2015	2016
<b>Totale dell'acqua distribuita proveniente dalla Diga di Ridracoli</b>					
	Diga di Ridracoli - acqua distribuita	m <sup>3</sup>	56.490.911	55.555.090	55.383.475
<b>Composizione % dell'acqua distribuita</b>					
	da Ridracoli	m <sup>3</sup>	53%	50%	49%
	da falda	m <sup>3</sup>	28%	28%	24%
	da superficie e subalveo	m <sup>3</sup>	19%	22%	27%
	<b>TOTALE ACQUA DISTRIBUITA</b>	m <sup>3</sup>	100%	100%	100%
<b>Bilancio idrologico (Volumi di acqua captata)</b>					
	Bacino diretto: Bidente di Ridracoli (36,77 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	41.512.000	26.498.000	31.745.000
	Bacino indiretto (51,72 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	32.161.000	26.447.000	32.575.000
	Rio Bacine (2,31 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	1.694.000	1.694.000	1.489.000
	Bidente di Campigna (19,67 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	14.804.000	11.884.000	15.476.000
	Bidente di Celle (14,13 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	10.537.000	8.366.000	10.324.000
	Torrente di Fiumicello (15,61 Km <sup>2</sup> )	m <sup>3</sup>	5.126.000	4.503.000	5.286.000
	<b>TOTALE</b>	m <sup>3</sup>	73.673.000	52.945.000	64.320.000
<b>Confronto volumi erogati e volumi a budget suddivisi per provincia e tipi di utilizzo</b>					
<b>Provincia di Forlì - Cesena</b>					
	Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	32.745.221	34.651.995	35.252.269
	Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	33.600.000	32.761.000	33.558.000
	Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	-854.779	1.890.995	1.694.269
<b>Provincia di Ravenna</b>					
	Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	31.731.410	32.891.772	32.807.882
	Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	32.600.000	31.882.000	32.444.000
	Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	-868.590	1.009.772	363.882
	Volumi Erogati - usi plurimi	m <sup>3</sup>	3.460.872	3.484.678	3.524.069
	Volumi a Budget - usi plurimi	m <sup>3</sup>	3.500.000	3.490.000	3.490.000
	Differenza Volumi - usi plurimi	m <sup>3</sup>	-39.128	-5.322	34.069
<b>Provincia di Rimini</b>					
	Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	36.999.532	38.114.286	37.853.926
	Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	36.500.000	36.474.000	37.200.000
	Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	499.532	1.640.286	653.926
	Volumi Erogati - usi plurimi	m <sup>3</sup>	0	659	0
	Volumi a Budget - usi plurimi	m <sup>3</sup>	100.000	50.000	0
	Differenza Volumi - usi plurimi	m <sup>3</sup>	-100.000	-49.341	0

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
Provincia di Pesaro - Urbino						
		Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	960.274	934.977	919.318
		Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	980.000	950.000	950.000
		Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	-19.726	-15.023	-30.682
San Marino						
		Volumi Erogati - usi civili	m <sup>3</sup>	627.249	647.856	620.096
		Volumi a Budget - usi civili	m <sup>3</sup>	520.000	693.000	693.000
		Differenza Volumi - usi civili	m <sup>3</sup>	107.249	-45.144	-72.904
		TOTALE Volumi Erogati	m <sup>3</sup>	106.524.558	110.726.223	110.977.560
		TOTALE Volumi a Budget	m <sup>3</sup>	107.800.000	106.300.000	108.335.000
		TOTALE Differenza Volumi	m <sup>3</sup>	-1.275.442	4.426.223	2.642.560
303-03	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	L'acqua di risulta (eluato) del processo di potabilizzazione può essere reintrodotta nel trattamento mediante un procedimento di riciclo brevettato e costantemente controllato: nel 2016 sono stati così recuperati 811.872,00 m <sup>3</sup> di acqua.				
304	<b>Biodiversità</b>					
304-01	<b>Sedi operative dell'organizzazione situate in aree protette o ad alta biodiversità</b>	Le principali opere della Società sono collocate in aree ad elevata biodiversità ovvero il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, e il Parco del Delta Po. In questi territori sono presenti numerose specie di flora e di fauna, tra cui diverse di tipo protetto. Stando agli ultimi dati disponibili si segnala quanto segue e con riferimento alla conservazione dell'ambiente e delle specie si rimanda a specifiche norme e regolamenti predisposti dai due enti.				
<b>Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</b>						
		Specie di Flora censite	nr	1357		
		Specie di Flora protette	nr	4		
		Macro categorie di Specie di Fauna censite	nr	12		
		Specie di Fauna protette	nr	79		
		Rete Natura 2000	L'ente parco appartiene a Rete Natura 2000, come la Società.			
		Note	L'ente parco mantiene aggiornato il censimento con la collaborazione dell'Università di Firenze.			
<b>Parco del Delta Po</b>						
		Specie di Flora censite	nr	970		
		Specie di Flora protette	nr	41		
		Macro categorie di Specie di Fauna censite	nr	460		
		Specie di Fauna protette	nr	n.d.		
		Rete Natura 2000	L'ente parco appartiene a Rete Natura 2000, come la Società.			
		Note	I dati sopra riportati rappresentano informazioni certe, ma l'ente stima che le specie presenti sul territorio del Parco siano in numero maggiore.			
305	<b>Emissioni</b>					
305-01	<b>Emissioni dirette di gas ad effetto serra</b>	"Il dato riportato riguarda le emissioni atmosferiche di gas ad effetto serra e di altre sostanze inquinanti prodotte in seguito all'operare della Società. Tali emissioni possono essere dirette (riconducibili a fonti di proprietà oppure controllate direttamente dall'organizzazione) oppure indirette (riconducibili ai processi di produzione dell'energia elettrica acquistata dalla Società). In particolare il calcolo delle emissioni indirette, riconducibili ai processi di produzione di energia elettrica acquistata dalla Società, è stato effettuato grazie ai coefficienti di emissione specifici. Per l'anno 2014 i coefficienti sono stati messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, aggiornati a marzo 2014. Dall'anno 2015 il coefficiente messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna è variato come da delibera regionale "Indicazioni metodologiche per l'applicazione dei fattori di conversione al metodo di calcolo di cui al DGR 967/2015 e alla DGR 1275/2015".				
305-02	<b>Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia</b>					
305-03	<b>Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra</b>					

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
<b>Emissioni indirette (parco automezzi)</b>						
		CO	t	5,42	4,57	1,59
		CO <sub>2</sub>	t	1317,49	1599,49	1567,30
		N <sub>2</sub> O	t	0,050	0,065	0,070
		NM VOC	t	1,201	1,072	0,352
		NO <sub>x</sub>	t	4,623	6,306	6,941
		PM <sub>10</sub>	t	0,314	0,423	0,462
		SO <sub>2</sub>	t	0,005	0,007	0,007
<b>Km percorsi per tipologia di carburante dei veicoli</b>						
		GPL	Km	41.127	26.269	12.155
		Metano	Km	-	-	-
		Gasolio	Km	616.427	876.931	1.008.150
		Benzina	Km	178.414	157.920	30.827
		Totale km percorsi	km	835.968	1.061.120	1.051.132
		Il parco automezzi aziendali nel 2016 risulta composto da nr. 70 veicoli: 63 a gasolio (di cui un carrello per il carico-scarico merci in uso a Ravenna), 5 a benzina, 2 a GPL (bifuel benzina-GPL). Inoltre, presso la sede di Forlì, sono presenti un parco biciclette ed un motociclo a miscela a disposizione dei dipendenti che per motivi lavorativi debbano spostarsi per brevi tragitti urbani. Agli spostamenti sopra riportati, si aggiungono quelli effettuati dai dipendenti per raggiungere la sede di lavoro: tali percorrenze sono stimate pari a complessivi Km 963,512.				
305-04	<b>Rapporto di intensità delle emissioni di gas serra</b>	Emissioni di CO <sub>2</sub> (riscaldamento, gruppi elettrogeni, e automezzi)/ m <sup>3</sup> di acqua captata		0,0000137	0,0000171	0,0000161
305-05	<b>Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas serra e risparmi ottenuti</b>	Si veda l'indicatore GRI 302-4 che relaziona le iniziative attuate per la riduzione delle emissioni, con l'energia prodotta da tali attività.				
305-06	<b>Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono</b>	Si precisa che per tutti gli impianti di proprietà della Società, durante tutto il processo di produzione dell'acqua (captazione, potabilizzazione e distribuzione), non vengono utilizzate sostanze responsabili della riduzione della fascia di ozono.				
305-07	<b>Altre emissioni in atmosfera</b>	Emissioni in atmosfera imputabili al pendolarismo dei dipendenti (determinazione in base ai Km percorsi annualmente per la copertura del tragitto casa-lavoro).				
		CO	t	13,706675	1,597864	1,788582
		CO <sub>2</sub>	t	1.441,722691	550,842635	616,590095
		N <sub>2</sub> O	t	0,039990	0,022416	0,025091
		NM VOC	t	3,300837	0,377051	0,422055
		NO <sub>x</sub>	t	3,180798	2,168818	2,427684
		PM <sub>10</sub>	t	0,225508	0,145370	0,162721
		SO <sub>2</sub>	t	0,005339	0,002456	0,002749
		I coefficienti di emissione specifici di CO <sub>2</sub> utilizzati dall'anno 2014 sono stati messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, aggiornati a marzo 2014.				
306	<b>Scarichi e rifiuti</b>					
306-01	<b>Scarichi idrici per tipologia e destinazione</b>	Per quanto riguarda il processo di potabilizzazione sono espressamente autorizzati gli scarichi dei serbatoi lungo la rete acquedottistica e degli impianti di produzione di acqua che scaricano su suolo o superficie. L'acqua reflua prodotta durante i trattamenti è scaricata in fognatura pubblica e/o in acque superficiali, secondo le normative e le autorizzazioni. La parte che non può essere scaricata viene smaltita con mezzi idonei, evitando qualsiasi impatto sull'habitat circostante. Nel 2016 il valore totale di acqua scaricata è stata pari a 337.551,00 m <sup>3</sup> .				

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2014	2015	2016
306-02	<b>Produzione rifiuti e metodi di smaltimento</b>				
	<b>Produzione di rifiuti per tipologia</b>				
	Urbano (stima)	kg	1.100	1.150	1.150
	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua (speciale)	kg	2.050.880	2.054.200	2.129.000
	Speciale (tra cui carbone attivo esaurito)	kg	784.098	455.159	699.631
	Pericoloso	kg	12.131	24.675	12.145
	Negli impianti vengono prodotti rifiuti solidi urbani o assimilabili, rifiuti speciali e rifiuti pericolosi: questi vengono conferiti e smaltiti da ditte specializzate. I rifiuti prodotti presso la sede amministrativa vengono raccolti in maniera differenziata: i rifiuti urbani e carta sono smaltiti attraverso raccolta differenziata diretta a cura di Hera S.p.A.; cartucce e toner sono smaltite dall'azienda Eco-Recuperi.				
	Carta riciclata	t	2,8	2,8	2,8
306-03	<b>Numero totale e volume di sversamenti significativi</b>	Nel corso del 2016 non sono stati rilevati sversamenti significativi.			
306-04	<b>Pesi di rifiuti pericolosi trasportati, importati, exportati o trattati</b>	Si veda l'indicatore 306-02.			
306-05	<b>Modifiche alla biodiversità ed habitat della fauna e flora colpiti dagli scarichi e sversamenti</b>	La Società non produce scarichi e sversamenti che abbiano un impatto sulla biodiversità e sugli habitat tale da causarne modifiche.			
307	<b>Compatibilità ambientale</b>				
307-01	<b>Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale</b>	Nel corso dell'anno la Società non ha ricevuto multe significative o sanzioni in materia ambientale.			
	<b>Deflusso minimo vitale (DMV) - Rilasci minimi imposti e Rilasci effettivi (suddivisi per Fiume)</b>				
	Bidente di Ridracoli				
	rilascio minimo da concessione	l/sec	20,0	20,0	20,0
	rilascio effettivo medio	l/sec	504,9	168,2	124,2
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	212,1	210,1	206,4
	Bidente di Campigna				
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0
	rilascio effettivo medio	l/sec	365,1	183,7	253,1
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	146,0	147,7	152,3
	Bidente di Celle				
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0
	rilascio effettivo medio	l/sec	282,0	118,1	177,9
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	107,5	108,0	111,1
	Fiumicello				
	rilascio minimo da concessione	l/sec	10,0	10,0	10,0
	rilascio effettivo medio	l/sec	351,4	214,1	181,4
	rilascio effettivo medio dal 1994	l/sec	150,7	153,6	154,8

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2014	2015	2016
<b>Volumi rilasciati (suddivisi per Fiume)</b>					
Bidente di Ridracoli					
	Volumi complessivi rilasciati	m <sup>3</sup>	15.922.000	5.303.000	3.928.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m <sup>3</sup>	6.694.000	6.631.000	6.513.000
Bidente di Campigna					
	Volumi complessivi rilasciati	m <sup>3</sup>	11.514.000	5.794.000	8.004.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m <sup>3</sup>	4.607.000	4.661.000	4.806.000
Bidente di Celle					
	Volumi complessivi rilasciati	m <sup>3</sup>	8.892.000	3.724.000	5.626.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m <sup>3</sup>	3.394.000	3.409.000	3.505.000
Fiumicello					
	Volumi complessivi rilasciati	m <sup>3</sup>	11.081.000	6.753.000	5.737.000
	Volumi complessivi medi rilasciati dal 1994	m <sup>3</sup>	4.757.000	4.848.000	4.886.000
	TOTALE Volumi complessivi	m <sup>3</sup>	47.409.000	21.574.000	23.295.000
	TOTALE Volumi complessivi medi dal 1994	m <sup>3</sup>	19.452.000	19.549.000	19.710.000
<b>Portata media fiume misurata alle porte di Santa Sofia</b>					
	Portata media	m <sup>3</sup> /sec	3,31	2,11	2,39
	Portata media dal 1990	m <sup>3</sup> /sec	2,38	2,37	2,37
<b>GRI 400</b>	<b>Dimensione sociale</b>				
<b>401</b>	<b>Occupazione</b>				
<b>401-01</b>	<b>Nuove assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione</b>				
<b>Movimentazione del personale</b>					
	Presenti al 31.12	tot. nr	145	149	156
	dirigenti	nr	3	3	3
	quadri	nr	5	7	7
	impiegati	nr	75	76	76
	operai	nr	62	63	70
	Assunti	tot. nr	3	7	8
	dirigenti	nr	0	0	0
	quadri	nr	0	0	0
	impiegati	nr	2	3	0
	operai	nr	1	4	8
	Cessazioni	tot. nr	1	3	1
	dirigenti	nr	0	0	0
	quadri	nr	0	0	0
	impiegati	nr	0	0	0
	operai	nr	1	3	1

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2014	2015	2016
	Passaggi di qualifica	tot. nr	0	0	0
	dirigenti	nr	0	0	0
	quadri	nr	0	2	0
	impiegati	nr	0	-2	0
	operai	nr	0	0	0
	<b>Assunzioni per fasce d'età</b>				
	20-30	tot. nr	0	2	3
	donne	nr	0	0	1
	uomini	nr	0	2	2
	30-40	tot. nr	3	4	3
	donne	nr	1	0	0
	uomini	nr	2	4	3
	40-50	tot. nr	0	1	2
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	0	1	2
	50-60	tot. nr	0	0	0
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	0	0	0
	TOTALE dipendenti	nr	3	7	8
	TOTALE dipendenti donne	nr	1	0	1
	TOTALE dipendenti uomini	nr	2	7	7
	<b>Avanzamento di carriera per qualifica (all'interno della stessa qualifica)</b>				
	Dirigenti	nr	0	0	0
	Quadri	nr	0	2	0
	Impiegati	nr	6	10	2
	Operai	nr	6	2	4
	TOTALE	nr	12	14	6
	<b>Tasso di turnover (num uscite/media del num lavoratori nell'anno)</b>				
	Numero uscite	nr	1	3	1
	Media del num. di lavoratori nell'anno	nr	145,75	146,00	154,00
	Tasso di turnover	%	0,69%	2,05%	0,65%
	<b>Stages e Tirocini</b>				
	Numero studenti scuole medie superiori - tirocini formativi estivi con borsa di studio	nr	8	8	6
	ore stimate	nr	-	-	1200
	Numero studenti scuole medie superiori - tirocini formativi senza borsa di studio	nr	2	3	29
	ore stimate	nr	-	-	950

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2014	2015	2016
	Numero studenti universitari - tirocini formativi con borsa di studio	nr			1
	ore stimate	nr	-	-	450
	Numero studenti universitari - tirocini formativi	nr	1	3	1
	ore stimate	nr	-	-	350
	Tirocinio post-diploma	nr			1
	ore stimate	nr	-	-	200
	Tirocini formativi in attuazione del Piano regionale Garanzia Giovani	nr	Avviato nel 2015	2	3
	ore stimate	nr	-	-	1880
	Tirocini transnazionali	nr	1	-	-
<b>Sindacalizzazione</b>					
	Quadri e Impiegati iscritti sul totale dei dipendenti di questa categoria	%	51,25%	46,99%	44,58%
	Operai iscritti sul totale dei dipendenti di questa categoria	%	40,32%	38,10%	31,43%
	Dipendenti iscritti sul totale dei dipendenti	%	45,51%	42,30%	37,82%
<b>Iniziative di sciopero</b>					
Nel corso del 2016 non ci sono state iniziative di sciopero.					
<b>Contenziosi con i dipendenti in materia di lavoro</b>					
	In essere al 31.12 anno precedente	nr	1	1	1
	Sorti nel corso dell'anno	nr	0	0	0
	Chiusi nel corso dell'anno (passate in giudicato con scaduti i termini per l'impugnazione)	nr	0	0	0
	Totale al 31/12 anno corrente	nr	1	1	1
Nel corso dell'anno non sono stati adottati provvedimenti disciplinari da parte della Società nei confronti dei lavoratori.					
401-02	<b>Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi</b>	Il godimento di benefits da parte dei dipendenti non è in alcun modo correlato alla tipologia di contratto (part-time o full-time).			
401-03	<b>Tassi di ritorno al lavoro e di permanenza a seguito di un congedo parentale, per genere</b>				
<b>Ore medie lavorate pro-capite per qualifica</b>					
<b>Dirigenti</b>		Per i Dirigenti l'attività lavorativa non è contrattualmente inquadrata in termini orari.			
<b>Quadri</b>					
	ordinarie medie	ore	1.648	1.599	1.738
	straordinarie medie	La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°			

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2014	2015	2016
	<b>Impiegati (7°-8° livello)</b>				
	ordinarie medie	ore	1.833	1.786	1.751
	straordinarie medie		La normativa sul lavoro straordinario non è applicata ai lavoratori inquadrati nei livelli superiori al 6°.		
	<b>Impiegati</b>	ore	1560	1600	1620
	ordinarie medie	ore	1508	1543	1581
	straordinarie medie	ore	52	57	39
	<b>Operai</b>	ore	1549	1624	1626
	ordinarie medie	ore	1513	1579	1588
	straordinarie medie	ore	36	45	38
	<b>Ore medie lavorate pro-capite per Area</b>				
	<b>Uffici staff</b>	ore	1.611	1.748	1.722
	ordinarie medie	ore	1.563	1.681	1.658
	straordinarie medie	ore	48	67	64
	<b>Area Servizi</b>	ore	1.641	1.601	1.577
	ordinarie medie	ore	1.599	1.570	1.564
	straordinarie medie	ore	42	31	13
	<b>Area produzione e gestione</b>	ore	1.626	1.664	1.677
	ordinarie medie	ore	1.586	1.615	1.639
	straordinarie medie	ore	40	49	38
	<b>Area lavori, affidamenti e patrimonio</b>	ore	1.667	1.577	1.695
	ordinarie medie	ore	1.662	1.571	1.693
	straordinarie medie	ore	5	6	2
	<b>Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione</b>	ore	1.654	1.456	1.867
	ordinarie medie	ore	1.632	1.439	1.852
	straordinarie medie	ore	22	17	15
	<b>Ore di assenza totali e media pro-capite</b>				
	<b>Malattia</b>	totale ore	8.704	6.818	6.587
	media pro-capite	ore	59,7	46,7	42,7
	<b>Permessi e congedi vari retribuiti</b>	totale ore	6.212	6.134	6.384
	media pro-capite	ore	42,6	42,0	41,4
	<b>Maternità obbligatoria, facoltativa, anticipata, allattamento e congedi di paternità</b>	totale ore	1.348	2.313	345
	media pro-capite	ore	9,3	15,8	2,2
	<b>Infortunio</b>	totale ore	484	349	206
	media pro-capite	ore	3,3	2,4	1,3

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
		<b>Sciopero</b>	totale ore	138	0	0
		media pro-capite	ore	0,9	0,0	0,0
		<b>Permesso sindacale</b>	totale ore	257	239	183
		media pro-capite	ore	1,8	1,6	1,2
		<b>Assemblee sindacali</b>	totale ore	212	63	130
		media pro-capite	ore	1,5	0,4	0,8
		<b>Congedi e Permessi vari non retribuiti</b>	totale ore	34	195	607
		media pro-capite	ore	0,2	1,3	3,9
		<b>TOTALE</b>	ore	17.389	16.111	14.442
<b>Tasso di rientro al lavoro post-congedo parentale facoltativo</b>						
		<b>Numero dipendenti aventi diritto al congedo</b>	tot. nr	145	149	156
		donne	nr	26	26	27
		uomini	nr	119	123	129
		<b>Numero dipendenti che hanno goduto di congedo</b>	tot. nr	4	6	5
		donne	nr	2	5	4
		uomini	nr	2	1	1
		<b>Numero dipendenti rientrati dopo il congedo, nello stesso anno</b>	tot. nr	4	6	5
		donne	nr	2	5	4
		uomini	nr	2	1	1
		<b>Numero dipendenti rientrati dopo il congedo ancora in forza lavoro dopo 12 mesi</b>	tot. nr	4	6	5
		donne	nr	2	5	4
		uomini	nr	2	1	1
		<b>Indice di rientro al lavoro dopo il congedo (return to work rate)</b>		1,0	1,0	1,0
		donne		1,0	1,0	1,0
		uomini		1,0	1,0	1,0
		<b>Indice di retention del lavoro dopo il congedo (retention rate)</b>		1,0	1,0	1,0
		donne		1,0	1,0	1,0
		uomini		1,0	1,0	1,0
402	<b>Lavoro e gestione delle relazioni</b>					
402-01	<b>Periodo minimo di preavviso per modifiche operative</b>	I tempi di preavviso sono regolati dal D.Lgs. 18/2001 (25 gg di anticipo per fusioni e acquisizioni).				
403	<b>Salute e sicurezza dei lavoratori</b>					

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
403-01	<b>Lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza</b>	Ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 81/2008, con delibera del 29/06/2011 i lavoratori hanno nominato numero 3 rappresentanti per la sicurezza, secondo suddivisione territoriale, che sono tuttora in carica.				
403-02	<b>Infortuni sul lavoro e malattie, suddivisi per genere</b>					
<b>Andamento della ricorrenza delle tipologie di infortunio</b>						
	N° di infortuni	nr		4	4	3
	Durata media di assenza per infortuni (giorni di assenza per infortuni/N° di infortuni)*	nr		23,3	17	15
	Giorni totali di assenza	nr		93	66	45
	Giorni di prognosi iniziale	nr		60	20	24
	Indice di frequenza (N° infortuni/h lavorate)*1.000.000			17,2	13,7	11,8
	Indice di gravità (giorni di assenza per infortunio/h lavorate)*1.000			0,4	0,3	0,2
	Indice di incidenza (N° infortuni/N° di dipendenti)*100			27,6	26,8	19,2
<b>Andamento infortunistico aziendale (analisi del trend infortunistico decennale)</b>						
	Urto impatto	%		7%	7%	7%
	Incidente stradale	%		28%	27%	22%
	Taglio/abrasione	%		2%	0%	0%
	Proiezione di materiale	%		11%	11%	12%
	Schiacciamento	%		6%	7%	0%
	Scivolamento	%		34%	32%	33%
	Mov. Manuale dei carichi	%		4%	5%	5%
	Inalazione vapori	%		2%	2%	0%
	Altro	%		6%	9%	21%
<b>Andamento infortunistico aziendale (analisi del trend annuale)</b>						
	Urto impatto	%		-	-	67%
	Incidente stradale	%		25%	25%	-
	Taglio/abrasione	%		-	-	-
	Proiezione di materiale	%		25%	-	-
	Schiacciamento	%		-	25%	-
	Scivolamento	%		25%	-	-
	Mov. Manuale dei carichi	%		-	25%	-
	Inalazione vapori	%		-	-	-
	Altro	%		25%	25%	33%

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
403-03	Mansioni che comportano un'alta incidenza o un alto rischio di disturbi, malattie gravi o incidenti.					
<b>Sicurezza e attività sanitarie, formazione</b>						
		Verifiche ispettive sui luoghi di lavoro	nr	15	16	14
		Sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del medico competente	nr	4	4	5
<b>Sorveglianza Sanitaria*</b>						
		Visite mediche preventive e periodiche	nr	229	145	103
		Analisi di laboratorio	nr	165	93	92
		Elettrocardiogrammi	nr	89	54	28
		Esami audiometrici e spirometrici	nr	293	156	165
		Screening della capacità visiva	nr	81	75	20
		Alcol Test	nr	205	130	97
		Accertamenti sull'assunzione di sostanze stupefacenti	nr	67	35	33
<b>Idoneità alla mansione dei dipendenti*</b>						
		Idoneità alla mansione senza prescrizioni	nr	28	51	90
		Idoneità alla mansione con prescrizioni	nr	11	11	13
		Revoca di idoneità	nr	0	0	0
*Gli scostamenti sono da attribuire alla periodicità richiesta dalle singole tipologie di visite di controllo, che non consente una omogenea distribuzione negli anni.						
Nel corso dell'anno, non è pervenuta dall'INAIL alcuna segnalazione di casi di sospetta malattia professionale.						
403-04	<b>Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza</b>	Non esistono accordi formali con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza				
404	<b>Formazione</b>					
404-01	<b>Formazione del personale, media annua per genere, per qualifica e per ogni dipendente</b>					
404-02	<b>Programmi per l'aggiornamento e la gestione delle competenze</b>					
<b>Ore di formazione per qualifica</b>						
	<b>Dirigenti</b>	tot. ore	95	79	102	
	donne	ore	56	30	61	
	uomini	ore	39	49	41	
	<b>Quadri e Impiegati</b>	tot. ore	1581,5	1865,5	2444,5	

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2014	2015	2016
	donne	ore	500	433,5	1020
	uomini	ore	1081,5	1432	1424,5
	<b>Operai</b>	tot. ore	671,5	1574,5	1092,5
	donne	ore	0	0	40
	uomini	ore	671,5	1574,5	1052,5
	<b>TOTALE Ore di formazione</b>	ore	2348	3519	3639
	TOTALE Formazione donne	ore	556	463,5	1121
	TOTALE Formazione uomini	ore	1792	3055,5	2518
	<b>SPESA COMPLESSIVA</b>	€	33.055,00	46.118,87	41.472,48
<b>Ore di formazione per area</b>					
	<b>Area servizi e Uffici staff</b>	tot. ore	288	311,5	1076
	donne	ore	173	208,5	845,5
	uomini	ore	115	103	230,5
	<b>Area produzione e gestione</b>	tot. ore	1462	2651,5	1943
	donne	ore	78	40	97
	uomini	ore	1384	2611,5	1846
	<b>Area lavori, affidamenti e patrimonio</b>	tot. ore	316	381	470,5
	donne	ore	43	57	34,5
	uomini	ore	273	324	436
	<b>Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione</b>	tot. ore	282	175	149,5
	donne	ore	262	158	144
	uomini	ore	20	17	5,5
	<b>TOTALE Ore di formazione</b>	ore	2.348	3.519	3.639
	TOTALE Formazione donne	ore	556	463,5	1121
	TOTALE Formazione uomini	ore	1792	3055,5	2518
<b>Ore medie di formazione per tipologia formativa (rapporto tra num tot di ore su num tot di dipendenti, arrotondando all'unità)</b>					
<b>Corso sulla Sicurezza</b>					
	Num di corsi	nr	18	21	20
	Num di partecipanti	nr	131	312	176
	Ore di formazione	ore	679	1.841	1.057
<b>Corso di tipo Tecnico-specialistico</b>					
	Num di corsi	nr	10	53	72

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2014	2015	2016
	Num di partecipanti	nr	428	517	444
	Ore di formazione	ore	1.439	1.571	2.478
	<b>Corso di tipo Amministrativo-gestionale</b>				
	Num di corsi	nr	48	8	11
	Num di partecipanti	nr	23	24	17
	Ore di formazione	ore	230	107	104
	<b>TOTALE Corsi</b>	nr	76	82	103
	TOTALE Ore di formazione	ore	2.348	3.519	3.639
	TOTALE Ore medie di formazione pro capite	ore	16	24	24
	<b>Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione e genere</b>				
	<b>Laureati</b>	tot. nr	24	27	31
	donne	nr	5	5	6
	uomini	nr	19	22	25
	<b>Diplomati</b>	tot. nr	94	98	100
	donne	nr	17	17	17
	uomini	nr	77	81	83
	<b>Licenza media</b>	tot. nr	15	12	12
	donne	nr	1	1	1
	uomini	nr	14	11	11
	<b>Licenza elementare</b>	tot. nr	0	0	0
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	0	0	0
	<b>Qualifica professionale</b>	tot. nr	12	12	13
	donne	nr	3	3	3
	uomini	nr	9	9	10
	<b>Lavoratori dipendenti suddivisi per livelli di istruzione: %</b>				
	Laureati	%	16,6%	18,1%	19,9%
	Diplomati	%	64,8%	65,8%	64,1%
	Licenza media	%	10,3%	8,1%	7,7%
	Licenza elementare	%	0,0%	0,0%	0,0%
	Qualifica professionale	%	8,3%	8,1%	8,3%
404-03	<b>Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere</b>				
			I dipendenti non ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera.		

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2014	2015	2016
405	<b>Diversità e pari opportunità</b>				
405-01	<b>Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)</b>				
	Come da Codice Etico, le procedure aziendali sono volte ad impedire, nei confronti di tutti i portatori di interesse, ogni forma di discriminazione e di favoritismo legata a motivi di razza, di sesso, di nazionalità, di religione, di lingua, di età, di stato di salute, di sindacato o di orientamento politico.				
	<b>Lavoratori dipendenti suddivisi fra tempo determinato e tempo indeterminato</b>				
	<b>Tot. Dipendenti a tempo determinato</b>	tot. nr	0	0	2
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	0	0	2
	<b>Tot. Dipendenti a tempo indeterminato</b>	tot. nr	145	149	154
	donne	nr	26	26	27
	uomini	nr	119	123	127
	<b>TOTALE Dipendenti</b>	nr	145	149	156
	TOTALE dipendenti donne	nr	26	26	27
	TOTALE dipendenti uomini	nr	119	123	129
	<b>Lavoratori dipendenti suddivisi per genere e qualifica</b>				
	<b>Dirigenti</b>	tot. nr	3	3	3
	donne	nr	1	1	1
	uomini	nr	2	2	2
	<b>Quadri</b>	tot. nr	5	7	7
	donne	nr	1	2	2
	uomini	nr	4	5	5
	<b>Impiegati</b>	tot. nr	75	76	76
	donne	nr	24	23	23
	uomini	nr	51	53	53
	<b>Operai</b>	tot. nr	62	63	70
	donne	nr	0	0	1
	uomini	nr	62	63	69
	<b>TOTALE Dipendenti</b>	nr	145	149	156
	TOTALE dipendenti donne	nr	26	26	27
	TOTALE dipendenti uomini	nr	119	123	129
	Incidenza dei dirigenti e dei quadri sul totale della forza lavoro	%	5,5%	6,7%	6,4%
	<b>Lavoratori dipendenti ripartiti per Area e per genere</b>				
	<b>Uffici staff</b>	tot. nr	8	8	8
	donne	nr	5	5	5
	uomini	nr	3	3	3

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2014	2015	2016
	<b>Area Servizi</b>	tot. nr	16	17	17
	donne	nr	8	8	8
	uomini	nr	8	9	9
	<b>Area Produzione e Gestione</b>	tot. nr	94	96	103
	donne	nr	2	2	3
	uomini	nr	92	94	100
	<b>Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio</b>	tot. nr	19	20	20
	donne	nr	4	4	4
	uomini	nr	15	16	16
	<b>Area amministrazione, finanza, pianificazione e controllo, personale e organizzazione</b>	tot. nr	8	8	8
	donne	nr	7	7	7
	uomini	nr	1	1	1
	<b>TOTALE dipendenti</b>	nr	145	149	156
	<b>TOTALE dipendenti donne</b>	nr	26	26	27
	<b>TOTALE dipendenti uomini</b>	nr	119	123	129
<b>Lavoratori dipendenti suddivisi per sede di lavoro</b>					
	<b>Forlì</b>	tot. nr	74	75	75
	donne	nr	22	22	22
	uomini	nr	52	53	53
	<b>Capaccio S.Sofia – Diga di Ridracoli</b>	tot. nr	34	36	36
	donne	nr	4	4	4
	uomini	nr	30	32	32
	<b>Ravenna</b>	tot. nr	22	23	30
	donne	nr	0	0	1
	uomini	nr	22	23	29
	<b>Rimini S.Giustina – Diga del Conca</b>	tot. nr	15	15	15
	donne	nr	0	0	0
	uomini	nr	15	15	15
	<b>TOTALE dipendenti</b>	nr	145	149	156
	<b>TOTALE dipendenti donne</b>	nr	26	26	27
	<b>TOTALE dipendenti uomini</b>	nr	119	123	129
<b>L'organigramma contiene alcune posizioni organizzative svolte ad interim.</b>					

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2014	2015	2016
	Posizioni ad interim a inizio anno	nr	9	10	10
	Posizioni ad interim a fine anno	nr	10	10	11
<b>La presenza di donne all'interno della Società</b>					
	Incidenza donne sul totale del personale	%	17,93%	17,45%	17,31%
	Incidenza donne laureate sul totale dei laureati	%	20,83%	18,52%	19,35%
	Incidenza donne sul totale dei quadri	%	20,00%	28,57%	28,57%
	Incidenza donne sul totale dei dirigenti	%	33,33%	33,33%	33,33%
<b>Trasformazione temporanea rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time</b>					
	Numero di trasformazioni	nr	10	11	9
	% donne	%	80%	73%	78%
	Incidenza sul totale dei dipendenti	%	6,9%	7,4%	5,8%
<b>Categorie protette</b>					
	Numero dipendenti facenti parte di categorie protette	nr	10	11	11
	Incidenza sul totale dei dipendenti	%	6,9%	7,4%	7,1%
<b>Età media per qualifiche</b>					
	<b>Dirigenti</b>	anni	53,3	54,3	
	donne	anni	54,0	55,0	56,0
	uomini	anni	53,0	54,0	55,0
	<b>Quadri</b>	anni	52,8	54,3	
	donne	anni	52,0	53,5	54,5
	uomini	anni	53,0	54,6	55,6
	<b>Impiegati</b>	anni	48,5	49,0	
	donne	anni	45,8	46,5	47,6
	uomini	anni	49,7	50,0	51,0
	<b>Operai</b>	anni	47,1	46,5	
	donne	anni	-	-	29,0
	uomini	anni	47,1	46,5	46,7
<b>Anzianità media di servizio per qualifiche</b>					
	<b>Dirigenti</b>	anni	17,1	18,1	19,1
	donne	anni	19,2	20,2	21,2
	uomini	anni	16,1	17,1	18,1
	<b>Quadri</b>	anni	21,3	21,9	22,9
	donne	anni	32,0	27,1	28,2

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
		uomini	anni	18,6	19,8	20,8
		<b>Impiegati</b>	anni	18,2	18,4	19,4
		donne	anni	19,6	20,5	21,5
		uomini	anni	17,6	17,5	18,5
		<b>Operai</b>	anni	12,3	12,4	12,1
		donne	anni	-	-	1,0
		uomini	anni	12,3	12,4	12,2
405-02	<b>Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini</b>	Il minimo salariale per categoria e inquadramento viene definito nella contrattazione collettiva nazionale di settore, a seconda delle professionalità richieste per la copertura delle singole posizioni.				
		<b>Rapporto retribuzione globale lorda media donne/uomini per qualifica (escluse retribuzioni variabili e indennità accessorie)</b>				
		Dirigenti		0,967	1,021	1,021
		Impiegati (7° - 8° - Q)		1,083	1,095	1,091
		Impiegati (4° - 5° - 6°)		0,888	0,874	0,902
		Impiegati (1° - 2° - 3°)		0,946	0,911	0,915
		Operai		Non attuabile in quanto non ci sono donne		0,86
		<b>Rapporto tra minimi contrattuali e retribuzioni medie</b>				
		<b>Impiegati (7° 8° Q)</b>				
		Stipendio minimo contrattuale	€	2.441	2.583	2.590
		DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	138%	121%	121%
		UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	118%	113%	113%
		DONNE - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	133%	133%	133%
		UOMINI - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	123%	122%	122%
		Rapporto stipendio minimo medio D/U		1,17	1,07	1,07
		<b>Impiegati (4° 5° 6°)</b>				
		Stipendio minimo contrattuale	€	1.961	2.035	2.034
		DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	109%	100%	102%
		UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	103%	104%	103%
		DONNE - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	107%	105%	108%

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NOTE	UdM	2014	2015	2016
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	120%	120%	120%
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		1,06	0,96	0,99
<b>Impiegati (1° 2° 3°)</b>					
	Stipendio minimo contrattuale	€	1.679	1.739	1.737
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale*	%	95%	95%	95%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	105%	102%	88%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	111%	105%	106%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	117%	115%	115%
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		0,90	0,93	1,08
<b>Operai</b>					
	Stipendio minimo contrattuale	€	1.734	1.794	1.799
	DONNE - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	0%	0%	98%
	UOMINI - Rapporto % stipendio minimo medio/stipendio minimo contrattuale	%	101%	101%	101%
	DONNE - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	0%	0%	98%
	UOMINI - Rapporto % stipendio medio/stipendio minimo contrattuale	%	117%	115%	114%
	Rapporto stipendio minimo medio D/U		-	-	1
<b>* Lo stipendio minimo RA Donne risulta inferiore allo stipendio minimo contrattuale per effetto dalla presenza di diverse lavoratrici in part-time.</b>					
<b>Incentivi e premi di natura variabile</b>					
In applicazione delle normative contrattuali e a seguito di specifici accordi con le Organizzazioni Sindacali, si applicano a tutti i lavoratori e ai dirigenti sistemi premianti (differenziati) che prevedono il riconoscimento di un ammontare annuo in relazione al raggiungimento di obiettivi e parametri annualmente definiti. Per ulteriori dettagli si veda la DIMENSIONE SOCIALE.					
	Raggiungimento obiettivi	%	100%	100%	100%
	Premio di produttività lordo per livello parametrico medio (definito negli accordi aziendali)	€	1.595	1.595	1.380

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
		Retribuzioni incentivanti in forma di una tantum riconosciute al singolo dipendente in relazione al raggiungimento di obiettivi specificamente assegnatigli	nr	7	12	0
		Indennità di merito/ funzione riconosciute	nr	-	8	2
Il sistema premiante si basa su tre indicatori di cui due rappresentativi di obiettivi di redditività e produttività indifferenziati per tutti i lavoratori, mentre il terzo fa riferimento a obiettivi gestionali collegati al Piano Qualità della Società, diversificati per Aree e Uffici.						
406	<b>Non discriminazione</b>					
406-01	<b>Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese</b>	Codice Etico; Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con possibili situazioni di discriminazione, poiché tutta l'operatività avviene nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.				
407	<b>Libertà di associazione</b>					
407-01	<b>Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva</b>	Codice Etico; Considerando l'attività della Società circoscritta al solo territorio nazionale, la legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori.				
408	<b>Lavoro minorile</b>					
408-01	<b>Ricorso al lavoro minorile (anche da parte di fornitori)</b>	Codice Etico; Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.				
409	<b>Lavoro forzato</b>					
409-01	<b>Ricorso al lavoro forzato (anche da parte di fornitori)</b>	Codice Etico; Tale aspetto è coperto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.				
412	<b>Diritti umani</b>					
412-03	<b>Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani</b>	Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani.				
412-02	<b>Formazione dei dipendenti circa tutti gli aspetti dei diritti umani</b>	Codice Etico; Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.				
412-01	<b>Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto (anche da parte di fornitori)</b>	Codice Etico; Dato il tipo di attività svolta, la Società non entra in contatto con situazioni di possibili lesioni dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione ed in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto.				
413	<b>Comunità locali</b>					
413-02	<b>Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali</b>	Non risultano attività messe in atto dalla Società aventi impatti negativi, effettivi o potenziali, sulle comunità locali.				
414	<b>Valutazioni sociali</b>					
414-01	<b>Nuovi fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani</b>	Codice Etico; Considerando che i principali investimenti della Società sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, non sussiste pericolo di lesione dei diritti umani. Inoltre essendo la selezione dei fornitori basata su bandi di gara pubblici, non permette specifiche valutazioni di tipo etico, essendo comunque implicitamente assicurato il rispetto delle suddette norme.				
416	<b>Sicurezza dei consumatori</b>					
416-02	<b>Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di b/s durante il loro ciclo di vita</b>	Non risultano casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza dei beni e servizi durante il loro ciclo di vita.				

STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI		NOTE	UdM	2014	2015	2016
416-01	<b>Impatto di prodotti e servizi su salute e sicurezza</b>	La Società, per garantire che la risorsa idrica distribuita sia di buona qualità, svolge ogni anno numerosi controlli di laboratorio, la cui attività analitica è di seguito presentata. Per ulteriori informazioni in materia si veda la Dimensione Ambientale.				
417	<b>Marketing ed etichettatura</b>					
417-01	<b>Informazioni su prodotti e servizi</b>					
<b>Attività analitica di laboratorio suddivisa per fonte</b>						
	<b>Numero di campioni annui analizzati</b>		nr	8.654	8.869	9.307
	Ridracoli		nr	2.629	2.497	2.415
	Fonti FC		nr	1.444	1.421	1.213
	Fonti RA		nr	3.701	4.097	4.784
	Fonti RN		nr	880	854	895
	<b>Numero di analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate</b>		nr	166.682	183.401	305.033
	Ridracoli		nr	60.547	56.943	61.781
	Fonti FC		nr	34.748	37.975	39.138
	Fonti RA		nr	54.673	67.977	141.079
	Fonti RN		nr	16.714	20.506	63.035
L'incremento di analisi effettuate sulle fonti nella provincia di Ravenna è dovuto all'entrata in funzione del Nuovo Impianto di Potabilizzazione della Standiana, anch'esso sottoposto a numerosi e rigorosi controlli al pari di tutte le altre fonti utilizzate.						
<b>Controlli sugli impianti di potabilizzazione</b>						
	Campioni annui analizzati		nr	4.496	4.668	5.629
	Analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate		nr	60.510	72.200	116.641
<b>Controlli sulla rete distributiva</b>						
	Campioni annui analizzati		nr	4.158	4.201	3.678
	Analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate		nr	106.172	111.201	188.392
<b>Campionamenti e controlli analitici eseguiti esternamente</b>						
	Campioni annui analizzati		nr	1.433	1.414	1.253
	Analisi chimico-fisiche e microbiologiche effettuate		nr	8.598	8.484	7.518
419	<b>Conformità socio-economica</b>					
419-01	<b>Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti nell'area sociale ed economica</b>	Nel corso dell'anno la Società non ha ricevuto sanzioni.				

## 6.3 INDICE DEGLI INDICATORI

GRI	STANDARD UNIVERSALI	NUMERI DI PAGINA
<b>GRI 101</b>	<b>introduzione</b>	11
<b>GRI 102</b>	<b>informazioni generali</b>	
102-01	Nome dell'organizzazione	4; 19
102-02	Attività, marchi, prodotti e servizi	19; 138
102-03	Sede legale	4; 19
102-04	Sede operativa	4; 19
102-05	Assetto proprietario e forma legale	38
102-06	Mercati serviti (posizione geografica dove beni e servizi vengono distribuiti)	19; 41
102-07	Dimensione dell'organizzazione	19
102-08	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	103; 138
102-09	Catena di approvvigionamento	114
102-10	Cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella sua catena di approvvigionamento	110
102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	52; 138
102-12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	32; 117; 103
102-13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	138
102-14	Dichiarazione dell'Amministratore Delegato	5
102-15	Principali impatti, rischi, opportunità	25; 31
102-16	Valori, principi, standard, norme di comportamento, codici di condotta, codici etici	53; codice etico e mog
102-17	Meccanismi per la ricerca di suggerimenti e per la segnalazione di preoccupazioni e raccomandazioni su comportamenti o questioni connesse a etica e integrità	53; codice etico e mog
102-18	Struttura di governo	38; statuto
102-19	Processo di delega di compiti e funzioni	38
102-20	Posizioni di responsabilità	38
102-21	Consultazione degli Stakeholder su tematiche economiche, ambientali e sociali	110; statuto art.25 controllo dei soci
102-22	Composizione dell'organo di governo e dei comitati interni	38
102-23	Presidente del più alto organo di governo	38
102-24	Nomine e selezione dei membri del più alto organo di governo	38; statuto
102-25	Conflitti di interessi	38; 53; codice etico e mog
102-26	Ruolo dell'organo di governo nella definizione di mission, valori e strategie	38
102-27	Procedure di informazione dei membri dell'organo di governo	38
102-28	Processo di valutazione delle performance dell'organo di governo	38
102-29	Procedure per identificare e gestire gli impatti economici, ambientali e sociali	38
102-30	Efficacia dei processi di gestione del rischio	38
102-31	Rassegna delle tematiche economiche, ambientali e sociali	32

GRI	STANDARD UNIVERSALI	NUMERI DI PAGINA
102-32	Ruolo dell'organo di governo sul reporting di sostenibilità	11
102-33	Meccanismi per comunicare criticità e raccomandazioni all'organo di governo	38;57
102-34	Natura e numero delle criticità evidenziate e modalità di risoluzione	32
102-35	Politiche retributive	38;103
102-36	Processo per la determinazione della remunerazione	38;103
102-37	Coinvolgimento degli stakeholder nella determinazione delle politiche retributive	110
102-38	Rapporto tra compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti	138
102-39	Rapporto tra incremento percentuale del compenso annuo dipendente più pagato su altri dipendenti	138
102-40	Elenco degli stakeholder coinvolti	4;48;110
102-41	Contratti collettivi	103
102-42	Principi di identificazione e selezione degli stakeholder	4;48;110
102-43	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	110
102-43 102-44	Argomenti chiave e criticità sollevate nelle attività di coinvolgimento degli stakeholder	110
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder	138
102-45	Struttura operativa e imprese incluse nel bilancio consolidato	138
102-46	Processo per la definizione dei contenuti	11
102-47	Aspetti materiali per la definizione dei contenuti	11
102-48	Modifiche rispetto al precedente bilancio	11
102-49	Cambiamenti significativi nell'attività di reporting	11
102-50	Periodo di rendicontazione	11
102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	173
102-52	Periodicità di rendicontazione	11
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	4
102-54	Tabella di riferimento degli indicatori	138;166
102-55	Indice dei contenuti GRI	138;166
102-56	Attestazione esterna	5
<b>GRI 103</b>	<b>approccio manageriale</b>	
103-01	Spiegazione degli aspetti materiali e perimetro del bilancio	11;34
103-02	Approccio manageriale di gestione e suoi componenti	34
103-03	Valutazione dell'approccio di gestione	34

<b>GRI</b>	<b>STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI</b>	<b>NUMERI DI PAGINA</b>
<b>GRI 200</b>	<b>DIMENSIONE ECONOMICA</b>	
<b>201</b>	<b>performance economica</b>	
201-01	Valore economico direttamente generato e distribuito	138
201-02	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	25; 30; 31; 34
201-03	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	138
201-04	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	32
<b>202</b>	<b>presenza sul mercato</b>	
202-01	Rapporto tra stipendio standard neoassunti per genere e stipendio minimo locale nelle sedi operative	-
202-02	Procedure di assunzione in loco	-
<b>203</b>	<b>impatti economici indiretti</b>	
203-01	Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	36
203-02	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti	31
<b>204</b>	<b>pratiche di appalto</b>	
204-01	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	138
<b>205</b>	<b>anti corruzione</b>	
205-01	Monitoraggio del rischio di corruzione	53
205-02	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	53
205-03	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	138
<b>206</b>	<b>comportamento non competitivo</b>	
206-01	Numero azioni legali di concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche	-
<b>GRI 300</b>	<b>DIMENSIONE AMBIENTALE</b>	
<b>301</b>	<b>materie</b>	
301-01	Materie prime utilizzate	138
301-02	Materiale riciclato utilizzato	138
301-03	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	138
<b>302</b>	<b>energia</b>	
302-01	Consumi interni di energia per fonte	53; 138
302-02	Consumi esterni di energia (fuori dall'organizzazione)	138
302-03	Rapporto di intensità energetica	138
302-04	Iniziative per la riduzione dei consumi energetici e risparmi ottenuti	53; 138
302-05	Iniziative per fornire prodotti e servizi ad efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	53
<b>303</b>	<b>acqua</b>	
303-01	Consumo di acqua per fonte	138
303-02	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	41
303-03	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	138
<b>304</b>	<b>biodiversità</b>	
304-01	Sedi operative dell'organizzazione situate in aree protette o ad alta biodiversità	138
304-02	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	52
304-03	Habitat protetti o ripristinati	52; 138

GRI	STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI	NUMERI DI PAGINA
304-04	Lista delle specie protette che trovano habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	52;138
<b>305</b>	<b>emissioni</b>	
305-01	Emissioni dirette di gas ad effetto serra	138
305-02	Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia	138
305-03	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	138
305-04	Rapporto di intensità delle emissioni di gas serra	138
305-05	Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas serra e risparmi ottenuti	138
305-06	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	138
305-07	Altre emissioni in atmosfera	138
<b>306</b>	<b>scarichi e rifiuti</b>	
306-01	Scarichi idrici per tipologia e destinazione	138
306-02	Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	138
306-03	Numero totale e volume di sversamenti significativi	138
306-04	Pesi di rifiuti pericolosi trasportati, importati, exportati o trattati	138
306-05	Modifiche alla biodiversità ed habitat della fauna e flora colpiti dagli scarichi e sversamenti	138
<b>307</b>	<b>compatibilità ambientale</b>	
307-01	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	138
<b>308</b>	<b>valutazione ambientale dei fornitori</b>	
308-01	Percentuale di nuovi fornitori valutati sulla base di criteri ambientali	-
308-02	Numero di fornitori sottoposti a valutazione per l'impatto ambientale	-
<b>GRI 400</b>	<b>DIMENSIONE SOCIALE</b>	
<b>401</b>	<b>occupazione</b>	
401-01	Nuove assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione	103;138
401-02	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi	138
401-03	Tassi di ritorno al lavoro e di permanenza a seguito di un congedo parentale, per genere	103;138
<b>402</b>	<b>lavoro e gestione delle relazioni</b>	
402-01	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	138
<b>403</b>	<b>salute e sicurezza dei lavoratori</b>	
403-01	Lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza	138
403-02	Infortuni sul lavoro e malattie, suddivisi per genere	107;138
403-03	Mansioni che comportano un'alta incidenza o un alto rischio di disturbi, malattie gravi o incidenti	138
403-04	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza	-
<b>404</b>	<b>formazione</b>	
404-01	Formazione del personale, media annua per genere, per qualifica e per ogni dipendente	107;138
404-02	Programmi per l'aggiornamento e la gestione delle competenze	138
404-03	Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere	138
<b>405</b>	<b>diversità e pari opportunità</b>	

<b>GRI</b>	<b>STANDARD PER ARGOMENTI SPECIFICI</b>	<b>NUMERI DI PAGINA</b>
405-01	Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	138
405-02	Rapporto tra gli stipendi base e remunerazione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini	138
<b>406</b>	<b>non discriminazione</b>	
406-01	Casi di discriminazione ed azioni correttive intraprese	138
<b>407</b>	<b>libertà di associazione</b>	
407-01	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva	138
<b>408</b>	<b>lavoro minorile</b>	
408-01	Ricorso al lavoro minorile (anche da parte di fornitori)	138
<b>409</b>	<b>lavoro forzato</b>	
409-01	Ricorso al lavoro forzato (anche da parte di fornitori)	138
<b>410</b>	<b>sicurezza</b>	
410-01	Percentuale del personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani	-
<b>411</b>	<b>diritti delle popolazioni indigene</b>	
411-01	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese	-
<b>412</b>	<b>diritti umani</b>	
412-01	Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto (anche da parte di fornitori)	138
412-02	Formazione dei dipendenti circa tutti gli aspetti dei diritti umani	138
412-03	Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani	138
<b>413</b>	<b>comunità locali</b>	
413-01	Operazioni che coinvolgono le comunità locali, gestione degli impatti e programmi di sviluppo	110; 125
413-02	Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	125
<b>414</b>	<b>valutazioni sociali</b>	
414-01	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	138
414-02	Impatti sociali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	-
<b>415</b>	<b>politiche pubbliche</b>	
415-01	Contributi e benefici prestati a partiti, politici e istituzioni. Metodi di stima del valore dei contributi in natura	-
<b>416</b>	<b>sicurezza dei consumatori</b>	
416-01	Impatto di prodotti e servizi su salute e sicurezza	60; 138
416-02	Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza di b/s durante il loro ciclo di vita	138
<b>417</b>	<b>marketing ed etichettatura</b>	
417-01	Informazioni su prodotti e servizi	60; 138
417-02	Numero di casi di non conformità a regolamenti e codici riguardanti l'etichettatura	-
417-03	Numero di casi di non conformità a regolamenti o codici riferiti al marketing	-
<b>418</b>	<b>privacy dei consumatori</b>	
418-01	Numero di reclami per violazioni della privacy e perdita dati consumatori	-
<b>419</b>	<b>conformità socio-economica</b>	
419-01	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti nell'area sociale ed economica	138

## Relazione della società di revisione indipendente sul bilancio di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione di  
Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del Bilancio di Sostenibilità di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (di seguito la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

### **Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità alle linee guida “*GRI Sustainability Reporting Standards*” (2016) definite dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo “Il Bilancio di Sostenibilità” del Bilancio di Sostenibilità, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Società in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

### **Responsabilità del revisore**

È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio “*International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised)- Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (“*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del Bilancio di Sostenibilità, nei quali si articolano le “*GRI Sustainability Reporting Standards*”, e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel capitolo “Dimensione economica” del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2016, sul quale la nostra società ha emesso la relazione (ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39), in data 10 aprile 2017;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l’operatività della Società;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio di Sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Società, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio di Sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio di Sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Bilancio di Sostenibilità;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio di Sostenibilità rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dall'Amministratore Delegato di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., sulla conformità del Bilancio di Sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo della presente relazione "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione del lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

### **Conclusione**

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "*GRI Sustainability Reporting Standards*" (2016), definite dal *GRI - Global Reporting Initiative*, come descritto nel paragrafo "Il Bilancio di Sostenibilità" del Bilancio di Sostenibilità.

### **Altri aspetti**

Il bilancio di sostenibilità per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stato sottoposto ad un esame limitato da parte dell'allora revisore in carica che, il 20 giugno 2016, ha emesso una relazione su tale bilancio.

Bologna, 21 giugno 2017

BDO Italia S.p.A.  
  
Gianmarco Collico  
Socio



## HANNO COLLABORATO ALLA REDAZIONE:

### Coordinamento e revisione dei testi

Tonino Bernabè  
*Presidente*

Andrea Gambi  
*Amministratore Delegato*

Stefania Greggi  
*Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231" - Responsabile*

Laura Sansavini  
*Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione*

Luca Mazzara  
*Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Campus di Forlì*

Carroli Giulia  
*Ser.In.Ar - Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena Società Consortile per Azioni*

Mazzotti Alberto  
*Addetto Stampa*

### Stesura testi

Antonella Cecchini, Barbara Ghetti, Adria Samorè  
*Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione*

Ambra Eleonora Giudici, Maurizio Amadori  
*Servizio Affari Societari e Legali*

Giuseppe Montanari, Franco Farina, Gilberto Forcellini, Lamberto Agnoletti, Massimo Baccini, Fabrizio Cortezzi, Siro Donati, Davide Lolli, Marco Martelli, Paolo Mazzoli, Eros Sbaraglia, Alberto Vitali, Mauro Baesti, Graziano Biondi  
*Area Produzione e Gestione Acqua-Energia*

Ugo Mazzetti, Ivo Vasumini, Raffaella Milandri  
*Area Servizi*

Guido Govi  
*Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio*

Elena Massai  
*Servizio Supporto Attività Istituzionali e "Progetto 231"*

Piero Lungherini, Grazia Briccolani  
*Servizio Promozione ed Educazione Ambientale*

### Immagini fotografiche

Archivio Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., Shutterstock

**Il Bilancio di Sostenibilità 2016 è consultabile sul sito <http://bs.romagnacque.it>**

### Per ulteriori informazioni:

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A.  
Piazza del Lavoro, 35 - 47122 Forlì  
Tel (+39) 054338409  
Fax (+39) 054338400  
E-mail: [sostenibilita@romagnacque.it](mailto:sostenibilita@romagnacque.it)

### Giugno 2017

**Progetto grafico, impaginazione e coordinamento editoriale:** Menabò Group S.r.l., Forlì

**Illustrazione di copertina:** Gianluca Rondoni

**Stampa:** Stampare S.r.l., Diegaro di Cesena (FC)

Stampato su carta ecologica "Crush" realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali, certificata FSC® e OGM free, con il 30% di riciclato post consumo, realizzata con 100% energia verde autoprodotta.  
Carbon footprint ridotta del 20% utilizzando scarti agro-industriali e 100% energia verde.











**Romagna Acque**  
S.p.A.  
**Società delle Fonti**

**SEDE LEGALE**

Piazza del Lavoro, 35 - 47122 Forlì

Tel (+39) 0543 38411 - Fax (+39) 054338400

**[www.romagnacque.it](http://www.romagnacque.it)**

[mail@romagnacque.it](mailto:mail@romagnacque.it)

[mail@pec.romagnacque.it](mailto:mail@pec.romagnacque.it)